Anno XLII – N. 066 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Marco Pilloni – Redazione: tel. 02/6765 int. 4041 – 4107 – 5644; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Avvisi e Concorsi - Mercoledì 12 marzo 2014

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

AVVISO AGLI INSERZIONISTI – CHIUSURE ANTICIPATE

Si comunica che il termine per l'inserimento degli avvisi da pubblicare sui BURL **Serie Avvisi e Concorsi:**

- **n. 17** del **23 aprile 2014** è anticipato a **martedì 15 aprile 2014, ore 17.00**
- **n. 18** del **30 aprile 2014** è anticipato a **martedì 22 aprile 2014, ore 17.00**
- **n. 19** del **7 maggio 2014** è anticipato a **martedì 29 aprile 2014, ore 17.00**

SOMMARIO

A) STATUTI

Comune di Casto (BS)
Statuto comunale adottato dal Consiglio comunale nelle sedute del 2 luglio 1991 e 19 settembre 1991 con deliberazioni n. 17/1991 e n. 23/1991 e da ultimo modificato nella seduta del 27 febbraio 2014 con deliberazione n. 03/2014 9

Comune di Madone (BS)
Statuto comunale approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 19 febbraio 2014 14

Comune di Somaglia (LO)
Modifica dello Statuto comunale, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 26 febbraio 2014 25

Comune di Tremezzina (CO)
Statuto comunale approvato con delibera n. 3 del 4 febbraio 2014 assunta dal Commissario Prefettizio coi poteri del Consiglio 32

Unione di Comuni Terre del Serio - Bariano (BG)
Statuto dell'Unione approvato con le deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni di: Fornovo San Giovanni d.c.c. n. 19 del 27 giugno 2013 - Morengo d.c.c. n. 18 del 4 giugno 2013 - Pagazzano d.c.c. n. 24 del 26 giugno 2013 - Mozzanica d.c.c. n. 22 del 4 luglio 2013 - Bariano d.c.c. n. 14 dell'8 luglio 2013 47

B) GARE

Amministrazione regionale

Comunicato regionale 27 febbraio 2014 - n. 24
Direzione centrale Organizzazione, personale e sistema informativo - Contratto di appalto per la fornitura del notiziario globale di informazione giornalistica, di carattere generale, politica nazionale e internazionale, economia italiana ed estera, cronaca locale e nazionale, apparecchiature di ricezione notiziari tramite canale satellitare - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 53

Comunicato regionale 5 marzo 2014 - n. 30
Direzione centrale Organizzazione, personale e sistema informativo - Contratto di appalto per la fornitura di notiziari testuali di informazione giornalistica, su politica, cronaca, economia, sport, ambiente, mondo sindacale, settore agroalimentare, spettacolo e cultura, agenda quotidiana degli appuntamenti e notiziario fotografico relativo ad eventi di particolare interesse per la Giunta regionale della Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 54

Provincia di Monza e della Brianza
Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla trattativa privata per la vendita di un immobile di proprietà provinciale sito in Monza via Cernuschi 8/piazza Cambiaghi . . . 55

Comune di Besate (MI)
Avviso di pubblicazione dei risultati di gara, procedura aperta mediante asta pubblica per alienazione di beni immobili comunali anno 2013, terreni edificabili siti in via Papa Giovanni XXIII in Besate (MI) . . . 55

Comune di Calvignasco (MI)
Bando pubblico di gara mediante procedura di pubblico incanto per alienazione dell'immobile comunale situato in via Montenero n. 3, 5, 7, 9 . . . 55

Comune di Caravaggio (BG)
Concessione dei lavori di ammodernamento del centro sportivo di via San Francesco con annessa piscina, dei campi di calcio di via Gastoldi e di viale Europa Unita e gestione successiva . . . 55

Comune di Malnate (VA)
Esito di asta pubblica per la vendita di aree di proprietà comunale . . . 55

Comune di Vimodrone (MI)
Estratto bando di gara a procedura aperta per affidamento servizio di gestione del verde pubblico comunale . . . 55

Comune di Vimodrone (MI)
Avviso per manifestazione di interesse a partecipare alla procedura per l'affidamento della concessione di servizi di installazione e gestione di distributori automatici negli spazi di proprietà comunale. . . . 56

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

Deliberazione Giunta regionale 28 febbraio 2014 - n. X/1453
Determinazioni in merito alla d.g.r. n. X/1091, del 12 dicembre 2013 «Avvio degli interventi a sostegno degli investimenti degli enti locali lombardi». Approvazione dell'avviso pubblico volto all'individuazione del «Progetto pilota» . . . 57

Comune di Pioltello (MI)
Avviso di bando di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo tecnico - categoria D - p.e. D1 . . . 59

Azienda ospedaliera Carlo Poma - Mantova
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista - disciplina di farmacia ospedaliera - e sorteggio dei componenti commissione esaminatrice . . . 60

Azienda ospedaliera Ospedale Bolognini - Seriate (BG)
Pubblicazione graduatoria n. 1 posto di dirigente medico della disciplina anestesia e rianimazione . . . 69

Azienda ospedaliera Ospedale Bolognini - Seriate (BG)
Pubblicazione graduatoria n. 1 posto di ingegnere dirigente per l'u.o. impianti ed attrezzature . . . 69

Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di dirigente medico - discipline: malattie infettive e cardiochirurgia . . . 70

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 29 posti di operatore socio sanitario (categoria B - livello super BS) a tempo pieno . . . 76

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico (categoria D) a tempo pieno . . . 79

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Avviso di revoca di concorsi pubblici: n. 4 posti di operatore tecnico specializzato - magazziniere (categoria B - livello super BS) a tempo pieno c/o l'u.o.c. farmacia; n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - educatore professionale (categoria D) a tempo pieno . . . 80

D) ESPROPRI

Commissioni provinciali espropri

Commissione provinciale espropri di Pavia
Provvedimento n. 3/2012 del 19 febbraio 2014. Determinazione indennità definitiva di occupazione. Opera: interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale del sistema irriguo primario costituito dal subdiramatore Pavia - 1° stralcio funzionale - Ente richiedente: Consorzio d'irrigazione e Bonifica Est/Sesia via Carlo Negri, 7 - Novara . . . 81

Provincie

Provincia di Lecco
Realizzazione di una modifica dell'esistente metanodotto «Pessano-Calolziocorte», con variante per attraversamento fiume Adda (DN 300(12") DP24bar)», nei comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 . . . 82

Provincia di Milano
Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 30. Proprietà Villa Luigi (Atto repertoriato al n. 2683/2014) . . . 82

Provincia di Milano
Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 64. Proprietà Ravanelli Marco - (Atto repertoriato al n. 2682/2014) 83

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1347/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 68. Proprietà Sangalli Angelo e Ferruccio (Atto repertoriato al n. 2680/2014) 84

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1361/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 12. Proprietà Fumagalli Piero Luigi (Atto repertoriato al n. 2681/2014) 85

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1453/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 17. Proprietà Pennati Lidia e Nadia (Atto repertoriato al n. 2684/2014) 86

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1454/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 24. Proprietà Sottocorno Rosella Maria (Atto repertoriato al n. 2685/2014) 86

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1455/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 8 bis. Proprietà Brambilla Maria e Cattaneo Alma (Atto repertoriato al n. 2686/2014) 87

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1838/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di Espropriazione bonario n.p. 25. Proprietà Rotta Lina e Maria Stella (Atto repertoriato al n. 2687/2014) 88

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1844/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto - Decreto di espropriazione bonario n.p. 23. Proprietà Villa Giuseppina (Atto repertoriato al n. 2688/2014) 89

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1846/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 29. Proprietà Scambia Andrea (Atto repertoriato al n. 2689/2014) 90

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1849/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 28. Proprietà Pastori Ferdinando e Bonfanti Egidia (Atto repertoriato al n. 2690/2014) 90

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1852/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 10. Proprietà Gironi Ambrogio, Carlo, Claudio e Maria Pia (Atto repertoriato al n. 2691/2014) 91

Comuni

Comune di Borgo Virgilio (MN)
Riqualificazione strade, parcheggi, marciapiedi ed opere di urbanizzazione primaria via F.lli Cervi e via Rosselli. Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del d.p.r. 327/2001 93

Comune di Daverio (VA)
Decreto n. 1/2014 - Estratto del decreto di esproprio per pubblica utilità - art. 23 e seguenti - ex d.p.r. n. 327/01 e s.m.i., per terreni necessari alla realizzazione delle opere di «Realizzazione di nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume - 1° lotto» 100

Altri

Società di Progetto Brebemi s.p.a. - Brescia
Ordine di pagamento delle indennità accettate (art. 26, comma 1 e 1-bis, d.p.r. 327/01), prot. SDP-U-1402-167-SE-MMA del 26 febbraio 2014. Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano (intervento di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 - 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001). CUP 31B05000390007/CIG 22701456E9 101

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 293 del 20 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e/o asservimento, relative agli immobili ubicati nel comune di Grandate (CO) 103

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 305 del 20 febbraio 2014. Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto o deposito dei saldi delle indennità di espropriazione e/o asservimento accettate, relative agli immobili ubicati nel comune di Solbiate Olona: Asse principale - N.P. 3, 5, 7, 8, 9, 11, 27, 33, 50, 51-103, 71, 72, 74, 78, 87, 88, 89, 92-108, 105; TRVA06 - N.P. 4, 27 104

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 306 del 24 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione determinate in via provvisoria, relative ad immobili ubicati nel comune di Cislago (VA). Asse principale N.P. 93. 109

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 314 del 24 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto o deposito dei saldi delle indennità di espropriazione e asservimento accettate, relative agli immobili ubicati nel comune di Mozzate - AP N.P. 44-45, 53, 105-115, 112-113-114; TRVA 13-14 N.P. 2, 21 110

E) VARIE

Provincia di Bergamo

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Domanda di variante sostanziale della concessione della società agricola Maestri Angelo e Giuseppe s.s. di derivare acque sotterranee ad uso irriguo da n. 1 pozzo in comune di Fornovo San Giovanni (BG) mediante l'aumento di portata e profondità del pozzo 113

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente – Servizio Rifiuti - Esito verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VIA) - Ditta f.lli Scaburri di Maurizio Scaburri & C. s.n.c. – Progetto relativo ad un'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5, R12) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in comune di Vertova (BG). Avviso deposito istanza pubblicato sul BURL n. 3 Serie avvisi e concorsi del 19 gennaio 2011 113

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali – Servizio Utilizzo delle acque – Rilascio in sanatoria della concessione alla Società Pescatori Sportivi San Pellegrino Terme per utilizzare acque sotterranee per uso piscicolo da n. 3 sorgenti denominate «Acque delle Marte» n. 1, 2 e 3 in comune di San Pellegrino Terme (BG) 113

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee per scambio termico in impianto a pompa di calore da n. 1 pozzo in comune di Treviglio (BG) presentata dalla Aedificio Società Consortile a r.l. 113

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Valsecca presentata dalla società Emme Tec s.r.l. per impianto situato in comune di Roncobello (BG) - Impianto Torre - Pratica n. 011/14 113

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Valle dei Mulini (o canale Grande) presentata dalla società Emme Tec s.r.l. per impianto situato nei comuni di San Giovanni Bianco (BG) e Camerata Cornello (BG) - Impianto Piazzalina - Pratica n. 012/14 114

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Concessione rilasciata alla signora Nozza Viviana per la derivazione di acque sotterranee per impianto di scambio termico, con successivo rilascio in falda, da n. 1 pozzo in comune di Romano di Lombardia (BG) - (Pratica n. 112/11, ID BG03184532011) 114

Comune di Bedulita (BG)
Avviso di adozione e deposito atti del piano di governo del territorio (PGT) 114

Comune di Boltiere (BG)
Avviso di adozione del piano di classificazione acustica ai sensi dell'art. 3 della l.r. n.13/2001 114

Comune di Boltiere (BG)
Avviso al pubblico di avvenuta approvazione del piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) e dei relativi allegati . . .114

Comune di Caprino Bergamasco (BG)
Valutazione ambientale strategica (VAS) – Verifica di esclusione del programma integrato di intervento «Ex Filanda» in variante al piano di governo del territorio (PGT) approvato - Piano delle regole e piano dei servizi 114

Comune di Caprino Bergamasco (BG)
Adozione programma integrato di intervento «Ex Filanda» in variante al PRG vigente ed al piano di governo del territorio (PGT) approvato – Piano delle regole e piano dei servizi, ai sensi della l.r. 12/2005, artt. 13, 14 e 92 115

Comune di Costa Serina (BG)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) 115

Comune di Curno (BG)
Avviso di approvazione componente commerciale del piano di governo del territorio (PGT) 115

Comune di Gandino (BG)
Avviso di approvazione e deposito della documentazione relativa a correzione di errori materiali e rettifiche degli atti di piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13, comma 14/bis, della l.r. 12/2005 non costituenti variante 115

Comune di Ghisalba (BG)
Avviso di approvazione e deposito degli atti di rettifica e modifica delle N.A. del documento di piano del piano di governo del territorio (PGT) 115

Comune di Pagazzano (BG)
Valutazione ambientale strategica (VAS) - Verifica di esclusione della variante al P.I.I. «Arsenal» vigente, e conforme al piano di governo del territorio (PGT) approvato 115

Comune di Pagazzano (BG)
Avviso di adozione variante al programma integrato di intervento «Arsenal» ai sensi della l.r. 12/2005 – Deposito atti 116

Comune di Treviglio (BG)
Avviso di approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione conforme alle previsioni del piano di governo del territorio (PGT) (DdP) denominato «La Corte» presentato dalla società D.M.L. Gestioni Immobiliari s.r.l. ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i. immobile sito in via Bergamo 116

Provincia di Brescia

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Istanza di concessione per la derivazione d'acqua da n. 3 pozzi esistenti nel comune di Calvisano (BS) presentata dalla società Urania Fashion s.r.l. ad uso antincendio - potabile - industriale 117

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Concessione trentennale assentita alla società D.E.P.A. s.r.l. con sede in via Alcide de Gasperi 23, 25047 Darfo Boario Terme, per la derivazione d'acqua pubblica dal fiume Oglio in comune di Cedegolo, per uso idroelettrico (Cedegolo 3) 117

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Istanza di concessione per la derivazione d'acqua da pozzo nuovo nel comune di Concesio (BS) presentata dalla Metal Work s.p.a. ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore 117

Comune di Chiari (BS)
Adozione variante al programma integrato di intervento (P.I.I) n. 001/2006 presentata dalla Società Immobiliare Bruman's s.r.l., in variante al piano di governo del territorio (PGT) vigente, ai sensi della l.r. 12/2005 - Intervento in viale Cenini, via Fornaci 118

Comune di Erbusco (BS)
Piano attuativo residenziale PA n. 5 in via San Giuseppe lavoratore a Zocco di Erbusco, in variante al documento di piano del piano di governo del territorio (PGT) vigente - Informazione circa la decisione 118

Comune di Gargnano (BS)
Informazione circa la decisione sulla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano attuativo relativo a realizzazione «Residenza turistica alberghiera» (RTA) in variante al piano di governo del territorio (PGT) «Le Fay Resorts s.r.l.» – «Ambito DT12 – Montegargnano – Roccolino» (mapp. 5396 ed altri) 118

Provincia di Como

Provincia di Como
Domanda in data 11 dicembre 2013, presentata dal signor Michele Canepa, per ottenere il rilascio della concessione di derivazione d'acqua da pozzo in territorio del Comune di Capiago Intimiano per altro uso (potabile, innaffiamento, riempimento piscina) 119

Provincia di Como
Domanda di concessione di derivazione di acqua dal fiume Lambro in comune di Merone (CO), per uso idroelettrico, presentata il 9 luglio 2013 dal signor Lorenzo Del Felice - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006. 119

Provincia di Como
Concessione di derivazione acqua da pozzo in comune di Inverigo per uso pompa di calore e igienico sanitario rilasciata alla ditta Alternative Power s.r.l. 119

Provincia di Como
Domanda in data 8 luglio 2013 presentata dal Comune di Gravedona ed Uniti, per ottenere il rilascio della variante alla concessione di derivazione d'acqua da pozzo (denominato Serenella) in territorio del Comune di Gravedona per uso Innaffiamento aree sportive 119

Comune di Dongo (CO)
Avviso di adozione, deposito e pubblicazione del piano regolatore cimiteriale 120

Comune di Dongo (CO)
Avviso di adozione, deposito e pubblicazione del piano di zonizzazione acustica 120

Provincia di Cremona

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo in comune di Sesto ed Uniti alla ditta Betulle e Baracchino s.a.s. – R.r. n. 2/06 121

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - T.u. 1775/33 e r.r. 2/2006 - Rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal canale Delmona Tagliata per il tramite della roggia Polizia nel comune di Piadena per irrigare i terreni siti nei comuni di Piadena e Drizzona. Utenza Roggia Polizia 121

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla ditta Milanesi Stefano intesa ad ottenere la variante alla concessione di derivazione di acqua sotterranea da n. 2 pozzi ad uso zootecnico, igienico ed antincendio in comune di Annicco 121

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Rilascio del rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata dalla Regione Lombardia alla signora Didoni Earliana - R.r. n. 2/06 - Insediamento nel comune di Trigolo 121

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico da pozzo in comune di Cremona alla dott.ssa Martucci Sara - R.r. n. 2/06 121

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante e subentro della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso irriguo alla signora Mulattieri Giacomina in comune di Pieve d'Olmi – R.r. n. 2/06 122

Comune di Piadena (CR)
Avviso di deposito atti della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della l.r. 10 agosto 2001 n. 13 e s.m.i. 122

Provincia di Lecco

Comune di Casatenovo (LC)
Avviso di approvazione e deposito di rettifiche di errori materiali delle NTA del piano delle regole del piano di governo del territorio (PGT) vigente 123

Comune di Merate (LC)
Avviso di adozione e deposito degli atti relativi al piano attuativo da assumersi, ex art. 14, comma 5, l.r. 12/2005 e s.m.i., in variante al piano dei servizi ed al piano delle regole del piano di governo del territorio (PGT) vigente preordinato all'ampliamento del centro commerciale Auchan, ubicato in via Bergamo, 19. 123

Comune di Molteno (LC)
Avviso di adozione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) e relative componenti ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i. 123

Comune di Monte Marenzo (LC)
Avviso di approvazione definitiva e di deposito degli atti costituenti il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC). . . .123

Provincia di Lodi

Provincia di Lodi
Dipartimento II Tutela ambientale - U.o. Acqua, aria ed energia - Rinnovo con variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico ed igienico-sanitario mediante n. 3 pozzi in comune di Lodi. Richiedente: azienda agricola Taurini società agricola società semplice 124

Comune di Casalpusterlengo (LO)
Approvazione del piano di governo del territorio (PGT) 124

Comune di Somaglia (LO)
Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) del piano di gestione della riserva naturale Monticchie - Informazione circa la decisione 124

Provincia di Mantova

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale - Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio idrico - Avviso relativo a presentazione istanza di concessione per piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Seriola Fuga in comune di Redondesco (MN). Ditta Enrico Peruchetti 125

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale – Servizio Acque, suolo e protezione civile - Elenco istanze di concessione di piccole derivazioni di acque sotterranee, in istruttoria ai sensi dell'art. 41 del r.r. 2/2006 125

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale – Servizio Acque, suolo e protezione civile - Elenco istanze di rinnovo di piccole derivazioni di acque sotterranee, tramite pozzi, per usi diversi in comune di Marcaria (MN) 126

Ex Comune di Borgoforte - Comune di Borgo Virgilio (MN)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) del Comune di Borgoforte 126

Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)
Piano di recupero «Messedaglia Pietro»: avvio del procedimento volto alla valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di variante al piano di governo del territorio (PGT) 126

Comune di Pegognaga (MN)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano del governo del territorio (PGT) 126

Provincia di Milano

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive – Avviso di domanda intesa ad ottenere la variazione sostanziale della concessione di piccola derivazione di acque sotterranee presentata dalla società Pall Italia s.r.l. in comune di Buccinasco nel foglio 13, mappali 887 e 443 127

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società ICIM International s.r.l. uso pompa di calore e area a verde in comune di Lainate 127

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive – Rilascio di concessione per la derivazione di acqua a mezzo di due pozzi ad uso pompe di calore in comune di Assago via Del Bosco Rinnovato e contestuale autorizzazione allo scarico nella roggia Carleschina alla società Milanofiori 2000 s.r.l. con sede in via G. Di Vittorio, 6 Assago - ID pratica: (MI03218022012) 127

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli Regina Elena Comune di Milano foglio 438 mappale 145 uso pompa di calore in comune di Milano 127

Comune di Assago (MI)
Approvazione schema di bando per l'assegnazione delle autorizzazioni e relative concessioni di n. 9 posteggi liberi nel nuovo mercato settimanale su area pubblica da tenersi nella giornata del sabato in via Matteotti/Leonardo Da Vinci 127

Comune di Castano Primo (MI)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano del governo del territorio (PGT) (Variante al PGT) . . 127

Comune di Corbetta (MI)
Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante al piano dei servizi e del piano delle regole del vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005, finalizzata alla localizzazione dell'ampliamento della scuola media . . . 128

Comune di Legnano (MI)
Avviso di approvazione e deposito degli atti relativi alla rettifica di errori materiali delle norme tecniche di attuazione (NTA) del piano dei servizi del piano di governo del territorio (PGT) vigente art. 13 comma 14 bis della l.r. 12/2005 e s.m.i.. 128

Comune di Milano
Bando di assegnazione dei contributi comunali per la sostituzione delle autovetture da adibire al servizio taxi con veicoli ecologici 128

Comune di Parabiago (MI)
Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate e San Vittore Olona per la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona, nei comuni di San Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Parabiago - Legge 18 maggio 1989 n. 183. Programma Triennale 1999/2001 133

Comune di Trezzo sull'Adda (MI)
Avvio del procedimento relativo alla formazione del nuovo documento di piano e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) 133

Provincia di Monza e della Brianza

Provincia di Monza e della Brianza
Settore Ambiente – Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo - Azienda agricola Perego Marzio 134

Comune di Triuggio (MB)
Valutazione ambientale (VAS) della variante del programma integrato d'intervento ex scatolificio Tassi in variante al piano di governo del territorio (PGT) vigente - Informazione circa la decisione 134

Comune di Varedo (MB)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la quinta variante parziale al piano di governo del territorio (PGT) finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7 134

Provincia di Pavia

Comune di Broni (PV)
Adozione del piano di lottizzazione a destinazione residenziale denominato «PL 18 – via Novarini» in variante al vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 12/2005. 135

Comune di Mezzana Bigli (PV)
Avviso di deposito deliberazione di adozione del piano cimiteriale comunale 135

Comune di Pizzale (PV)
Avviso di adozione del piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. e dell'art. 10 della l.r. 21 dicembre 2004 n. 38 135

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione territoriale, energia e cave - Servizio Acque ed energia - Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal canale di adduzione della società Edipower s.p.a., denominato "Avero-Caurga-Gualdera", in territorio del Comune di Campodolcino (SO) - Avviso ai sensi dell'art. 19 comma 6 del r.r. 24 marzo 2006, n. 2 136

Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione territoriale energia e cave - Servizio Cave - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) presentata dalla ditta C.M. Inerti s.r.l. 136

Comune di Morbegno (SO)
Approvazione rettifica al piano di governo del territorio (PGT) riguardante tratti di viabilità in località Ortesida 136

Comune di Val Masino (SO)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) 136

Provincia di Varese

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località Mulino Piona, in comune di Brebbia, presentato dalla società Albini Energia s.r.l., con sede legale in Albino (BG), via dott. Silvio Albini n. 1 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3885 137

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località cascina Madrée, in comune di Besozzo, presentato dalla società Albini Energia s.r.l., con sede legale in Albino (BG), via dott. Silvio Albini n. 1 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3890. 137

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località Scissone in comune di Besozzo, presentato dalla società T.B.M. Partecipazioni s.p.a., con sede legale in Milano, via Boccaccio n. 15 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3895 137

Altri

Consulenza Grandi Interventi s.r.l. - Milano
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lombardia, progetto localizzato in comune di Marmirolo (MN) . . .139

Ecology Transport s.r.l. - Manerba del Garda (BS)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Brescia, progetto localizzato in comune di Cellatica 139

F.lli Bianchi s.r.l. di Costa Volpino e Rota cav. Pierino & C. s.n.c. - Zandobbio (BG)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Regione Lombardia 139

General Rottami s.r.l. - Desenzano del Garda (BS)
Avviso di deposito istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Brescia, progetto localizzato in Montichiari (BS) 139

MPS Maresca s.r.l. - Seregno (MB)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Milano, progetto localizzato in comune di Gessate (MI) . . .140

Porro Fulvio s.r.l. - Erba (CO)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Como 140

Rumet s.r.l. - Castenedolo (BS)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA, presentata alla Provincia di Brescia 140

Technostone s.r.l. - Pavia
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Pavia 141

Viter s.r.l. - Paderno Dugnano (MI)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Varese, progetto localizzato in comune di Saronno (VA) 141

A) STATUTI

Comune di Casto (BS)
Statuto comunale adottato dal Consiglio comunale nelle sedute del 2 luglio 1991 e 19 settembre 1991 con deliberazioni n. 17/1991 e n. 23/1991 e da ultimo modificato nella seduta del 27 febbraio 2014 con deliberazione n. 03/2014

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Il Comune di Casto è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente Statuto.

Esso rappresenta la propria comunità, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, è titolare di funzioni proprie ed esercita, altresì, secondo le leggi Statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

Il Comune concorre a garantire nell'ambito delle sue competenze il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutele della salubrità del posto di lavoro.

Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciali riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

Promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle espressioni di lingue, di costume e di tradizioni locali.

Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico.

Il Comune promuove lo sviluppo e la tutela delle attività produttive e dell'artigianato; adotta iniziative atte a stimolare l'attività produttiva e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

Art. 2

Il Comune si pone nei rapporti con la Regione e al Provincia di appartenenza, in una posizione di equiordinata e di pari dignità istituzionale e potestativa dei vari ambiti di governo, nel rispetto dei principi fondamentali della legge.

Per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 comma 2, promuove forme di collaborazioni e cooperazione per un coerente esercizio delle funzioni con gli organi Provinciali e Regionali.

Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana di appartenenza.

Art. 3

Il Comune di Casto è costituito dalle comunità delle popolazioni e dei territori delle frazioni di Comero, Famea, Alone, Malpaga e Casto, Briale e Auro.

Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti in Casto.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali, si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio, per disposizioni della G.M., può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 4

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con lo stemma delle autorità competenti.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, commerciali o politici, sono vietati.

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 5

Il Consiglio comunale rappresenta l'intera collettività comunale, determina l'indirizzo politico ed amministrativo del Comune e ne controlla l'attuazione.

Il Consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 6
Competenze ed attribuzioni

Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalle legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti dal presente statuto e nelle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Nell'adozione degli atti fondamentali, privilegia il metodo della programmazione.

Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 7
Sessioni e convocazioni

L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

Sono sessioni ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte proposte di deliberazione previste dall'art. 32 lett. a) e b) della l. 142/90.

Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del Regolamento.

In Sua assenza tali funzioni sono esercitate dal consigliere anziano.

Il Sindaco e gli Assessori che abbiano partecipato alle gestioni sulle quali il Consiglio comunale sia chiamato a deliberare, non possono presiedere le adunanze convocate per discutere e deliberare sul conto consuntivo.

Art. 8
Commissioni

Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e le loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

Le commissioni sono invitate a partecipare ai propri lavori sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 9
Attribuzioni delle commissioni

Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuale dal Consiglio comunale.

Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

a) la nomina del presidente della commissione che può essere riservata al Consiglio comunale;
b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazione loro assegnate dagli Organi del Comune;
c) forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsioni regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 10
I consiglieri

La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate da colui che ha riportato il maggior numero di voti costituiti dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza.

Le dimissioni dalla carica di consigliere sono rassegnate al sindaco, che deve includerle nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio. Le dimissioni sono efficaci dalla presentazione e sono irrevocabili dalla presa d'atto del Consiglio.

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio del Comune.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinai dal regolamento.

Capo II
Giunta comunale

Art. 11

La Giunta comunale si compone del Sindaco che la presiede e da un numero massimo di assessori determinato dalla legge tempo per tempo, due dei quali possono essere scelti anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio comunale ed avente i requisiti di eleggibilità carica di Consigliere e di assessore. Gli assessori esterni partecipano al Consiglio senza diritto ai voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

Art. 12
Funzionamento della Giunta

La Giunta è convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

Art. 13
Organizzazione della Giunta

L'attività della Giunta comunale è collegiale.

Su proposta del sindaco, con apposita deliberazione della giunta, possono essere attribuite a singoli assessori competenze per settori omogenei.

In caso di assenza del Sindaco, le sue funzioni sono esercitate dal Vicesindaco.

In assenza le funzioni di vice sindaco sono esercitate dal più anziano di età.

Il sindaco comunica al consiglio comunale, le attribuzioni dei singoli assessori o del vice sindaco, che possono essere modificate o revocate con provvedimento motivato.

Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della giunta.

Art. 14
Attribuzioni

La Giunta comunale è l'organo esecutivo del Comune.

Compie tutti gli atti non espressamente riservati al consiglio comunale, al Sindaco ed al Segretario comunale.

Riferisce al Consiglio sulla propria attività con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Art. 15
Deliberazioni degli organi collegiali

Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese, sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulle valutazioni dell'azione da questi svolta.

Le sedute del Consiglio comunale e delle commissioni sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su «persone», il presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta «privata».

Capo III
Il sindaco

Art. 16
Il Sindaco è capo dell'amministrazione comunale

Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di ufficiale di governo, nei casi previsti dalla legge.

Quale capo dell'amministrazione comunale, gli competono attribuzioni di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione.

Art. 17
Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) coordina l'attività dei singoli assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'attività della Giunta;

e) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta municipale;

g) adotta le ordinanze ordinarie;

h) approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali;

i) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge o dal regolamento alle attribuzioni della giunta e del segretario comunale;

l) stipula in rappresentanza dell'ente, i contratti già conclusi in mancanza, nel comune, di una figura direttiva, ausiliaria del segretario «rogante».

Art. 18
Attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 19
Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 20
Facoltà di delega

Il Sindaco ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori

Art. 21
Il vicesindaco

Il vicesindaco è l'assessore che a tale funzione viene designato nei documento programmatico.

Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di elencazione nel documento programmatico.

TITOLO III

CAPO I
UFFICI

Art. 22
Funzionamento

L'attività amministrativa del Comune è caratterizzata dai principi di funzionalità ed economicità di gestione.

Il Consiglio comunale fissa il ruolo organico del personale dell'ente, il cui stato giuridico e trattamento economico è disciplinato dagli accordi collettivi nazionali e adotta il regolamento organico per la disciplina dello status ed in particolare dei diritti e doveri, garantendo l'effettivo esercizio dei diritti sindacali e l'aggiornamento professionale dei dipendenti.

TITOLO IV
CONTROLLO INTERNO

Art. 23
Principi e criteri

Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente, è facoltà del consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 24
Revisore del conto

Il revisore del conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle s.p.a.

Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

PARTE II
ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 25
Organizzazione sovracomunale

Il Consiglio comunale promuove e favorisce norme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità montana, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II
FORME COLLABORATIVE

Art. 26
Principio di cooperazione

L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 27
Convenzioni

Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di interesse comune, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 28
Consorzi

Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico e imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto dall'articolo precedente.

La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 27, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori, degli enti contraenti.

Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 29
Unione di Comuni

In attuazione del principio di cui al precedente art. 25 e dei principi della legge di riforma, della autonomia locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unione di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 30
Accordi di programma

Il Comune per la realizzazione di opere, interventi e programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le norme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni complesso adempimento.

Il sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 31
Partecipazione

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I
INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 32
Interventi nel procedimento amministrativo

I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti devono essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabili del procedimento.

Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del provvedimento.

Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

La giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 33
Istanze

I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal sindaco., o dal segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 34
Petizioni

Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni dì interesse generale o per esporre comuni necessità.

Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 33 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 30 dalla presentazione.

Se il termine previsto dal terzo comma non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in consiglio, chiedendo ragioni al sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 35
Proposte

N. 40 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il sindaco trasmette, ordinariamente, entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e dal segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 20 giorni dalla presentazione della proposta.

Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 36
Principi generali

Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 38, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 37
Associazioni

La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dell'acquisizione dei pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 38
Organismi di partecipazione

Il Comune promuove e, tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere nella costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, com-

posizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 39
Incentivazione

Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo, nel rispetto dell'art. 12 l. 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 40
Partecipazione alle commissioni

Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori rappresentanti di questi ultimi.

Art. 41
Referendum - Diritto di accesso

Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 35% del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale con la maggioranza dei 2 / 3 dei consiglieri presenti.

Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione. Il referendum non sarà valido, se non partecipa al voto la maggioranza degli aventi diritto.

Art. 42
Effetti del referendum

Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il consiglio delibera i relativi atti di indirizzo.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 43
Diritto di accesso

Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

Sono sottratti al diritto di accesso agli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito a dette norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 44
Diritto di informazione

Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 45
Statuto

Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

E' ammesso l'iniziativa da parte dei cittadini per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Lo Statuto e le sue modifiche, entro 30 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 46
Regolamenti

Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le materie di competenza comunale.

Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse

L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. del presente statuto.

Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 47
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nella legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 48
Norme transitorie e finali

Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo statuto, fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Madone (BS)
Statuto comunale approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 19 febbraio 2014

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali
Art. 2 Territorio e sede comunale
Art. 3 Stemma e gonfalone
Art. 4 Funzioni del Comune
Art. 5 Finalità
Art. 6 Partecipazione e integrazione sociale
Art. 7 Sviluppo economico
Art. 8 Tutela della salute e assistenza sociale
Art. 9 Assetto, utilizzazione e tutela del territorio
Art. 10 Protezione civile
Art. 11 Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
Art. 12 Tutela dei beni culturali, promozione dello sport e del tempo libero
Art. 13 Solidarietà e integrazione fra culture
Art. 14 Legalità e trasparenza amministrativa
Art. 15 Diritto di informazione e servizi on line
Art. 16 Programmazione e forma di cooperazione con gli altri enti
Art. 17 Albo Pretorio e Albo on Line
Art. 18 Comunità dell'Isola Bergamasca

TITOLO II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Capo I
Gli organi istituzionali

Art. 19 Organi di Governo

Capo II
Il consigliere comunale

Art. 20 Diritti e doveri del Consigliere comunale
Art. 21 Gruppi consiliari

Capo III
Il consiglio comunale

Art. 22 Il Consiglio comunale
Art. 23 Competenze e attribuzioni
Art. 24 Prima seduta del Consiglio comunale
Art. 25 Sessioni e Convocazione Consiglio comunale
Art. 26 Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale
Art. 27 Regolamento interno di funzionamento del Consiglio comunale

Capo IV
La giunta comunale

Art. 28 Giunta comunale
Art. 29 Composizione della Giunta comunale
Art. 30 Nomina degli Assessori e prerogative
Art. 31 Attribuzioni della Giunta
Art. 32 Funzionamento della Giunta

Capo V
Il sindaco

Art. 33 Sindaco
Art. 34 Attribuzioni di amministrazione
Art. 35 Attribuzioni di ufficiale di Governo
Art. 36 Attribuzioni di vigilanza
Art. 37 Deleghe ed incarichi
Art. 38 Il Vice Sindaco

Capo VI
Mozione di sfiducia

Art. 39 Mozione di sfiducia

TITOLO III
UFFICI E PERSONALE

Art. 40 Principi e criteri organizzativi
Art. 41 Organizzazione degli uffici e personale
Art. 42 Controlli interni
Art. 43 Il Segretario comunale
Art. 44 Vicesegretario

TITOLO IV
RESPONSABILITÀ

Art. 45 Responsabilità verso il Comune
Art. 46 Responsabilità verso terzi
Art. 47 Responsabilità dei contabili

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 48 Finanza comunale
Art. 49 L'organo di revisione

TITOLO VI
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATE

Art. 50 Organizzazione sovraccomunale
Art. 51 Principio di cooperazione
Art. 52 Convenzione
Art. 53 Consorzi
Art. 54 Unione di Comuni
Art. 55 Società di capitali e partecipazione comunale
Art. 56 Accordi di programma

TITOLO VII
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Capo I
Istituti della partecipazione

Art. 57 Libera forma associativa
Art. 58 Ricorsi, Istanze, Petizioni, Proposte
Art. 59 Consultazioni
Art. 60 Referendum consultivi e abrogativi
Art. 61 Effetti del referendum consuntivo o abrogativo
Art. 62 Disciplina del referendum
Art. 63 Partecipazione di soggetti non iscritti nel registro dei residenti

Capo II
Diritto di accesso e di informazione

Art. 64 Pubblicità degli atti
Art. 65 Diritto d'accesso all'informazione
Art. 66 Diritti dei contribuenti

TITOLO VIII
ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 67 Funzioni normative

Art. 68 Procedimento di formazione del regolamento

TITOLO IX
REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 69 Modalità di revisione dello Statuto comunale
Art. 70 Disposizioni finali

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Principi fondamentali

1. Il Comune di Madone è Ente territoriale autonomo nell'ambito delle norme della Costituzione, dell'ordinamento della Comunità Europea e del presente Statuto e nel rispetto dei principi enunciati espressamente dalle leggi. Esso rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Nell'ambito del proprio ordinamento e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica, esso ha autonomia impositiva e finanziaria con facoltà di conformare la politica delle entrate alle esigenze della comunità rappresentata.

Art. 2
Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq 2,98 confinante con i Comuni di Bonate Sotto, Filago, Bottanuco e Chignolo d'Isola.

2. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 3
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Madone.

2. Il Comune ha come segno distintivo lo stemma e il Gonfalone. Lo stemma e il gonfalone sono stati concessi con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1963 e possono essere utilizzati soltanto nella forma stabilita dal suddetto decreto.

3. Il Gonfalone viene esibito nelle cerimonie ufficiali, nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rappresentare il Comune in manifestazioni locali o extra-comunali.

4. Possono utilizzare la stemma solo il Comune di Madone e i suoi organi istituzionali o enti a tal fine autorizzati con deliberazione della Giunta comunale.

5. Sono vietati la riproduzione e l'uso dello stemma e del Gonfalone per fini commerciali o politici.

Art. 4
Funzioni del Comune

1. Il Comune esercita funzioni proprie attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali. In particolare gestisce per conto dello stato i servizi: elettorale, di anagrafe, di stato civile, di statistica, di leva militare e di servizio civile sostitutivo. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

2. Il Comune esercita altresì le ulteriori funzioni amministrative di competenza dello Stato o della Regione conferitegli dalla legislazione, secondo la quale sono regolati i rapporti finanziari fra Comune e Stato e/o Regione per assicurare le risorse necessarie.

Art. 5
Finalità

1. Il Comune promuove in tutte le sue forme i valori di pace, giustizia, legalità, solidarietà, sostenibilità, equità e coesione sociale. Conserva l'identità storica e sociale del proprio territorio e ne promuove lo sviluppo e il rinnovamento.

2. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali, purché le stesse rientrino nelle funzioni e negli obiettivi del Comune, cui spetta la determinazione dei criteri di verifica e di controllo.

3. Il Comune anche attraverso i rapporti di gemellaggio intrattiene relazioni culturali e sociali con altri comuni e associazioni di paesi esteri. Persegue la cooperazione, lo sviluppo dei popoli contribuendo, ove necessario e nello spirito di solidarietà internazionale, ad iniziative e progetti di tipo umanitario a favore dei paesi in condizioni di particolare disagio e povertà.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la valorizzazione dell'apporto alla vita sociale di ogni persona che vive e opera nel territorio, di qualunque lingua, nazionalità cultura e religione;
b) la promozione della vita sociale, dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini, dell'associazionismo e della cooperazione;
c) la promozione dell'educazione e della formazione civica delle giovani generazioni, in collaborazione con la scuola e le associazioni;
d) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali, con pienezza e parità di diritti dei cittadini;
e) Il sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale a tutela della vita e della salute, anche con la collaborazione di associazioni private e di volontariato;
f) il sostegno della famiglia, della maternità e dell'infanzia;
g) l'aiuto agli anziani e ai disabili e a tutte le categorie sociali più deboli;
h) la collaborazione con le famiglie, con le istituzioni scolastiche e del territorio, le comunità religiose, le associazioni sociali, culturali e sportive;
i) la tutela e lo sviluppo delle risorse ambientali e naturali del territorio, la difesa del suolo, delle risorse idriche, dell'aria e del paesaggio;
j) la tutela, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio culturale, artistico, storico e archeologico del territorio, con riferimento anche ai costumi e alle tradizioni locali;
k) la promozione di una cultura di pace, solidarietà, non violenza e tolleranza attraverso la divulgazione della conoscenza di culture diverse, al fine di favorirne la reciproca integrazione;
l) lo sviluppo di una cultura della legalità per la prevenzione e la lotta alla criminalità, al fine di garantire il diritto dei cittadini alla sicurezza, alla trasparenza amministrativa, al controllo della spesa pubblica;
m) la corretta informazione alla popolazione relativamente a tutti gli atti amministrativi;
n) la collaborazione con gli altri Comuni e le altre realtà istituzionali.

Art. 6
Partecipazione e integrazione sociale

1. Il Comune valorizza l'apporto alla vita sociale di ogni cittadino ed in particolare riconosce il valore del contributo delle persone di diversa lingua, nazionalità cultura e religione che vivono ed operano nel territorio. A tal fine promuove e facilita la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità nelle sue forme associative e in occasione di manifestazioni istituzionali e di aggregazione culturale, sportiva o ricreativa.

2. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune stimola l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, in rapporto alla programmazione generale ed alle risorse disponibili per il settore e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni. Il Comune disciplina le modalità di utilizzo di tali strutture e dei relativi servizi mediante appositi regolamenti.

3. Il Comune riconosce come valori fondamentali per le giovani generazioni il diritto all'istruzione e la formazione civica. A tal fine:

- collabora sistematicamente con le istituzioni scolastiche sostenendone le finalità educative anche attraverso piani di diritto allo studio;
- promuove iniziative di partecipazione civica e di cittadinanza attiva in collaborazione con le associazioni.

Art. 7
Sviluppo economico

1. Il Comune programma e coordina le attività commerciali e l'organizzazione dell'apparato distributivo per facilitare la fruibilità da parte dei cittadini consumatori, privilegiando la vendita di produzioni locali.

2. Il Comune promuove lo sviluppo dell'artigianato, con particolare riguardo a quello artistico, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo per consentire la più vasta collaborazione del prodotto ed una più equa remunerazione del lavoro.

3. Il Comune sviluppa le attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici.

4. Il Comune stimola e sostiene forma associative e di autogestione fra i lavoratori dipendenti ed autonomi.

Art. 8
Tutela della salute e assistenza sociale

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con attenzione principale alla salute e alla sicurezza dei cittadini.

2. Il Comune tutela la famiglia, la maternità e la prima infanzia attraverso specifiche politiche di sostegno e iniziative di informazione e sensibilizzazione.

3. Il Comune attua un efficiente servizio di assistenza sociale, rivolta a tutti i cittadini e con speciale riferimento ad anziani, minori, persone diversamente abili, invalidi, immigrati, tossicodipendenti e indigenti.

Art. 9
Assetto, utilizzazione e tutela del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un'organica politica del territorio nel quadro di un sviluppo programmato e sostenibile degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi, turistici, commerciali. In particolare:

- Ispira tale programmazione al principio del minimo consumo del territorio privilegiando gli interventi di riutilizzo e riqualificazione delle aree già urbanizzate e privilegiando opere di compensazione territoriale.
- Promuove e realizza, anche con il concorso di cooperative, di imprese e di privati, piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica per garantire il diritto all'abitazione.
- Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria anche con il concorso di privati singoli o associati.
- Esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni con gli strumenti previsti dalle leggi regionali e statali in materia.

2. Il Comune organizza un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

3. Il Comune tutela il territorio promuovendo e predisponendo opere di messa in sicurezza e di ripristino del territorio al fine di prevenire e/o contenere gli effetti di emergenze ambientali.

Art. 10
Protezione Civile

Il Comune tutela il territorio promuovendo e predisponendo idonei piani di protezione civile in collaborazione con i gruppi di protezione civile locali e con tutte le autorità competenti (vigili del fuoco, corpi di polizia, comuni limitrofi, provincia, ecc.).

Art. 11
Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare, difendere e valorizzare l'ambiente:

- combattendo il depauperamento del patrimonio boschivo;
- tutelando le attività agricole con particolare riferimento alle coltivazioni biologiche e alle forme di utilizzo del suolo non intensive;
- tutelando la biodiversità in tutte le sue forme;
- attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, delle acque di profondità e di superficie;
- promuovendo interventi di ricostruzione della rete ecologica locale in armonia alla programmazione provinciale e regionale.

2. Il Comune tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico garantendone la conservazione, il rispetto, il godimento da parte della collettività.

Art. 12
Tutela dei beni culturali, promozione dello sport e del tempo libero

1. Il Comune tutela la conservazione e promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Il Comune incoraggia e favorisce lo sport ed il turismo sociale e giovanile.

3. Promuove la gestione del tempo libero, in particolare per i giovani, nelle forme di aggregazione in strutture idonee.

Art. 13
Solidarietà e integrazione tra culture

1. Il Comune riconosce i valori di pace, solidarietà, non violenza e tolleranza alla base della convivenza civile e li promuove attraverso le celebrazioni istituzionali in occasione delle festività civiche e iniziative culturali volte a sensibilizzare la cittadinanza su tali valori.

2. Il Comune promuove, in collaborazione con la scuola e con tutte le associazioni rappresentative, iniziative di conoscenza interculturale, con particolare riferimento alla conoscenza linguistica e alla integrazione sociale.

Art. 14
Legalità e trasparenza amministrativa

1. Il Comune opera affinché tutte le azioni degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori si conformino ai doveri istituzionali di servire la cittadinanza con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto della legalità e dei principi del buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione e dei principi di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dall'art. 54 della Costituzione. A tal fine:

- promuove iniziative di specifica formazione alla legalità per gli amministratori e i dipendenti, in collaborazione con altri enti, associazioni e autorità pubbliche;
- attua azioni di controllo interno sugli aspetti di legalità, imparzialità, trasparenza e regolarità di appalti, forniture di beni e di servizi e rapporti economici in genere;
- collabora con le forze dell'ordine e le autorità competenti al fine di individuare e prevenire forme di illegalità, infiltrazioni criminali e mafiose sul proprio territorio;
- adotta un codice etico per i propri amministratori e dipendenti che ne regoli il comportamento in riferimento alla trasparenza, al clientelismo, ai conflitti di interesse, al finanziamento dell'attività politica, alle nomine in realtà a partecipazione pubblica, ai rapporti con i cittadini e con i mezzi di comunicazione, ai rapporti con l'autorità giudiziaria.

Art. 15
Diritto di informazione e servizi on line

1. Il Comune predispone le iniziative idonee a pubblicizzare le attività istituzionali proprie ed altrui nel rispetto del diritto dei cittadini, in forma singola o associata, all'informazione e alla conoscenza. In particolare:

- garantisce a tutti i cittadini un'idonea informazione sui diversi servizi (scuole, ospedali, trasporti, servizi sociali, ecc.) forniti dalla pubblica amministrazione, anche fuori dal territorio comunale;
- promuove lo sviluppo di servizi on-line ai cittadini e alle imprese (e-government) secondo il principio della semplificazione amministrativa e nel rispetto della tutela della privacy;
- promuove tutte le forme di comunicazione, basate su tecnologie tradizionali e innovative (internet, telefonia mobile, infrastrutture di trasmissione dati, ecc.);

– garantisce la manutenzione e il continuo aggiornamento del proprio sito istituzionale e di altri siti istituzionali relativi a realtà sovraccomunali cui esso aderisce.

Art. 16
Programmazione e forme di cooperazione con gli altri enti

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Lombardia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equi ordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 17
Albo Pretorio e Albo On Line

1. Il Comune è dotato di Albo Pretorio on-line, per tutti gli atti e gli avvisi previsti dalla legge, Statuto e regolamenti.

2. Le pubblicazioni riportate su tale albo hanno effetto di pubblicità legale.

3. Il segretario generale o suo delegato sovrintende alla affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su sua attestazione ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 18
Comunità dell'Isola Bergamasca

1. Il Comune aderisce alla Comunità dell'Isola Bergamasca, libera associazione tra i Comuni situati nell'ambito della Isola Bergamasca allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

– socio-sanitari: studiare ed analizzare, attraverso un monitoraggio continuo e sistematico, il sistema socio-sanitario territoriale di riferimento e le sue dinamiche di sviluppo;
– economici: favorire e coordinare le attività industriali, di servizi e amministrative dei Comuni associati anche attraverso la promozione di forme di aggregazione nel rispetto della normativa in vigore;
– culturali: favorire l'interesse generale nel contesto territoriale di riferimento promuovendo iniziative nell'ambito socio-culturale con particolare attenzione al patrimonio storico-artistico;
– rappresentativi: proporsi come unico interlocutore delle Istituzioni ed Enti superiori in rappresentanza e/o in qualità di mandatario per i Comuni associati;
– di servizio: studiare, analizzare e proporre le forme di attuazione concreta dei criteri di gestione e sviluppo del territorio soprattutto concorrendo alla formazione dei piani di coordinamento sovraccomunale.

TITOLO II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I
GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 19
Organi di Governo

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dal TUEL e dal presente Statuto.

CAPO II
IL CONSIGLIERE COMUNALE

Art. 20
Diritti e doveri del Consigliere comunale

1. I Consiglieri hanno il diritto:

a) di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio comunale;
b) di intervento nella discussione, di emendamento e di voto;
c) di ottenere informazioni sull'attività del comune, sulla gestione dei pubblici servizi, sull'andamento delle Aziende Speciali, nonché sugli enti e società cui il Comune partecipa o che controlla. Il Consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti, nei casi specificatamente previsti dalla legge;
d) di ottenere un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al Consiglio attuata, di norma, con il deposito degli atti nei termini previsti dal Regolamento su funzionamento del Consiglio comunale;
e) di formulare interrogazioni, mozioni e interpellanze.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco e i Consiglieri comunali, nei casi di astensione previsti dal TUEL, hanno l'obbligo di assentarsi durante la discussione e votazione delle deliberazioni sottoposte al Consiglio.

3. Nei casi di cui al comma 2, immediatamente prima dell'inizio della trattazione dell'argomento, i consiglieri si allontanano dall'aula informandone il Segretario generale per la registrazione a verbale.

4. Lo stato giuridico, le dimissioni, la sospensione dalla carica e la surroga del Consigliere comunale sono disciplinate dal TUEL.

5. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio comunale e delle Commissioni nelle quali vengono nominati. Per tale attività viene riconosciuto al Consigliere un gettone di presenza la cui entità è stabilita dalla legge.

6. I Consiglieri impossibilitati a partecipare alle sedute del Consiglio comunale devono informare il Sindaco per la giustificazione dell'assenza. La giustificazione va data per iscritto, anche in data successiva a quella della seduta ove il consigliere è risultato assente purché avvenga entro il termine di sette giorni. In casi eccezionali, essa può essere fornita da un consigliere dello stesso gruppo durante la seduta stessa.

7. Nei confronti di quei Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipano ininterrottamente per 5 (cinque) sedute consecutive viene avviata dal Sindaco la procedura di decadenza entro dieci giorni dall'accertamento.

8. Verificata la condizione di cui al comma precedente, il Sindaco, entro dieci giorni, dispone la notifica della proposta di decadenza all'interessato, il quale può presentare controdeduzioni nei dieci giorni successivi. Trascorso i termine, l'argomento dovrà essere iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

9. Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere indirizzate al Consiglio e sono assunte immediatamente al protocollo dell'ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari.

10. I Consiglieri comunali sono tenuti a rendere pubblica la propria situazione patrimoniale e a dichiarare la loro appartenenza a qualsiasi associazione, con comunicazione da inviarsi al Sindaco che provvede a renderla pubblica.

11. Il Consigliere deve astenersi da prendere parte alle deliberazioni qualora si tratti di argomenti che lo riguardino, per fatti propri o dei suoi parenti ed affini (fino al 4°).

Art. 21
Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al segretario comunale indicando i nominativi dei capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei candidati Sindaci non eletti ovvero nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Ai Gruppi consiliari devono essere assicurati idonei mezzi e strutture per l'espletamento delle loro funzioni, tenendo presente le esigenze comuni di ciascun gruppo e la consistenza numerica di essi.

CAPO III
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 22
Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale rappresenta la Comunità, determina l'indirizzo politico, sociale, ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2. Svolge le funzioni ad esso attribuite dalle leggi statali, regionali e dal presente Statuto.

3. I poteri e le funzioni del Consiglio comunale non possono essere delegati.

4. Il Consiglio comunale dura in carica per un periodo previsto dalle leggi vigenti.

Art. 23
Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio comunale impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurarne il buon andamento e l'imparzialità.

3. Gli atti fondamentali del Consiglio comunale devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Art. 24
Prima seduta del Consiglio comunale

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata e presieduta dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione, per discutere i seguenti argomenti:

a) convalida degli eletti, ai sensi del TUEL.

b) surrogazione di consiglieri nel caso che, dopo le proclamazioni e prima della convalida, rassegnino le dimissioni;

c) discussione ed approvazione del documento contenente gli indirizzi generali di governo ed i componenti della Giunta nominati dal Sindaco;

d) adempimento di ogni altra funzione prevista dalle leggi vigenti.

2. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

3. La seduta è pubblica e la votazione è palese. Per la validità della seduta e delle deliberazioni si applicano le norme previste nel presente Statuto e dal Regolamento.

Art. 25
Sessioni e convocazione Consiglio comunale

1. Il Consiglio viene convocato dal Sindaco, il quale predispone l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

2. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie o di urgenza.

3. Il Consiglio può essere convocato:

a) su iniziativa del Sindaco;

b) su richiesta, di un quinto dei consiglieri in carica e per materia di competenza del Consiglio comunale (in tal caso l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta inserendo nell'ordine del giorno i punti all'ordine del giorno richiesti.

4. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti e indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

5. L'avviso di convocazione con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo on-line e notificato al domicilio dei consiglieri nei seguenti termini:

a) almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza qualora si tratti di sessioni ordinarie;

b) almeno tre giorni prima di quello stabilito qualora si tratti di sessioni straordinarie;

c) almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza per i casi d'urgenza, o per oggetti da trattarsi in aggiunta all'ordine del giorno;

6. La documentazione relativa ai punti da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri (salvo il caso di convocazione e/o integrazione d'urgenza) almeno 5 giorni liberi prima della seduta in caso di convocazione ordinaria, 3 giorni liberi in caso di convocazione straordinaria.

7. Le sedute consiliari sono pubbliche e sono valide se interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco.

Art. 26
Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno:

a) quando compie atti contrari alla Costituzione o per gravi e consistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico;

b) quando non viene assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

c) per dimissioni o decadenza di almeno la metà dei Consiglieri;

d) quando non si approva nei termini il bilancio.

Art. 27
Regolamento interno di funzionamento del Consiglio comunale

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale sono contenute in un regolamento approvato a maggioranza assoluta dai Consiglieri comunali.

Capo IV
La giunta comunale

Art. 28
Giunta comunale

1. La Giunta è organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale.

4. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

5. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al consiglio comunale.

Art. 29
Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori (nominati dallo stesso) compreso in quello massimo previsto dalla legge, di cui uno («assessore esterno») può essere scelto anche fra cittadini non facenti parte del Consiglio, aventi i requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, in possesso di capacità amministrativa e di un'adeguata professionalità.

2. L'assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, senza diritto di voto.

3. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al Sindaco e acquisite al protocollo del Comune, sono revocabili.

4. Ai componenti la Giunta è vietato ricoprire incarichi, assumere consulenze presso enti o istituzioni, dipendenti o comunque sottoposti al controllo del Comune.

Art. 30
Nomina degli Assessori e prerogative

1. Il Sindaco, nomina con decreto, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini garantendo la presenza di entrambi i sessi, gli Assessori, tra cui il Vice Sindaco, indicando i settori dell'Amministrazione ai quali i singoli Assessori vengono preposti. Gli Assessori sottoscrivono l'atto per accettazione dichiarando contemporaneamente l'assenza di cause di incompatibilità.

2. La nomina della Giunta viene partecipata al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

3. Gli assessori possono essere revocati dal Sindaco, che dà motivata comunicazione del provvedimento al Consiglio nella prima seduta utile.

4. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

Art. 31
Attribuzioni della Giunta

1. La Giunta comunale è l'organo del Comune che collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio. Nei confronti del Consiglio svolge anche attività propositiva e d'impulso.

2. La Giunta ha competenza ad esercitare le funzioni che per legge e per il presente Statuto non sono riservate al Consiglio comunale, al Sindaco, al Segretario generale, ai Responsabili di Servizio.
E' altresì di competenza della Giunta la materia delle dotazioni organiche e dell'ordinamento degli uffici e dei servizi ivi compresa l'adozione del relativo regolamento nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale.
Salvo quanto previsto in ordine alle competenze dei Responsabili di Servizio, in base alla legge, al presente Statuto e ai Regolamenti, la Giunta provvede in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti, concessioni, ai sensi dell'art. 42, lettera l) del TUEL, quando gli elementi determinanti dell'intervento, con l'indicazione di massima del relativo ammontare, siano stabiliti in atti fondamentali del Consiglio.
La Giunta può, in caso di urgenza, adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza e, comunque, entro il 31/12 dell'anno in corso se a tale data non è scaduto il predetto termine.

3. Nell'ambito delle proprie competenze la Giunta propone al Consiglio, per l'approvazione, i regolamenti, gli atti ordinamentali, i piani ed i programmi. Spetta alla Giunta in particolare:

a) la concessione del Patrocinio dell'Amministrazione;
b) la concessione di contributi e benefici economici non specificamente individuati;
c) l'autorizzazione alle liti attive e passive, alle conciliazioni e alle transazioni;
d) l'approvazione di progetti di opere pubbliche che non comportino varianti urbanistiche;
e) gli indirizzi e le indicazioni per la nomina delle commissioni esaminatrici di concorso per l'accesso all'impiego, in assenza di disposizioni regolamentari in materia;
f) l'emanazione di direttive ad atti di governo di sua competenza;
g) gli indirizzi e indicazioni per la nomina di legali per la difesa in giudizio del Comune;
h) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
i) l'adozione del piano triennale del fabbisogno di personale;
j) l'adozione d'urgenza (e salvo ratifica del Consiglio) di variazioni di bilancio;
k) l'approvazione dei prelevamenti dal fondo di riserva;
l) l'approvazione della bozza del bilancio annuale e dei relativi allegati, da sottoporre al Consiglio;
m) la presentazione, allegata al bilancio consuntivo, di una relazione illustrativa con le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
n) l'approvazione del PEG.

4. Adotta gli atti di amministrazione anche sulla base dei programmi approvati dal Consiglio che non siano riservati ad altri organi, dà indicazioni per lo svolgimento delle successive attività esecutive.

5. Assume provvedimenti in materia di espropri che genericamente la legge attribuisce alle competenze del Comune e quando siano previste in atti fondamentali approvati dal Consiglio.

Art. 32
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco il quale predispone l'ordine del giorno; può legittimamente funzionare in presenza della maggioranza dei componenti.

2. Le modalità di convocazione sono stabilite, in modo informale, dal Sindaco; le sedute non sono pubbliche, salvo specifica decisione in tal senso.

CAPO V
IL SINDACO

Art. 33
Sindaco

1. Il Sindaco è organo di governo locale, legale rappresentante del Comune, capo dell'Amministrazione e Ufficiale di Governo; esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza ed amministrazione; ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

Art. 34
Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale del Comune;
b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
c) coordina l'attività dei singoli assessori;
d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della giunta;
e) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
f) ha facoltà di delega;
g) promuove ed assume iniziative in vista della conclusione di accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge; sottoscrive gli accordi di programma;
h) può concludere accordi preliminari con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
i) convoca i comizi per i referendum consultivi e indice i referendum secondo le disposizioni dello Statuto;
j) stipula gemellaggi e patti di amicizia sulla base di deliberazioni consigliari;
k) determina gli orari di apertura al pubblica degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, sentiti la giunta e/o le istanze di partecipazione;
l) fa pervenire all'Ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni;
m) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;
n) nomina, sentito il Segretario comunale, i responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuendo e definendo gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal TUEL nonché del presente Statuto e del Regolamento degli uffici e dei servizi;
o) attribuisce ulteriori competenze al Segretario comunale ai sensi del TUEL
p) rappresenta il Comune nelle liti attive e passive.

Art. 35
Attribuzioni di ufficiale di Governo

1. Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di Stato Civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e statistica;
b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta ordinanze contingibili ed urgenti nei limiti previsti dalla legge.

Art. 36
Attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, con quote di partecipazione dell'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il consiglio comunale;

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società con quote di partecipazione del Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dal consiglio.

Art. 37
Deleghe ed incarichi

1. Le funzioni di ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

2. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

3. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

4. L'atto di delega, in forma scritta, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento di competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base a cui deve essere esercitata. Le deleghe delle funzioni di ufficiale di governo sono trasmesse al Prefetto.

5. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non lo sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

6. La delega può essere revocata in ogni momento senza alcuna specifica motivazione, essendo atto meramente discrezionale concesso nell'interesse dell'Amministrazione.

7. Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 38
Il Vice Sindaco

1. Il Sindaco nomina fra i componenti della Giunta (ad esclusione dell'eventuale assessore esterno) il Vice Sindaco.

2. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione nei casi previsti dalla legge, con supplenza generale che s'estende a tutti gli atti sindacali, senza bisogno di delega specifica.

3. Il Vice Sindaco esercita inoltre le funzioni del Sindaco nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio comunale.

4. Qualora il Vice Sindaco partecipi a cerimonie ufficiali in sostituzione del Sindaco utilizza la fascia tricolore, quando previsto.

5. In assenza di Sindaco e Vice Sindaco, la rappresentanza dell'Amministrazione è assunta dal Consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti.

CAPO VI
MOZIONE DI SFIDUCIA

Art. 39
Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno 2/5 (due quinti) dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

4. Se la mozione di sfiducia è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO III
UFFICI E PERSONALE

Art. 40
Principi e criteri organizzativi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettanti ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. La gestione amministrativa è organizzata per obiettivi e programmi, individuati nei documenti di bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi, negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal Consiglio e dalla Giunta.

Art. 41
Organizzazione degli uffici e del personale

1. I servizi e gli uffici sono strutturati ed organizzati in funzione dell'entità e della complessità dei compiti dell'ente, al fine di corrispondere alle esigenze dei cittadini. L'organizzazione è costantemente adeguata al mutamento delle esigenze dell'utenza.

2. Il Consiglio comunale detta i criteri e i principi generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi; la Giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali, approva il regolamento degli uffici e dei servizi.

3. Il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce la dotazione organica complessiva, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del Segretario comunale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti tra uffici e servizi, il Segretario comunale e gli organi elettivi, nonché ogni altra materia organizzativa rimessa dalla legge all'autonomia regolamentare dell'Ente.

Art. 42
Controlli Interni

1. Il Comune, con specifiche norme regolamentari e provvedimenti organizzativi, individua strumenti e metodologie adeguati per:

- garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa , al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- valutare le prestazioni del personale responsabile dei settori;
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati ed obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Art. 43
Il Segretario comunale

1. Il Comune è dotato di un Segretario comunale, dirigente pubblico, nominato dal Sindaco che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Segretari comunali nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

2. La nomina a Segretario del Comune ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco, che lo nomina. Il Segretario comunale continua ad esercitare le proprie funzioni dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario.

3. Il Segretario comunale svolge le funzioni che la normativa vigente gli attribuisce. Lo Statuto comunale, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi ed il Sindaco possono attribuirgli ulteriori competenze, anche gestionali, che non siano espressamente attribuiti ad altri responsabili.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il Segretario comunale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali e può delegare le proprie funzioni purché non vi ostino la legge, lo Statuto, i regolamenti o le direttive del Sindaco.

5. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Art. 44
Vicesegretario

1. Un dipendente, scelto tra le posizioni organizzative del Comune e in possesso dei requisiti di legge per accedere alla carriera di segretario comunale, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dal Sindaco di funzioni vicarie od ausiliarie del Segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio.

TITOLO IV
RESPONSABILITÀ

Art. 45
Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio e di leggi, che comportano danni all'erario del Comune.

2. Gli amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e le determinazione dei danni.

4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 46
Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Il Comune, ove abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente art. 45.

3. E' danno ingiusto, agli effetti del primo comma, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni quanto se la detta violazione consista nella omissione o del ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

5. Quando la violazione del diritto sia derivata ad atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 47
Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto della giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 48
Finanza comunale

1. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrate e di spesa fondata su certezza di risorse. Stabilisce ed applica tributi ed entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

2. Il Comune, nell'ambito della finanza pubblica il cui ordinamento è riservato alla legge, è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Nel rispetto dell'unitarietà ed uniformità dell'ordinamento finanziario e contabile, il Comune, nell'ambito della potestà regolamentare in materia ad esso attribuita, applica i principi dell'ordinamento stesso con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche della propria comunità.

4. Il Comune è altresì titolare di potestà impositive nel campo delle tasse, delle imposte e delle tariffe, nell'ambito di quanto stabilito nel proprio Statuto, nei regolamenti e dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

5. I rapporti finanziari inerenti all'esercizio delle funzioni conferite dalla Regione sono disciplinate dalla legge regionale, la quale assicura la copertura dei relativi oneri.

Art. 49
L'organo di revisione

1. L'organo di revisione dei conti propone provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una più elevata efficienza, una maggiore economicità ed una migliore produttività della gestione. Al riguardo , può essere sentito sia dagli organi di governo che dalle componenti dell'organizzazione amministrativa del Comune.

2. Il regolamento di contabilità, per quanto previsto dalla legge, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'operato dell'organo di revisione dei conti.

TITOLO VI
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATE

Art. 50
Organizzazione sovraccomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

2. Il Consiglio comunale dovrà approvare a maggioranza assoluta dei suoi componenti:

- lo Statuto (o sue eventuali modifiche) della Comunità dell'Isola Bergamasca, quale ente associativo sovraccomunale con personalità giuridica e precipua funzione di coordinamento e promozione di iniziative volte a garantire una efficiente ed efficace gestione dei principali servizi pubblici di rilevanza sovraccomunale;

– la convenzione o le convenzioni disciplinanti i rapporti giuridici, politici e patrimoniali tra Comuni e Comunità dell'Isola Bergamasca

Art. 51
Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 52
Convenzioni

1. Il Comune promuove il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato degli enti partecipanti ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 53
Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione di Consorzi con altri Comuni o Province per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste dall'art. precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 52 deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire, da parte dei medesimi enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 54
Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 53 e dei principi della legge di Riforma delle Autonomie Locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unione di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture e le funzioni pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 55
Società di capitali e partecipazione comunale

1. Qualora in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio pubblico sia opportuna la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, il Comune può costituire o partecipare a società per azioni ovvero a società a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale.

2. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

3. Ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i Consiglieri comunali possono essere eletti e/o nominati componenti del Consiglio di Amministrazione di società di capitali a partecipazione comunale maggioritaria o minoritaria.

Art. 56
Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complessivo per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento;

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale con l'osservanza delle altre formalità previste dalla Legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO VII
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

CAPO I
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 57
Libera forma associativa

1. L'amministrazione promuove e valorizza le libere forme associative dei cittadini singoli o associati; a tal fine tiene elenco aggiornato delle Associazioni che hanno richiesto il riconoscimento al Consiglio comunale ed alle quali preferenzialmente ed in relazione alle disponibilità di bilancio verranno assegnati i contributi secondo le modalità dell'apposito regolamento. Le Associazioni da riconoscere non devono avere finalità di lucro ma, in linea generale, di servizio alla comunità.

2. Il Comune valorizza le associazioni riconosciute assumendo iniziative per diffondere tra i cittadini la conoscenza delle attività più significative svolte dalle associazioni stesse. Nel rispetto dei principi di imparzialità e partecipazione, favorisce dette attività, secondo le modalità previste nel regolamento della partecipazione.

3. Il Comune si impegna in particolare a favorire le associazioni che svolgono la propria attività, utilizzando l'opera volontaria dei propri associati, nei settori della promozione e della sicurezza sociale, dell'assistenza, della formazione, dell'educazione e della tutela della vita e dell'ambiente.

4. Il Comune, qualora intenda istituire servizi o assumere iniziative nei settori di cui al precedente comma affidandone la gestione a terzi, si impegna a consultare le associazioni riconosciute operanti nei settori medesimi, affidando, a parità di condizioni e compatibilmente alle specifiche attività, preferenzialmente a tali associazioni la gestione dei servizi e l'attuazione delle iniziative, mediante concessione o incarico.

5. Il Comune assicura agli enti, organizzazioni di volontariato e associazioni riconosciute l'accesso alle strutture e ai servizi, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione.

6. Le Associazioni riconosciute costituiscono soggetti privilegiati per le consultazioni disposte dagli organi del Comune. Il regolamento della partecipazione prevede e disciplina le forme di informazione e consultazione, anche al fine di favorire l'incontro e il confronto tra le associazioni riconosciute.

Art. 58
Ricorsi, Istanze, Petizioni, Proposte

1. Ciascun soggetto che risulti elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. Tutti i cittadini residenti sia singoli che associati, hanno facoltà di presentare, relativamente alle materie di competenza comunale, istanze volte ad ottenere, per la migliore tutela di interessi pubblici o collettivi, l'adozione di specifici provvedimenti. L'istanza, diretta al Sindaco, deve avere forma scritta ed essere sottoscritta da almeno dieci cittadini ovvero da almeno una delle Associazioni iscritte al relativo Albo comunale. Nell'istanza deve essere indicato il soggetto al quale l'amministrazione potrà indirizzare ogni comunicazione o richiesta. L'istanza è esaminata, istruita e valutata dall'organo competente che decide se dare ad essa ulteriore corso e tradurla in formale proposta. Ove l'organo competente concluda il suddetto esame preliminare formulando una proposta di provvedimento, questa è comuni-

cata ai presentatori prima della sua adozione. La comunicazione in ordine all'esito dell'istanza deve pervenire entro centoventi giorni; tale termine decorre dalla presentazione dell'istanza, nel caso di esito negativo dell'esame preliminare o, in caso contrario, dalla comunicazione della proposta di provvedimento.

3. I cittadini, singoli o associati, possono presentare petizioni volte a promuovere, in materia di competenza comunale, l'iniziativa o l'intervento dell'amministrazione su questioni che interessino la comunità locale. Le petizioni sono regolate dalle medesime disposizioni previste per le istanze.

4. I cittadini, singoli o associati, possono formulare proposte di deliberazione. Dette proposte debbono essere corredate di tutti gli elementi, gli allegati e i documenti necessari all'istruttoria e al successivo eventuale loro esame; esse debbono essere sottoscritte da almeno 50 cittadini ovvero da almeno tre associazioni iscritte al relativo Albo comunale. Le sottoscrizioni delle proposte devono essere autenticate. Nelle proposte deve essere indicato il soggetto al quale l'amministrazione potrà indirizzare ogni comunicazione o richiesta. Le proposte sono consegnate alla Segreteria del Comune, la quale provvede, nei successivi venti giorni, a un esame preliminare tecnico-giuridico. In caso di esito negativo del suddetto esame preliminare, il segretario comunica al rappresentante dei proponenti le ragioni per cui la proposta non viene inoltrata all'esame del competente organo. Ove invece il suddetto esame preliminare abbia esito positivo, la proposta è inviata agli uffici competenti affinché la stessa venga istruita entro i successivi sessanta giorni. La proposta così istruita viene sottoposta all'organo competente il quale provvede ad esaminarla entro i sessanta giorni successivi all'ultimazione della fase istruttoria del procedimento. Il provvedimento con cui la proposta viene accolta, integralmente o parzialmente, con modificazioni, ovvero respinta è comunicato al rappresentante dei proponenti.

5. Nessuna istanza, petizione o proposta può essere esaminata ove la stessa pervenga nei centottanta giorni successivi alla presentazione di altra istanza, petizione o proposta avente medesimo oggetto. Nessuna istanza, petizione o proposta può riguardare materie estranee alla competenza comunale ovvero argomenti attinenti il bilancio, il rendiconto, i tributi locali, le tariffe e i corrispettivi dei servizi comunali, la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente nonché le nomine e gli incarichi professionali.

Art. 59
Consultazioni

1. Le consultazioni sono disposte dall'organo che ravvisa la necessità di acquisire una più approfondita conoscenza in ordine a specifici elementi, in vista dell'adozione di deliberazioni o di provvedimenti ovvero dell'approvazione di piani e di regolamenti.

2. Il procedimento delle consultazioni è disciplinato dal regolamento.

Art. 60
Referendum consultivi e abrogativi

1. Il Comune intende promuovere attraverso referendum consultivi e abrogativi la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

2. Non possono essere sottoposti a referendum:

a. atti e provvedimenti inerenti a elezioni, nomine, designazioni e relative revoche e decadenze;
b. atti e provvedimenti concernenti il personale comunale;
c. regolamenti interni per il funzionamento del Consiglio comunale;
d. atti e provvedimenti inerenti l'applicazione di tributi e tariffe e i piani finanziari;
e. atti e provvedimenti concernenti minoranze etniche e religiose;
f. revisione dello Statuto;
g. opere di rilevanza sovraccomunale;

3. Il Consiglio comunale, su iniziativa della Giunta, o su una autonoma iniziativa, indice referendum consultivo o abrogativo con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Potrà essere soggetto promotore del referendum, altresì, il 20% del corpo elettorale.

Art. 61
Effetti del referendum consuntivo o abrogativo

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza degli elettori votanti.

2. Il referendum consultivo o abrogativo ha validità se votano almeno il 50%+1 degli elettori votanti per le elezioni comunali.

Art. 62
Disciplina del referendum

1. Le norme per l'attuazione del referendum consultivo o abrogativo sono stabilite dall'apposito regolamento.

Art. 63
Partecipazione di soggetti non iscritti nel registro dei residenti

1. I cittadini dell'Unione Europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti, singoli o associati, possono partecipare alla vita pubblica locale attraverso gli istituti previsti dal presente capo ad eccezione dell'istituto del referendum.

CAPO II
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 64
Pubblicità degli atti

1 . Gli obblighi di pubblicazione di documenti amministrativi quale che ne sia la denominazione, l'autore e la provenienza si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico istituzionale dell'Ente nell'ambito dell'apposita sezione denominata «albo pretorio».

2. Sono oggetto di pubblicazione tutti i documenti che, per disposizione di legge, di Statuto, di regolamento devono essere pubblicati ufficialmente per la durata stabilita dalle norme predette e, conseguentemente, dalla cui affissione all'albo discendono effetti di pubblicità legale.

Art. 65
Diritto d'accesso all'informazione

1. Tutti i cittadini, singoli od associati hanno il diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dal regolamento. Tale regolamento dovrà facilitare per quanto possibile l'accesso ai predetti documenti, nello spirito di cui all'art. 15 del presente Statuto.

Art. 66
Diritti dei Contribuenti

1. Il Comune promuove il rispetto dei diritti del contribuente ed in particolare dei diritti relativi all'informazione ed alla semplificazione degli adempimenti.

2. Nell'adozione delle disposizioni tributarie, il Comune applica i principi di chiarezza, trasparenza e irretroattività delle norme e, nei rapporti di carattere tributario, applica i principi della collaborazione, della buona fede e del giusto procedimento.

3. Al fine di garantire l'effettivo esercizio di tali diritti, il consiglio comunale approva la Carta dei diritti del contribuente.

TITOLO VIII
ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 67
Funzioni normative

1. I regolamenti, di cui all' all'art. 7 del d.lgs. 267/2000, incontrano i seguenti limiti:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
c) non possono contenere norme a carattere particolare;
d) non possono avere efficacia retroattiva;
e) sono abrogati da regolamenti approvati a posteriori dal Consiglio comunale con espressa volontà del Consiglio stesso o perché le norme sono in contraddizione o perché

il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

2. Spetta al Sindaco o ai singoli Assessori preposti ai vari settori dell'Amministrazione comunale adottare le ordinanze per l'applicazione dei regolamenti.

Art. 68
Procedimento di formazione del regolamento

1. L'iniziativa per l'adozione di un regolamento spetta ad ogni Consigliere comunale, ed alla Giunta comunale.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale ai sensi di legge e pubblicati in forma elettronica sull'albo pretorio telematico del Comune.

TITOLO IX
REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 69
Modalità di revisione dello Statuto comunale

1. Le revisioni dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di cui all'art. 6, 4° comma del d.lgs. 267/2000.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non trascorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. Le deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha validità se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 70
Disposizioni finali

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi in materia di ordinamento dei comuni abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

2. Lo Statuto è pubblicato sul BUR, affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero degli Interni per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.

Comune di Somaglia (LO)
Modifica dello Statuto comunale, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 26 febbraio 2014

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1
Comune di Somaglia

1. La comunità di Somaglia è un ente autonomo, denominato Comune di Somaglia, che rappresenta i cittadini residenti, secondo i principi della Costituzione e delle leggi generali dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2
Territorio

1. Il Comune è costituito dal territorio delimitato con il piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 1954 n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. Il territorio comprende il capoluogo, nel quale si trova la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici, e la frazione di San Martino Pizzolano.

3. Presso la sede si riuniscono il Consiglio comunale, la Giunta comunale e le Commissioni, salvo esigenze particolari che possono vedere gli organi riuniti in altro luogo.

4. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

Art. 3
Stemma e gonfalone

1. Il Comune di Somaglia ha un proprio stemma ed un gonfalone concessi con decreto del presidente della Repubblica 20 ottobre 1953.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati.

3. L'uso del gonfalone nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze è disciplinato dalle norme contenute nella legge 5 febbraio 1998, n. 22.

Art. 4
Principi fondamentali

1. Il Comune persegue lo sviluppo ed il progresso civile, morale, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione Italiana e ritenendo valore fondamentale l'unità della Nazione.

2. Il Comune, interpretando le esigenze della comunità che rappresenta:

a) considera fondamentale il rispetto della persona e della vita umana in tutto l'arco del suo sviluppo;

b) riconosce il diritto delle persone e dei popoli alla pacifica convivenza e si adopera perché cresca nella coscienza civile la cultura della pace, anche attraverso iniziative di sostegno ai progetti di sviluppo del terzo mondo;

c) sostiene la famiglia, nucleo fondamentale della sua struttura sociale, in tutte le sue componenti;

d) intraprende iniziative dirette ad affrontare le problematiche delle giovani generazioni, fornendo la massima attenzione alle loro istanze e ricercando il loro coinvolgimento alla vita democratica della comunità;

e) incentiva il volontariato come espressione della virtù della propria gente;

f) favorisce l'accoglimento e il sostegno dei bisogni che emergono dall'evoluzione della società multietnica, operando per creare una rete ampia e coordinata di aiuto, di ospitalità e di integrazione razziale;

g) garantisce il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi e delle istituzioni presenti sul territorio e favorisce lo sviluppo delle associazioni;

h) stimola e promuove la partecipazione dei cittadini alla formazione e all'attuazione delle sue scelte programmatiche;

i) riconosce la frazione come realtà fisica e sociale tradizionale, che valorizza garantendo appropriati servizi sociali, promuovendo iniziative culturali e popolari e favorendo l'armonica integrazione dei suoi abitanti con i residenti del capoluogo.

Art. 5
Funzioni del Comune

1. Le funzioni del Comune sono individuate dalla legislazione statale, mentre quelle attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione, sono determinate dalle leggi di tali enti.

2. Il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni, opera per:

a) organizzare un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e ambientali, nonché degli impianti produttivi;

b) tutelare, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute di ogni cittadino, sia esso residente o meno specialmente tramite iniziative di informazione e prevenzione sanitaria;

c) attuare un efficiente servizio di assistenza sociale, anche con il responsabile coinvolgimento delle aggregazioni di volontariato, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed alle famiglie in difficoltà;

d) favorire lo sviluppo del patrimonio culturale della comunità mediante l'attività della biblioteca pubblica e di altre istituzioni operanti nel settore, il sostegno alle iniziative culturali e il recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico e naturale esistente, nel rispetto delle fisionomie tradizionali del capoluogo e della frazione;

e) contribuire alla formazione educativa e culturale della gioventù offrendo il massimo sostegno alle istituzioni scolastiche esistenti nel capoluogo e nella frazione, sia pubbliche che private e rendendo effettivo, con un'adeguata assistenza scolastica, il diritto allo studio per gli alunni residenti o frequentanti le scuole poste sul territorio e più in generale fino alla conclusione degli studi;

f) coordinare le attività economiche, siano esse commerciali, artigianali, agricole presenti sul territorio, sottolineandone la funzione sociale;

g) incoraggiare l'attività sportiva nella forma dilettantistica e diffusa con il sostegno ad enti, organismi ed associazioni locali e sovracomunali operanti nell'ambito del territorio comunale e con la valorizzazione delle strutture sportive;

h) tutelare e sviluppare le risorse ambientali, territoriali e naturali nell'interesse della comunità ed in funzione di una sempre più alta qualità della vita;

i) promuovere ogni iniziativa, anche partecipando a quelle avviate da altri enti locali, che persegua la bonifica dell'ecosistema del fiume Po, con particolare riguardo alle sue peculiarità ambientali ed economiche;

l) proteggere con idonei strumenti il patrimonio naturale rappresentato dalla Riserva Naturale di Monticchie, ricercando allo scopo forme di collaborazione con gli enti e le associazioni interessati alla sua salvaguardia ambientale.

3. Il Comune, nel realizzare i propri obiettivi ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assume il metodo e gli strumenti della programmazione e persegue il raccordo con quelli dello Stato, della Regione, della Provincia e degli enti consortili ai quali partecipa.

Art. 6
Unione di Comuni

1. Il Comune di Somaglia tende a perseguire la costituzione di una unione, come previsto dall'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per la gestione associata di funzioni e servizi.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai singoli Consigli comunali, con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

3. ***(abrogato)***

Art. 7
Albo pretorio

1. Il Comune ha un albo pretorio telematico per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni e delle ordinanze degli organi istituzionali e degli avvisi che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. ***(abrogato)***

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

Art. 8
Organi fondamentali

1. Sono organi fondamentali del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.

Art. 9
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2. Esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue funzioni conformandosi ai principi del presente statuto.

3. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

4. Le modalità per l'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio comunale sono stabilite dalla legge.

5. Le norme relative allo svolgimento delle adunanze consiliari sono previste da apposito regolamento.

Art. 10
Consiglieri comunali

1. Il Consigliere comunale:

a) rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni;

b) esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni e istanze di sindacato ispettivo;

c) ha diritto di ottenere dagli uffici comunali tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

2. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi e designare il proprio capogruppo.

3. ***(abrogato)***

4. Il Consigliere che non partecipa a cinque sedute consiliari consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto dal Consiglio comunale.

Art. 11
Consigliere anziano

1. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la più alta cifra individuale di voti, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri.

2. Il Consigliere anziano convoca e presiede il Consiglio comunale nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 12
Commissioni consultive

1. Il Consiglio comunale, per una più efficace realizzazione dei propri programmi, può istituire commissioni incaricate di elaborare proposte sui singoli settori dell'attività amministrativa.

2. Possono far parte di tali commissioni i cittadini non Consiglieri, dei quali è prevista l'istituzione di appositi albi.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche. Delle loro adunanze viene dato avviso alla popolazione.

4. Nelle deliberazioni consiliari dovranno essere inseriti i pareri delle commissioni.

5. Possono istituirsi commissioni su specifici argomenti, quando è pervenuta richiesta da almeno 50 cittadini.

6. Le norme relative alla istituzione, alla composizione e allo svolgimento dei lavori delle commissioni sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 13
Sessioni e convocazione del Consiglio comunale

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie o d'urgenza.

2. Le modalità di convocazione delle sedute sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori secondo le norme del regolamento.

4. Gli adempimenti previsti al comma 3, in caso di impedimento del Sindaco, sono assolte dal Vicesindaco.

5. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

Art. 14
Validità delle sedute

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza della metà dei componenti, computando a tal fine il Sindaco, salvo che sia richiesta dalla legge o dal regolamento una diversa maggioranza.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, salvo che sia richiesta dalla legge o dal regolamento una diversa maggioranza.

3. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Art. 15
Validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non viene adottata in seduta valida e con la maggioranza dei votanti.

2. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

3. ***(abrogato)***

4. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

5. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti, compreso il Sindaco.

Art. 16
Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

Art. 17
Giunta comunale

1. La Giunta comunale è l'organo collegiale esecutivo del Comune ed esercita le funzioni conferitele dalle leggi e dal presente Statuto.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni:

a) collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale.

b) riferisce al Consiglio comunale sulla sua attività con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del bilancio consuntivo;

c) copie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario e dei Responsabili di servizio;

d) svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio comunale.

Art. 18
Elezione e prerogative

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta comunale dandone comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo sono disciplinati dalla legge.

3. Non possono far parte della Giunta comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il 3° grado.

4. ***(abrogato)***

Art. 19
Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di assessori stabilito dalla norma, scelti tra i Consiglieri comunali o anche al di fuori del Consiglio comunale, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale, garantendo la presenza di entrambi i sessi. In caso di parità di voti prevale il voto del Sindaco.

2. L'Assessore, che il Sindaco indica quale Vicesindaco al momento della nomina, svolge anche le funzioni surrogatorie del Sindaco in sua assenza o impedimento, nonché nei casi previsti dalla legge, sia quale organo responsabile dell'Amministrazione Comunale che quale ufficiale di Governo.

3. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, l'Assessore più anziano di età esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

Art. 20
Mozione di sfiducia

1. La Giunta comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio comunale.

2. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta del Sindaco e della Giunta comunale non comporta obbligo di dimissioni.

3. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

4. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Essa è notificata agli interessati nei modi di legge.

5. Se il Sindaco non procede alla convocazione del Consiglio comunale nel termine previsto dal precedente comma, vi provvede il Consigliere anziano.

6. La seduta nella quale si discute la mozione di sfiducia è presieduta dal Consigliere anziano, che non sia anch'egli componente della Giunta comunale.

7. La seduta è pubblica ed il Sindaco e la Giunta comunale partecipano alla discussione ed alla votazione, limitatamente agli Assessori che sono anche Consiglieri comunali.

8. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario.

9. Il singolo Assessore può essere revocato dal Sindaco, il quale ne dà motivata comunicazione al Consiglio comunale.

Art. 21
Trasmissione delle deliberazioni

1. L'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta comunale è trasmesso ai capigruppo consiliari, contestualmente alla loro pubblicazione. I capigruppo possono richiedere copia delle deliberazioni al Segretario comunale senza necessità di specificare alcuna motivazione e quest'ultimo provvede subito a disporne il rilascio.

Art. 22
Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione comunale ed Ufficiale di Governo.

2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla.

3. Il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio comunale nella seduta di insediamento, secondo la formula stabilita dalla legge.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale e la Giunta comunale rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio comunale e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

5. In caso di dimissioni del Sindaco, invece, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale, con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 23
Competenze del Sindaco quale organo responsabile dell'Amministrazione comunale

1. Il Sindaco, è a capo dell'Amministrazione comunale e ne è l'organo responsabile. In particolare il Sindaco:

a) nomina, revoca e surroga gli assessori comunali e conferisce loro le deleghe;

b) convoca, presiede il Consiglio comunale e la Giunta comunale e stabilisce gli argomenti da trattare nelle relative adunanze;

c) assicura l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale;

d) sovraintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici nominandone i responsabili e controllando la coerenza della loro attività con le deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale e con le direttive impartite;

e) assicura l'unità dell'indirizzo politico locale rispondendone al Consiglio comunale e rappresenta il Comune nei rapporti con lo Stato, la Regione, la Provincia e gli altri Enti pubblici e privati;

f) rappresenta il Comune in giudizio e, previa autorizzazione della Giunta comunale, promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;

g) indice i referendum comunali;

h) adempie a tutte le funzioni conferitegli dal presente statuto e attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali;

i) risponde alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

Art. 24
Potere di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco ha il potere di emettere ordinanze contingibili e urgenti in conformità alle leggi e ai regolamenti generali e comunali in materia di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

2. Le trasgressioni alle ordinanze sono punibili con le sanzioni amministrative previste dalle leggi e dai regolamenti e, in caso di non ottemperanza da parte dei destinatari, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati senza pregiudizio nei confronti dei reati in cui fossero incorsi e fatto salvo il disposto dell'articolo 650 del Codice Penale.

Art. 25
Competenze del Sindaco quale ufficiale del Governo

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende all'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e a lui attribuite o delegate da leggi statali e regionali appositamente emanate in materia.

2. Ove il Sindaco o chi lo sostituisce non adempia ai compiti previsti dal presente articolo, e da tale inadempienza derivi una spesa a carico del bilancio comunale, gli stessi sono tenuti a rimborso.

TITOLO III
SERVIZI COMUNALI

Art. 26
Finalità

1. Il Comune assume l'impianto e la gestione dei servizi pubblici le cui finalità siano rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. La gestione dei servizi può avvenire in collaborazione con altri Comuni se ciò venga ritenuto utile per la migliore funzionalità degli stessi e perseguendo, al tempo medesimo, risparmi economici nelle spese poste a carico del bilancio comunale.

Art. 27
Forme di assunzione dei servizi

1. Il Comune gestisce i servizi pubblici locali con le modalità previste dagli articoli 113 e 113 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 28
Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati o per l'attuazione di specifici programmi per la realizzazione di opere o interventi, secondo le modalità fissate dall'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Esse devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale.

Art. 29
(abrogato)

Art. 30
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere e di interventi che richiedono l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni, e ogni altro connesso adempimento, con le modalità previste dall'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE DIPENDENTE

Art. 31
Organizzazione degli uffici

1. Il Comune assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri della autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo i principi di professionalità e responsabilità.

2. La struttura dell'Ente si articola in aree di diversa entità e complessità in funzione dei compiti assegnati, finalizzate allo svolgimento di servizi e funzioni comunali. L'articolazione di tali aree è demandata alla Giunta comunale sulla base dei principi contenuti nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. ***(abrogato)***

Art. 32
Personale dipendente

1. Il personale del Comune opera, nell'esercizio delle proprie mansioni istituzionali, nell'ambito delle direttive e degli indirizzi degli organi di governo.

2. Gli indirizzi e le direttive devono rispettare l'autonomia tecnica e la professionalità del personale.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi disciplina:

a) la dotazione organica del personale;

b) le procedure per l'assunzione del personale;

c) l'organizzazione degli uffici;

d) le modalità di funzionamento del collegio arbitrale;

e) le modalità per il conferimento delle collaborazioni esterne, di cui all'articolo 110, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Il Comune promuove e realizza la formazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale.

5. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del proprio personale.

6. L'attività lavorativa di tutti i dipendenti è improntata ai principi di responsabilità e collaborazione per il risultato dell'azione amministrativa.

Art. 33
Funzioni dei Responsabili di Servizio

1. Al personale appartenente alle figure apicali, appartenenti alla categoria D, spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. Ognuno nell'ambito delle proprie competenze è responsabile della gestione e dei relativi risultati.

2. Il Comune, per il conseguimento di obiettivi determinati o per fronteggiare situazioni di particolare complessità od urgenza, può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

Art. 34
Segretario comunale

1. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

2. In particolare il Segretario:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza tra gli uffici;

e) propone i provvedimenti disciplinari e le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale con le modalità stabilite dal regolamento;

f) esercita ogni altra funzione espressamente prevista dalle leggi, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Art. 35
Attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il Segretario:

a) partecipa alle sedute degli organi collegiali comunali e, se richiesto ed ove non abbia appositamente delegato un dipendente comunale, delle commissioni e degli altri organismi, curandone la verbalizzazione;

b) ***(abrogato)***

c) riceve la richiesta di mozione di sfiducia;

d) attesta l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente;

e) effettua l'attività di controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti dell'Ente, con le modalità previste dal Regolamento sui controlli interni.

TITOLO V
RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIPENDENTI

Art. 36
Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazione di obblighi di carica o di servizio.

2. Per la responsabilità di cui al precedente comma, essi sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti nei modi previsti dalla legge in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

Art. 37
Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno con dolo o colpa grave sono personalmente obbligati a risarcirlo, fatto salvo quanto previsto da eventuali polizze assicurative stipulate dal Comune.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo, nel caso in cui il danno non sia stato risarcito dall'assicurazione ovvero per quanto non coperto dalla stessa.

3. La responsabilità personale sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se detta violazione consista nell'omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'Amministratore, il Segretario comunale o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento, salvo le motivate giustificazioni addotte a discolpa.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i componenti del collegio che hanno partecipato alla relativa decisione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso, anche soltanto esprimendo voto contrario, purché risulti dal verbale.

Art. 38
Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonchè chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

Art. 39
Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto. La responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei dipendenti è personale e non si estende agli eredi.

TITOLO VI
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 40
Attività finanziaria

1. La disciplina della contabilità comunale è fissata dalla legge e da apposito regolamento comunale.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio patrimonio.

Art. 41
Contabilità comunale

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal Consiglio comunale entro il 31 dicembre, per l'anno successivo, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria e senza il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

3. I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.

5. La Giunta comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore di cui all'articolo 43 del presente statuto.

Art. 42
Attività contrattuale

1. Agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti secondo le modalità previste dall'apposito regolamento comunale.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita deliberazione del Consiglio comunale o della Giunta comunale o da apposita determinazione del Responsabile di servizio secondo la rispettiva competenza, contenente le indicazioni previste dall'articolo 192 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Il Segretario comunale roga, nell'esclusivo interesse del Comune, i contratti di cui al comma 1.

Art. 43
Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un revisore scelto con le modalità di cui all'articolo 16, comma 25 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, previa verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità o impedimento contemplate dall'articolo 5, comma 4 del regolamento approvato con decreto Ministero dell'interno 15 febbraio 2012, n. 23.

2. Il revisore dura in carica tre anni; è revocabile per inadempienza e quando ricorrano gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del suo mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo. Al revisore del conto spettano altresì tutte le funzioni di cui all'art. 239 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. Nella relazione di cui al comma 3, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

Art. 44
Tesoreria

1. Il Comune ha un proprio servizio di tesoreria.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché dalla convenzione.

Art. 45
Controllo economico di gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi eseguono periodiche operazioni di controllo economico-finanziario per assicurarsi che le risorse siano utilizzate efficacemente secondo gli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

2. ***(abrogato)***

3. Delle operazioni eseguite e delle risultanze i predetti responsabili riferiscono alla Giunta comunale, insieme con le proprie osservazioni e rilievi.

TITOLO VII
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art. 46
Partecipazione democratica

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità.

2. A tal fine il Comune:

a) assicura la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sindacali e sociali alla formazione e attuazione dei propri programmi;

b) promuove l'iniziativa popolare nelle forme consentite dalle vigenti leggi;

c) garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i cittadini, gruppi e organismi consentiti dalla Costituzione;

d) registra su istanza degli interessati gli enti e le associazioni che operano sul territorio;

e) può stipulare convenzioni con enti ed associazioni non aventi fini di lucro, i cui scopi coincidano con la propria azione sociale nella gestione dei servizi attraverso il volontariato.

3. La partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa nelle forme previste dal presente titolo è disciplinata da specifico regolamento.

Art. 47
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali per lo svolgimento delle proprie attività.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio ponendo a loro disposizione, dietro specifica richiesta, strutture e spazi pubblici, precisando con apposito regolamento o provvedimento le condizioni, le modalità d'uso e gli eventuali rimborsi dovuti al Comune.

3. L'Amministrazione comunale convoca assemblee di cittadini, anche per singole categorie e per enti e associazioni che rivestono una particolare qualificazione e rappresentatività, per sottoporre proprie proposte, programmi e deliberazioni e per dibattere problematiche riguardanti ambiti di intervento di carattere peculiare.

Art. 48
Consultazioni

1. Per materie che riguardano l'organizzazione e la gestione dei servizi, l'Amministrazione ha la facoltà di consultare la popolazione interessata, o prima di prendere le decisioni in questione o successivamente all'attuazione.

2. La consultazione può avvenire attraverso le seguenti modalità:

a) utilizzazione dei forum dei cittadini;

b) indizione dei referendum consultivi;

c) realizzazione di ricerche e sondaggi presso la popolazione.

3. ***(abrogato)***

4. I risultati delle consultazioni sono menzionati negli atti del Consiglio comunale.

Art. 49
Forum dei cittadini

1. Il Comune promuove forum dei cittadini per migliorare la reciproca informazione tra popolazione e Amministratori in ordine a fatti e problemi di interesse collettivo.

2. I forum dei cittadini possono avere carattere periodico o essere convocati per trattare specifici temi o questioni di particolare importanza.

3. Può essere inoltrata richiesta scritta di convocazione anche da parte di gruppi di almeno 50 cittadini che devono indicare gli oggetti proposti alla discussione.

Art. 50
Referendum

1. E' previsto il referendum consultivo su materie di esclusiva competenza comunale.

2. Il Comune ne favorisce l'espletamento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organismo comunale.

3. E' esclusa la consultazione sulle seguenti materie:

a) bilancio e tributi;

b) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;

c) designazioni e nomine;

d) strumenti urbanistici generali;

e) problemi che sono già stati oggetto di consultazione referendaria negli ultimi 2 anni.

4. Il Consiglio comunale decide sull'ammissibilità del referendum e sulla sua inammissibilità, qualora sussistano motivi di non conformità allo statuto e al regolamento, nei 90 giorni successivi alla data di protocollo comunale della richiesta.

Art. 51
Indizione del referendum

1. La indizione del referendum ha luogo quando:

a) lo richieda non meno del 15% degli elettori che risultano iscritti nelle liste elettorali del Comune al momento della presentazione della richiesta;

b) lo richieda il Consiglio comunale con propria deliberazione.

2. Partecipano ai referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Art. 52
Effetti del referendum

1. La consultazione è ritenuta valida e i quesiti dichiarati accolti o respinti, quando è stata osservata la normativa elettorale vigente in materia referendaria.

2. Se l'esito è stato favorevole il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum, fatta salva l'autonomia del Consiglio comunale.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, l'argomento può essere proposto ugualmente al Consiglio comunale per la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 53
Pubblicità a favore delle sedute consiliari

1. Al fine di garantire la partecipazione dei cittadini alle sedute del Consiglio comunale, il Sindaco predispone adeguate forme di pubblicità alle convocazioni del Consiglio comunale e ai loro ordini del giorno, attraverso i mezzi di comunicazione. Mediante le stesse procedure e in applicazione del diritto all'informazione dei cittadini, il Sindaco rende pubbliche le delibere del Consiglio comunale.

2. I cittadini possono prendere la parola durante le sedute del Consiglio comunale a seguito di richiesta motivata, deliberata dal Consiglio comunale stesso a maggioranza.

Art. 54
Petizioni

1. I cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione, per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Le petizioni devono essere sottoscritte da non meno di 50 cittadini elettori.

3. Entro 45 giorni le petizioni devono essere prese in considerazione dall'organo competente che provvede ad assumere le deliberazioni del caso e darne comunicazione al soggetto proponente.

4. Se il termine previsto al precedente comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio comunale ed, eventualmente, provocarne una discussione.

Art. 55
Istanze e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni, per ottenere chiarimenti su specifici aspetti dell'attività amministrativa. La risposta viene fornita entro 30 giorni.

2. Per l'adozione di atti amministrativi, non meno di 100 cittadini elettori possono avanzare richiesta al Sindaco, il quale la porta all'esame dell'organo competente entro 60 giorni, dopo averla sottoposta ai funzionari competenti per la verifica della regolarità tecnica e contabile. Tra l'Amministrazione comunale e i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi che, perseguendo il pubblico interesse, determinino in modo definitivo il contenuto del provvedimento proposto.

Art. 56
(abrogato)

Art. 57
Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge e di quelli la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Il Comune si impegna a dare massima diffusione alla propria azione amministrativa garantendo la trasparenza e la partecipazione, e a mantenere un costante rapporto con i cittadini attraverso i mezzi di informazione e comunicazione.

Art. 58
(abrogato)

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 59
Revisione dello statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello statuto o dall'ultima modifica od integrazione.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo statuto.

Art. 60
Regolamenti

1. L'adozione dei regolamenti comunali è di competenza del Consiglio comunale, salvo quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che è di competenza della Giunta comunale.

2. I regolamenti non possono contenere disposizioni in contrasto con le leggi ed i regolamenti statali, regionali e con il presente statuto. La loro efficacia è limitata all'ambito comunale.

3. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta ai responsabili di servizio, alla Giunta comunale, a ciascun Consigliere ed ai cittadini.

4. ***(abrogato)***.

5. Entro il termine di un anno a decorrere dal giorno in cui il presente Statuto diventa efficace, si provvederà ad adeguare alle prescrizioni del presente Statuto i regolamenti già adottati dal Comune.

Art. 61
(abrogato)

Art. 62
(abrogato)

Art. 63
Entrata in vigore dello statuto

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Comune di Tremezzina (CO)
Statuto comunale approvato con delibera n. 3 del 4 febbraio 2014 assunta dal Commissario Prefettizio coi poteri del Consiglio

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Autonomia statutaria
Art. 2 Finalità
Art. 3 Territorio e sede del comune
Art. 4 Stemma e gonfalone
Art. 5 Consiglio comunale dei ragazzi
Art. 6 Programmazione e cooperazione

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

Capo I
Organi e loro attribuzioni

Art. 7 Organi
Art. 8 Deliberazioni degli organi collegiali
Art. 9 Consiglio comunale
Art. 10 Il presidente del Consiglio comunale
Art. 11 Compiti del presidente
Art. 12 Sessioni, convocazione, validità delle sedute e delle deliberazioni
Art. 13 Linee programmatiche di mandato
Art. 14 Commissioni consiliari
Art. 15 Commissioni di garanzia e/o controllo
Art. 16 Commissioni di indagine
Art. 17 Consiglieri
Art. 18 Diritti e doveri dei consiglieri
Art. 19 Gruppi consiliari
Art. 20 Sindaco
Art. 21 Attribuzioni d'amministrazione
Art. 22 Attribuzione di vigilanza
Art. 23 Vicesindaco
Art. 24 Mozioni di sfiducia
Art. 25 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco
Art. 26 Giunta comunale
Art. 27 Composizione
Art. 28 Nomina
Art. 29 Funzionamento della Giunta
Art. 30 Competenze

TITOLO III
MUNICIPI

Capo I
Istituzione ed organi

Art. 31 Istituzione dei municipi
Art. 32 Organi del municipio

Capo II
Funzioni

Art. 33 Funzioni del proSindaco e dei consultori

TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Capo I
Partecipazione e decentramento

Art. 34 Partecipazione popolare

Capo II
Associazionismo e volontariato

Art. 35 Associazionismo
Art. 36 Diritti delle associazioni
Art. 37 Contributi alle associazioni
Art. 38 Volontariato

Capo III
Modalità di partecipazione

Art. 39 Consultazioni
Art. 40 Petizioni
Art. 41 Proposte
Art. 42 Referendum
Art. 43 Accesso agli atti
Art. 44 Diritto di informazione
Art. 45 Istanze

Capo IV
Procedimento amministrativo

Art. 46 Diritto di intervento nei procedimenti
Art. 47 Conclusione del procedimento
Art. 48 Motivazione del procedimento
Art. 49 Responsabile del procedimento

TITOLO V
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 50 Obiettivi dell'attività amministrativa
Art. 51 Servizi pubblici comunali
Art. 52 Forme di gestione dei servizi pubblici
Art. 53 Aziende speciali
Art. 54 Struttura delle aziende speciali
Art. 55 Istituzioni
Art. 56 Società per azioni o a responsabilità limitata
Art. 57 Convenzioni
Art. 58 Consorzi
Art. 59 Accordi di programma

TITOLO VI
DISCIPLINA DELLA MISURAZIONE, VALUTAZIONE E TRASPARENZA DELLA PERFORMANCE

Art. 60 Trasparenza dei servizi
Art. 61 Qualità dei servizi
Art. 62 Valutazione della performance
Art. 63 Ciclo della perfomance
Art. 64 Premi e merito

TITOLO VII
UFFICI E PERSONALE

Capo I
Uffici

Art. 65 Principi strutturali e organizzativi
Art. 66 Organizzazione degli uffici e del personale
Art. 67 Regolamento degli uffici e dei servizi
Art. 68 Diritti e doveri dei dipendenti

Capo II
Personale direttivo

Art. 69 Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 70 Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 71 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
Art. 72 Collaborazioni esterne
Art. 73 Ufficio di indirizzo e di controllo

Capo III
Il segretario comunale

Art. 74 Segretario comunale
Art. 75 Funzioni del Segretario comunale
Art. 76 ViceSegretario comunale

Capo IV
La responsabilità

Art. 77 Responsabilità verso il comune
Art. 78 Responsabilità verso terzi
Art. 79 Responsabilità dei contabili

Capo V
Finanza e contabilità

Art. 80 Ordinamento
Art. 81 Attività finanziaria del comune
Art. 82 Amministrazione dei beni comunali
Art. 83 Bilancio comunale
Art. 84 Rendiconto della gestione
Art. 85 Attività contrattuale
Art. 86 Organo di Revisione
Art. 87 Tesoreria
Art. 88 Controlli interni

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 89 Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali
Art. 90 Delega di funzioni alla comunità montana
Art. 91 Pareri obbligatori
Art. 92 Adeguamento allo statuto del contribuente
Art. 93 Norme a tutela dei disabili
Art. 94 Azioni positive per la realizzazione della parità tra i sessi

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 95 Entrata in vigore
Art. 96 Modifiche dello statuto

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Autonomia statutaria

1. Il Comune di Tremezzina è un ente locale autonomo, nato dalla fusione dei Comuni di Lenno, Mezzegra, Ossuccio e Tremezzo, ha la rappresentanza generale della propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

4. Il Comune rappresenta la comunità di Tremezzina nei rapporti con lo Stato, con la Regione Lombardia, con la Provincia di Como e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Tremezzina ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a. rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;
b. superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;
c. promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale, e di integrazione;
d. recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
e. tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale; e superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;
f. promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;
g. promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione.

4. In conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali, il Comune riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli e promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendano a fare del comune una terra di pace

Art. 3
Territorio e sede del comune

1. L'attuale conformazione geografica del Comune è il risultato della fusione avvenuta con legge regionale n. 10 del 30 gennaio 2014 dei Comuni di Lenno, Ossuccio, Tremezzo e Mezzegra già enti territoriali autonomi di cui vengono riconosciuti la soggettività storica e culturale ed i caratteri dell'originaria identità comunitaria; se ne confermano, tutelano e garantiscono le tradizioni civili e sociali e se ne rispetta il territorio.

2. Il territorio del Comune si estende per 29,42 Kmq e confina con i comuni di Lezzeno, Bellagio, Grandola ed Uniti, Bene Lario, Porlezza, Sala Comacina, Colonno, Ponna, Griante e Menaggio.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via Santo Stefano, 7 - località Lenno. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; la Giunta ed il Consiglio possono decidere di tenere le proprie riunioni presso la sede di uno dei Municipi; in caso di necessità o per particolari esigenze esse possono tenersi in luoghi diversi.

Art. 4
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Tremezzina.

2. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5
Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento.

Art. 6
Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune concorre, secondo i principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione e leale cooperazione, alla determinazione e realizzazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Lombardia.

3. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni e attività, e partecipare a gestioni associate.

4. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia di Como, con la Regione Lombardia e la Comunità Montana.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7
Organi

1. Sono organi del comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. La legale rappresentanza dell'ente, ivi compresi la costituzione e rappresentanza in giudizio, spetta al Sindaco.

Art. 8
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici e servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso, salvo la presenza di altro sostituto per legge, è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal Segretario.

Art. 9
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata incarica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10
Il presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente del Consiglio comunale è eletto dal Consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta dopo il giuramento del Sindaco e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta utile dopo la vacanza medesima.

2. L'elezione è valida con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora nella prima votazione nessuno dei candidati raggiunga tale risultato, si procede, nella stessa seduta con votazione e risultano eletti coloro che ottengono la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri comunali.

3. In caso di assenza o impedimento del presidente, le funzioni sono assunte dal Consigliere anziano.

4. Se il consigliere anziano è assente o rifiuta, le funzioni sono svolte dal consigliere che, nella graduatoria di anzianità, occupa il posto immediatamente successivo.

5. La carica di presidente del Consiglio comunale è incompatibile con quella di Sindaco, di componente della Giunta comunale o di capogruppo.

6. Le dimissioni del presidente, indirizzate al Consiglio comunale, sono perfette ed efficaci dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune e da tale data sono irrevocabili.

Art. 11
Compiti del presidente

1. Il Presidente del Consiglio comunale è organo di garanzia dell'esercizio delle funzioni del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari, dei gruppi, della conferenza dei capigruppo e dei singoli consiglieri.

2. Il Presidente convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio comunale, sentito il Sindaco, presiede la seduta, ne dispone l'ordine del giorno secondo le modalità stabilite dal regolamento.

3. Il Presidente del Consiglio comunale rappresenta il Consiglio, ne dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine, dà la parola, pone le questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni, ne annunzia il risultato, chiarisce il significato del voto, sospende e scioglie l'adunanza.

4. Il regolamento del Consiglio comunale disciplina i compiti ed i poteri del Presidente nei rapporti con il Sindaco, con le commissioni consiliari e con i gruppi.

5. Qualora non venga eletto il Presidente del Consiglio Comunale i relativi compiti sono esercitati dal Sindaco.

Art. 12
Sessioni, convocazione, validità delle sedute e delle deliberazioni

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. Nel computo dei termini di convocazione previsti al comma precedente, si esclude il calcolo del giorno di spedizione.

5. La convocazione del Consiglio e la redazione dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio di sua iniziativa, su iniziativa del Sindaco e di un quinto dei Consiglieri; in tale caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti.

6. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

7. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi in altro giorno.

8. La seconda convocazione, che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza del numero legale, è fatta con avvisi scritti nei modi e termini di cui al comma 5 del presente articolo. Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, l'avviso per quest'ultima è rimesso ai soli consiglieri non intervenuti nella prima, sempreché altri oggetti non siano aggiunti all'ordine del giorno.

9. L'avviso di convocazione per le sedute di aggiornamento deve consegnarsi, almeno 24 ore prima, ai soli consiglieri assenti nella seduta nella quale il Consiglio deliberò l'aggiornamento.

10. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere pubblicato nel sito web istituzionale dell'ente almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

11. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie e straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

12. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

13. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

14. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte del ViceSindaco.

15. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza di un numero pari alla metà dei consiglieri assegnati Ai fini della quantificazione del numero non si computa il sindaco che si computa però per determinare il numero dei presenti al fine della validità della seduta.
Le adunanze di seconda convocazione sono valide purché intervenga un numero pari ad un terzo dei consiglieri assegnati non computando il sindaco nel numero legale per la validità della seduta.

16. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. La maggioranza assoluta corrisponde alla metà più uno dei votanti. Quando il numero dei votanti è dispari, per maggioranza assoluta si intende il numero che, moltiplicato per due, supera di uno il numero dei votanti stesso. Il numero dei votanti si determina sottraendo dal numero dei consiglieri presenti il numero degli astenuti.

17. Nelle votazioni segrete le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano nel numero dei votanti per determinare la maggioranza.

Art. 13
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta ed i prosindaci, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 14
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire delle commissioni consiliari permanenti, con funzioni istruttorie consultive e propositive.

2. Le commissioni consiliari permanenti sono formate esclusivamente da consiglieri in modo tale da garantire la presenza in ognuna di esse di tutti i gruppi consiliari presenti in Consiglio e con attribuzione ai rappresentanti di ogni gruppo in ogni commissione di un numero di voti pari a quello di cui dispone il gruppo in Consiglio, garantendosi così il pieno rispetto del principio della proporzionalità.

3. Le commissioni consiliari sono nominate dal Sindaco sulla base delle designazioni vincolanti dei capogruppo consiliari.

4. Il capogruppo consiliare ha facoltà in ogni momento di proporre la sostituzione del rappresentante o dei rappresentanti del gruppo nelle commissioni consiliari; detto atto è vincolante per il Sindaco.

5. Ogni gruppo consiliare, cui aderiscono consiglieri di entrambi i sessi, deve garantire la presenza nelle commissioni consiliari permanenti complessivamente considerate, di entrambi i sessi.

Art. 15
Commissioni di garanzia e/o controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di una o più commissioni consiliari con funzioni di garanzia e/o controllo, costituite con gli stessi criteri previsti per la formazione delle commissioni consiliari permanenti.

2. I presidenti delle commissioni di garanzia o controllo sono eletti dalle stesse nel proprio seno, nell'ambito dei membri designati dai gruppi di minoranza.

Art. 16
Commissioni di indagine

1. Il Consiglio comunale può istituire commissioni di indagine su aspetti patologici dell'attività amministrativa dell'ente, secondo le modalità previste dal regolamento.

2. Alle commissioni di indagine si applica la disciplina di cui all'articolo precedente per le commissioni con funzioni di garanzia e/o controllo.

Art. 17
Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e in-

fine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 18
Diritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite del regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare, se richiesto, annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio comunale.

Art. 19
Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. Il Consiglio comunale può istituire la conferenza dei capogruppo consiliari.

4. La conferenza è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale.

5. Della conferenza fanno parte tutti i capigruppo consiliari o loro delegati.

6. I consiglieri non aderenti per una qualsiasi ragione ad alcun gruppo confluiscono automaticamente nel gruppo misto.

7. La conferenza dei capigruppo consiliari ha funzioni solo ed esclusivamente di natura consultiva nei confronti del Presidente del Consiglio, secondo modalità specificate dal regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio.

Art. 20
Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale e ai Responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

4. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, non deve essere autorizzata da alcun organo dell'ente essendo di competenza del sindaco, e può essere delegata a ciascun responsabile di ufficio e servizio in base ad un atto rilasciato dal Sindaco al responsabile individuato.

5. La delega può essere di natura generale: con essa il Sindaco assegna al responsabile di servizio delegato l'esercizio della rappresentanza per tutto il tempo del suo mandato (oppure per un determinato numero di anni non eccedenti la durata del mandato), per il conseguimento dei seguenti atti:

a. rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;
b. stipulazione di convenzioni tra comuni per lo svolgimento di funzioni e servizi.

6. Il Sindaco può, altresì, delegare nelle medesime forme di cui sopra ciascun assessore, per il compimento dei seguenti atti, caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico - istituzionale:

a. rappresentanza dell'ente in manifestazioni politiche;
b. stipulazione di convenzioni per la costituzione di Consorzi, aziende, unioni di Comuni.

7. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

9. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari e degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

10. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di Amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 21
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo Responsabile dell'Amministrazione del comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;
c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del TUEL di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
d) adotta ordinanze anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
e) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi di cui all'art. 110 del TUEL e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 22
Attribuzione di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzione e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 23
Vicesindaco

1. Il ViceSindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato nel sito web istituzionale dell'ente.

Art. 24
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 25
Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal ViceSindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede in intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 26
Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

Art. 27
Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di n. 4 assessori di cui uno è investito della carica dei ViceSindaco ed è garantita la presenza di entrambi i sessi ai sensi della legge 215/2012;

2. Possono essere nominati assessori non solo i consiglieri ma anche soggetti esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 28
Nomina

1. Il ViceSindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge. Non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

5. E' assessore anziano il più anziano di età.

6. All'assessore anziano, in assenza del Vice Sindaco spetta sostituire il Sindaco assente o impedito, sia quale capo dell'amministrazione comunale, sia quale Ufficiale di Governo.

Art. 29
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 30
Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i regolamenti;
b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;
c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
e) adotta i provvedimenti finalizzati alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
f) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali di stabiliti dal Consiglio;
g) determina le aliquote dei tributi comunali nei casi che non rientrano nella sfera di competenza del Consiglio comunale;
h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
l) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
m) approva il Piano Esecutivo di Gestione.

TITOLO III
MUNICIPI

Capo I
Istituzione ed organi

Art. 31
Istituzione dei municipi

1. Al fine di custodire e promuovere l'identità propria ed i tratti originari e di valorizzare caratteri civici, tipici della popolazione

e del territorio locale, sono istituiti i Municipi di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 267/2000.

2. Il Municipio di Lenno ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Lenno ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

3. Il Municipio di Ossuccio ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Ossuccio ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

4. Il Municipio di Mezzegra ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Mezzegra ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

5. Il Municipio di Tremezzo ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Tremezzo ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

6. Il Municipio, organo privo di personalità, è un soggetto giuridico con ambito territoriale coincidente con il territorio del comune soggetto a fusione.

7. Il Municipio ha la rappresentanza politica della popolazione ivi insediata e residente, rappresenta le esigenze della comunità del territorio municipale.

Art. 32
Organi del municipio

1. Per ogni Municipio il Sindaco nomina un Pro-Sindaco e il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione dei Consigli Municipali.

2. Ove nominato, il Consiglio municipale è composto dal Pro-Sindaco, che rappresenta il Municipio, e da non più di quattro consultori.

3. La composizione degli organi del Municipio avviene attraverso nomina. Ciascun candidato alla carica di Sindaco contestualmente alla sottoscrizione della dichiarazione di accettazione della candidatura deve indicare il nominativo di un Pro-sindaco per ciascun Municipio. I nominativi indicati dal candidato alla carica di Sindaco dovranno altresì essere inseriti nel programma amministrativo della lista allo stesso collegata.

4. Il Sindaco risultato vincitore sarà vincolato alla nomina dei Pro-sindaci indicati all'atto dell'accettazione della candidatura ed inseriti nel programma amministrativo.

5. Nel caso il Consiglio comunale deliberi l'istituzione dei Consigli municipali il Sindaco del Comune, per ciascun Municipio, provvede su proposta del ProSindaco alla nomina dei consultori.

6. Il ProSindaco entro dieci giorni dall'entrata in carica presta giuramento nelle mani del Sindaco, presente il Consiglio comunale, secondo la seguente formula: «Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi dello Stato e della regione, lo statuto ed i regolamenti del comune, di esercitare con probità ed onore il mandato e di adempiere alle funzioni e attribuzioni conferitemi nell'esclusivo interesse e per il bene della popolazione e del territorio del municipio di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo e del Comune di Tremezzina».

7. La durata in carica degli organi del Municipio è direttamente collegata alla durata in carica degli organi del Comune. In caso di dimissioni o revoca del ProSindaco, il Sindaco provvede alla sua sostituzione.

8. Il Consiglio Municipale è convocato e presieduto dal Pro-Sindaco. Lo stesso ProSindaco dirige i lavori e le attività del Consiglio Municipale e svolge il ruolo di collegamento con gli organi amministrativi del Comune.

9. Le norme relative alla ineleggibilità ed incompatibilità del Consiglieri comunali sono estese, in quanto applicabili, ai Prosindaci ed ai consultori. La carica di ProSindaco e consultore è, in ogni caso, incompatibile con la carica di consigliere comunale.

10. Sono altresì applicate ai Prosindaci ed ai consultori, in quanto compatibili, le norme disciplinanti le dimissioni e le altre cause di decadenza dei consiglieri comunali.

CAPO II
FUNZIONI

Art. 33
Funzioni del prosindaco e dei consultori

1. Al municipio sono riservate principalmente funzioni di partecipazione alle scelte di politica amministrativa del comune limitatamente a ciò che riguarda il proprio territorio e la popolazione ivi residente. A tal fine, in quanto organo esponenziale degli interessi che vi fanno capo, ne rappresenta i bisogni e le esigenze, individua gli obiettivi da raggiungere ed i progetti da realizzare, evidenziandone le priorità. In particolare il Municipio, ai fini della programmazione delle opere pubbliche, entro il 31 agosto di ogni anno presenta al Comune l'elenco delle opere e degli interventi che si propongono di realizzare nell'anno successivo.

2. La partecipazione del municipio all'amministrazione del Comune si esprime principalmente attraverso la consultazione obbligatoria in merito ai documenti programmatori più rilevanti.

In particolare il Municipio esprime il parere obbligatorio sugli atti riguardanti:

- modifiche a norme statutarie;
- regolamenti comunali;
- bilancio annuale e pluriennale, relazione revisionale e programmatica;
- istituzione, modifica e gestione dei tributi e delle tariffe;
- adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- investimenti e programmi delle opere pubbliche;
- localizzazione e costruzione di nuove attrezzature e strutture sociali ovvero trasformazione di quelle esistenti;
- intitolazione di spazi ed aree pubbliche.

3. Il ProSindaco è invitato a partecipare, senza diritto di voto, ma con diritto di parola, alle sedute degli organi collegiali del Comune.

4. Il Municipio esercita le sue prerogative al fine di favorire la migliore organizzazione e garantire i servizi essenziali ai residenti nel rispettivo territorio. A tal fine potranno essere istituite presso i Municipi sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali come pure strutture a servizio di attività del Comune.

5. Al regolamento è riservata la disciplina delle norme di funzionamento degli organi, l'organizzazione, le modalità di esercizio delle funzioni nonché eventuali altre forme di partecipazione e consultazione anche su oggetti non strettamente correlati al Municipio.

TITOLO IV
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 34
Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'Amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di tutti gli atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità previste dalla normativa sul procedimento amministrativo.

4. Il Comune promuove altresì forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 35
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art. 36
Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

Art. 37
Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa sussidiaria dell'attività dell'ente.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, per le finalità di cui al comma precedente, strutture, beni o servizi.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire la finalizzazione della contribuzione allo svolgimento di attività sussidiare a quelle dell'ente.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 38
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volta al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 39
Consultazioni

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 40
Petizioni

1. Tutti i cittadini, ivi compresi quelli dell'Unione Europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento della petizione precisando lo stato ed il programma del procedimento.

Art. 41
Proposte

1. Qualora un numero di cittadini non inferiore al 15% avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio comunale entro 90 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 42
Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materia di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a. Statuto comunale
b. Regolamento del Consiglio comunale;
c. Piano di Governo del Territorio e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 43
Accesso civico - Accesso agli atti

1. Il Comune garantisce il diritto di prendere visione ed estrarre copia di documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse diretto, concreto e attuale, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, garantendo l'accesso civico nei casi previsti dalla legge, e l'accesso agli atti, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.

2. L'accesso ai documenti amministrativi costituisce principio generale dell'attività amministrativa dell'ente al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza.

3. Per i casi di esclusione, rifiuto, differimento e limitazione del diritto di accesso si fa riferimento all'art. 24 e 25 comma 3 della legge 241/1990.

4. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 44
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli contenenti dati sensibili e/o giuridici, sono pubblici e sono pubblicizzati in base alle disposizioni del piano per la trasparenza.

2. La pubblicazione avviene mediante pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente.

Art. 45
Istanze

1. Ogni cittadino, in forma singola o associata può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 46
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario Responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 47
Conclusione del procedimento

1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, il Comune ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

2. I termini entro i quali devono concludersi i procedimenti di propria competenza sono stabiliti dall'apposito regolamento. Se non diversamente stabilito dalla legge, decreti o dal regolamento, i procedimenti devono concludersi, ove non diversamente previsto dalla legge entro il termine di 30 giorni.

Art. 48
Motivazione del provvedimento

1. Ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato, salvo che per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale.

2. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato le decisioni dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

3. In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati i termini e l'autorità cui è possibile presentare ricorso.

Art. 49
Responsabile del procedimento

1. Per ciascun tipo di procedimento deve essere determinata l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

2. Il responsabile di ciascun settore provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto al settore la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.

3. I compiti del Responsabile del procedimento sono quelli di cui all'art. 6 della legge 241/1990.

TITOLO V
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 50
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti Responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 51
Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. Il Comune di Tremezzina esercita le funzioni e gestisce i servizi pubblici locali avvalendosi delle forme e delle modalità ritenute più idonee in relazione alle caratteristiche della singola funzione e del singolo servizio, in rapporto a dimensioni ed organizzazione dell'ente, finalità che si intendono perseguire e progetti che si intendono attuare, valutate le disponibilità e le sensibilità degli altri attori del sistema della autonomie locali, nonché degli operatori privati.

4. Il Comune si propone, in detto contesto, di perseguire la più ampia valorizzazione del mondo dell'associazionismo e del volontariato locale, nel quadro di una piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

5. Nella gestione dei servizi pubblici locali dovranno perseguirsi i principi:

a) dell'efficacia, sia gestionale o interna, che esterna o sociale;

b) dell'efficienza, sia produttiva o tecnica, che gestionale o comportamentistica;

c) dell'equità;

d) della soddisfazione;

e) dell'appropriatezza;

f) dell'accessibilità.

6. I principi di cui sopra saranno perseguiti anche attraverso l'attivazione di idonee forme di collaborazione con gli altri enti locali, avvalendosi di ogni istituto previsto dal diritto pubblico e privato.

Art. 52
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

2. La gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica può avvenire con conferimento della titolarità del servizio e sempre nel rispetto delle discipline di settore e della normativa europea:

a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;

c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

3. La gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica può invece avvenire mediante affidamento diretto:

a) ad istituzioni;

b) ad aziende speciali, anche consortili;

c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

È comunque consentita la gestione in economia quando nei casi previsti dalla legge.

4. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

5. Ai sensi del comma 28 dell'art. 2 della legge n. 244/2007 è consentita l'adesione ad una unica forma associativa per gestire il medesimo servizio per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31 (Consorzi), 32 (Unioni di Comuni) e 33 (Consorzio Associato di funzioni e servizi) del TUEL.

Art. 53
Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 54
Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente ed il Direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti, previa procedura comparativa.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.u. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita al vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio comunale.

Art. 55
Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercitata la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvedere alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 56
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azione devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di Amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di Amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività si adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57
Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 58
Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi di servizi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

5. Non è possibile partecipare a consorzi di funzioni, ad eccezione di quelli obbligatori per legge.

Art. 59
Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata dal Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

3. Qualora l'accordo si adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI
DISCIPLINA DELLA MISURAZIONE, VALUTAZIONE E TRASPARENZA DELLA PERFORMANCE

Art. 60
Trasparenza dei servizi

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

2. L'amministrazione garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

Art. 61
Qualita dei servizi

1. L'Amministrazione comunale definisce, adotta e pubblicizza gli standard di qualità, i casi e le modalità di adozione delle carte dei servizi, i criteri di misurazione della qualità dei servizi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per il mancato rispetto degli standard di qualità.

Art. 62
Valutazione della performance

1. La valutazione della performance è orientata alla realizzazione delle finalità dell'ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2. Il Comune valuta la performance con riferimento alla amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

3. Il Comune adotta metodi di misurazione e valutazione della performance che permettano la trasparenza delle informazioni prodotte.

Art. 63
Ciclo della performance

1. Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito.

2. La rendicontazione dei risultati avviene attraverso la presentazione dei risultati gestionali agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai portatori di interessi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.

Art. 64
Premi e merito

1. Il Comune promuove il merito anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti sfidanti, secondo logiche meritocratiche e valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione differenziata di incentivi sia economici sia di carriera.

2. La distribuzione di incentivi al personale del Comune non può essere effettuata in maniera, indifferenziata o sulla base di automatismi. Ogni criterio di distribuzione difforme, in particolare quello basato sulle presenze, è disapplicato.

TITOLO VII
UFFICI E PERSONALE

CAPO I
UFFICI

Art. 65
Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti,

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 66
Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 67
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario comunale e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 68
Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie giuridiche ed economiche in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi

collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario comunale, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

Capo II
Personale direttivo

Art. 69
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 70
Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

b) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara egli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

c) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

d) adottano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

e) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

f) adottano altre ordinanze previste da nome di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 50 comma 5 del TUEL 18 agosto 2000, n. 267;

g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

h) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Segretario;

j) forniscono alla Giunta nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

l) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 71
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità prevista dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto, per la copertura di posto della categoria apicale o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di tipo subordinato, ai sensi dell'art. 110 del TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 72
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 73
Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuiti dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie.

Capo III
Il segretario comunale

Art. 74
Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Art. 75
Funzioni del segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula pareri ed esprime valutazione di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il Segretario comunale roga i contratti del comune nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

4. Al Segretario comunale spettano le attività di coordinamento dei Responsabili di Servizio, e la verifica dell'attuazione degli obiettivi dell'ente.

5. Il Segretario comunale è autorità anticorruzione dell'ente e autorità per la trasparenza.

6. Al Segretario comunale spettano le ulteriori attribuzioni previste dalla legge e dai regolamenti, o sulla base di questi attribuiti dal Sindaco.

Art. 76
Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un viceSegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso del titolo di studio per l'accesso al concorso per Segretario comunale.

2. Il viceSegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza,impedimento o vacanza.

CAPO IV
LA RESPONSABILITÀ

Art. 77
Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori, il Segretario comunale e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco e/o il Segretario comunale che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

Art. 78
Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono Responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 79
Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 80
Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento di contabilità.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 81
Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 82
Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dal Consiglio comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 83
Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 84
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 85
Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 86
Organo di revisione dei conti

1. Il Comune ha un organo di Revisione dei conti individuato con le modalità previste dalla legge.

2. L'organo di Revisione ha diritto di accesso informale agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, ed è revocabile solo per inadempienza.

3. L'organo di Revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di Revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. L'organo di Revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 87
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 2 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili,

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 88
Controlli interni

1. L'amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico-gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dei responsabili dei servizi, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.

2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è definita in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, con specifiche disposizioni regolamentari.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.

4. Il controllo strategico è svolto comunque da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 89
Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 90
Delega di funzioni alla Comunità montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla comunità montana l'esercizio di funzioni del comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 91
Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 139 del TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere del parere.

Art. 92
Adeguamento allo statuto del contribuente

1. Il Comune adegua i propri regolamenti ed ordinamenti in materia di tributi locali ai principi di cui allo statuto dei diritti del contribuente, approvato con legge 122/00.

Art. 93
Norme a tutela dei disabili

1. I regolamenti del Comune individuano idonei meccanismi di coordinamento degli interventi di assistenza, integrazione sociale e tutela delle persone disabili con i servizi sociali, sanitari, educativi, e del tempo libero esistenti nel territorio comunale.

2. Il regolamento disciplina, in particolare, compiutamente le modalità organizzative del servizio di segreteria per i rapporti con gli utenti dei servizi di cui al comma 1.

Art. 94
Azioni positive per la realizzazione della parità tra i sessi

1. Il Comune garantisce e promuove le pari opportunità per le donne, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'Amministrazione e nel Comune.

2. Per il perseguimento degli obiettivi indicati nel precedente comma - anche sulla base dei principi di legge - il Comune adotta piani di azioni positive.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 95
Entrata in vigore

1. Nelle more di individuazione e approvazione del nuovo stemma del Comune di Tremezzina, viene utilizzato il logo

che ha distinto l'Unione dei Comuni della Tremezzina.

2. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, pubblicato nell'albo elettronico dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo elettronico del Comune.

Art. 96
Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Unione di Comuni Terre del Serio - Bariano (BG)
Statuto dell'Unione approvato con le deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni di: Fornovo San Giovanni d.c.c. n. 19 del 27 giugno 2013 - Morengo d.c.c. n. 18 del 4 giugno 2013 - Pagazzano d.c.c. n. 24 del 26 giugno 2013 - Mozzanica d.c.c. n. 22 del 4 luglio 2013 - Bariano d.c.c. n. 14 dell'8 luglio 2013

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Oggetto
Art. 2 Finalità e compiti dell'Unione
Art. 3 Composizione
Art. 4 Ambito territoriale, sede, distintivi
Art. 5 Costituzione, durata e scioglimento
Art. 6 Recesso dall'Unione
Art. 7 Funzioni dell'Unione
Art. 8 Modalità di conferimento delle competenze all'Unione
Art. 9 Recesso da una funzione o da un servizio trasferiti all'Unione
Art. 10 Modalità di gestione delle funzioni e servizi conferiti
Art. 11 Modalità di ripartizione spese ed entrate

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO
ORGANI DELL'UNIONE

Art. 12 Organi
Art. 13 Il Consiglio
Art. 14 Funzionamento del Consiglio
Art. 15 Il Presidente
Art. 16 Funzioni del Presidente
Art. 17 Composizione e nomina della Giunta
Art. 18 Competenze della Giunta
Art. 19 Sfiducia, dimissioni e cessazione dalla carica di Presidente e decadenza della Giunta

TITOLO III
PARTECIPAZIONE E FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 20 Rapporti con i Comuni aderenti all'Unione
Art. 21 Convenzioni
Art. 22 Accordi di programma
Art. 23 Accesso agli atti

TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE

Art. 24 Organizzazione degli uffici
Art. 25 Personale dell'Unione
Art. 26 Segretario dell'Unione

TITOLO V
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 27 Ordinamento
Art. 28 Rapporti finanziari con i Comuni aderenti all'Unione
Art. 29 Bilancio
Art. 30 Rendiconto
Art. 31 Revisione economico-finanziaria
Art. 32 Tesoreria

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 33 Norme transitorie
Art. 34 Disposizioni transitorie
Art. 35 Albo dell'Unione
Art. 36 Notifica degli atti dell'Unione
Art. 37 Norma Finale
Art. 38 Rinvio generale ai principi dell'ordinamento comunale
Art. 39 Entrata in vigore

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Oggetto

1. Il presente Statuto disciplina, ai sensi di legge e dell'Atto Costitutivo, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione di Comuni TERRE DEL SERIO, costituita dai Comuni di Bariano, Fornovo San Giovanni, Morengo, Mozzanica e Pagazzano, ai sensi del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali e delle Leggi Regionali concernenti la disciplina delle forme associative. Il presente Statuto è approvato, unitamente allo schema dell'atto costitutivo dell'Unione, dai Consigli dei Comuni costituenti, con le maggioranze richieste dalla normativa vigente in materia di modifiche statutarie dei Comuni.

2. Anche le modifiche del presente Statuto sono approvate con la medesima procedura di cui al comma precedente.

Art. 2
Finalità e compiti dell'Unione

1. Premesso che la titolarità delle funzioni resta in capo ai singoli Comuni, in conformità delle vigenti leggi in materia, l'Unione si costituisce per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti; a tal fine essa costituisce ambito ottimale per la gestione associata degli stessi ai sensi del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali e delle leggi regionali in materia.

2. E' compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi comunali (Statuti e Regolamenti).

3. Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto.

4. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza, alla razionalizzazione dei costi, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini.

Art. 3
Composizione

1. Fanno parte dell'Unione i Comuni di Bariano, Fornovo San Giovanni, Morengo, Mozzanica e Pagazzano.

2. Possono aderire all'Unione altri Comuni i quali accettino integralmente le disposizioni contenute nel presente Statuto.

3. L'adesione all'Unione di nuovi Comuni è subordinata al parere favorevole di tutti i Comuni aderenti da prestare con atti deliberativi dei rispettivi Consigli approvati con il voto favorevole previsto dall'art. 1 di cui sopra.

4. L'ammissione di altri comuni è subordinata alla modifica del presente statuto in ordine alla composizione e al funzionamento degli organi di governo.

5. L'adesione dovrà prevedere una congrua remunerazione dei costi iniziali affrontati dall'Unione per l'avvio dei servizi ed ha in ogni caso effetto a decorrere dal successivo esercizio finanziario.

Art. 4
Ambito territoriale, sede, distintivi

1. Il territorio dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono.

2. L'Unione ha sede legale nel territorio del Comune di Bariano in via Locatelli n. 2. I suoi organi ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in sede diversa, purché ricompresa nell'ambito del territorio che la delimita.

3. L'Unione è dotata di un proprio stemma approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione e di un proprio gonfalone, la cui riproduzione ed uso da parte di terzi sono consentiti previa autorizzazione del Presidente dell'Unione.

Art. 5
Costituzione, durata e scioglimento

1. La costituzione dell'Unione decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto costitutivo.

2. La durata dell'Unione è a tempo indeterminato.

3. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con conformi deliberazioni dei Consigli dei Comuni aderenti e del Consiglio dell'Unione adottate con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:

a) la decorrenza dello scioglimento, coincidente, ove possibile, con la scadenza dell'esercizio finanziario;

b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;

c) la destinazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane dell'Unione.

4. A seguito della delibera di scioglimento i comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione in tutti i rapporti giuridici e in tutti i rapporti attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio

Art. 6
Recesso dall'Unione

1. Ogni Comune partecipante ha facoltà di recedere unilateralmente dall'Unione, fatti salvi eventuali impegni pluriennali assunti dall'Unione ai quali continuerà a concorrere, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.

2. Il diritto di recesso non può essere esercitato prima di dieci anni dalla stipula dell'atto costitutivo dell'Unione.

3. Il recesso deve essere deliberato entro il 30 giugno e produrrà effetto a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente receduto.

4. Gli organi dell'Unione provvedono alla modifica di Regolamenti o altri atti deliberativi assunti dall'Unione eventualmente incompatibili con la nuova dimensione dell'ente.

5. Il consiglio dell'Unione, nel prendere atto del recesso, sulla scorta di una opportuna valutazione organizzativa dei servizi da prestarsi a seguito del recesso, può prevedere che l'eventuale personale conferito all'Unione dal Comune recedente, debba essere riassegnato al Comune stesso oppure, che il recedente si faccia carico degli eventuali maggiori oneri che l'Unione debba affrontare nel primo anno di efficacia del recesso, supportati da idonea documentazione contabile giustificativa.

6. Il comune che delibera di recedere dall'Unione non ha diritti sul patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributi statali e regionali; non ha diritto inoltre alla quota parte del patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributo dei comuni aderenti qualora, per ragioni tecniche, non sia frazionabile.

7. In ogni caso al Comune che si è avvalso della facoltà di recesso sarà applicata una sanzione, di natura pecuniaria, stabilita nella misura pari ad € 5,00 per abitante risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. L'importo complessivo verrà erogato entro il 30 giugno dell'anno di recesso.

Art. 7
Funzioni dell'Unione

1. I Comuni possono conferire all'Unione, fermo restando che ogni Comune partecipi ad una unica Unione, l'esercizio di:

– funzioni fondamentali dei comuni previste dalle leggi vigenti;

– altre funzioni o servizi di competenza dei Comuni o agli stessi delegate o conferite da altri enti;

Art. 8
Modalità di conferimento delle competenze all'Unione

1. Il conferimento delle funzioni e servizi si perfeziona con l'approvazione, da parte dei Consigli comunali aderenti di apposite convenzioni, da sottoscrivere formalmente, con le quali si definisce il contenuto della funzione o del servizio conferito e si disciplinano i profili organizzativi, i rapporti finanziari tra gli enti, gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali, la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni, l'eventuale durata e le modalità di recesso.

2. Contestualmente all'approvazione dello schema di convenzione, il Consiglio dell'Unione effettua una verifica in merito alle modalità e condizioni del conferimento, al fine di valutare l'accettazione o meno del conferimento stesso.

3. L'individuazione delle competenze oggetto di trasferimento, di norma, è operata attraverso la ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei, tale da evitare di lasciare in capo al Comune competenze amministrative residuali. A tal fine, la menzione di un dato settore materiale negli atti di trasferimento implica, salvo diversa specificazione, il subentro dell'Unione in tutte le funzioni amministrative connesse, già esercitate dai Comuni.

4. L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle funzioni e ai compiti conferiti alla sottoscrizione della convenzione.

5. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe, dai canoni concessori e dai contributi sui servizi affidati. L'Unione provvede, nelle forme di legge, alla loro riscossione.

6. Il trasferimento di nuove funzioni e servizi all'Unione da parte dei Comuni già aderenti, non necessita di modifica statutaria.

Art. 9
Recesso da una funzione
o da un servizio trasferiti all'Unione

1. Ogni Comune può esercitare il diritto di recesso limitatamente a singole funzioni e/o servizi trasferiti, assumendo apposita deliberazione consiliare entro il 30 giugno, adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie. Il recesso, subordinato alla presa d'atto da parte del Consiglio dell'Unione, ha effetto a partire dal 1° giorno del successivo esercizio finanziario. Con la stessa deliberazione di presa d'atto il Consiglio stabilirà l'accollo, a carico del Comune recedente, di una quota parte delle eventuali passività e impegni contrattuali in essere, che saranno determinati secondo gli stessi criteri previsti in caso di recesso dall'Unione. In tutti i casi, il personale comunale funzionalmente assegnato, ovvero trasferito all'Unione, torna a svolgere la propria attività lavorativa presso il Comune di provenienza, ovvero secondo quanto previsto nella convenzione che ha disciplinato il trasferimento presso l'Unione.

2. Se il recesso di un Comune da uno o più servizi trasferiti dovesse comportare la perdita di contributi di cui l'Unione beneficia, al Comune che abbia esercitato il diritto di recesso verrà applicata una sanzione pecuniaria commisurata ai contributi percepiti sulla/sulle funzione/i e/o servizio/i per cui è stato operato il recesso.

3. Nessun rimborso sulla consistenza patrimoniale dell'Unione è dovuto in caso di recesso da una funzione o servizio.

Art. 10
Modalità di gestione delle funzioni e servizi conferiti

1. Le funzioni e servizi conferiti sono gestiti:

– in economia, con impiego di personale proprio o comandato dai Comuni;

– mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica, in base a procedure rispettose delle normative sui contratti e sugli appalti;

– con le altre forme di gestione previste dalla normativa compatibile od applicabile agli enti locali.

2. L'Unione può stipulare convenzioni, ai sensi del Testo Unico degli enti locali, finalizzate alla gestione in forma associata di servizi con altri Comuni non facenti parte della stessa o con altre Unioni, purché tali servizi attengano a quelli conferiti. In tali casi i corrispettivi devono essere quantificati tenendo conto di una congrua remunerazione dei costi diretti, indiretti e generali.

Art. 11
Modalità di ripartizione spese ed entrate

1. Le spese generali dell'Unione vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo un principio proporzionale alla popolazione residente al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di riferimento. Le spese relative ai singoli servizi vengono ripartite in base ai criteri previsti dalle rispettive convenzioni, in ragione anche della natura e del bacino di utenza di ciascun servizio.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate nelle relative convenzioni; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita viene predisposto un apposito centro di costo, nell'ambito del bilancio dell'Unione, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione, allo scopo di potere rilevare la gestione contabile del servizio. In questo caso il risultato della gestione, sia per l'impiego dell'avanzo che per il ripiano del disavanzo, coinvolgerà esclusivamente i Comuni che hanno stipulato la convenzione.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO
ORGANI DELL'UNIONE

Art. 12
Organi

1. Sono organi di indirizzo e di governo dell'Unione il Consiglio, la Giunta e il Presidente.

2. Sono assicurate condizioni di pari opportunità tra uomo e donna al fine di promuovere la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali dell'Unione.

3. Gli organi dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi dei Comuni partecipanti e sono quindi soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo corrispondente a quello della maggioranza del comuni aderenti. Nel caso vi siano tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei Comuni interessati alle elezioni.

4. Ove compatibili, si applicano agli organi dell'Unione e ai loro componenti le norme di funzionamento, di proroga della durata in carica, di stato giuridico e di incompatibilità stabilite dal Testo Unico per gli enti locali.

5. Ai componenti degli organi di indirizzo e governo non compete alcuna indennità di funzione né gettone di presenza.

6. La cessazione dalla carica nel proprio Comune comporta l'immediata decadenza dalla carica nell'Unione.

Art. 13
Il Consiglio

1. Il consiglio dell'Unione è composto dal Presidente dell'Unione e da un numero pari di consiglieri stabilito in complessivi 6 (sei) di cui cinque eletti nel loro seno, in ragione di uno, da ciascun consiglio comunale dei Comuni partecipanti all'Unione, ed uno eletto in rappresentanza dei gruppi di minoranza.

2. È consigliere di minoranza, il consigliere comunale che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nella seduta in cui viene eletto il consigliere di maggioranza.

3. Le funzioni di consigliere di minoranza, come individuato al comma precedente, vengono assunte alternativamente ed a rotazione, con periodicità annuale, dai Consiglieri di minoranza dei comuni aderenti all'Unione, secondo il seguente ordine: Fornovo, Mozzanica, Bariano, Morengo, Pagazzano.

4. Ciascun consiglio comunale, nella prima seduta di cui all'art. 40 del TUEL, elegge, al proprio interno, tra i consiglieri, i membri di sua spettanza. Ciascun consigliere può esprimere una sola preferenza. Il Sindaco non prende parte alla votazione.

5. I consiglieri dell'Unione, anche se non rieletti alla carica di consigliere comunale, rimangono in carica, ed esercitano le relative funzioni, fino all'elezione dei nuovi rappresentanti.

6. I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento dei rispettivi consigli comunali, continuano ad esercitare, fino alla elezione dei successori, le funzioni di consigliere dell'Unione.

7. Il consiglio dell'Unione adotta un proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti per la disciplina del proprio funzionamento.

8. In ogni seduta del consiglio dell'Unione sono esposte la bandiera della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea.

9. Ciascun consigliere comunica per iscritto al Presidente il nome del gruppo cui aderisce. Il consigliere più anziano per ogni gruppo, in mancanza di espressa designazione da parte dei rispettivi gruppi, assume le funzioni e le prerogative del capo-gruppo.

10. Il consiglio dell'Unione è presieduto dal Presidente dell'Unione. Al presidente sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio. Il Consiglio dell'Unione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei componenti.

11. Ciascun Comune partecipante ha diritto di chiedere la convocazione del Consiglio al Presidente, il quale è tenuto a procedere in tal senso entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 14
Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte.

2. Il Consiglio è convocato dal Presidente che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedano per iscritto un terzo dei consiglieri.

3. La prima seduta del Consiglio viene convocata e presieduta dal Sindaco del Comune di Mozzanica entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Unione.

4. Il Consiglio è validamente riunito alla presenza della maggioranza dei componenti e adotta validamente le proprie deliberazioni con il voto favorevole della metà più uno dei votanti fatte salve le maggioranze qualificate stabilite dalla normativa, dal presente Statuto e dal Regolamento di funzionamento.

Art. 15
Il Presidente

1. Fino al 31 dicembre 2014 le funzioni di Presidente dell'Unione sono esercitate dal Sindaco del Comune di Fornovo.

2. Successivamente a tale data, le funzione di Presidente vengono assunte alternativamente ed a rotazione, con periodicità annuale, dai Sindaci dei comuni aderenti all'Unione, secondo il seguente ordine: Fornovo, Mozzanica, Bariano, Morengo, Pagazzano.

3. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco, diversa dalla scadenza naturale, determina, appena divenuta efficace, la cessazione di diritto dalla carica di Presidente dell'Unione. In tal caso le funzioni di Presidente sono assunte dal Vice-Presidente.

4. La vice presidenza è esercitata dal Sindaco che assumerà la presidenza successiva a quella in esercizio secondo l'ordine di cui al comma 2.

5. In caso di recesso di un Comune dall'Unione le funzioni di Presidente sono assunte dal vice-Presidente.

6. Nella seduta successiva alla sua entrata in carica, il Presidente dà comunicazione al consiglio della composizione della giunta, unitamente alla presentazione o all'aggiornamento della proposta degli indirizzi generali di governo dell'Ente. Il Presidente svolge le funzioni attribuite dalla legge al Sindaco in quanto compatibili con il presente Statuto. In particolare, il Presidente sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione ed assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente, promuovendo e coordinando l'attività dei componenti della giunta. Il Presidente convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio dell'Unione.

7. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio dell'Unione, il Presidente della stessa, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni e società.

Art. 16
Funzioni del Presidente

1. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sovrintende al funzionamento degli uffici, all'esecuzione degli atti, all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra gli indirizzi generali e settoriali, strategie operative e loro risultati.

2. Il Presidente è il rappresentante legale dell'ente e rappresenta l'Unione in giudizio, con facoltà di delega al responsabile competente per materia. Il Presidente nomina il Segretario dell'Unione e i Responsabili di servizio ed ufficio.

Art. 17
Composizione e nomina della Giunta

1. La Giunta è composta dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione, ed è presieduta e convocata dal Sindaco che ricopre la carica di Presidente dell'Unione.

2. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione.

3. Il Presidente affida ai singoli componenti la giunta il compito di sovrintendere ad un particolare settore dell'amministrazione o a specifici progetti.

4. La Giunta adotta collegialmente gli atti di governo che non siano dalla legge o dal presente Statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio o del Presidente.

Art. 18
Competenze della Giunta

1. La Giunta:

– svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti del Consiglio e riferisce annualmente alla stessa sulla propria attività;

– adotta il regolamento sull'ordinamento egli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

2. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente dell'Unione che la presiede. Le sedute sono valide in presenza dei due terzi dei componenti e delibera a maggioranza dei votanti. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

Art. 19
Sfiducia, dimissioni e cessazione dalla carica di Presidente

1. Il Presidente può cessare dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale da almeno la metà più uno dei componenti.

2. La mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei componenti, viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Le dimissioni del Presidente sono immediatamente efficaci ed irrevocabili dalla loro presentazione al protocollo dell'ente.

4. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco determina, appena divenuta efficace, la cessazione di diritto dalla carica di Presidente dell'Unione e di componente della Giunta.

TITOLO III
PARTECIPAZIONE E FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 20
Rapporti con i comuni aderenti all'Unione

1. Per garantire l'informazione in merito all'attività dell'Unione, a ciascun Comune viene trasmessa copia degli avvisi di convocazione del Consiglio.

2. Entro il 30 aprile di ciascun anno il Presidente dell'Unione informa, mediante apposita relazione, i Comuni componenti circa la situazione complessiva dell'Unione alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, sull'attuazione dei programmi e dei progetti e sulle linee di sviluppo individuate.

Art. 21
Convenzioni

1. L'Unione può stipulare con la Provincia, i Comuni limitrofi e con altri enti pubblici apposite convenzioni per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, nei limiti stabiliti dalla normativa regionale.

2. Le convenzioni, da approvarsi con deliberazione del Consiglio, devono stabilire i fini, la durata, le modalità di finanziamento, le forme di consultazione degli enti contraenti e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 22
Accordi di programma

1. Per l'esecuzione di interventi, opere, programmi che coinvolgano una pluralità di altri soggetti pubblici l'Unione può promuovere accordi di programma al fine di assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. Alla definizione dell'accordo di programma si applicano le norme contenute nel Testo Unico degli enti locali.

3. L'accordo di programma deve essere approvato, in base al contenuto dello stesso, secondo le rispettive competenze.

Art. 23
Accesso agli atti

1. L'Unione assicura ai cittadini, singoli e associati, l'accesso agli atti dell'Unione secondo i tempi e le modalità stabiliti dalle disposizioni di legge.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 24
Organizzazione degli uffici

1. L'Unione provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. I criteri ai quali deve ispirarsi la logica organizzativa sono l'autonomia, la funzionalità, l'economicità di gestione.

4. Per una moderna e funzionale organizzazione l'Unione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa, assicurando il monitoraggio permanente dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini.

5. Il personale dell'Unione è organizzato in base ai principi di partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale, mobilità, professionalità.

6. L'Unione promuove la partecipazione dei dipendenti alla definizione dei metodi di lavoro, alle modalità di esercizio delle competenze assegnate, alla verifica della rispondenza degli obiettivi.

Art. 25
Personale dell'Unione

1. L'Unione ha una sua dotazione organica.

2. L'Unione, si avvale dell'opera del personale dipendente assunto, trasferito o comandato dai Comuni che ne fanno parte con le modalità stabilite dal Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. L'Unione può avvalersi dell'opera di personale esterno, o di collaborazioni, con le forme e nei limiti stabiliti stabilite dalle vigenti normative.

4. L'esercizio delle funzioni comporta almeno in via programmata l'unificazione dei servizi attribuiti all'Unione e delle relative strutture amministrative, compatibilmente con le esigenze dei singoli Comuni.

5. In caso di scioglimento dell'Unione il personale della stessa transita nei ruoli organici dei comuni interessati secondo le modalità previste dagli articoli 6 e 9 del presente Statuto.

6. Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 26
Segretario dell'Unione

1. L'Unione ha un Segretario, nominato dal Presidente, tra i Segretari già operanti nei Comuni associati o tra quelli iscritti all'Albo.

2. La durata in carica del Segretario è pari a quella del Presidente. Lo stesso, durante il periodo di incarico, può essere revocato per grave inadempimento, nelle forme stabilite dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Il trattamento economico sarà regolato tra le parti con separato atto.

3. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione avvalendosi dei necessari supporti tecnici ed ausilii.

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente.

1. Il Segretario dell'Unione può delegare le funzioni di verbalizzazione delle riunioni degli organi dell'ente ad un dipendente dell'Unione in caso di sua assenza o impedimento.

TITOLO V
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 27
Ordinamento

1. L'Unione, nell'ambito della finanza pubblica, è titolare di autonomia finanziaria, fondata su risorse proprie e trasferite.

2. L'Unione è titolare di potestà impositiva in materia di tasse, tariffe e contributi in relazione ai servizi dalla stessa gestiti.

3. L'ordinamento contabile dell'Unione e, in particolare, la gestione delle entrate e delle spese previste nel bilancio, è disciplinato dal Regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione e in mancanza dalla normativa per gli enti locali.

4. Ogni deliberazione relativa al conferimento di funzioni e servizi all'Unione deve prevedere la redazione di un progetto di fattibilità indicante le risorse umane, strumentali e finanziarie che saranno impegnate.

Art. 28
Rapporti finanziari con i comuni aderenti all'Unione

1. L'Unione introita tasse, tariffe e contributi relativi ai servizi gestiti direttamente.

2. Per ciascun Comune, la quota di partecipazione alla gestione ed agli oneri relativi ad ogni funzione e servizio dell'Unione, è determinata sulla base di uno o più parametri, da individuarsi contestualmente al trasferimento della funzione e/o servizio, su proposta della Giunta dell'Unione. La compartecipazione dei Comuni alle spese dell'Unione, in mancanza di parametri, è proporzionale al numero degli abitanti rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio finanziario in cui si redige il bilancio.

Art. 29
Bilancio

1. Il Consiglio dell'Unione delibera, entro i termini previsti per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale dei rispettivi strumenti finanziari, il bilancio di previsione per l'anno successivo ed il rendiconto di gestione.

2. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio di previsione triennale. Il bilancio è redatto secondo i principi e le norme, per quanto compatibili, degli enti locali.

3. Il Consiglio dell'Unione delibera il bilancio per il primo anno finanziario non oltre 60 giorni dalla data di insediamento degli organi.

4. Al fine di assicurare il concorso dei Comuni alla formazione del bilancio dell'Unione, la Giunta dell'Unione delibera lo schema di bilancio prima dell'approvazione dei bilanci da parte dei consigli comunali

Art. 30
Rendiconto

1. I fatti gestionali ed il risultato contabile di amministrazione sono rilevati e dimostrati nel rendiconto, che comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Il rendiconto corredato dagli allegati previsti dal Testo Unico è deliberato dal Consiglio dell'Unione nei termini di legge e secondo le procedure stabilite nel regolamento di contabilità.

2. Le modalità di redazione del conto economico, del bilancio e del patrimonio, nonché le procedure per il risanamento finanziario, il controllo e la salvaguardia degli equilibri di bilancio sono stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 31
Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio dell'Unione affida la revisione economico-finanziaria ad un revisore dei conti secondo i criteri e le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il revisore nell'esercizio delle sue funzioni ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

3. Il revisore collabora con il Consiglio dell'Unione ed esercita tutte le funzioni attribuite dalla legge e dal regolamento.

4. Il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza e produttività ed economicità della gestione

5. Il revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Presidente e al Consiglio.

Art. 32
Tesoreria

1. L'Unione ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate di pertinenza dell'Unione, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- la riscossione di qualsiasi altra entrata spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;
- il pagamento delle spese;
- la custodia dei titoli;
- ogni altro adempimento di legge o previsto dai regolamenti dell'ente.

2. I rapporti dell'Unione con il Tesoriere sono disciplinati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

3. Il servizio di tesoreria dell'Ente è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 33
Norme transitorie

1. Le convenzioni eventualmente in essere tra i Comuni aderenti all'Unione continuano a rimanere in vigore fino all'approvazione delle delibere di conferimento all'Unione delle relative funzioni o servizi che ridefiniscono le modalità di gestione di ciascuna funzione o servizio gestito in forma associata.

2. Il trasferimento della funzione fondamentale di Polizia Municipale e polizia amministrativa locale, da parte dei Comuni già associati nel Consorzio del Corpo di Polizia Locale Terre del Serio, avviene con deliberazione consiliare di ciascun comune senza obbligo di deliberazione di recepimento da parte dell'Unione.

3. Dalla data di soppressione del Consorzio del Corpo di Polizia Locale Terre del Serio, l'Unione succede a tutti gli effetti nei rapporti giuridici attivi e passivi in essere inerenti alle funzioni, ai servizi ad esso affidati, nonché nei rapporti contrattuali in essere con il personale in servizio.

Art. 34
Disposizioni transitorie

1. Fino all'emanazione di propri atti regolamentari per il funzionamento interno dell'Unione (regolamento dei contratti, di contabilità ecc.) si applicano, provvisoriamente ed in quanto compatibili, comunque fino a non oltre 12 mesi dalla costituzione dell'Unione, i Regolamenti in vigore presso il Comune sede dell'Unione.

2. Fino all'individuazione del Tesoriere dell'Unione con le modalità previste dal presente Statuto, tale servizio è affidato al Tesoriere del Comune sede dell'Unione.

3. Il Consiglio dell'Unione delibera il bilancio di previsione per il primo anno finanziario non oltre 30 giorni dalla data dell'insediamento di cui all'art. 14, comma 3.

Art. 35
Albo dell'Unione

1. Presso la sede dell'Unione è istituito l'Albo per la pubblicazione dei Regolamenti, delle deliberazioni, delle determinazioni, dei decreti, dei manifesti, e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

2. Per l'efficacia degli atti adottati dagli organi dell'Unione, si osservano le disposizioni applicabili in materia ai Comuni.

Art. 36
Notifica degli atti dell'Unione

1. Le funzioni di Messo dell'Unione sono conferite dal Presidente ad uno o più dipendenti dell'ente.

Art. 37
Norma finale

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, i Sindaci dei comuni aderenti all'Unione, convocano i rispettivi consigli per l'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

Art. 38
Rinvio generale ai principi dell'ordinamento comunale

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto all'Unione si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni.

Art. 39
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto:
   a) È affisso all'albo on line dei Comuni aderenti per trenta giorni consecutivi;
   b) È pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
   c) È inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale dei Statuti.

2. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione all'Albo on line di tutti i Comuni aderenti. Le stesse modalità si applicano agli atti di modifica statutaria.

B) GARE

Amministrazione regionale

Comunicato regionale 27 febbraio 2014 - n. 24
Direzione centrale Organizzazione, personale e sistema informativo - Contratto di appalto per la fornitura del notiziario globale di informazione giornalistica, di carattere generale, politica nazionale e internazionale, economia italiana ed estera, cronaca locale e nazionale, apparecchiature di ricezione notiziari tramite canale satellitare - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto Giunta regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1 Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Telefono: +39 02-6765-5088 All'attenzione di: Rosetta Calabria - Posta elettronica: gestioneacquisti@regione.lombardia.it Fax: +39 02-6765-4424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): http://www.regione.lombardia.it Profilo di committente (URL): http://www.regione.lombardia.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:

Autorità regionale o locale servizi generali delle amministrazioni pubbliche

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Descrizione

II.1.1) Contratto di appalto per la fornitura del notiziario globale di informazione giornalistica, di carattere generale, politica nazionale e internazionale, economia italiana ed estera, cronaca locale e nazionale, apparecchiature di ricezione notiziari tramite canale satellitare

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: - Categoria di servizi: n . 5 - Italia - Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale: 92400000-5

II.2) Valore finale totale degli appalti: Euro 721.000,00 IVA esclusa

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Negoziata senza indizione di gara

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice: Geca 10/2013

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto NO

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Contratto di appalto per la fornitura del notiziario globale di informazione giornalistica , di carattere generale, politica nazionale e internazionale, economia italiana ed estera, cronaca locale e nazionale, apparecchiature di ricezione notiziari tramite canale satellitare

V.1) Data di aggiudicazione: 26 novembre 2013

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario Agenzia Giornalistica Italia s.p.a. – via Ostiense, 72 - 00154 - Roma - Italia

V.4) Informazioni sul valore dell'appalto

Valore totale stimato dell'appalto Valore 721.000,00 Moneta EURO - IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto Valore 721.000,00 Moneta EURO – IVA esclusa

V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO

VI.2) Informazioni complementari: codice CIG: 532524318B

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale T.A.R. Lombardia Indirizzo postale Via Corridoni, 39 – 20122 – Milano – Italia - Fax 02-76053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al TAR Lombardia

VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 17 febbraio 2014

ALLEGATO D

Avviso Relativo agli appalti aggiudicati

Giustificazione della procedura negoziata senza previa indizione di gara

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

c) I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi: connessi alla tutela di diritti esclusivi

Il dirigente gestione acquisti
Emilia Benfante

Comunicato regionale 5 marzo 2014 - n. 30
Direzione centrale Organizzazione, personale e sistema informativo - Contratto di appalto per la fornitura di notiziari testuali di informazione giornalistica, su politica, cronaca, economia, sport, ambiente, mondo sindacale, settore agroalimentare, spettacolo e cultura, agenda quotidiana degli appuntamenti e notiziario fotografico relativo ad eventi di particolare interesse per la Giunta regionale della Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto Giunta regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1 Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Telefono: +39 02-6765-5088 All'attenzione di: Rosetta Calabria - Posta elettronica: gestioneacquisti@regione.lombardia.it Fax: +39 02-6765-4424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): http://www.regione.lombardia.it Profilo di committente (URL): http://www.regione.lombardia.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:

Autorità regionale o locale Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Descrizione

II.1.1) Contratto di appalto per la fornitura di notiziari testuali di informazione, giornalistica, su politica, cronaca, economia, sport ambiente, mondo sindacale, settore agroalimentare, spettacolo e cultura, agenda quotidiana degli appuntamenti e notiziario fotografico relativo ad eventi di particolare interesse per la Giunta Regionale della Lombardia

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: - Categoria di servizi: n . 13 - Italia - Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale: 92400000-5

II.2) Valore finale totale degli appalti: Euro 270.000,00 IVA esclusa

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Negoziata senza indizione di gara

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice: Geca 9/2013

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto NO

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Contratto di appalto per la fornitura di notiziari testuali di informazione giornalistica, su politica, cronaca, economia, sport, ambiente, mondo sindacale, settore agroalimentare, spettacolo e cultura, agenda quotidiana degli appuntamenti e notiziario fotografico relativo ad eventi di particolare interesse per la Giunta Regionale della Lombardia

V.1) Data di aggiudicazione: 26 novembre 2013

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: Ediroma s.r.l. Editrice - Agenzia Omnimilano – viale Liegi, 10 – 00198 Roma

V.4) Informazioni sul valore dell'appalto

Valore totale stimato dell'appalto Valore 270.000,00 Moneta EURO - IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto Valore 270.000,00 Moneta EURO – IVA esclusa

V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO

VI.2) Informazioni complementari:

codice CIG: 53252718A4

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale T.A.R. Lombardia Indirizzo postale via Corridoni, 39 – 20122 – Milano – Italia - Fax 02-76053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al TAR Lombardia

VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 24 febbraio 2014

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

Giustificazione della procedura negoziata senza previa indizione di gara

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

c) I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi: connessi alla tutela di diritti esclusivi

Il dirigente gestione acquisti
Emilia Benfante

Provincia di Monza e della Brianza
Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla trattativa privata per la vendita di un immobile di proprietà provinciale sito in Monza via Cernuschi 8/piazza Cambiaghi

Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla trattativa privata per la vendita di un immobile sito in Monza, via Cernuschi n. 8/Piazza Cambiaghi.

Valore del bene: Euro 2.054.700,00.=.

L'avviso integrale ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito www.provincia.mb.it sezione avvisi e bandi pubblici e all'albo pretorio.

Scadenza per la ricezione delle manifestazioni di interesse: 19 marzo 2014 alle ore 12.

Responsabile del procedimento: arch. Egidio Ghezzi.

Tel. 039.975.1 indirizzo PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Monza, 4 marzo 2014

Il direttore del settore patrimonio
Egidio Ghezzi

Comune di Besate (MI)
Avviso di pubblicazione dei risultati di gara, procedura aperta mediante asta pubblica per alienazione di beni immobili comunali anno 2013, terreni edificabili siti in via Papa Giovanni XXIII in Besate (MI)

Visto il bando di gara, indetta per la vendita di terreni edificabili ubicati in via Papa Giovanni XXIII nel comune di Besate (MI), pubblicato integralmente all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Besate dal giorno 13 gennaio 2014 al giorno 24 febbraio 2014, e per estratto sul BURL il giorno 22 gennaio 2014, su due quotidiani locali il giorno 17 gennaio 2014, sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 20 gennaio 2014.

Si rende noto che con verbale redatto in data 24 febbraio 2014 ed approvato con determinazione n. 43 del 25 febbraio 2014, la gara di cui sopra è stata dichiarata deserta poiché entro il termine perentorio del 24 febbraio 2014 non è pervenuta alcuna offerta.

L'Avviso con esisto di gara è pubblicato integralmente all'albo pretorio e sul seguente sito web: www.comune.besate.mi.it.

Il responsabile dell'area tecnica
Fabio Lodigiani

Comune di Calvignasco (MI)
Bando pubblico di gara mediante procedura di pubblico incanto per alienazione dell'immobile comunale situato in via Montenero n. 3, 5, 7, 9

Si rende noto che il giorno 8 aprile 2014 alle ore 11:00 nella sala giunta del Comune di Calvignasco, situato in via Fiume n. 5, si riunirà la commissione di gara per l'esperimento della procedura relativa al pubblico incanto per l'alienazione di immobile residenziale.

Il termine per la presentazione delle offerte di acquisto scade il giorno 7 aprile 2014 alle ore 12:00.

L'immobile posto in vendita è situato nella Zona «A», Nuclei di Antica Formazione, del Comune di Calvignasco in via Montenero n. 3, 5, 7 e 9 e catastalmente è così contraddistinto:

Foglio n. 2 Mappale n. 4 avente la seguente consistenza:

Sub. 1 - 4,5 Vani A/3 CL 2;

Sub. 2 - 2,5 Vani A/3 CL 2;

Sub. 3 - 3,5 Vani A/3 CL 2;

Sub. 4 - 1,5 Vani A/3 CL 2;

Sub. 5 - 27,00 mq C/2 CL 1;

Il prezzo a base d'asta è pari ad €. 194.400,00 (centonovanta quattromilaquattrocento/00).

Tutta la documentazione è visionabile e scaricabile sul sito internet istituzionale dell'ente.

Il responsabile unico del procedimento di alienazione
Fabrizio Castellanza

Comune di Caravaggio (BG)
Concessione dei lavori di ammodernamento del centro sportivo di via San Francesco con annessa piscina, dei campi di calcio di via Gastoldi e di viale Europa Unita e gestione successiva

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, all'art. 1, commi 304 e 305, detta nuove procedure per favorire l'ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi.

Il Comune di Caravaggio intende procedere all'indizione di gara per la realizzazione dei lavori di sistemazione e successiva gestione del centro sportivo di via San Francesco con annessa piscina e dei campi di calcio di via Gastoldi e di viale Europa Unita. la procedura amministrativa di assegnazione è regolata dalla legge n. 147/2013 ed in particolare dall'art. 1, comma 304.

Pertanto ai sensi e per gli effetti della normativa sopraindicata, gli interessati devono prendere contatti con l'ufficio tecnico comunale per visionare i centri sportivi ed eventuale documentazione dove sono indicati gli edifici oggetto di gara nonché i servizi che dovranno essere forniti alla cittadinanza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 304 lett. a), i soggetti che intendono realizzare l'intervento presentano al Comune di Caravaggio uno studio di fattibilità, a valere come progetto preliminare, corredato di un Piano economico-finanziario e dell'accordo con una o più associazioni o società sportive utilizzatrici in via prevalente.

La documentazione di cui sopra dovrà essere presentata al protocollo generale del Comune di Caravaggio entro le ore 12.00 del giorno 30 aprile 2014.

Sulla base delle nuove norme citate ed ai sensi del codice dei contratti approvato con d.lgs. 163/06 e s.m., il progetto approvato sarà oggetto di procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione della concessione dei lavori.

Per eventuali informazioni, rivolgersi a:

arch. Paolo Bordegari area IV: Tel. 0363 356206 e-mail area4@comune.caravaggio.bg.it

arch. Flavio Castagna area V: Tel. 0363 356235 e-mail edilizia@comune.caravaggio.bg.it

Il sindaco
Giuseppe Prevedini

Comune di Malnate (VA)
Esito di asta pubblica per la vendita di aree di proprietà comunale

Con determinazione del responsabile dell'area gestione del territorio n. 42 del 7 febbraio 2014 è stata aggiudicata alla ditta Davide Maternini s.p.a. con sede in via Novella – Malnate, la vendita delle aree di proprietà comunale site in parte in via Como e in parte in via Mons. Sonzini ang. via Novella di cui al mappale n. 1372 ed altri, della sez. Amministrativa e Censuaria di Malnate, in zona AMF1 del piano di governo del territorio(PGT) vigente de efficace, per un corrispettivo offerto di € 405.100,00.

Sistema di aggiudicazione: asta pubblica, ai sensi del regolamento generale sulla contabilità dello stato, con le modalità previste degli articoli 73 lett. c) e 76 del r.d. 23 maggio 1924 n. 827, ad unico incanto, per mezzo di offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta di € 405.000,00.

Malnate, 28 febbraio 2014

Il responsabile area gestione del territorio
Filipozzi Massimiliano

Comune di Vimodrone (MI)
Estratto bando di gara a procedura aperta per affidamento servizio di gestione del verde pubblico comunale

E' indetta gara a procedura aperta telematica per l'appalto annuale del servizio di gestione del verde pubblico comunale.

Il servizio rientra nell'allegato II B del d.lgs. 163/2006 pertanto segue la disciplina del decreto limitatamente agli articoli espressamente richiamati.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso. Il bando di gara è pubblicato sulla GUE (3 marzo 2014), sulla GURI (5 marzo 2014), sulla piattaforma SINTEL della Regione Lombardia nonché sul profilo del committente (www.comune.vimodrone.milano.it), sui siti del ministero delle infrastrutture servizio contratti pubblici e dell'osservatorio Lombardia nonché per estratto presso: Repubblica, Gazzetta della Martesana e Gazzetta Aste e Appalti.

La documentazione completa è disponibile sul profilo del committente e sul sito www.arca.regione.lombardia.it.

Le offerte vanno presentate a pena di irricevibilità, in forma elettronica sulla piattaforma SINTEL entro il 27 marzo 2014 ore 12.00.

Eventuali chiarimenti posso essere richiesti al Comune tramite piattaforma SINTEL «Comunicazioni della procedura».

I plichi saranno aperti telematicamente alle ore 9.30 del 28 marzo 2014 presso la sede comunale.

Vimodrone, 5 marzo 2014

Il responsabile del procedimento
Christian Leone

Comune di Vimodrone (MI)
Avviso per manifestazione di interesse a partecipare alla procedura per l'affidamento della concessione di servizi di installazione e gestione di distributori automatici negli spazi di proprietà comunale.

Il Comune di Vimodrone intende provvedere ad affidare una concessione di servizi di installazione e gestione di distributori automatici negli spazi di proprietà comunale ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 163/2006.

L'oggetto della concessione è l'installazione e la gestione di distributori automatici di bevande calde, fredde, snacks, gelati in spazi di proprietà comunale quali, a titolo esemplificativo, sede comunale, biblioteca. La durata del servizio è triennale. Il numero di distributori stimato è 7 (2 distributori di bevande calde, 2 distributori di bevande fredde, 2 distributori di snacks e 1 distributore di gelati). Detto numero potrebbe aumentare durante la vigenza della concessione sulla base delle necessità che il Comune evidenzierà.

Per l'affidamento della concessione si procederà mediante il sistema telematico messo a disposizione della Regione Lombardia denominato piattaforma Sintel . La concessione sarà affidata al concorrente che avrà formulato la migliore offerta economica, determinata dall'importo offerto a titolo di rimborso spese al Comune e dai prezzi finali applicati al consumatore, come meglio dettagliato negli atti di gara.

Sonno ammessi a presentare manifestazione di interesse i soggetti di cui all'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 in possesso dei requisiti di ordine generale che siano stati iscritti e qualificati presso piattaforma Sintel della Regione Lombardia raggiungibile al sito: www.arca.regione.lombardia.it (contact center numero verde 800116738 e-mail: supporto@arcalombardia.it), in possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000 e che abbiano stipulato complessivamente negli ultimi tre esercizi dalla data di pubblicazione del presente avviso, almeno due contratti di installazione e gestione di distributori automatici con attestazione di regolare esecuzione del contratto;

Gli interessati dovranno nei termini, a pena di esclusione, iscriversi e qualificarsi nella categoria S 96.0 presso piattaforma Sintel e far pervenire la propria manifestazione di interesse per partecipare alla successiva procedura di cui sopra, in busta chiusa recante la dicitura «non aprire - contiene manifestazione di interesse a partecipare alla procedura per l'affidamento in concessione del servizio di installazione e gestione di distributori automatici di bevande calde, fredde, snacks, gelati in spazi di proprietà comunale » entro le ore 12.00 del 3 aprile 2014 al seguente indirizzo: ufficio protocollo del Comune di Vimodrone, via C. Battisti 54/56 Vimodrone (Mi).

Il recapito tramite servizio postale è ad esclusivo rischio del mittente. Si precisa che ai fini dell'ammissione farà fede la data e l'ora assegnata da parte dell'Ufficio Protocollo del Comune.

Gli orari di apertura dell'ufficio protocollo sono:

lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

mercoledì apertura solo pomeridiana dalle ore 15.30 alle ore 18.00

Si precisa che questo è il secondo avviso in quanto nel mese di gennaio è stato pubblicato un analogo avviso ma non si è raggiunto il numero minimo di operatori da invitare previsto dall'articolo 30 del d.lgs. n. 163/2006.

Pertanto alla successiva procedura saranno invitati coloro che hanno già manifestato l'interesse a partecipare in risposta al primo avviso e coloro che abbiano inviato con regolarità e nei termini la presente manifestazione di interesse.

Qualora il numero degli operatori economici da invitare, dato dall'attuale concessionario più le manifestazioni di interesse, regolarmente pervenute nei termini e ammesse, siano in numero superiore a 10, è facoltà del Comune procedere ad un sorteggio pubblico, presso una sala aperta al pubblico del Comune di Vimodrone, da effettuarsi tra le manifestazioni di interesse regolarmente pervenute ed ammesse per individuare i 5 operatori economici che, unitamente al concessionario attuale saranno inviate alla successiva procedura. Dell'eventuale effettuazione del sorteggio sarà data comunicazione mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comune di Vimodrone www.comune.vimodrone.milano.it nella sezione bandi almeno due giorni prima dell'effettuazione del sorteggio. Nel caso in cui le manifestazioni di interesse di cui sopra siano in numero inferiore a 5, si procederà ad invitare alla procedura tutti gli operatori economici che entro il termine sopra indicato hanno regolarmente presentato la loro manifestazione e che risultino essere qualificati nella categoria S 96.0 presso la piattaforma Sintel oltre all'attuale concessionario.

Il fac simile per la manifestazione di interesse è allegato al presente avviso e pubblicato sul sito del Comune www.comune.vimodrone.milano.it nella sezione bandi.

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet del Comune, all'albo pretorio dell'ente e sul quotidiano aste ed appalti.

Il Comune di Vimodrone si riserva comunque la facoltà di sospendere, modificare, annullare o revocare la procedura relativa al presente avviso esplorativo e di non dar seguito all'indizione della successiva procedura per l'affidamento della concessione di che trattasi senza che ciò comporti alcuna pretesa dei partecipanti.

Il trattamento dei dati inviati dai soggetti interessati si svolgerà conformemente alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 196/2003 per finalità unicamente connesse alla procedura di affidamento del servizio di che trattasi.

Vimodrone, 28 febbraio 2014

Il responsabile del settore contratti e affari legali
Chiara Gregorini

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

D.g.r. 28 febbraio 2014 - n. X/1453
Determinazioni in merito alla d.g.r. n. X/1091, del 12 dicembre 2013 «Avvio degli interventi a sostegno degli investimenti degli enti locali lombardi». Approvazione dell'avviso pubblico volto all'individuazione del «Progetto pilota»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 2 e 3 dello Statuto regionale, che includono tra le funzioni istituzionali della Regione Lombardia anche il riconoscimento e la promozione del ruolo delle autonomie locali e del sistema economico lombardo, come strumento della promozione dello sviluppo territoriale;

Considerata la grave situazione economica attuale, e le conseguenze negative che essa ha prodotto anche sulla capacità degli Enti locali di attivare gli investimenti strutturali di cui necessitano, nonché l'intensificarsi delle politiche di contenimento della spesa pubblica, che ha determinato una notevole contrazione delle possibilità, per gli Enti locali, di finanziare interventi pubblici con risorse proprie attraverso le modalità tradizionali;

Ritenuta l'opportunità che, a fronte di questo quadro, la Regione Lombardia svolga un'attività di supporto agli investimenti degli Enti locali lombardi attraverso il sostegno all'attuazione dei progetti, anche eventualmente mediante risorse finanziarie proprie, comunitarie o rese disponibili da Finlombarda s.p.a.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/1091, del 12 dicembre 2013, recante «Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Maroni avente ad oggetto: Avvio di un programma integrato di interventi per la ripresa degli investimenti degli Enti locali lombardi» nella quale si evidenzia, fra le direttrici d'intervento per il sostegno e il rilancio degli investimenti degli Enti locali lombardi, lo sviluppo di progetti strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP);

Considerato che tale direttrice presenta, anche rispetto a quelle che con essa concorrono nel rilancio degli investimenti, una significativa risposta alla strutturale carenza di capacità di investimento pubblico, collocandosi, in linea con gli indirizzi che l'ordinamento comunitario rivolge agli Stati membri al fine di valorizzare l'impiego delle risorse pubbliche;

Ritenuto che:

- lo sviluppo di progetti strutturati nella forma del di PPP presenti profili di complessità tali da rendere necessaria, a supporto delle pubbliche amministrazioni e in particolare degli Enti locali, un'attività destinata a sostenere gli Enti locali stessi nella realizzazione di interventi in PPP;
- questa attività di sostegno possa utilmente tradursi, anzitutto, nel supporto e nell'affiancamento a favore degli Enti locali nell'attuazione di «Progetti pilota» in specifici settori, supporto destinato ad esplicarsi successivamente alla fase di programmazione dell'Ente e fino alla stipula degli atti contrattuali del PPP;
- la medesima attività di supporto possa ulteriormente esplicarsi nella definizione di strumenti operativi (quali bozze standard di bandi e atti di gara, linee guida operative, modelli finanziari) e nella messa a disposizione di un servizio stabile di informazione sugli strumenti e sulle best practices;

Ritenuta, quindi, l'esigenza che l'attività di sostegno si sostanzi nel supporto alla progettualità (attraverso l'affiancamento agli Enti locali nella progettazione e nella predisposizione dei bandi e degli altri atti di gara) e nel supporto agli investimenti (attraverso la definizione di apposite misure finanziarie da individuarsi con successivi provvedimenti);

Visti la deliberazione del Consiglio regionale 9 luglio 2013 - n. X/78, con la quale è stato approvato il Programma regionale di sviluppo della X legislatura, e il Programma Operativo Regionale Competitività/FESR (POR FESR)e, in particolare, i settori d'intervento ai quali è assegnata rilevanza strategica;

Ritenuto conseguentemente di individuare, in fase di avvio delle iniziative di sostegno, quali settori prioritari di intervento l'illuminazione pubblica, la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, gli impianti sportivi, l'edilizia scolastica, in quanto settori di particolare rilevanza strategica nella programmazione regionale, e di conferire mandato alla Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza di individuare, con il supporto di Finlombarda s.p.a. e in armonia con la programmazione regionale, gli ulteriori settori d'intervento per il sostegno agli investimenti degli Enti locali lombardi;

Considerata l'opportunità che la predetta attività prenda avvio attraverso il supporto di un «Progetto pilota» finalizzato alla riduzione della spesa energetica dei Comuni, con particolare riferimento alla pubblica illuminazione, seguendo l'indirizzo già affermato nel Documento Preliminare al Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e già manifestato dall'informativa manifestata alla Giunta dall'Assessore all'Economia Crescita e Semplificazione nella seduta del 13 settembre 2013;

Considerato, a tale riguardo, che il settore della illuminazione pubblica coinvolge tutti i Comuni della Lombardia e che gli interventi di efficientamento energetico realizzati in questo ambito possono generare significativi risparmi di spesa corrente;

Vista:

- la convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. sottoscritta in data 30 settembre 2011 e registrata nel repertorio convenzioni e contratti regionale il 14 ottobre 2011 al n. 15737/RCC;
- l'atto aggiuntivo sottoscritto in data 11 maggio 2012 e registrato nel repertorio convenzioni e contratti regionale in data 15 maggio 2012 al n. 16762/RCC;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a. per l'attività di supporto a Regione Lombardia nell'ambito degli investimenti pubblici sottoscritta in data 21 dicembre 2012 e registrata nel repertorio convenzioni e contratti regionale in data 8 gennaio 2013 al n. 17395/RCC;

Ritenuto opportuno:

- conferire mandato alla Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza di elaborare i criteri per individuare, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, gli ulteriori progetti pilota da supportare nello sviluppo successivo dell'attività di sostegno agli investimenti;
- individuare in Finlombarda s.p.a., in qualità di società finanziaria regionale, interamente partecipata dalla Regione Lombardia e parte del sistema regionale, deputata a supportare la crescita economica e sociale del territorio lombardo, il soggetto in grado di dare ausilio all'attuazione degli interventi a sostegno degli investimenti degli Enti locali, in virtù delle proprie competenze economico finanziarie e della comprovata conoscenza ed esperienza nella realizzazione di progetti in PPP;

Ritenuto opportuno che Finlombarda s.p.a. sostenga l'attuazione dei predetti interventi attraverso l'assistenza tecnico- informativa agli Enti locali nella strutturazione degli atti di gara e nella definizione di strumenti operativi che possano consentire la replicabilità del modello nel medesimo settore;

Ritenuto necessario individuare il «Progetto pilota» dal quale avviare le attività di sostegno agli investimenti mediante la pubblicazione di apposito avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, dando mandato alla Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza di compiere i successivi atti volti all'identificazione puntuale del «Progetto pilota»;

Dato atto che l'avvio del «Progetto pilota» non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale in quanto sostenuti da Finlombarda s.p.a. nell'ambito della propria attività strategica di sostegno alle azioni di sviluppo del PRS;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa:

1. di dare avvio agli interventi a sostegno degli investimenti degli Enti locali lombardi attraverso il supporto allo sviluppo di progetti strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP);

2. di individuare, in fase di avvio, quali settori prioritari di intervento, l'illuminazione pubblica, la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, gli impianti sportivi, l'edilizia scolastica;

3. di dare mandato alla Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza di individuare, con il supporto di Finlombarda s.p.a. e in armonia con la programmazione regionale, gli ulteriori settori di intervento per il supporto agli investimenti degli Enti locali lombardi, nonché di elaborare i criteri per individuare, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, gli ulteriori progetti pilota da supportare nello sviluppo successivo dell'attività di sostegno agli investimenti;

4. di stabilire che l'attività di sostegno si traduca nel supporto alla progettualità (attraverso l'affiancamento agli Enti locali nella progettazione e nella predisposizione dei bandi e degli altri atti di gara e/o nella messa a disposizione di strumenti operativi) e nel supporto agli investimenti (attraverso la definizione di apposite misure finanziarie da individuarsi con successivi provvedimenti);

5. di individuare in Finlombarda s.p.a., in qualità di società finanziaria regionale, interamente partecipata dalla Regione Lombardia, e parte del sistema regionale, deputata a supportare la crescita economica e sociale del territorio lombardo, il soggetto chiamato a sostenere l'attuazione degli interventi a favore degli Enti locali, sia attraverso l'assistenza tecnico-informativa agli Enti nella strutturazione degli atti di gara, sia mediante la definizione di strumenti operativi standard;

6. di stabilire che l'attività di sostegno prenda avvio attraverso il supporto di un «Progetto pilota» nel settore della illuminazione pubblica;

7. di individuare il «Progetto pilota» mediante la pubblicazione di apposito avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, e di dare mandato alla Direzione Centrale Programmazione Integrata di compiere i successivi atti volti all'identificazione puntuale del medesimo «Progetto pilota»;

8. di dare atto che l'avvio del «Progetto pilota» non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale in quanto sostenuti da Finlombarda s.p.a. nell'ambito della propria attività strategica di sostegno alle azioni di sviluppo del PRS;

9. di trasmettere a Finlombarda s.p.a. il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, inclusi gli allegati, sul BURL.

Il segretario
Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO

Avviso pubblico per la presentazione da parte degli Enti locali lombardi di "Progetti pilota" nel settore dell'illuminazione pubblica strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) sostenuti dalla Regione Lombardia

Premessa

La Regione Lombardia ha avviato un programma di sostegno degli investimenti degli Enti locali lombardi attraverso il supporto allo sviluppo di progetti strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP).

Il sostegno si traduce nel supporto alla progettualità (attraverso l'affiancamento a favore degli Enti locali nella progettazione e nella predisposizione dei bandi) e nel supporto agli investimenti (attraverso il sostegno all'attuazione dei progetti sotto il profilo della sostenibilità finanziaria).

L'attività di sostegno prende avvio attraverso il supporto di un "Progetto pilota" nel settore della illuminazione pubblica.

Finalità dell'intervento

- sostegno e rilancio degli investimenti degli Enti locali lombardi, attraverso lo sviluppo di progetti strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP);
- risposta alla strutturale carenza di capacità di investimento pubblico, in linea con gli indirizzi che l'ordinamento comunitario rivolge agli Stati membri al fine di valorizzare l'impiego delle risorse pubbliche;
- supporto e affiancamento a favore degli Enti nella progettazione e nella predisposizione dei bandi e degli altri atti di gara, nella definizione di strumenti operativi (linee guida operative, modelli finanziari) e nella messa a disposizione di un servizio stabile di informazione e implementazione degli strumenti e delle best practices via via sviluppati.

Soggetti che possono richiedere l'intervento

Enti locali situati nel territorio della Regione Lombardia.

Tempi di avvio dei lavori

Gli interventi oggetto di richiesta non dovranno essere realizzati né in corso di realizzazione alla data di pubblicazione del presente avviso.

Tipologie di progetti per i quali si può inviare proposta

Interventi nel settore dell'illuminazione pubblica.

Condizioni essenziali

Il progetto dovrà consistere in interventi di efficientamento energetico nel settore dell'illuminazione pubblica attraverso l'utilizzo di forme di PPP.

L'Ente richiedente dovrà dichiarare l'intervenuta approvazione e adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) mediante invio della relativa delibera di adozione.

Gli impianti interessati dagli interventi dovranno essere di proprietà pubblica. L'Ente dovrà attestare, mediante dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 tale condizione.

Modalità di presentazione

I progetti dovranno essere presentati in busta chiusa con la dicitura **"Progetti pilota nel settore dell'illuminazione pubblica strutturati nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP)"** a Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza - U.O. Programmazione strategica e attuazione del PRS - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.
I progetti dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL.

Modalità di selezione

Fra i progetti pervenuti nei termini e rispondenti ai requisiti e alle condizioni essenziali contenuti nel presente Avviso, il "Progetto pilota" **sarà selezionato secondo l'ordine cronologico di presentazione.**

Informazioni

Gli Enti locali interessati possono chiedere informazioni e chiarimenti alla casella e mail: ppp-lombardia@finlombarda.it.

Comune di Pioltello (MI)
Avviso di bando di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo tecnico - categoria D - p.e. D1

E' indetto un bando di mobilità esterna volontaria per la copertura di

- n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Direttivo Tecnico - Categoria D - p.e. 1.

I requisiti per la partecipazione sono indicati nel bando integrale pubblicato sul sito internet: www.comune.pioltello.mi.it.

I concorrenti dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, a mano, o a mezzo raccomandata all'indirizzo: Comune di Pioltello - via Cattaneo 1 - 20096 Pioltello, o a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it entro le ore 18.15 di giovedì 10 aprile 2014.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Personale tel. 02/92366231-223 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì. Copia del bando è disponibile presso l'Ufficio Informazioni e pubblicato sul sito internet: www.comune.pioltello.mi.it.

Pioltello, 12 marzo 2014

Il dirigente di settore
A. Novaga

Azienda ospedaliera Carlo Poma - Mantova
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista - disciplina di farmacia ospedaliera - e sorteggio dei componenti commissione esaminatrice

In esecuzione all'atto n. 8 del 7 gennaio 2014 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di

- Dirigente Farmacista - disciplina di Farmacia ospedaliera

  Ruolo: Sanitario

  Profilo professionale: Dirigente Farmacista

  Disciplina: Farmacia ospedaliera

  Impegno orario: Tempo pieno

  Incarico dirigenziale: Professionale di Base

ART. 1 - REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare coloro che possiedono, alla data di scadenza del presente avviso, i seguenti requisiti:

GENERALI

– **Cittadinanza**

  Cittadinanza Italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi della legge 6 agosto 2013 n. 97 sono ammessi anche coloro che siano in possesso della cittadinanza di paesi terzi con titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini di uno Stato straniero devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

– Idoneità fisica all'impiego e alle mansioni della posizione bandita, il cui accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età ai sensi dell'art. 3, legge n. 127 del 15 maggio 1997; non possono comunque essere ammessi al concorso coloro che abbiano superato il limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo d'ufficio.

Esclusione - Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo. Costituisce altresì causa impeditiva alla costituzione del rapporto di impiego la presenza di condanne penali che darebbero titolo per procedere alla risoluzione del rapporto di impiego stesso.

Si precisa che le sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti (c.d. patteggiamento - art. 444 c.p.p.) sono equiparate a pronunce di condanna. L'Azienda si riserva la facoltà di valutare se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso risultino ostativi all'assunzione.

SPECIFICI

- Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
- Diploma di Specializzazione nella disciplina di Farmacia ospedaliera o altra disciplina equipollente o affine;
- Regolare iscrizione all'albo dell'Ordine dei Farmacisti.
  L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ART. 2 - CONTENUTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

a. INDIRIZZO DI INOLTRO:

La domanda e la documentazione ad essa allegata, dovranno essere inoltrate alternativamente nei seguenti modi:

- a mezzo del servizio postale, con raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Azienda ospedaliera «Carlo Poma» - Strada Lago Paiolo n. 10 - 46100 Mantova.
- se consegnate a mano dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Ente al medesimo indirizzo (orari apertura: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00 da lunedì a giovedì e dalle ore 10 alle ore 14.00 il venerdì).
- inviate, in file formato pdf, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollogenerale@pec.aopoma.it tramite l'utilizzo di casella personale di Posta Elettronica Certificata (PEC), unitamente a fotocopia di documento di identità.

  AVVERTENZA: al fine di garantire il corretto funzionamento della pec aziendale in fase di ricezione dei messaggi, è ammesso inoltrare allegati a ciascuna trasmissione via pec nel limite dimensionale massimo di 30MB. Il mancato rispetto di tale limite esonera l'Azienda da ogni responsabilità circa la mancata ricezione entro i termini della documentazione inviata.
  Le domande inviate ad altra casella di posta elettronica dell'Azienda ospedaliera, anche certificata, non verranno prese in considerazione.
  La validità dell'invio telematico è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) personale, identificativa dell'autore della domanda di partecipazione alla procedura selettiva e comportante l'assunzione di responsabilità rispetto ad essa.
  Non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria ovvero certificata non personale anche se indirizzata alla PEC dell'Azienda ospedaliera.
  Tutti gli allegati devono essere contenuti nella e-mail trasmessa e non è ammesso l'invio di collegamenti che referenziano gli allegati situati presso server esterni (es. Jumbo mail).
  In caso di utilizzo di PEC per l'invio della domanda, la casella di posta elettronica certificata utilizzata si intende automaticamente eletta a domicilio informatico.
  A tal fine verranno ritenute valide le domande predisposte in formato pdf solo se sottoscritte:

  – con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da certificatore accreditato;

    ovvero

  – con firma autografa del candidato e scansione della documentazione (compresa la scansione del documento d'identità).

  Si informa che le domande di ammissione alla presente procedura selettiva non verranno in alcun modo controllate dall'Ufficio Protocollo e/o altro ufficio di questa Azienda ospedaliera, considerato che nel presente avviso vi sono tutte le indicazioni utili per una corretta predisposizione della domanda stessa.

b. TERMINE DI SCADENZA:

Le domande e i documenti dovranno essere inoltrati entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora il giorno di scadenza sia sabato o festivo il termine di scadenza è prorogato al primo giorno lavorativo successivo escluso il sabato.

Detto termine è perentorio e non si terrà conto delle domande, documenti e titoli che perverranno, qualunque ne sia la causa, successivamente a tale scadenza.
Non saranno considerate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. In quest'ultimo caso le domande dovranno comunque pervenire entro 20 giorni dalla suddetta data di scadenza.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per:

– dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva o errata comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda;

– per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

c. DICHIARAZIONI:

Nella domanda di ammissione, redatta in forma di autocertificazione ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, in carta semplice, datata e firmata in originale, che si rac-

comanda di compilare seguendo il modello allegato, gli aspiranti dovranno indicare:

- il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza (con indicazione dell'indirizzo);
- l'esplicita indicazione che intendono partecipare al presente concorso;
- la cittadinanza posseduta con indicazione ove necessario del titolo di equiparazione o della titolarità di regolare permesso di soggiorno e dichiarazione di adeguata conoscenza della lingua italiana;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate, o l'assenza delle stesse o sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti (c.d. patteggiamento). L'omessa dichiarazione nel caso in cui sussistano effettivamente condanne penali a carico dell'aspirante, comporterà l'esclusione dalla procedura in oggetto;
- il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al posto con l'indicazione dei relativi estremi (data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti);
- l'attuale regolare iscrizione all'Ordine dei Farmacisti, con indicazione della Provincia. Dovrà essere indicata l'eventuale irrogazione di provvedimenti sospensivi dell'esercizio della professione;
- la loro posizione (per gli uomini) nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali titoli di preferenza in caso di parità di punteggio, dettagliatamente descritti, dei quali il candidato intenda avvalersi (i titoli di preferenza sono elencati al successivo art. 5);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione (in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lett. a).

AUSILI E TEMPI AGGIUNTIVI PER DISABILI E PORTATORI DI HANDICAP

I disabili che intendano avvalersi degli ausili necessari per l'espletamento delle prove in relazione al proprio stato e/o che necessitano di tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92 e dell'art. 16 della legge 68/99, dovranno farne richiesta nella domanda di partecipazione.

In tal caso la domanda stessa dovrà essere corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria pubblica che specifichi gli elementi essenziali in ordine ai benefici di cui sopra.

In mancanza di tale certificazione l'Amministrazione procederà ad individuare autonomamente, (sulla base di pareri rilasciati da strutture sanitarie o di criteri di ragionevolezza) la modalità più opportuna a garantire il corretto svolgimento della prova da parte dei candidati disabili.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Non è richiesta l'autenticazione della firma a condizione che alla domanda venga allegata la fotocopia di un documento d'identità. La mancata sottoscrizione comporta l'esclusione dal concorso.

d. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare:

- curriculum professionale, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione, datato e firmato nel quale dovranno indicare tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.
- pubblicazioni. Ai fini della valorizzazione dei titoli le pubblicazioni vengono considerate solo se prodotte in forma integrale, in originale o copia conforme. In luogo delle autentiche delle pubblicazioni è consentita la produzione di semplici copie corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle stesse (fac simile allegato). Le pubblicazioni devono, altresì, essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori (vedi fac simile curriculum).
- copia fronte e retro del documento di riconoscimento.
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle eventuali copie di pubblicazioni e/o di titoli prodotti in allegato.
- elenco dei documenti presentati redatto in carta semplice, datato e firmato.
- ricevuta dell'avvenuto versamento della tassa concorso di €. 10,33=, non rimborsabili, da effettuarsi tramite una delle seguenti modalità:
  - o presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda ospedaliera «Carlo Poma», sita in Strada Lago Paiolo, 10 - Mantova, indicando il concorso di riferimento;
  - o tramite c/c postale n. 12058467, intestato all'Azienda ospedaliera «Carlo Poma» – accrediti vari servizio tesoreria, precisando nella causale del versamento il concorso a cui si intende partecipare ed il proprio codice fiscale;
  - o tramite bonifico bancario, utilizzando il codice IBAN n. IT 48 I 05034 11501 000000009700 - Banco Popolare: Soc. Coop. Via Filzi 25, Mantova, precisando nella causale del versamento il concorso a cui si intende partecipare ed il proprio codice fiscale;
  - o tramite bonifico postale sul conto IBAN IT86 H076 01 11 5000 0001 2058 467 Poste Italiane precisando nella causale del versamento il concorso a cui si intende partecipare ed il proprio codice fiscale.

Per consentire la corretta valutazione della domanda e dell'allegato curriculum, nonché delle dichiarazioni in esso contenute, si raccomanda l'utilizzo dei modelli allegati al presente avviso, declinando, pertanto, ogni responsabilità per la mancata valutazione di quanto dichiarato con modalità non conformi a detti fac-simile.

Le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione e nel curriculum hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46 del d.p.r. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 47 e 38 del cit. dpr, a condizione che venga allegata alla domanda fotocopia del documento di riconoscimento.

Non è ammesso integrare le domande con la produzione di documentazione di qualsiasi tipo dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Non è consentito il riferimento a documenti presentati a questa amministrazione in altre circostanze.

e. DISPOSIZIONI INERENTI LE AUTOCERTIFICAZIONI

A decorrere dall'1 gennaio 2012 per effetto dell'entrata in vigore delle norme che prevedono la «de-certificazione» dei rapporti tra P.A. e privati, non possono essere più accettate le certificazioni da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, elencati all'art. 46 del d.p.r. 445/00 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 d.p.r. 445/2000).

Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in quanto le PP.AA. non possono più né richiederli né accettarli.

Nel caso si utilizzi una modalità diversa da quella consigliata (compilazione dell'allegato modello) per la stesura del curriculum professionale, la stessa avrà valore di autocertificazione e consentirà la valutazione di quanto in essa indicato a condizione che riporti i seguenti elementi: a) firma in originale; b) data; c) la dicitura «Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, rilascia le dichiarazioni contenute nel presente curriculum valendosi delle disposizioni di cui al d.p.r. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente per le ipotesi di falsità e le dichiarazioni mendaci e che l'Amministrazione ricevente le stesse potrà effettuare controlli sulla veridicità del loro contenuto».

La dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; pertanto l'omissione anche di un solo elemento può determinare la non valutazione

o la parziale valutazione del titolo autocertificato. Esempio: se il candidato nel comunicare la data di inizio di un servizio prestato omette di indicare il giorno specificando solo il mese e l'anno o indica solo l'anno, nel primo caso il periodo valutabile sarà calcolato partendo dall'ultimo giorno del mese indicato mentre nel secondo caso dall'ultimo giorno dell'anno indicato. Analogamente per la data di fine servizio sarà considerato il primo giorno del mese o dell'anno indicato quale termine.

Si avverte che, ai sensi dell'art. 75 del d.p.r. n. 445/2000, ferme restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per falsità negli atti, qualora dal controllo effettuato dall'amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
I modelli di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà (allegate all'avviso) sono da utilizzare solo nel caso si debbano dichiarare titoli o situazioni soggettive non ricompresi nella domanda e/o nel curriculum professionale.

«Dichiarazione sostitutiva di certificazione» nei casi indicati dall'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'Ordine dei Medici, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.).

«Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà» ai sensi degli artt. 19 e 47 del d.p.r. 445/00 per tutti gli stati, fatti e qualità personali, non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, attività di docenza, pubblicazioni, dichiarazione di conformità all'originale delle copie prodotte, ecc.).

In luogo delle autentiche delle pubblicazioni e dei titoli, è consentita la produzione di semplici copie corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni e dei titoli prodotti (fac simile allegato).

f. MOTIVI DI INACCOGLIBILITÀ DELLE DOMANDE PER ASPETTI FORMALI

Comportano la inaccoglibilità della domanda, con conseguente esclusione dalla procedura selettiva:

1. la mancanza di sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza o incompletezza anche di una sola delle dichiarazioni richieste dal bando all'art. 2 pt. c - «Dichiarazioni».

g. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Si precisa che l'eventuale documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'adozione dell'atto deliberativo di approvazione della graduatoria relativa alla procedura selettiva in epigrafe.

Trascorso tale termine, la documentazione potrà essere restituita solo in esito a ricezione da parte dell'Azienda di richiesta scritta da parte del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante Raccomandata A.R., con spese di spedizione a carico del concorrente stesso.

Trascorsi sei anni dopo la data di approvazione della delibera di esito, i documenti non potranno più essere reclamati dal concorrente.

h. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali», i dati personali, compresi i dati sensibili, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda A.O. C. Poma di Mantova, che è titolare del trattamento, per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati, con modalità sia manuale che informatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della procedura o alla posizione giuridico economica del candidato.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.

ART. 3 - SORTEGGIO COMPONENTE COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le operazioni di sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, previste dall'art. 35 del d.p.r. 483/1997, sono condotte da una commissione aziendale appositamente nominata dal Direttore generale dell'Azienda e sono pubbliche.

Le stesse avranno luogo presso la Struttura Risorse Umane dell'Azienda ospedaliera «Carlo Poma» sita in Strada Lago Paiolo n. 10 a Mantova il decimo giorno successivo alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, con inizio alle ore 09:30. In caso di coincidenza con la giornata di sabato o festivo il sorteggio è differito al primo giorno successivo non festivo.

ART. 4 - VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita Commissione la quale dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

• titoli di carriera	punti 10
• titoli accademici e di studio	punti 3
• pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
• curriculum formativo e professionale	punti 4

ART. 5 - PROVE D'ESAME

Accertato il possesso dei requisiti di ammissione, l'Azienda provvede a convocare i candidati per l'espletamento delle prove, con un preavviso di almeno 15 giorni di calendario prima delle prove scritta e pratica e 20 giorni di calendario prima della prova orale, mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La convocazione sarà altresì pubblicata sul portale aziendale all'indirizzo www.aopoma.gov.it - Lavora con noi - Concorsi Pubblici.

I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati decaduti dalla procedura in oggetto, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame consisteranno in:

PROVA SCRITTA:

Svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa.

PROVA TEORICO PRATICA:

Tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta di almeno 21/30; l'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento nella prova pratica del punteggio di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

ART. 6 - FORMULAZIONE GRADUATORIA

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice, formula la graduatoria dei candidati. E' escluso dalla gradua-

toria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi complessivamente conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove, con l'osservanza, a parità di punti, delle seguenti preferenze previste dall'art. 5 del d.p.r. 09 maggio 94 n. 487 ss.mm.

TITOLI DI PREFERENZA

- A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:
  1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
  2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
  3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
  4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
  5) gli orfani di guerra;
  6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
  7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
  8) i feriti in combattimento;
  9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
  10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
  11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
  12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
  13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
  14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
  15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
  16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
  17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
  18) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
  19) gli invalidi ed i mutilati civili;
  20) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
- A parità di punteggio e dei titoli sopra indicati, la preferenza è determinata:
  a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
  b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
  c) dalla minore età.

Verranno presi in considerazione solo i titoli di preferenza il cui possesso sia stato dichiarato nella domanda di partecipazione al concorso.

ART. 7 - ADEMPIMENTI DEI CANDIDATI ASSUMENDI

Riconosciuta la regolarità degli atti concorsuali, la graduatoria è approvata con provvedimento aziendale.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a riscontrare per iscritto circa la sua disponibilità ad accettare l'assunzione.

Il candidato dovrà riscontrare entro il termine fissato con comunicazione aziendale con uno dei seguenti mezzi:

- e.mail: (reclutamento@aopoma.it)
- nota inviata o consegnata al Protocollo Aziendale (al seguente indirizzo Azienda ospedaliera »Carlo Poma» Strada Lago Paiolo n. 10 - 46100 Mantova),
- fax (n. 0376/464926),
- telegramma (stesso indirizzo di cui sopra).

La tardiva o mancata risposta nei termini indicati corrisponde a rinuncia.

Successivamente all'accettazione il candidato dovrà:

- rendersi disponibile, entro 30 gg. dal ricevimento della predetta comunicazione dell'Azienda, ad effettuare gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente;
- produrre entro i predetti 30 gg., a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione all'avviso:
- documento di riconoscimento in corso di validità;
- codice fiscale;
- n. 2 fotografie formato tessera;
- coordinate bancarie e codice fiscale del coniuge - anche se non a carico - e dei familiari a carico;
- certificato di idoneità all'impiego;
- autocertificazione relativa alla seguente documentazione:
  - Diploma di Laurea,
  - Certificazione relativa al godimento dei diritti politici,
  - Certificazione generale del casellario giudiziale.
- prendere servizio entro e non oltre il termine di 30 gg. decorrenti dalla ricezione della predetta comunicazione dell'Azienda, salvo diversa valutazione aziendale.
- attivarsi, qualora abbia in corso altri rapporti di lavoro, per la regolarizzazione della loro posizione presso l'Azienda/Ente di provenienza e la conseguente effettiva presa di servizio presso l'Azienda ospedaliera «Carlo Poma» di Mantova, entro il predetto termine.

Un eventuale diverso termine entro il quale prendere servizio dovrà essere oggetto di determinazione da parte di questa Azienda.

L'Azienda ospedaliera, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduti inutilmente i termini assegnati, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento, con esito positivo, del periodo di prova di sei mesi, secondo quanto stabilito dall'art. 14 del CCNL dell'Area della Dirigenza SPTA, relativo al quadriennio 1998/2001. Detto periodo non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Si precisa che:

- al candidato assunto verrà conferito un incarico dirigenziale di natura professionale di base;
- per quanto concerne il trattamento economico, la retribuzione di posizione parte fissa sarà riconosciuta nel valore minimo fissato per tale tipologia di incarico dal vigente CCNL; l'eventuale parte variabile aziendale eccedente il minimo contrattuale, verrà riconosciuta sulla base della graduazione delle funzioni vigente nel tempo in Azienda. Verranno riconosciute altresì altre competenze previste dal vigente CCNL (es. risultato, indennità accessorie, etc.) in presenza dei relativi presupposti e in conformità alla disciplina aziendale;

ART. 8 - DISPOSIZIONI FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di:

- disporre la proroga, la sospensione o la riapertura dei termini dell'avviso, o la modifica, la revoca o l'annullamento dell'avviso stesso;
- sospendere o revocare il procedimento di assunzione anche dopo l'espletamento delle prove e l'approvazione della graduatoria.

L'Azienda si riserva di attingere dalla graduatoria nella misura e nei tempi ritenuti a suo insindacabile giudizio coerenti con le proprie esigenze riferite al profilo professionale oggetto del presente bando.

Nei casi di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla nomina, secondo l'ordine della graduatoria, di altri candidati.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7 comma 1 - del decreto legislativo n. 165/2001.

Per quanto non previsto esplicitamente nel presente bando viene fatto riferimento alle norme di cui al d.p.r. 10 dicem-

bre 1997 n. 483 ed al CCNL per l'area della dirigenza SPTA vigenti nel tempo, nonché alle disposizioni presupposte e connesse.

La partecipazione al presente concorso implica l'accettazione di tutte le clausole ivi previste.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda ospedaliera «Carlo Poma» presso la Struttura Risorse Umane - Procedure Assuntive e Gestione Dotazione Organica, sita in Strada Lago Paiolo n. 10 a Mantova (tel. 0376/464919-911-030-387) nel rispetto degli orari di apertura al pubblico di seguito indicati:

Fascia oraria mattutina: dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00

Fascia oraria pomeridiana: lunedì e mercoledì dalle ore 14:30 alle ore 16:30.

Il direttore generale
Luca Filippo Maria Stucchi

_____ • _____

All'AZIENDA OSPEDALIERA
"CARLO POMA"
Strada Lago Paiolo, 10
46100 - MANTOVA

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE FARMACISTA disciplina di FARMACIA OSPEDALIERA approvato con atto deliberativo n. _____ del _____.

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di poter essere ammesso/a al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di DIRIGENTE FARMACISTA disciplina di FARMACIA OSPEDALIERA come da relativo bando di cui dichiara di avere preso visione, accettandone le condizioni.

A tal fine, **consapevole delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 come modificato dalla normativa vigente, sotto la propria responsabilità, dichiara:**

a) di essere nato/a a _____ (____), il _____

e di risiedere a _____(_____)

indirizzo: _____ n. _____ C.A.P. _____ ;

b) di essere in possesso di cittadinanza:

b_1) ☐ **Italiana**
☐ **Equiparata** alla cittadinanza italiana ai sensi della seguente normativa_____ ;

e (in questi casi) dichiara di:

☐ essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (____)
oppure
☐ non essere iscritto o di essere stato cancellato dalle liste elettorali di un Comune per le seguenti motivazioni
_____ ;

☐ non avere subito condanne penali

oppure

☐ aver riportato le seguenti condanne penali *(dichiarare le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso. In caso negativo ne va dichiarata espressamente l'assenza. Devono essere indicate anche eventuali sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 c.p.p (c.d. patteggiamento), nonché la sottoposizione a misure di sicurezza. Tali dichiarazioni devono riguardare anche eventuali precedenti penali non riportati nei certificati del casellario giudiziale ad uso dei privati):*
_____
_____

b2) ☐ di **Stato dell'Unione Europea** e precisamente: _____,
e (in questo caso) di:

☐ di godere dei diritti civili e politici presso il proprio Stato di appartenenza

☐ di non godere dei diritti civili e politici presso il proprio Stato di appartenenza per le seguenti motivazioni:
_____

☐ di non avere riportato condanne penali

☐ di avere riportato condanne penali (precisare le motivazioni e i riferimenti dei rispettivi provvedimenti)
_____

b3) ☐ di **Stato Estero** (non facente parte dell'Unione Europea) e precisamente: _____
Titolare di permesso di soggiorno nr. _____ rilasciato da _____ in data _____
con scadenza il _____, per il seguente motivo (barrare la voce di interesse) :

☐ permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

☐ status di rifugiato;

☐ status di protezione sussidiaria

e (in questo caso) di:

☐ di godere dei diritti civili e politici presso il proprio Stato di appartenenza

☐ di non godere dei diritti civili e politici presso il proprio Stato di appartenenza per le seguenti motivazioni:
_____

☐ di non avere riportato condanne penali

☐ di avere riportato condanne penali (precisare le motivazioni e i riferimenti dei rispettivi provvedimenti)
_____

c) se cittadino di Stato straniero, dichiara di:

☐ avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

☐ non avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

d) di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____

classe_____ conseguito in data _____ presso _____

e di Specializzazione in _____

conseguita in data _____ presso _____

della durata legale di anni _____ ;

e) di essere regolarmente iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di _____

con iscrizione al nr. _____ con decorrenza dal _____

☐ senza provvedimenti disciplinari a carico, adottati dall'Ordine;

☐ con provvedimenti disciplinari a carico, adottati dall'Ordine, per le seguenti motivazioni:
_____ ;

f) di essere nella seguente situazione nei riguardi degli obblighi militari _____ ;

g) ☐ di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni

(riprodurre il seguente schema tante volte quanto necessita per elencare i propri servizi):

Dal _____ al _____ (indicare gg/mm/aa)

presso _____

con sede in _____

con la seguente natura giuridica (barrare la voce di interesse):

☐ Pubblica Amministrazione o equiparata (es. I.R.C.C.S.)
☐ Struttura Privata Convenzionata/Accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale
☐ Struttura Privata

con inquadramento in _____(indicare qualifica)

☐ a tempo determinato con rapporto di lavoro ☐ a tempo pieno ☐ a impegno ridotto (ore sett.__)
☐ a tempo indeterminato con rapporto di lavoro ☐ a tempo pieno ☐ a impegno ridotto (ore sett.__)

con incarico dirigenziale di_____
(indicare l'esatta denominazione e la tipologia dell'incarico)

dal _____ al _____ (indicare gg/mm/aa)

Motivo dell'eventuale cessazione: _____

Eventuali interruzioni: NO ☐ SI ☐

per i seguenti motivi_____

dal _____ al _____.

oppure

☐ di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

h) in ordine ai titoli che danno diritto ad usufruire di preferenze in caso di parità di punteggio (indicati nell'avviso):

☐ di non esserne in possesso

ovvero

☐ di essere in possesso dei seguenti titoli: _____

j) di avere necessità, in quanto disabile ai sensi della Legge n. 104/92 del seguente ausilio _____

e dell'applicazione di eventuali tempi aggiuntivi_____

Allego certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria pubblica.

Dichiaro inoltre di autorizzare l'Azienda al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il/La sottoscritto/a elegge il seguente domicilio (INDIRIZZO DA SCRIVERE IN STAMPATELLO CON INDICAZIONE OBBLIGATORIA DEL RECAPITO TELEFONICO ED E-MAIL) al quale deve, ad ogni effetto essere inviata ogni comunicazione inerente la presente procedura selettiva, autorizzando l'Azienda – in assenza di PEC - ad utilizzare come mezzo esclusivo di comunicazione l'indirizzo di posta elettronica indicato:

COMUNE _____CAP _____

VIA _____ NR.CIVICO_____

P.E.C.: _____

E-MAIL: _____

TEL. FISSO _____ CELLULARE _____

Data _____ **Firma** _____

(**allegare copia fronte/retro del documento di identità**)

_____ • _____

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

All'AZIENDA OSPEDALIERA
"CARLO POMA"
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

CURRICULUM PROFESSIONALE ALLEGATO QUALE PARTE INTEGRANTE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE FARMACISTA disciplina di FARMACIA OSPEDALIERA approvato con atto deliberativo n. _____ del _____.

IO SOTTOSCRITTO/A _____

- consapevole che l'Amministrazione effettuerà i controlli previsti dalle norme vigenti, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati;
- valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28.12.2000 n. 445 come modificato dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183;
- consapevole altresì che, in caso di false dichiarazioni o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti al vero, potrà incorrere nelle sanzioni previste dagli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e nella decadenza dal beneficio ottenuto mediante tali atti falsi,

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA':

DATI ANAGRAFICI:

di essere nato/a a _____ (_____), il _____

di risiedere in _____ (_____) C.A.P. _____

indirizzo: _____ n. _____

di essere domiciliato in _____ (_____) C.A.P. _____

indirizzo: _____ n. _____

Stato Civile: _____

Telefono: _____

P.E.C.: _____

E-mail: _____

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO:

o di essere in possesso del DIPLOMA DI LAUREA IN _____

classe _____ conseguito in data _____ con voto pari a _____

presso _____

con sede in _____

o di essersi abilitato alla professione di Farmacista presso _____

nella _____sessione dell'anno _____.

o di essere in possesso di SPECIALIZZAZIONE in _____

conseguita in data _____ con voto pari a _____

presso _____

con sede in _____

o ALTRI TITOLI DI STUDIO (da indicarsi in modo corretto, preciso ed esaustivo rispetto a tutti gli elementi che si intende autocertificare e che verrebbero indicati nel caso in cui il documento fosse rilasciato dall'ente competente):

TITOLO: _____

conseguita in data _____

presso _____

con sede in _____

ulteriori informazioni: _____

_____

_____

_____

_____

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI:

(Utilizzare il presente schema per elencare le pubblicazioni allegate al curriculum riproducendo, se necessario, la corrente pagina tante volte quanto necessita. Si ricorda che le pubblicazioni vengono considerate ai fini della valorizzazione dei titoli solo se prodotte in forma integrale, in originale o copia conforme)

o TITOLO: _____

AUTORI: _____

DATA DI PUBBLICAZIONE _____

TIPO DI PUBBLICAZIONE (es. : monografia, capitolo,articolo, abstract, poster, opuscoli etc.)

_____

ESTREMI IDENTIFICATIVI DELLA PUBBLICAZIONE (riportando Nome/Titolo – anno - Vol. – pagg. etc.)

RIVISTA O TESTO DI RIFERIMENTO: _____

PUBBLICAZIONE ON LINE: _____

ATTI CONGRESSUALI: _____

o TITOLO: _____

AUTORI: _____

DATA DI PUBBLICAZIONE _____

TIPO DI PUBBLICAZIONE (es. : monografia, capitolo,articolo, abstract, poster, opuscoli etc.)

_____

ESTREMI IDENTIFICATIVI DELLA PUBBLICAZIONE (riportando Nome/Titolo – anno - Vol. – pagg. etc.)

RIVISTA O TESTO DI RIFERIMENTO: _____

PUBBLICAZIONE ON LINE: _____

ATTI CONGRESSUALI: _____

ESPERIENZA LAVORATIVA:

(Utilizzare il presente schema per elencare le proprie esperienze lavorative riproducendo, se necessario, la corrente pagina tante volte quanto necessita)

★**Dal** _____ **al** _____ (indicare gg/mm/aa)

presso _____(esatta denominazione dell'ente)

con la seguente natura giuridica (barrare la voce di interesse):

☐ Pubblica Amministrazione o equiparata (es. I.R.C.C.S.)

☐ Struttura Privata Convenzionata/Accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale

☐ Struttura Privata

con contratto di tipo: ☐ dipendente;
☐ in regime convenzionale (fornirne dati identificativi): _____
☐ contratto di lavoro autonomo di tipo: _____

in qualità di _____ (indicare qualifica)

☐ a tempo determinato con rapporto di lavoro ☐a tempo pieno ☐a impegno ridotto (ore sett._____)

☐ a tempo indeterminato con rapporto di lavoro ☐a tempo pieno ☐a impegno ridotto (ore sett._____)

con incarico dirigenziale di _____
(indicare l'esatta denominazione e la tipologia dell'incarico)

dal _____ al _____.

Motivo dell'eventuale cessazione: _____

Eventuali interruzioni: NO ☐ SI ☐

per i seguenti motivi_____

dal _____ al _____.

Dichiaro che: ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
La misura della riduzione del punteggio è _____

PRESENZE A CORSI:

(Utilizzare il presente schema per elencare le proprie esperienze di partecipazione a corsi/congressi/eventi/ecc. riproducendo, se necessario, la corrente pagina tante volte quanto necessita)

TITOLO DEL CORSO: _____

ENTE ORGANIZZATORE: _____

LUOGO DI SVOLGIMENTO: _____

PRESENZIATO COME: ☐ UDITORE ☐ SEGRETERIA SCIENTIFICA

☐ RELATORE ☐ CORSO FORMAZIONE A DISTANZA

DURATA DEL CORSO: IL GIORNO _____ per ore totali _____

☐ con superamento esame finale;

☐ non previsto esame finale

ovvero

NEI GIORNI DAL _____ AL _____ (indicando gg/mm/aa)

Per giorni totali di presenza _____ pari a ore totali _____

TITOLO DEL CORSO: _____

ENTE ORGANIZZATORE: _____

LUOGO DI SVOLGIMENTO: _____

PRESENZIATO COME: ☐ UDITORE ☐ SEGRETERIA SCIENTIFICA

☐ RELATORE ☐ CORSO FORMAZIONE A DISTANZA

DURATA DEL CORSO: IL GIORNO _____ per ore totali _____

☐ con superamento esame finale;

☐ non previsto esame finale

ovvero

NEI GIORNI DAL _____ AL _____ (indicando gg/mm/aa)

Per giorni totali di presenza _____ pari a ore totali _____

ATTIVITA' DIDATTICA:

(Utilizzare il presente schema per elencare le proprie esperienze di docenza riproducendo, se necessario, la corrente pagina tante volte quanto necessita)

Dal _____ **al** _____ (indicare gg/mm/aa)

presso _____

con sede in _____

natura giuridica dell'Istituto: _____

corso di studio: _____

materia di insegnamento: _____

impegno orario (indicare il monte ore nell'anno scolastico/accademico): _____

tipologia contrattuale: _____

Dal _____ **al** _____ (indicare gg/mm/aa)

presso _____ con sede in _____

natura giuridica dell'Istituto: _____

corso di studio: _____

materia di insegnamento: _____

impegno orario (indicare il monte ore nell'anno scolastico/accademico): _____

tipologia contrattuale: _____

Dal _____ **al** _____ (indicare gg/mm/aa)

presso _____

con sede in _____

natura giuridica dell'Istituto: _____

corso di studio: _____

materia di insegnamento: _____

impegno orario (indicare il monte ore nell'anno scolastico/accademico): _____

tipologia contrattuale: _____

SOGGIORNI DI STUDIO/ATTIVITA' DI RICERCA:

(Utilizzare il presente schema per elencare le proprie esperienze di partecipazione a soggiorni di studio riproducendo, se necessario, la corrente pagina tante volte quanto necessita)

TITOLO E CONTENUTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA:

_____

_____

ENTE OSPITANTE: _____

ENTE ORGANIZZATORE: _____

LUOGO DI SVOLGIMENTO: _____

PERIODO DI SVOLGIMENTO: DAL _____ AL _____

IMPEGNO ORARIO (ORE/SETTIMANA): _____

ALTRE ESPERIENZE, ATTINENTI ALLA FUNZIONE DA RICOPRIRE, CHE IL CANDIDATO RITENGA OPPORTUNO AUTOCERTIFICARE:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Il presente curriculum professionale consta di n. _____ pagine così come risulta dalla numerazione manualmente apposta in ogni pagina.

Il Dichiarante

_____, lì _____ _____

(allegare copia fronte/retro documento di riconoscimento)

———— • ————

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ALTERNATIVA ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi
(ai sensi artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 come modificato dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183)

Io sottoscritto/a_____
(cognome) (nome)
nato/a a _____(_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero, specificare lo stato)
residente a _____(_____)
(comune di residenza) (prov.)
In_____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, e della decadenza dai benefici conseguiti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARO

che le copie allegate alla domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di DIRIGENTE FARMACISTA disciplina di FARMACIA OSPEDALIERA sono conformi all'originale.
Di seguito si elencano le copie dei documenti che vengono prodotte:

_____
_____
_____
_____
_____

Dichiaro altresì di essere informato che ai sensi del d.lgs. 196/03 (Tutela della privacy) i dati personali raccolti saranno trattati nell'ambito della procedura selettiva cui la dichiarazione di cui sopra si riferisce.

_____, lì_____ _____
(luogo e data) (firma del dichiarante *)

* Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 **la firma non necessita di autenticazione**:
- firmando alla presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione
- firmando e allegando al modulo una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità, in questo caso il documento può essere consegnato all'ufficio competente a ricevere la documentazione anche da un terzo o inviato via posta.

Si richiamano di seguito:

Art. 19 D.P.R. 445 delv28/12/2000:

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Art. 38 D.P.R. 445 DEL 28/12/2000:

Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze.
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica. (L)
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se sottoscritte mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore e' identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica. (R)
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento e' inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 47 del DPR 28.12.2000 n. 445

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Art. 49 del DPR 28.12.2000 n. 445

Limiti di utilizzo delle misure di semplificazione
1. I certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.

Art. 75 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Art. 76 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Qualora dai controlli effettuati dalla Pubblica Amministrazione dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade immediatamente dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183 recante modifiche alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Trattasi di disposizioni dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra P.A. e privati, con conseguente divieto per le amministrazioni e i gestori di *accettare* o richiedere certificazioni rilasciate da P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti, come da Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi
(ai sensi artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 come modificato dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183)

Io sottoscritto/a_____
(cognome) (nome)
nato/a a _____(_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero, specificare lo stato)
residente a _____(_____)
(comune di residenza) (prov.)
In_____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, e della decadenza dai benefici conseguiti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARO CHE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Dichiaro altresì di essere informato che ai sensi del d.lgs. 196/03 (Tutela della privacy) i dati personali raccolti saranno trattati nell'ambito della procedura selettiva cui la dichiarazione di cui sopra si riferisce.

_____, lì_____ _____
(luogo e data) (firma del dichiarante *)

* Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 **la firma non necessita di autenticazione**:
- firmando alla presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione
- firmando e allegando al modulo una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità, in questo caso il documento può essere consegnato all'ufficio competente a ricevere la documentazione anche da un terzo o inviato via posta.

Si richiamano di seguito:

Art. 19 D.P.R. 445 delv28/12/2000:

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Art. 38 D.P.R. 445 DEL 28/12/2000:

Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze.
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica. (L)
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se sottoscritte mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore e' identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica. (R)
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento e' inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 47 del DPR 28.12.2000 n. 445

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Art. 49 del DPR 28.12.2000 n. 445

Limiti di utilizzo delle misure di semplificazione
1. I certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.

Art. 75 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Art. 76 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Qualora dai controlli effettuati dalla Pubblica Amministrazione dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade immediatamente dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183 recante modifiche alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Trattasi di disposizioni dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra P.A. e privati, con conseguente divieto per le amministrazioni e i gestori di *accettare* o richiedere certificazioni rilasciate da P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti, come da Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 48 D.P.R. 445/2000 e art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183)

Autocertificazione da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Io sottoscritto/a_____
(cognome) (nome)

nato/a a _____(_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero, specificare lo stato)

residente a _____(_____)
(comune di residenza) (prov.)

in_____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, e della decadenza dai benefici conseguiti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARO QUANTO SEGUE
(Vedere sul retro stati, fatti e qualità personali che possono essere autocertificati)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiaro altresì di essere informato che ai sensi del d.lgs. 196/03 (Tutela della privacy) i dati personali raccolti saranno trattati nell'ambito della procedura selettiva cui la dichiarazione di cui sopra si riferisce.

_____, lì_____ _____
(luogo e data) (firma del dichiarante *)

* Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 **la firma non necessita di autenticazione**:
- firmando alla presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione
- firmando e allegando al modulo una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità, in questo caso il documento può essere consegnato all'ufficio competente a ricevere la documentazione anche da un terzo o inviato via posta.

Si richiamano di seguito:

Art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 48 del DPR 28.12.2000 n. 445

Disposizioni generali in materia di dichiarazioni sostitutive
1. Le dichiarazioni sostitutive hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono.
2. Le singole amministrazioni predispongono i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, che gli interessati hanno facoltà di utilizzare. Nei moduli per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive le amministrazioni inseriscono il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate. Il modulo contiene anche l'informativa di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
3. In tutti i casi in cui sono ammesse le dichiarazioni sostitutive, le singole amministrazioni inseriscono la relativa formula nei moduli per le istanze.

Art. 49 del DPR 28.12.2000 n. 445

Limiti di utilizzo delle misure di semplificazione
1. I certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.

Art. 75 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Art. 75 D.P.R. 445 del 28.12.2000:

Qualora dai controlli effettuati dalla Pubblica Amministrazione dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade immediatamente dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Azienda ospedaliera Ospedale Bolognini - Seriate (BG)
Pubblicazione graduatoria n. 1 posto di dirigente medico della disciplina anestesia e rianimazione

Si rende noto che il Direttore generale con provvedimento n. 125 del 26 febbraio 2014 ha approvato gli atti del seguente pubblico concorso - per titoli ed esami - per la copertura di

- n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina Anestesia e Rianimazione

la cui graduatoria risulta essere la seguente:

1.	Strippoli	Andrea	con punti	85,988/100
2.	Marziale	Paola Angela	con punti	82,172/100
3.	Petrolà	Alessandra	con punti	79,798/100
4.	Martinelli	Martina	con punti	77,469/100
5.	Liuzzo	Fiorella	con punti	76,288/100
6.	Oberti	Maria Grazia	con punti	75,375/100
7.	Aquilina	Vincenzo	con punti	75,054/100
8.	Leone	Paolo	con punti	74,908/100
9.	Di Pasquale	Raffaella	con punti	74,707/100
10.	Maglia	Eleonora Gioia Donata	con punti	74,291/100
11.	Maniglia	Deborha	con punti	74,218/100
12.	Parisi	Francesco	con punti	73,985/100
13.	Naclerio	Michele	con punti	73,967/100
14.	Ferro	Baldassare	con punti	73,644/100
15.	Caporarello	Salvatore Tindaro Nicola	con punti	73,342/100
16.	Sgobio	Aurelia	con punti	73,142/100
17.	La Placa	Emanuele	con punti	67,779/100

Seriate, 26 febbraio 2014

Il direttore generale
Amedeo Amadeo

Il direttore amministrativo
Gianluca Vecchi

Azienda ospedaliera Ospedale Bolognini - Seriate (BG)
Pubblicazione graduatoria n. 1 posto di ingegnere dirigente per l'u.o. impianti ed attrezzature

Si rende noto che il Direttore generale con provvedimento n. 136 del 28 febbraio 2014 ha approvato gli atti del seguente pubblico concorso - per titoli ed esami - per la copertura di

- n. 1 posto di Ingegnere Dirigente per l'U.O. Impianti ed Attrezzature

la cui graduatoria risulta essere la seguente:

1.	Colombo	Carlo Alberto	con punti	81,477/100
2.	Bonadonna	Luca	con punti	77,572/100
3.	Grieco	Giambattista	con punti	73,765/100

Seriate, 28 febbraio 2014

Il direttore generale
Amedeo Amadeo

Il direttore amministrativo
Gianluca Vecchi

Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di dirigente medico - discipline: malattie infettive e cardiochirurgia

In esecuzione della deliberazione n. 339 del 27 febbraio 2014, l'Azienda ospedaliera «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo indice concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Cardiochirurgia (Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche) - a tempo pieno,
- n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Malattie Infettive (Area Medica e delle Specialità Mediche) - a tempo pieno,

secondo il testo del presente bando, in conformità alle disposizioni introdotte nella disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale dal d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483.

1) TERMINE DI PRESENTAZIONE

La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Papa Giovanni XXIII» - Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo, e pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ospedaliera - Piazza OMS, 1 - c.a.p. 24127 Bergamo, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale. Detto termine è perentorio.

2) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

(artt. 1 e 24 d.p.r. 10 dicembre 1997 n. 483)

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Sono altresì ammessi i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (art. 9 del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286) o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, e passaporto in corso di validità o altro documento equipollente;

b) Idoneità specifica alla mansione: l'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette;

c) Laurea in Medicina e Chirurgia;

d) Iscrizione nell'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale del proprio Paese di provenienza consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) Diploma di specializzazione in una delle discipline messe a concorso o, ai sensi dell'art. 56 - comma 1 - del d.p.r. n. 483/1997, in specializzazioni riconosciute equipollenti dalle tabelle del decreto ministeriale in data 30 gennaio 1998 e s.m.i., nonché in specializzazioni riconosciute affini dalle tabelle del decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e s.m.i., ove esistenti, ai sensi dell'art. 15, comma 7, del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.

Il personale in servizio di ruolo alla data dell'1 febbraio 1998 presso altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, con inquadramento nella qualifica e disciplina messa a concorso, è esentato dal requisito della specializzazione nella stessa disciplina ai fini dell'ammissione e partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 56 - comma 2 - del d.p.r. n. 483/1997.

Il candidato dovrà specificare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del d.lgs. 17 agosto 1999 n. 368, come pure la durata del Corso di specializzazione. La specializzazione conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/1991 e del d.lgs. 368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, verrà valutata tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo a concorso nel limite massimo della durata del Corso di specializzazione, secondo il disposto dell'art. 45 del già citato d.lgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8 d. n. 1/1 dell'11 marzo 2009;

f) Non possono accedere al posto messo a concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per avere conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o di Paese non comunitario devono possedere i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;

b) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dalla pubblicazione in estratto del presente bando nella G.U.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modifiche ed integrazioni.

3) REDAZIONE DELLA DOMANDA

Nella domanda, redatta su carta semplice compilando il modello allegato, devono essere indicati:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, come sopra specificato;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31 dicembre 1985);

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni italiane e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli di precedenza e preferenza, ai fini dell'applicazione dell'articolo 5 del d.p.r. 487/94.

i) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del SSN;

j) i candidati portatori di handicap, riconosciuti ai sensi della legge 5 febbraio 92, n. 104, possono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le previste prove d'esame, secondo le previsioni dell'art. 20 della citata legge 104/92;

k) i cittadini degli altri Stati dovranno, altresì indicare di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

Nella domanda di ammissione al presente bando gli aspiranti devono indicare il domicilio, con il relativo numero di codice postale, presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione, un eventuale recapito telefonico ed un indirizzo di posta elettronica. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza. In caso di utilizzo del servizio PEC o CEC-PAC per l'invio dell'istanza, questo equivale ad elezione di domicilio informatico, come specificato al successivo punto 5).

I candidati hanno l'obbligo di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda, la quale non assume alcuna responsabilità nel caso di loro irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445. Alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante. La mancata sottoscrizione della domanda, o l'omissione della fotocopia del documento di identità, costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i sottoindicati documenti:

1) Fotocopia di un valido documento di identità;

2) I titoli che conferiscono diritti di riserva (nel limite di cui all'art. 2 - comma 3 - del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483), preferenza e precedenza nella nomina ai sensi dell'art. 5

del d.p.r. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche in quanto compatibili;

3) Provvedimento di riconoscimento del Ministro della Sanità dei titoli di studio conseguiti all'estero;

4) Per i cittadini di paese non comunitario il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (art. 9 del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286) e passaporto in corso di validità o altro documento equipollente;

5) Un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal candidato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se debitamente documentate tramite gli allegati alla domanda di partecipazione;

6) Tutte le documentazioni o dichiarazioni sostitutive relative ai titoli e servizi che il candidato riterrà opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione di graduatoria; a tale proposito si specifica che:
   - per l'Area Chirurgica la casistica operatoria dovrà essere certificata dal Direttore Sanitario e dal Direttore di Dipartimento dell'Azienda;
   - i corsi di aggiornamento e l'attività di docente o relatore valutabili nel curriculum professionale dovranno essere stati conclusi non prima dell'1 gennaio 2009;
   - eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa e pubblicate non prima dell'1 gennaio 2009; non saranno valutate pubblicazioni manoscritte o dattilografate;
   - i Servizi sanitari prestati all'estero devono essere riconosciuti ai sensi della l. n. 735 del 10 luglio 1960. A tale scopo deve essere allegata copia del provvedimento di riconoscimento;

7) Ricevuta del pagamento del contributo alle spese concorsuali di € 20,00, non rimborsabile, da effettuarsi mediante versamento diretto al Tesoriere dell'Azienda, Banca Popolare di Sondrio sul c/c avente il seguente codice IBAN IT 75 Z 0569611100 000008001X73 o mediante versamento sul c/c postale n. 15699242 intestato all'Azienda ospedaliera di Bergamo, indicando la causale del versamento;

8) Un elenco dattiloscritto firmato e datato in carta semplice ed in duplice copia, analiticamente descrittivo di tutti i titoli e documenti presentati, in specie delle pubblicazioni, delle partecipazioni a corsi, convegni, seminari ecc.

Non è ammesso il riferimento a documentazione presentata per la partecipazione ad altro concorso od avviso indetti da questa Azienda.

Tutta la documentazione richiesta può essere presentata anche in originale o copia conforme.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno ritenute necessarie, nonché di effettuare le verifiche di cui all'art. 71 del d.p.r. 445/2000.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa, e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

5) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Le domande potranno essere presentate:

- mediante consegna a mano o agenzia di recapito autorizzata, direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Hospital Street - piano 0 - ingr. 35), nei seguenti orari:
  – da lunedì a giovedì: dalle 8.30 alle 15.30;
  – il venerdì: dalle 8.30 alle 14.00.

  Nei giorni festivi l'ufficio è chiuso.

  L'USS Acquisizione e Gestione del Personale - Concorsi (Hospital Street - piano 0 - ingr. 2 - tel. 035/267 5001) è disponibile per chiarimenti sulla compilazione della domanda nei seguenti orari:
  – da lunedì a giovedì: dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30;
  – il venerdì: dalle 11.00 alle 12.30.
- a mezzo servizio postale tramite raccomandata: in tal caso farà fede la data di spedizione, comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda oltre quindici giorni dal termine di scadenza;
- fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati, in unico file in formato PDF, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata tradizionale (PEC) oppure tramite la CEC-PAC personale del candidato, esclusivamente all'indirizzo mail ufficioprotocollo@pec.hpg23.it.

  A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di predisposizione dell'unico file PDF da inviare:

1. tramite la PEC tradizionale: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;

oppure

2. tramite la PEC tradizionale: sottoscrizione con firma autografa del candidato + scansione (compresa scansione di un valido documento di identità); in tal caso, il Segretario della Commissione esaminatrice provvederà a far firmare in originale al candidato, prima del sostenimento delle prove, la stampa di ogni foglio inviato, ad ogni conseguente effetto di legge.

oppure

3. mediante utilizzo della utenza personale CEC-PAC del candidato (di cui al d.p.c.m. 6 maggio 2009) anche senza alcuna sottoscrizione (digitale o autografa + scansione). Ciò poiché l'art. 65 comma 1 c) bis del d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 ritiene valida la trasmissione per via telematica di un'istanza alla PA da parte del cittadino «quando l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata» di cui al servizio PEC al cittadino (CEC-PAC).

Va da sé che se fosse utilizzato un account di PEC acquistato liberamente sul mercato (quindi non CEC-PAC), l'istanza dovrà essere inviata secondo le modalità di cui ai punti 1 e 2.

L'invio tramite PEC o CEC-PAC, come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale.

Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC o CEC-PAC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nel giorno di scadenza del bando.

In caso di utilizzo del servizio di PEC - CEC-PAC per l'invio dell'istanza, questo equivale automaticamente ad elezione del domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del d.p.c.m. 6 maggio 2009). In altri termini, l'indirizzo di PEC o CEC-PAC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'A.O. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Le anzidette modalità di trasmissione elettronica della domanda e della documentazione di ammissione al concorso, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative.

6) SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove d'esame, previste dall'art. 26 del d.p.r. n. 483/1997, saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:	relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
PROVA PRATICA:	su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:	sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per i soli cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o di Paese non comunitario la Commissione esaminatrice accerterà

che il candidato abbia un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9 - comma 3 - del d.p.r. n. 483/1997. Lo svolgimento di dette prove è previsto presso la sede di questa Azienda ospedaliera; l'Amministrazione si riserva comunque di stabilire una diversa sede per ragioni organizzative, in relazione al numero delle domande di partecipazione che dovessero pervenire. Ai concorrenti verranno comunicate tempestivamente la data e la sede degli esami, con le modalità previste dall'art. 7 del d.p.r. n. 483/1997, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove. Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un valido documento di riconoscimento. La mancata presentazione agli esami nei giorni ed ore stabiliti, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia al concorso.

Ai sensi dell'art. 27 del d.p.r. 483/97, la Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli, così ulteriormente ripartiti:

1)	titoli di carriera:	punti 10
2)	titoli accademici e di studio:	punti 3
3)	pubblicazioni e titoli scientifici:	punti 3
4)	curriculum formativo e professionale:	punti 4

b) 80 punti per le prove d'esame, così ulteriormente ripartiti:

1)	prova scritta:	punti 30
2)	prova pratica:	punti 30
3)	prova orale:	punti 20

Ai sensi dell'art. 14 del d.p.r. 483/97:

- il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30;
- il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20. Tale prova si svolgerà in aula aperta al pubblico, ivi ricomprendendo il candidato che abbia già sostenuto la prova. La notifica dei voti conseguiti nelle prove d'esame (scritta, pratica e orale) verrà effettuata mediante la pubblicazione di appositi elenchi il giorno del sostenimento delle prove medesime, fatta salva diversa comunicazione.

I candidati, privi dei requisiti richiesti, saranno avvisati tempestivamente della loro esclusione dalla partecipazione al presente concorso.

La Commissione esaminatrice sarà nominata ai sensi dell'art. 25 del d.p.r. n. 483/1997.

La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera e terrà conto del diritto di preferenza e precedenza nella nomina, di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 5 del d.p.r. n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni. In caso di ulteriore «ex aequo» verrà preferito il candidato più giovane, ai sensi dell'art. 2 comma 9 della legge n. 191/1998.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del d.p.r. 483/97 la graduatoria generale dei vincitori e di merito del presente concorso sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia: tale pubblicazione varrà quale comunicazione agli interessati (idonei e non idonei) dell'esito del concorso e da tale data decorreranno i termini per le eventuali impugnative. Decorsi 120 giorni dalla pubblicazione medesima ai candidati verrà restituita, tramite Raccomandata A.R., tutta la documentazione presentata.

La graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito aziendale www.hpg23.it, nella sezione concorsi, accessibile dal link a fondo pagina, nella cartella Graduatorie di concorsi e avvisi.

Il vincitore del concorso sarà tenuto, ai fini dell'assunzione, a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro. L'assunzione si intenderà confermata dopo un periodo di prova di sei mesi di effettivo servizio dall'assunzione stessa, con esito positivo.

Ai sensi del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, vengono garantite pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto dall'art. 35 c. 3 lett. C) del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando di concorso si richiamano le disposizioni normative in materia, nonché il vigente CCNL per l'area della Dirigenza medica del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare i termini, sospendere od annullare il presente bando, a suo insindacabile giudizio, in particolare nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del d.lgs. 165/01 e s.m.i., come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, nonché nel caso di esito positivo del corrispondente bando di mobilità in atto. Eventuali decisioni in tal senso verranno rese note mediante pubblicazione di un avviso sul sito aziendale - sezione concorsi.

7) SORTEGGIO DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell'art. 6 - comma 3 - del d.p.r. 483/97 si rende noto che il sorteggio dei componenti le commissioni esaminatrici verrà effettuato presso l'USC Politiche e Gestione del Personale di questa Azienda ospedaliera - Piazza OMS, 1 - Bergamo - alle ore 10,00 del primo lunedì successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

8) INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura.

I dati dichiarati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le finalità ad essa connesse; il trattamento dei dati è effettuato con strumenti sia cartacei che informatici.

I dati potranno essere comunicati a coloro che risulteranno titolari di un diritto di accesso agli atti del procedimento, nonché pubblicati per gli effetti del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura. La presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso equivale a manifestazione di consenso al trattamento dei dati, nelle modalità previste dalla legge.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell'USC Politiche e Gestione del Personale.

Successivamente all'eventuale istituzione del rapporto di lavoro i dati del candidato prescelto saranno trattati presso una banca dati automatizzata, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

In ogni momento l'interessato può esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del predetto d.lgs. n. 196/2003.

Ai sensi e per gli effetti di cui alla l. n. 241 del 7 agosto 1990, si informa che il responsabile del procedimento relativo al presente concorso è la dr.ssa Giuliana Bertocchi, Dirigente dell'USS Acquisizione e Gestione del Personale.

Bergamo, 27 febbraio 2014

Il direttore generale
Carlo Nicora

Il direttore amministrativo
Peter Assembergs

——— • ———

DOMANDA di ammissione al concorso pubblico per titoli ed esami,

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera
PAPA GIOVANNI XXIII
Piazza OMS 1 - 24127 BERGAMO (BG)

Io sottoscritt_ _____

nat_ a _____ il _____

residente a _____ in via _____

n. ____ cap. _____

CHIEDO di essere ammess_ al concorso pubblico per titoli ed esami, per:

- ❑ **n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: CARDIOCHIRURGIA (Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche) - a tempo pieno.**
- ❑ **n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: MALATTIE INFETTIVE (Area Medica e delle Specialità Mediche) - a tempo pieno.**

(deliberazione n. 339 del 27.2.2014)
(G.U. n. __ del _____)

A tal fine, valendomi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed a conoscenza che:
- in caso di dichiarazioni mendaci saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. 445/2000);
- in caso di dichiarazioni non veritiere, è prevista la decadenza dal beneficio eventualmente conseguito (art. 75 D.P.R. 445/2000);

DICHIARO
(barrare le voci che interessano)

1. di essere nat_ a _____ il _____
(comune di nascita e provincia, ovvero Stato estero)
2. di essere residente in _____ via _____
_____
3. ❑ di essere cittadin_ italian_ secondo le risultanze del Comune di _____
_____
(Residenza. Per i residenti all'estero: se nati in Italia, indicare il comune di nascita; se nati all'estero, precisare a quale titolo siano cittadini italiani)
oppure
❑ di essere cittadin_ del seguente stato membro dell'U.E. _____
_____ e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
❑ di essere familiare di cittadin_del seguente stato membro dell'U.E. _____
_____, di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
❑ di essere cittadin_ del seguente Paese extraUE _____
e di essere titolare di:
   - o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
   (allegare copia del permesso di soggiorno)
   ovvero
   - o status di rifugiato
   (allegare documento a comprova)
   ovvero
   - o status di protezione sussidiaria
   (allegare documento a comprova)

   e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
4. ❑ di possedere l'elettorato attivo e di risultare quindi iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di (1) _____
oppure
❑ di non possedere l'elettorato attivo e di non risultare quindi iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo _____
_____
5. ❑ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso
ovvero
❑ di aver riportato le seguenti condanne penali (2) _____
_____
oppure
❑ di avere i seguenti procedimenti penali in corso (2) _____
_____
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (o qualifica professionale) (3) _____
_____ conseguito il _____ presso _____
_____
7. di essere in possesso dei seguenti titoli (3):
   - abilitazione _____ conseguita il _____
   presso l'Università degli studi di _____
   - specializzazione in _____ conseguita il _____
   presso l'Università degli studi di _____
   della durata di anni n._____ conseguita ai sensi del D.Lgs. n._____
   _____
   (specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e/o D.Lgs. n. 368/1999 e la durata legale del corso)
   - ulteriore specializzazione in _____ conseguita il _____
   presso l'Università degli studi di _____ anni n._____
8. di essere iscritto all'albo _____ Provincia _____
_____ posizione n. _____ data iscrizione _____
9. di aver conseguito:
   ❑ dottorato di ricerca: ad oggetto _____
   in data _____ presso l'Università _____
   ❑ master di I livello / II livello: ad oggetto _____
   _____ in data _____
   presso l'Università _____
   ❑ corso di perfezionamento: ad oggetto _____
   in data _____ presso l'Università _____
10. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31.12.1985): _____
_____
(specificare, in caso di assolvimento degli obblighi di leva o di servizio sostitutivo civile, la data iniziale e finale, il luogo in cui è stato prestato il servizio, il relativo grado)
11. di avere svolto servizio civile dal _____ al _____, in qualità di _____
_____ presso _____
12. di prestare/avere prestato:
   - servizi presso Enti o Aziende Pubbliche del S.S.N., come indicati nell'elenco allegato alla presente domanda (all. A composto da n. ____ fogli);
   - servizi presso altri Enti pubblici, IPAB sanitarie o strutture socio-sanitarie private accreditate, come indicati nell'elenco allegato alla presente domanda (All. B composto da n. ____ fogli);
   - servizi presso Aziende private non accreditate con il S.S.N., come indicati nell'elenco allegato alla presente domanda (All. C composto da n. ____ fogli);
   - altre attività non ricomprese nella casistica degli allegati A-B-C (All. D composto da n. ____ fogli);
13. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione (4) _____
_____
14. di essere in possesso dei seguenti titoli ai fini della riserva, preferenza e precedenza (*vedi art. 5 del D.P.R. n. 487/1994*) _____
15. di essere portatore di handicap a seguito di accertamenti effettuati dalle commissioni mediche di cui all'art. 4 della L. n. 104/1992 e di avere necessità dei seguenti ausilii: _____
_____
ovvero dei seguenti tempi aggiuntivi:_____;
16. di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
17. di aver partecipato agli eventi formativi attinenti al profilo di cui all'elenco allegato (all. E composto da n. ____ fogli), di cui allego il relativo attestato di partecipazione in fotocopia;
18. di aver partecipato agli eventi formativi attinenti al profilo, in qualità di docente, di cui all'elenco allegato (all. F composto da n. ____ fogli), di cui allego il relativo attestato di partecipazione in fotocopia;
19. di aver presentato le pubblicazioni di cui all'elenco allegato, che allego in fotocopia, edite a stampa (all. G composto da n. ____ fogli);
20. di accettare incondizionatamente tutte le clausole e condizioni contenute nel bando di concorso;
21. che le copie dei documenti che ho prodotto per partecipare alla procedura sono conformi all'originale in mio possesso, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e che le notizie in essi contenute sono a tutt'oggi conformi al vero.

Allego inoltre, alla presente domanda, un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, nonché un elenco, in duplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiedo che tutte le comunicazioni relative alla procedura siano recapitate al seguente indirizzo:

via _____ n. _____ c.a.p. _____

Città _____ Recapito telefonico: n. _____

cell. n. _____ e-mail _____

IL DICHIARANTE

…….. ……*
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

* la firma non deve essere autenticata. A pena di esclusione dovrà essere allegata **la fotocopia non autenticata di un documento di identità** non scaduto del dichiarante.

———— • ————

ALLEGATO A: (costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DEI SERVIZI PRESTATI PRESSO ENTI O AZIENDE PUBBLICHE DEL S.S.N.
(in caso di più servizi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____ dichiaro di prestare/aver prestato i seguenti servizi:

1) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.) (specificare la natura del datore di lavoro:, ASL, A.O. ….)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____ nel profilo professionale di _____
c/o Struttura Complessa di _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)
Durante il servizio:
❑ non sono ricorse le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 (6);
❑ sono ricorse le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 (6); eventuale riduzione del punteggio nella misura di _____.

2) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.) (specificare la natura del datore di lavoro:, ASL, A.O. ….)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____ nel profilo professionale di _____
c/o Struttura Complessa di _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)
Durante il servizio:
❑ non sono ricorse le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 (6);
❑ sono ricorse le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 (6); eventuale riduzione del punteggio nella misura di _____.

IL DICHIARANTE

…….. ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

———— • ————

ALLEGATO B: (costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DEI SERVIZI PRESTATI PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI, IPAB SANITARIE O STRUTTURE SOCIO-SANTARIE PRIVATE ACCREDITATE
(in caso di più servizi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____
dichiaro di prestare/aver prestato i seguenti servizi (per i servizi prestati all'estero allegare relativo provvedimento di riconoscimento):

1) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.(specificare la natura del datore di lavoro: Ente pubblico, casa di cura convenzionata o accreditata, ...etc..)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____
nel profilo professionale di _____
c/o Struttura Complessa di _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)

2) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.(specificare la natura del datore di lavoro: Ente pubblico, casa di cura convenzionata o accreditata, ...etc..)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____
nel profilo professionale di _____
c/o Struttura Complessa di _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)

IL DICHIARANTE

…… ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

ALLEGATO C: (costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DEI SERVIZI PRESTATI PRESSO AZIENDE PRIVATE NON ACCREDITATE CON IL S.S.N.
(in caso di più servizi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____
dichiaro di prestare/aver prestato i seguenti servizi:

1) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.) (specificare la natura del datore di lavoro)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____
nel profilo professionale di _____
area funzionale _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)

2) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.) (specificare la natura del datore di lavoro)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____
nel profilo professionale di _____
area funzionale _____ disciplina _____
❑ a tempo pieno
❑ a part-time nella percentuale del _____ / n. ore settimanali _____
❑ _____
a titolo di :
❑ dipendente a tempo indeterminato
❑ dipendente a tempo determinato (incarico, supplenza)
❑ incarico libero professionale
❑ collaborazione coordinata e continuativa
❑ medico specialista ambulatoriale per n. ore settimanali _____ (ACN 29/7/2009)
Il servizio è terminato per:
❑ scadenza incarico
❑ recesso volontario
❑ recesso del datore di lavoro
Durante il servizio ho usufruito di un periodo di assenza non retribuita dal _____ al _____
per il seguente motivo _____ (5)

IL DICHIARANTE

…… ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

ALLEGATO D:
(costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ALTRE ATTIVITA' NON RICOMPRESE NELLA CASISTICA DEGLI ALLEGATI A-B-C.
(in caso di più servizi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____
dichiaro di svolgere/aver svolto le seguenti attività:

1) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.)
_____
_
(specificare la natura del datore di lavoro)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____

in qualità di:
❑ medico volontario post specialità, nella disciplina
❑ stage all'estero post specialità, nella disciplina
❑ borsista post specialità, nella disciplina
❑ _____

per un numero di _____ ore settimanali.

2) presso _____
(indicare la denominazione e la sede del datore di lavoro.)
_____
(specificare la natura del datore di lavoro)
dal ____/____/_____ al ____/____/_____

in qualità di:
❑ medico volontario post specialità, nella disciplina
❑ stage all'estero post specialità, nella disciplina
❑ borsista post specialità, nella disciplina
❑ _____

per un numero di _____ ore settimanali.

IL DICHIARANTE

…… ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

ALLEGATO E:
(costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DEGLI EVENTI FORMATIVI FREQUENTATI, attinenti al profilo, successivi all'01/01/2009
(in caso di più eventi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____ dichiaro di aver partecipato ai seguenti eventi formativi:

(riportare la relativa numerazione anche sulla fotocopia allegata)

1) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ con superamento di esame finale, con il punteggio di _____/_____
❑ il corso non prevedeva il superamento di un esame finale

2) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ con superamento di esame finale, con il punteggio di _____/_____
❑ il corso non prevedeva il superamento di un esame finale

3) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ con superamento di esame finale, con il punteggio di _____/_____
❑ il corso non prevedeva il superamento di un esame finale

4) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ con superamento di esame finale, con il punteggio di _____/_____
❑ il corso non prevedeva il superamento di un esame finale

IL DICHIARANTE

…… ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

ALLEGATO F:
(costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DEGLI EVENTI FORMATIVI - IN QUALITA' DI DOCENTE/RELATORE - attinenti al profilo, successivi all'01/01/2009
(in caso di più eventi, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____ dichiaro di aver partecipato ai seguenti eventi formativi in qualità di docente/relatore:

(riportare la relativa numerazione anche sulla fotocopia allegata)

1) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ attività di docenza per n. ore:_____
❑ attività di relatore

2) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ attività di docenza per n. ore:_____
❑ attività di relatore

3) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ attività di docenza per n. ore:_____
❑ attività di relatore

4) Tipo di evento formativo (convegno, congresso, seminario, workshop…): _____
denominazione: _____
organizzato da: _____
sede dell'evento: _____
durata: dal _____ al _____
❑ attività di docenza per n. ore:_____
❑ attività di relatore

IL DICHIARANTE

…….. ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

———— • ————

ALLEGATO G:
(costituisce parte integrante della domanda di partecipazione)
ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI edite successivamente all'01/01/2009
(in caso di più pubblicazioni, fotocopiare più volte il presente allegato)

Io sottoscritto/a _____ dichiaro di aver presentato le seguenti pubblicazioni, che allego in fotocopia, edite a stampa:

(riportare la relativa numerazione anche sulla fotocopia allegata)

1) tipologia (libro, abstract, poster, …): _____
titolo: _____
autori: _____
editore/rivista: _____
data di pubblicazione: _____

2) tipologia (libro, abstract, poster, …): _____
titolo: _____
autori: _____
editore/rivista: _____
data di pubblicazione: _____

3) tipologia (libro, abstract, poster, …): _____
titolo: _____
autori: _____
editore/rivista: _____
data di pubblicazione: _____

4) tipologia (libro, abstract, poster, …): _____
titolo: _____
autori: _____
editore/rivista: _____
data di pubblicazione: _____

5) tipologia (libro, abstract, poster, …): _____
titolo: _____
autori: _____
editore/rivista: _____
data di pubblicazione: _____

IL DICHIARANTE

…….. ……
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

———— • ————

Informazioni sulla compilazione:

Si invitano i candidati a compilare la domanda con grafia leggibile.
Le pagine non compilate non devono essere eliminate.
E' sufficiente allegare una sola fotocopia del documento di identità.

Note esplicative:

(1) I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero di Paese non Comunitario devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza nonché la struttura amministrativa - Comune od altro organismo amministrativo - nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime.

(2) Indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Indicare i titoli richiesti dal bando ed eventuali altri titoli. I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno dichiarare che questo è stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano in base ad accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n.1592.

(4) In caso affermativo indicare le cause di cessazione del rapporto di pubblico impiego nonché la pubblica amministrazione che ha adottato il relativo provvedimento.

(5) Indicare eventuali periodi di assenza non retribuita e il motivo dell'assenza.

Se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 (mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni) il punteggio di anzianità deve essere ridotto In caso positivo precisare la misura della riduzione del

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 29 posti di operatore socio sanitario (categoria B - livello super BS) a tempo pieno

Si rende noto che con determinazione n. 368 del 18 febbraio 2014 questa Fondazione ha approvato i verbali rassegnati dalla Commissione Esaminatrice del concorso pubblico di cui sopra, dai quali risulta la seguente graduatoria:

	CANDIDATI	*PUNTI*
1	FRANCESCHINI FEDERICA ANGELA EVELINA	62,350
2	RAMIREZ COSI JUAN DE LA CRUZ	59,031
3	HISIE MARIANA	57,875
4	VITALE RAFFAELE	57,782
5	DEL PINO YAURICASA CINTHIA	57,700
6	CIANCIA MARILISA	57,564
7	DROBNIAK RENATA	57,500
8	CONTE ROBERTA	57,481
9	TSYSAR IRYNA	57,400
10	CASTELLI IVAN	57,050
11	MORO MILENA	57,000
12	BATTAGLIA FABIO	56,600
13	IMPELLIZZERI DANIELA	56,575
14	BRAMBILLA BARBARA ANNA	56,502
15	GABAG HAITEM	56,500
16	D'ANIELLO GIUSEPPE	56,500
17	DI CAPUA ANTONIO	56,275
18	SALASHENKA VOLHA	56,100
19	TERMINIELLO ROBERTA	56,062
20	BRANCADORO ADELE	56,032
21	POSTICA OXANA	56,026
22	RICCIOTTI ROBERTO	56,005
23	BATTAGLIA CATERINA	56,000
24	SACCO VITO	56,000
25	ORO LIBORIO	55,883
26	STANCU COSMIN MARIAN	55,750
27	HUAMAN DAMAS EDWIN JACINTO	55,730
28	MORRA GIUSEPPE	55,500
29	SOLE PATRIZIA	55,500
30	D'ALBERTI MARIO	55,500
31	RIZZI ISABELLA	55,437
32	BORONI MARTA	55,318
33	ESPINOZA DULANTO GUSTAVO	55,233
34	SANTHOO LUCHMEE	55,150
35	AVANESYAN IGOR	55,140
36	DI GENOVA ROSARIO	55,031
37	CUZZONI FRANCESCA	55,004
38	LEUCI RICCARDO ALFREDO	55,000
39	IPPOLITO GAETANA	55,000
40	NAPOLITANO STEFANO BIAGIO	55,000
41	PASTORI ROBERTO	54,975
42	MRAZOVA MARIA	54,812
43	ERRERA DARIO VITO FRANCESCO	54,752
44	SCAUSO MARIA	54,706
45	MOTTA LUISA	54,652
46	SIAS VERA MARIA RITA	54,510
47	SCALIA ROBERTO	54,500
48	ROMANO ROCCO	54,500
49	SABATO DAVIDE	54,459
50	CIALINI CARMELA	54,063
51	LAFACE COSIMO	54,055
52	DEL PRETE CIRO	54,010
53	PEPE TERESA	54,010
54	ZAMPESE FRANCESCA	54,000
55	ASCRIZZI AGOSTINA	54,000
56	DOMINTE MIHAELA	53,533
57	BARRAZZO PAOLO SANTINO	53,519
58	ROJAS VERONICA ANDREA	53,510
59	OLIVEIRA SANTOS ROSA DE NAZARè	53,503
60	IORLANO PASQUALINO	53,500
61	CRICRI' DOMENICO ANTONIO	53,500
62	TARANTELLI GABRIELE	53,455
63	GIOMETTI GABRIELE	53,450
64	VARGAS MARCIA JUDITH	53,175
65	BORJA REDIN NATHALIA MARITZA	53,125
66	MYASISHCHEVA NATALIA	53,050
67	REYMUNDO GUERRA LILIA ZORAIDA	53,026
68	ABBONDANZA ROSA	53,000
69	RANDI YLENIA	53,000
70	TANDAZO CALVA ARACELI	52,950
71	DEPETRIS STEFANO	52,750
72	LUSTRI MARIO	52,700
73	PROVENZANO ELVIRA	52,650
74	MATEI AURELIAN	52,625
75	POTENZA ROCCHINO	52,560
76	MICELI CRISTIAN	52,508
77	BRUNI ELISA	52,504
78	GALLO GALLO DORIS MARIETA	52,500
79	ONEDA ANDREA CARLO	52,500
80	VARGAS MARIA ANGELICA	52,450
81	ANNIBALE JORDI	52,401
82	PERNICE SANTA	52,275
83	MARI LUCIANO ANTONIO	52,202
84	FUGARINO ANNA	52,051
85	RANIERI FERNANDA	52,001
86	OLTOLINI FRANCESCA	52,000
87	IANNELLO FRANCESCA SALVATRICE	52,000
88	PATRINI DIEGO PIETRO	52,000
89	PALOMINO PANUERA ROXANA ELIZABETH	51,980
90	TERRASI SILVANA	51,680
91	FASOLI GIULIANA	51,600

	CANDIDATI	PUNTI
92	CIAVARELLA ANNA LISA	51,575
93	ABIS PIER CARLO	51,531
94	LESINO MADDALENA	51,501
95	OLAH LAURA ELENA	51,500
96	DIANU IONELA ALINA	51,500
97	DE STEFANO MARIANNA	51,500
98	SENATO LOREDANA	51,500
99	MURANO TIZIANA	51,455
100	GATTA FRANCESCO	51,410
101	CELLA SIMONA	51,355
102	MACERIA GABRIELE	51,212
103	BRADU TANIA	51,195
104	TRICARICO CRISTINA	51,163
105	DO AMPARO FERNANDES YARA	51,136
106	VOLPI ROBERTO	51,032
107	FILOMIA ROSALBA	51,031
108	LAVORINI MOIRA	51,011
109	PAPOTTO ANTONIO	51,002
110	MAPELLI ELISA	51,000
111	LUCIANO JESSICA	51,000
112	LICATA TISO FRANCESCA	51,000
113	DI GIOVANNI MONICA	51,000
114	SAVARINO LORENZO	51,000
115	HERRERA ANGELICA	51,000
116	DI MARINO AGOSTINO	50,943
117	SCOMMEGNA GIOVANNI	50,928
118	CUCHO JENNY ARACELY	50,823
119	AMATO LUIGI	50,700
120	SILVESTRE GIACOMO FRANCO	50,700
121	FETESCU RODICA	50,600
122	BILENCHI GIOVANNA	50,589
123	COELHO DE OLIVEIRA GRAZIELLE	50,576
124	ZACCAGNINO MICHELA	50,556
125	CORDASCO ROSANNA	50,551
126	NIEMIEC EDYTA DOROTA	50,503
127	AMATO ENRICO	50,500
128	MUZZU MARCELLA	50,351
129	PETTIGIANI GIOVANNA PAOLA MARIA	50,325
130	DI DOMENICO MARISELLA	50,250
131	COCO NICOLA	50,200
132	AGUILAR ROMERO SONIA DOILITH	50,200
133	ACOSTA FLORES KARINA	50,200
134	FEDERICO GIUSEPPINA SABINA	50,119
135	BELLISSIMO FRANCESCA	50,108
136	MONZO VALERIA	50,052
137	RONCA JESSICA	50,012
138	DI NARDO LUISA	50,010
139	CANZANELLA MARTA	50,003
140	TOMMASO CATERINA	50,001

	CANDIDATI	PUNTI
141	MECCA MANUELA	50,000
142	GRASSI FRANCESCO	50,000
143	LEONARDI DANIELA	50,000
144	GALVEZ CARDENAS RAFAEL ARTURO	50,000
145	MARSICO HILDE	50,000
146	ALESSI MARIA	50,000
147	ABBRESCIA LUIGI	49,925
148	VILLOGAS FELICITA	49,747
149	TOSKA MENSUR	49,702
150	PALLA MASSIMILIANO	49,659
151	CAVALLINI ADRIANA GIUSEPPINA	49,584
152	TESORO MADDALENA	49,552
153	MILANI PAOLA	49,545
154	DIAGNE ASTOU	49,500
155	MINGOIA MARIA AUSILIA	49,325
156	ARPINO ANTONIO	49,200
157	PAPARELLA ANTONIETTA	49,037
158	CARLINO SIMONA	49,012
159	MENCIASSI FRANCESCO	49,000
160	FORTUNATO NICOLA	49,000
161	LOCCI MARIA SERENA	49,000
162	GONZALES ROLDAN CESAR ALBERTO	48,828
163	BOSCHETTI FRANCESCA LAURA	48,726
164	ASAVEI MARIANA	48,625
165	SCIOSCIA GIACOMO	48,610
166	DI LUCCHIO ANTONELLO GIOVANNI BATTISTA	48,552
167	CAPPETTA MARIO	48,504
168	CAPOZZO MARILENA	48,501
169	SEDDA GABRIELE	48,500
170	DI GIOVANNI MARCO	48,500
171	GIUNTA HELENA	48,500
172	CANGIALOSI FABIO	48,496
173	MARINELLI LAURA	48,450
174	D'ERAMO GABRIELLA	48,300
175	RAGUSA GIOACCHINO	48,050
176	DILONARDO DOMENICA	48,025
177	LENTINI DANIELE	48,010
178	PICONE NICOLA	48,007
179	CHIORAZZO FELICIA	48,000
180	ZARATE CASTELLARES ELENA BETTY	48,000
181	MONTENOVO MARINA	48,000
182	LEO LUCA	47,910
183	INGRASSIA SANDRA	47,831
184	D'ETTORRE DIEGO	47,805
185	BAICU AURELIA	47,725
186	COPPA ANNITA	47,677
187	GAUDENZI MATTEO	47,651
188	MAURO CONCETTA	47,556

	CANDIDATI	PUNTI
189	MAZZOLA DONATELLA	47,510
190	FAVALESSA CLAUDIO	47,501
191	GIARDINA ANTONIO	47,227
192	BRUSADELLI JACOPO	47,125
193	MARTINO PASQUALE	47,100
194	CORSANO LUCA	47,100
195	ADRAGNA CLAUDIO VITO	47,033
196	PONZETTO SIMONA	47,010
197	DIBENEDETTO ESTER BELINDA	47,000
198	RUGGIERO MARCELLO	47,000
199	CASAMENTO PAOLA	47,000
200	SCOGNAMIGLIO SILVIA	47,000
201	MANNARA DANILO	46,831
202	ALOUACH RABIA	46,796
203	SORINTANO GIUSEPPE	46,753
204	LAPEGNA PATRIZIA NICOLETTA	46,601
205	CARFORA IMMACOLATA	46,600
206	IMPROTA ROSA ANNA	46,501
207	HERNANDEZ LANDAVERDE GUADALUPE DE LA CRUZ	46,500
208	CARNEVALE ALESSANDRO	46,126
209	CIAMBRIELLO VINCENZO	46,000
210	GENTILE NADIA	46,000
211	FARRUGGIA ADELIANA	46,000
212	KAPTYNAR ALLA	46,000
213	DI ROSA MICHELE	46,000
214	CHIFU IONICA	46,000
215	ADRAGNA AGOSTINO	45,994
216	CANGI FRANCESCO	45,892
217	CABRAS ANNA	45,775
218	TROMBETTA FILOMENA	45,675
219	MIHALCEA LILIANA	45,551
220	DI DONATO FRANCESCO	45,510
221	ALVISIO FABIO	45,500
222	ALIBERTO STEFANIA SELVAGGIA	45,500
223	CUTRONE DOMENICO	45,500
224	LIGAS ALESSIO	45,500
225	CARPINO CARMELINA	45,500
226	MAFFIA BIAGIO	45,500
227	BENABDELKADER BAHIJA	45,500
228	VILCA GALLI MARGARITA DEL PILAR	45,150
229	ALBANESE SALVATORE	45,100
230	MIHALACHE GABRIELA	45,100
231	MINIO GIUSEPPE	45,032
232	TERLIZZI ALESSANDRO	45,030
233	PAPPACCOGLI LINDA	45,000
234	BARBARINO SAMANTHA	45,000
235	DELGADO MIRIAM ROSANA	44,978
236	CELIS GLADYS	44,931
237	LEONETTI VANYA	44,503
238	ZAGARESE AURORA	44,500
239	COLOMBO LIVIO	44,500
240	BOTNARU ADELA	44,428
241	MOTTA FRANCESCA NORMA	44,037
242	DI SOMMA PATRIZIA	44,002
243	MARCHESE RAGONA CALOGERO	44,000
244	VOLOSHYNA NATALIYA	43,810
245	BARLOZZO PAOLA	43,687
246	GALLITELLI GRAZIA MARIA	43,650
247	D'AURIA ANNARITA	43,600
248	CUTRALE MICHELE	43,563
249	LA ROCCA CARLOMAGNO	43,501
250	IAVARONE ANTONIETTA	43,501
251	GRAFFAGNINO CARMINE	43,500
252	COLUSSO MICHELA	43,500
253	NOTARFRANCESCO ROSALBA	43,487
254	LIPARI MARIA ANTONIETTA	43,272
255	TOSCANO MATTIA TIZIANA	43,241
256	CEA DONATA GEMMA	43,227
257	DI CANDIA MICHELA	43,225
258	CARABOTTA ELENA	43,200
259	DIRESE ALESSANDRA	43,011
260	CALABRO' MARIANGELA	43,010
261	AMATO CIRETTA	43,003
262	TERRANA MARILENA	42,775
263	SARANITI PIRELLO FRANCESCO	42,621
264	LAMBIASE CHIARA	42,500
265	CALABRETTA FRANCESCO	42,500
266	RIZZO ANTONIO	42,422

Milano, 5 marzo 2014

Il direttore generale
Luigi Macchi

Il direttore amministrativo
Osvaldo Basilico

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico (categoria D) a tempo pieno

Si rende noto che questa Fondazione ha approvato i verbali rassegnati dalla Commissione Esaminatrice del sottoindicato concorso pubblico per titoli ed esami dai quali risulta la seguente graduatoria:

- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico (cat. D) a tempo pieno (determinazione n. 412 del 25 febbraio 2014)

CANDIDATI	*PUNTI*
1. DEFILIPPI Gloria	73,339
2. BRAMBILLA Tiziana	72,148
3. COSTANZO Veronica	71,429
4. GRASSI Michela	70,603
5. SPERONI Mattia	70,208
6. MAGNABOSCO Elena	70,200
7. FORLANI Daniela	70,160
8. LA MATTINA Simona	69,858
9. ORLANDO Mariano	69,339
10. MATTO Olga	68,888
11. ALBERTO Veronica	68,670
12. RUBINI Riccardo	68,000
13. LAZZARI Roberta Assunta	67,764
14. MANAZZA Angelo	66,943
15. FAJA Irene	66,000
16. ASTEGIANO Sara	65,572
17. MELLES Cristina	64,763
18. TERLIZZI Maria Elena	64,008
19. DEL VITTO Ilaria Alba Maria	64,000
20. PORTELLA Giampaolo	63,651
21. TESTA Giulia	62,007
22. PEREGO Marco	61,001
23. LORENZI Giada	60,660
24. BERBENNI Chiara	59,001
25. MICALE Simona	57,560
26. SCARCELLA Vincenza Sara	57,523
27. NOTARFRANCESCO Veronica	57,512
28. ADAGIO Francesca	57,000
29. RICCA Dario	56,500
30. MISTRETTA Chiara	56,403
31. CASAGRANDE Marta	56,003
32. BARRERA Miriam	55,520
33. BARACHETTI Davide	55,011
34. CURCI Laura	54,304
35. DE LAURENTIIS David	54,000
36. MIGNOZZI Marica	53,510
37. SANTACESARIA Carmela	52,003
38. AMATO Valentina	51,001

Milano, 5 marzo 2014

Il direttore generale
Luigi Macchi

Il direttore amministrativo
Osvaldo Basilico

Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano
Avviso di revoca di concorsi pubblici: n. 4 posti di operatore tecnico specializzato - magazziniere (categoria B - livello super BS) a tempo pieno c/o l'u.o.c. farmacia; n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - educatore professionale (categoria D) a tempo pieno

Si rende noto che in esecuzione alle determinazioni n. 243 del 4 febbraio 2014 e n. 224 del 30 gennaio 2014, i sottoelencati concorsi pubblici sono stati revocati:

- n. 4 posti di Operatore Tecnico Specializzato - Magazziniere (cat. B - Livello Super BS) a tempo pieno presso l'U.o.c. Farmacia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie avvisi e concorsi n. 28 del 13 luglio 2011 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale «Concorsi ed Esami» n. 61 del 2 agosto 2011.
- n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Educatore Professionale (cat. D) a tempo pieno pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie avvisi e concorsi n. 35 del 28 agosto 2013 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale «Concorsi ed Esami» n. 72 del 10 settembre 2013.

Milano, 4 marzo 2014

Il direttore amministrativo
Osvaldo Basilico

Il direttore generale
Luigi Macchi

D) ESPROPRI

Commissioni provinciali espropri

Commissione provinciale espropri di Pavia
Provvedimento n. 3/2012 del 19 febbraio 2014. Determinazione indennità definitiva di occupazione. Opera: interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale del sistema irriguo primario costituito dal subdiramatore Pavia - 1° stralcio funzionale - Ente richiedente: Consorzio d'irrigazione e Bonifica Est/Sesia via Carlo Negri, 7 - Novara

SINTESI PROVVEDIMENTO:

La Commissione regolarmente costituita,

– presieduta dal Presidente;

– visto il d.p.r. 327/01;

ha determinato all'unanimità le seguenti indennità, come risultanti dalla relazione di stima depositata in atti:

COMUNE DI GROPELLO CAIROLI

- Fg. 2 - Mapp. 80-110-78-77-76 - Fg. 11 - Mapp. 54 qualità seminativo €/mq. 7,40;
- Fg. 2 - Mapp. 79 - Fg. 11 - Mapp. 28 qualità Bosco €/mq. 1,69;
- Fg. 2 - Mapp. 74 qualità seminativo arborato €/mq. 5,28;
- Fg. 26 - Mapp. 5-60-15-45-46 qualità seminativo irriguo €/mq. 7,60.

Il presidente
Primo Bacchio

La segretaria
Alessandra Meraldi

Province

Provincia di Lecco

Realizzazione di una modifica dell'esistente metanodotto «Pessano-Calolziocorte», con variante per attraversamento fiume Adda (DN 300(12") DP24bar)», nei comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330

AVVISO AL PUBBLICO

Snam Rete Gas s.p.a., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam s.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Dalmine (BG) - viale A. Locatelli, 188 - ha inoltrato alla Provincia di Lecco l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori relativi alla variante del metanodotto denominato «Pessano-Calolziocorte», con modifica dell'attraversamento del fiume Adda - (DN 300(12") DP24bar), nei comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate. Con il presente avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ha inizio la fase istruttoria del procedimento. Il tracciato del metanodotto interessa il territorio dei Comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate, nella Provincia di Lecco. Ai sensi del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il presente Avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione del Comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree da occupare temporaneamente, sarà affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate dal 19 marzo 2014 all'8 aprile 2014.

Il giorno 19 marzo 2014 sarà inoltre pubblicato sul BURL della Regione e sull'Albo on line della Provincia di Lecco.

L'originale dell'istanza ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Lecco - Settore Ambiente ed Ecologia - Servizio Energia - Corso Matteotti n. 3 - Lecco - per la durata di venti giorni consecutivi a decorrere dal 19 marzo 2014, a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione previo appuntamento telefonico al numero 0341/295240.

Copia dell'istanza ed i documenti allegati saranno peraltro depositati, per lo stesso periodo di cui sopra, presso i Comuni di Brivio, Calolziocorte ed Olginate.

Gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del d.p.r. 327/01 e s.m.i., potranno presentare eventuali osservazioni scritte entro il giorno 17 aprile 2014; le osservazioni dovranno essere indirizzate alla Provincia di Lecco - Servizio Energia - Piazza L. Lombarda n. 4 - 23900 Lecco.

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è l'Ing. Adolfo Faletra.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il dirigente del settore ambiente ed ecologia
Luciano Tovazzi

———— • ————

METANODOTTO «PESSANO-CALOLZIOCORTE, VARIANTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME ADDA, COMUNI DI BRIVIO, CALOLZIOCORTE ED OLGINATE» - ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DALL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA

Comune di Brivio:

- Foglio 1, Particella n. 728 (Catasto Fabbricati)
  AIDA S.R.L., con sede in Milano.
- Foglio 9, Particelle nn. 729 e 5430 (Catasto Terreni)
  BONACINA DANIELA, nata a Lecco il 23 gennaio 1966; BONACINA GABRIELE, nato a Lecco il 20 aprile 1995; CARPINO ANTONIETTA, nata a Lecco il 18 dicembre 1966; PAGGI GABRIELLA, nata a Gera Lario il 30 novembre 1944.

Comune di Calolziocorte:

- Foglio 2, Particella n. 506 (Catasto Fabbricati)
  GHISLANZONI UMBERTO S.R.L., con sede in Lecco
- Foglio 2, Particella n. 648 (Catasto Terreni)
  ALFA S.R.L., con sede in Oggiono
- Foglio 2, Particelle nn. 2071 e 2073 (Catasto Fabbricati)
  TREVOLUTION S.P.A., con sede in Milano

Comune di Olginate:

- Foglio 9, Particelle nn. 110, 150,355,1285 (Catasto Terreni)
  FONDAZIONE CAUSA PIA D'ADDA, con sede in Milano
- Foglio 9, Particella n. 356 (Catasto Terreni)
  DEMANIO DELLO STATO
- Foglio 9, Particella n. 284 (Catasto Terreni)
  COSTACURTA S.P.A. - Vico con sede in Milano

Provincia di Milano

Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 30. Proprietà Villa Luigi (Atto repertoriato al n. 2683/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19481/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 15 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19481/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11883/2013 (racc. gen.) del 25 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11626 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
30	VILLA LUIGI (C.F. VLLLGU40M12E094X)	PESSANO CON BORNAGO	2 2	416 ex 122 418 ex 129	70 4	€ 1.662,67.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 64. Proprietà Ravanelli Marco - (Atto repertoriato al n. 2682/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19495/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 15 gennaio 2009.

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19495/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11540/2013 (racc. gen.) del 20 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11645 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
64	RAVANELLI MARCO (C.F. RVNMRC66B14E094V)	CAMBIAGO	9	1099 ex 533	37	€ 569,58.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo infrastrutture metrotranviarie ed espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1347/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 68. Proprietà Sangalli Angelo e Ferruccio (Atto repertoriato al n. 2680/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19499/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 19 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19499/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11576/2013 (racc. gen.) del 20 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11733 in data 2 dicembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri
– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
68	SANGALLI ANGELO (C.F. SNGNGL40T07E094M) SANGALLI FERRUCCIO (C.F. SNGFRC42C23B4615)	CAMBIAGO	9	1108 ex 290	150	€ 2.309,88.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo infrastrutture metrotranviarie ed espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano

Decreto r.g. 1361/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 12. Proprietà Fumagalli Piero Luigi (Atto repertoriato al n. 2681/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 13 gennaio 2009 e che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli, giusto decreto dirigenziale R.G. 7436/2013;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11609/2013 (racc. gen.) del 21 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11643 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri
– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
12	FUMAGALLI PIERO LUIGI (C.F. FMGPLG81M16C523N)	PESSANO CON BORNAGO	1	710 ex 207	45	€ 693,01.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1453/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 17. Proprietà Pennati Lidia e Nadia (Atto repertoriato al n. 2684/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 14 gennaio 2009 e che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli, giusto decreto dirigenziale R.G. 7436/2013;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11647/2013 (racc. gen.) del 21 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11656 in data 29 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri
– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
17	PENNATI LIDIA (C.F. PNNLDI68P61F205N) PENNATI NADIA (C.F. PNNNDA61E46F205T)	PESSANO CON BORNAGO	1	702 ex 128	30	€ 462,16.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1454/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 24. Proprietà Sottocorno Rosella Maria (Atto repertoriato al n. 2685/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19451/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 14 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19451/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11651/2013 (racc. gen.) del 21 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11624 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
24	SOTTOCORNO ROSELLA MARIA (C.F. STTRLL46P58G502N)	PESSANO CON BORNAGO	2 2	396 ex 254 398 ex 117	90 33	€ 1.885,65.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano

Decreto r.g. 1455/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 8 bis. Proprietà Brambilla Maria e Cattaneo Alma (Atto repertoriato al n. 2686/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree r.g. 1749/2009 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 12 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con atto sottoscritto in data 7 agosto 2013;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11816/2013 (racc. gen.) del 22 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11664 in data 29 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp.*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
8 bis	BRAMBILLA MARIA (C.F. BRMMRA27P64B671E) CATTANEO ALMA (C.F. CTTLMA52M59B671T)	PESSANO CON BORNAGO	1	678 ex 397	45	€ 378,01.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano

Decreto r.g. 1838/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di Espropriazione bonario n.p. 25. Proprietà Rotta Lina e Maria Stella (Atto repertoriato al n. 2687/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19454/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 14 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19454/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11758/2013 (racc. gen.) del 22 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11663 in data 29 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
25	ROTTA Lina (C.F. RTTLNI39D66B850U) ROTTA Maria Stella (C.F. RTTMST40H50B850M)	PESSANO CON BORNAGO	2	400 ex 118	33	€ 508,24.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1844/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto - Decreto di espropriazione bonario n.p. 23. Proprietà Villa Giuseppina (Atto repertoriato al n. 2688/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19446/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 14 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19446/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11780/2013 (racc. gen.) del 22 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11629 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

- per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri
- per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
23	VILLA GIUSEPPINA (C.F. VLLGPP49D51G501U)	PESSANO CON BORNAGO	2	394 ex 253	95	€ 1.456,49.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1846/2014. Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 29. Proprietà Scambia Andrea (Atto repertoriato al n. 2689/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19479/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 15 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19479/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11767/2013 (racc. gen.) del 22 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11630 in data 28 novembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri
– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
29	SCAMBIA ANDREA (C.F. SCMNDR83L31C523S)	PESSANO CON BORNAGO	1	414 ex 236	58	€ 889,23.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1849/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 28. Proprietà Pastori Ferdinando e Bonfanti Egidia (Atto repertoriato al n. 2690/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19478/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 14 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19478/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11862/2013 (racc. gen.) del 25 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11916 in data 4 dicembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
28	PASTORI FERDINANDO (C.F. PSTFDN53P16F205O) BONFANTI EGIDIA (C.F. BNFGDE54A41G502L)	PESSANO CON BORNAGO	2	408 ex 258	45	€ 868,16.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Provincia di Milano
Decreto r.g. 1852/2014 - Lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto. Decreto di espropriazione bonario n.p. 10. Proprietà Gironi Ambrogio, Carlo, Claudio e Maria Pia (Atto repertoriato al n. 2691/2014)

IL DIRETTORE DEL SETTORE SVILUPPO
INFRASTRUTTURE METROTRANVIARIE ED ESPROPRI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 409/08 del 9 giugno 2008 in atti n. 111042/08-2002.18.22/2001/6764 con cui venne approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

Accertato che a seguito di decreto di indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio ed occupazione anticipata delle aree R.G. 19425/2008 la Provincia di Milano è entrata nel possesso degli immobili interessati in data 13 gennaio 2009

Atteso che a seguito dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 si è reso necessario aggiornare, secondo i nuovi dettami, i criteri di valutazione delle indennità di esproprio spettanti ai proprietari adeguando la valutazione al criterio del prezzo di mercato dei terreni agricoli e che conseguentemente è stato emesso il decreto dirigenziale R.G. 7436/2013 a parziale revoca e modifica del summenzionato atto R.G. 19425/2008;

Considerato che i proprietari di cui alla tabella - art. 1 hanno accettato di concordare la cessione degli immobili ad un prezzo definito sulla base dell'indennità determinata con l'atto di cui al punto che precede;

Richiamato l'atto dirigenziale di liquidazione n. 11904/2013 (racc. gen.) del 26 novembre 2013 con cui è stato autorizzato il pagamento delle indennità convenute;

Visto il mandato di pagamento n. 11796 in data 3 dicembre 2013 da cui risulta il pagamento a saldo ed a titolo onnicomprensivo delle indennità d'esproprio accettate;

Accertato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata compiuta:

– per la parte amministrativa dal responsabile del Servizio Amministrativo Trasporti ed Espropri

– per la parte tecnica dal responsabile del Servizio Tecnico Espropri;

Richiamato altresì l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Richiamati gli artt. 32 - 33 del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

Visto il comma 5 dell'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano;

DECRETA

Art. 1 - Sono espropriati a favore della Provincia di Milano gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Canale Villoresi da Pessano con Bornago a Masate - 3° lotto;

N. P.	*DITTA INTESTATARIA*	*COMUNE CENSUARIO*	*Fg.*	*Mapp*	*Superficie Catastale Espropriata (mq)*	*Indennità liquidata (Euro)*
103	GIRONI AMBROGIO SERAFINO (C.F. GRNMRG50P04G502X) GIRONI CARLO (C.F. GRNCRL52E27G502K) GIRONI CLAUDIO (C.F. GRNCLD48P03G502I) GIRONI MARIA PIA (C.F. GRNMRP45E41G502I)	PESSANO CON BORNAGO	1	698 ex 188	70	€ 585,39.-

Gli immobili sopra descritti vengono trasferiti alla Provincia di Milano nello stato di fatto e di diritto esistenti al momento della presa in possesso.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per quanto di competenza della Provincia di Milano, il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Guglielmino (Direttore del Settore Sviluppo Infrastrutture Metrotranviarie ed Espropri).

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 Tabella all. B al d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642, verrà registrato, notificato alle proprietà nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e dovrà essere trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari a cura dell'Ente espropriante, il quale dovrà altresì provvedere alla presentazione della domanda di voltura catastale.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

Si da atto che costituisce condizione legale di efficacia del presente provvedimento la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 104/2010, ricorso giurisdizionale al TAR e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e seg. del d.p.r. 1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla notifica del medesimo.

Il direttore del settore sviluppo
infrastrutture metrotranviarie ed espropri
Ettore Guglielmino

Comuni

Comune di Borgo Virgilio (MN)

Riqualificazione strade, parcheggi, marciapiedi ed opere di urbanizzazione primaria via F.lli Cervi e via Rosselli. Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del d.p.r. 327/2001

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI DEMANIO E PATRIMONIO

COMUNICA

– l'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto;

– il deposito del progetto preliminare presso il settore 7 - lavori pubblici demanio e patrimonio Comune di Borgo Virgilio - piazza A. Moro 1 - Cerese di Borgo Virgilio (tel. 0376/283068-31);

– che gli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera sono i seguenti: fg. 7 mappali 94 parte e 126 parte per la porzione caratterizzati da reliquati stradali del Catasto del Comune di Virgilio;

– che il responsabile del procedimento dell'opera è l'ing. Ernesto Zunica;

– che gli interessati potranno prendere visione del progetto preliminare, nonché estrarne copia, nei modi e nei limiti di legge, presso il settore 7 - lavori pubblici demanio e patrimonio Comune di Borgo Virgilio - piazza A. Moro 1 - Cerese di Borgo Virgilio;

– eventuali osservazioni scritte potranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata AR, tramite PEC: protocollo@pec.comune.virgilio.mn.it o di persona, all'ufficio protocollo del Comune di Borgo Virgilio - piazza A. Moro 1 - Cerese di Borgo Virgilio entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11 aprile 2014.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo on-line del Comune di Borgo Virgilio al seguente indirizzo: http://www.borgovirgilio.mn.it

Il responsabile del settore
Ernesto Zunica

Allegati n. 1 e 2 : elenco ditte proprietarie delle aree interessate

ALLEGATO 1

Particella	*Sub*	*Indirizzo*	*Categoria*	*Classe*	*Consistenza*	*Nominativo o denominazione*	*Titolarità*
94	1	VIRGILIO Piano - int.					
94	2	VIRGILIO Piano - int.					
94	3	VIRGILIO Piano - int.					
94	4	VIRGILIO Piano - int.					
94	5	VIRGILIO Piano - int.					
94	6	VIRGILIO Piano - int.					
94	7	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 11 Piano S1 -T	C/1	6	46 mq	SCANDURA ARMANDO nato a Vandoies. Vintl. (BZ) il 30 luglio 1933	Proprietà
94	8	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 3 Piano S1 -T	C/1	4	52 mq	MASSARI SILVIA nata a Motteggiana l'11 ottobre 1958	Proprietà
94	9	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 3 Piano T	C/1	4	24 mq	GAIFA MASSIMO nato a Mantova (MN) il 4 agosto 1956	Proprietà
94	10	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, 24 Piano S1 -T	C/1	4	99 mq	PASINI BRUNO nato a Roncoferraro (MN) il 28 dicembre 1913	Proprietà
94	11	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, 24 Piano S1 -T	C/1	8	220 mq	MACCAFERRI LUCIANO nato a Forlì (FC) il 16 gennaio 1933	Proprietà
94	12	VIRGILIO					
94	13	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, 18 Piano S1 -T	C/1	4	91 mq	MONDIN PATRIZIA nata a Borgoforte (MN) il 9 aprile 1966	Proprietà
94	14	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano S1 -T	C/1	3	41 mq	MACCAFERRI LUCIANO nato a Forlì (FC) il 16 gennaio 1933	Proprietà
94	15	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano S1 -T	C/1	3	76 mq	MACCAFERRI LUCIANO nato a Forlì (FC) il 16 gennaio 1934	Proprietà
94	16	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano S1 -T	C/1	3	60 mq	MASSARI LUCIANA nata a Motteggiana (MN) il 30 agosto 1954	Proprietà
94	17	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 1	A/2	2	8 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà

Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
94	18	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 1	A/2	2	7 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	19	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 2	A/2	2	8 vani	FERRARI LILIANA nata a MANTOVA (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a CASTEL GOFFREDO (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	20	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 2	A/2	2	7 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	21	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 3	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	22	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 3	A/2	2	4,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	23	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 3	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	24	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 4	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	25	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 4	A/2	2	4,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	26	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 4	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	27	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 5	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	28	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 5	A/2	2	4,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	29	VIRGILIO VIA XXV APRILE, CM Piano S1 - 5	A/2	2	5,5 vani	FERRARI LILIANA nata a Mantova (MN) il 12 novembre 1941 FERRARI LUCIANO nato a Castel Goffredo (MN) il 29 ottobre 1938	Proprietà Proprietà
94	30	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 9 Piano S1 - 1	A/2	2	6 vani	BEVINI LAURA nata a Mantova (MN) il 24 novembre 1946 COTIFAVA SERGIO nato a Mantova (MN) il 26 marzo 1940	Proprietà Proprietà
94	31	VIRGILIO Piano 1					

Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
94	32	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 2	A/2	2	5,5 vani	MADELLA AMADEI FEDERICA nata a Mantova (MN) il 21 novembre 1974 MADELLA AMADEI ROBERTA nata a Mantova (MN) il 21 novembre 1974 MENOZZI BRUNA nata a Mantova (MN) il 30 aprile 1950 MENOZZI BRUNA nata a Mantova (MN) il 30 aprile 1950	Proprietà Usufrutto Proprietà Usufrutto
94	33	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 2	A/2	2	4,5 vani	PEDRAZZOLI RENATA nata a Mantova (MN) l'11 dicembre 1943 PREDARI ROBERTO nato a Mantova (MN) l'1 aprile 1940	Proprietà Proprietà
94	34	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, Piano S1 - 2	A/2	2	5,5 vani	RUGGERINI IRENEO nato a Mantova (MN) il 6 ottobre 1943	Proprietà
94	35	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, Piano S1 - 3	A/2	2	5 vani	BETTELONI VALERIO nato a Sanguinetto (VR) il 9 aprile 1952 POMARI ALBERTA nata a Rovere' Veronese (VR) il 23 settembre 1958 POMARI ILLARIO nato a Rovere' Veronese (VR) il 10 maggio 1923 TEZZA ANNA nato/a il 15 novembre 1931	Usufrutto Usufrutto Usufrutto con diritto di accrescimento Usufrutto con diritto di accrescimento
94	36	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 4	A/2	2	5,5 vani	COMUNE DI VIRGILIO con sede in Virgilio (MN)	Proprietà
94	37	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 4	A/2	2	4,5 vani	BRUNO LUIGI nato a Avellino (AV) il 28 giugno 1983	Proprietà
94	38	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 4	A/2	2	5,5 vani	SPAGGIARI GIANCARLO nato a Bagnolo San Vito (MN) il 3 settembre 1938	Proprietà
94	39	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 5	A/2	2	4,5 vani	PREDARI ROBERTO nato a Mantova (MN) l'1 aprile 1940	Proprietà
94	40	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 5 Piano S1 - 5	A/2	2	6,5 vani	GASPARI EUGENIA nata a Peschiera del Garda (VR) il 4 marzo 1957	Proprietà
94	41	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 5	A/2	2	5,5 vani	JORI ALESSANDRA nata a Mantova (MN) il 15 giugno 1964 RAVELLI FRANCA nata a Roncoferraro (MN) il 30 aprile 1936 RAVELLI FRANCA nata a Roncoferraro (MN) il 30 aprile 1936	Nuda Proprietà Proprietà Usufrutto
94	42	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 3	A/2	2	4,5 vani	PEDRAZZOLI RENATA nata a Mantova (MN) l'11 dicembre 1943 PREDARI ROBERTO nato a Mantova (MN) l'1 aprile 1940	Proprietà Proprietà
94	43	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S1 - 3	A/2	2	4,5 vani	PREDARI ROBERTO nato a Mantova (MN) l'1 aprile 1940	Proprietà
94	44	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 3 Piano 1	A/2	2	4,5 vani	DALL ACQUA RAFFAELLO nato a Virgilio (MN) il 26 marzo 1943 RIZZATI RITA nata a Bergantino (RO) il 25 gennaio 1943	Proprietà Proprietà
94	45	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 3 Piano 1	A/2	2	3,5 vani	DELNEVO ERMES nato a La Spezia (SP) il 31 ottobre 1958	Proprietà

Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
94	46	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, 20 Piano S1 - T	C/1	4	147 mq	GATTI CARLO nato a Mantova (MN) il 12 ottobre 1943 MICHELETTI NADIA MARIA nata a Verona (VR) il 7 agosto 1946	Proprietà Proprietà

———— • ————

ALLEGATO 2

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
7	126	1	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano T	C/1	2	33 mq	PEDRAZZOLI MARA nata a Mantova (MN) l'8 febbraio 1952	Proprietà
7	126	2	VIRGILIO					
7	126	3	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano PT	C/1	2	49 mq	PEZZOLI ADALBERTO nato a Gazzaniga (BG) il 7 febbraio 1943	Proprietà
7	126	4	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano T	C/1	2	34 mq	BERTONI GIOVANNA nata a Castellucchio (MN) il 15 ottobre 1941	Proprietà
7	126	5	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano PT	C/1	2	47 mq	PEZZOLI ADALBERTO nato a Gazzaniga (BG) il 7 febbraio 1943	Proprietà
7	126	6	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano T	C/1	2	42 mq	MANFREDINI ORFEA nata a Rubiera (RE) il 28 maggio 1915	Proprietà
7	126	7	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, CM Piano PT	C/1	2	132 mq	PEZZOLI ADALBERTO nato a Gazzaniga (BG) il 7 febbraio 1943	Proprietà
7	126	8	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 24 Piano T	C/1	5	59 mq	CAVICCHIOLI MORENA nata a Castel d'Ario (MN) il 2 marzo 1952 GANZERLI PAOLO nato a Virgilio (MN) il 23 luglio 1948	Proprietà Proprietà
7	126	9	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano T	C/1	2	42 mq	IMMOVILLI ROSALINDA nata a MANTOVA (MN) l'1 gennaio 1941	Proprietà
7	126	10	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano T	C/1	2	32 mq	SALATI PAOLA nata a Guastalla (RE) il 23 febbraio 1964	Proprietà
7	126	11	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P1	A/2	2	6,5 vani	CACCAMO MICHELANGELO nato a SIRACUSA (SR) l'1 aprile 1959 CORSO RITA nata a SIRACUSA (SR) il 24 giugno 1966	Proprietà Proprietà
7	126	12	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P1	A/2	2	7 vani	IMMOBILIARE SAN SECONDO S.R.L. con sede in Mantova (MN)	Proprietà
7	126	13	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P2	A/2	2	5 vani	LANDIERI IMMACOLATA nata a Napoli (NA) il 17 settembre 1969 TROISE FRANCESCO nato a Napoli (NA) il 9 gennaio 1961	Proprietà Proprietà
7	126	14	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S - T - P2	A/2	2	4,5 vani	BENEDINI NICOLETTA nata a Mantova (MN) il 9 agosto 1946	Proprietà
7	126	15	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, 21 Piano S1-2	A/2	2	6,5 vani	CAMPANA FRANCINE nata in Brasile (EE) il 13 luglio 1981 FERREIRA DOS SANTOS MARCOS DANILO nato in Brasile (EE) il 17 maggio 1986	Proprietà Proprietà
7	126	16	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - 1 - 3	A/2	2	5 vani	LUPI NICOLETTA nata a Mantova (MN) il 20 marzo 1951	Proprietà
7	126	17	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano S - T - P3	A/2	2	4,5 vani	VERGNA ANGELA nata a Asola (MN) il 10 novembre 1934	Proprietà

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
7	126	18	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano S -T - P3	A/2	2	5 vani	CHIAVACCI DAVIDE nato a Mantova (MN) il 2 ottobre 1973	Proprietà
7	126	19	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S -T - P4	A/2	2	5 vani	MONDADORI MAURENE nata a Gonzaga (MN) il 2 novembre 1949	Proprietà
7	126	20	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P4	A/2	2	4,5 vani	ARPINO RENATO nato a Minori (SA) il 10 giugno 1970	Proprietà
7	126	21	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P4	A/2	2	5 vani	KUMAR PARVEEN nato in India (EE) il 20 novembre 1983	Proprietà
7	126	22	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P5	A/2	2	5 vani	KUKA GEZIM nato in Albania (EE) il 23 luglio 1981 KUKA MARCELA nata in Albania (EE) l'8 dicembre 1986	Proprietà Proprietà
7	126	23	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST - P5	A/2	2	4,5 vani	PECCHINI MARCO nato a Mantova (MN) il 2 aprile 1965	Proprietà
7	126	24	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano S -T - P5	A/2	2	5 vani	RUGGERINI FEDERICA nata a Borgoforte (MN) il 9 febbraio 1956	Proprietà
7	126	27	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano 1	A/2	2	7 vani	MORSELLI STEFANO nato a Mantova (MN) il 3 novembre 1987 TONDELLI BARBARA nata a Mantova (MN) il 26 giugno 1987	Proprietà Proprietà
7	126	28	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P1	A/2	2	7,5 vani	BAGNOLI DONATO nato a Roncoferraro (MN) il 9 febbraio 1965 TAGLIAFERRI DINA nata a Bolzano .Bozen. (BZ) il 5 maggio 1966	Proprietà Proprietà
7	126	29	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P2	A/2	2	5 vani	DALSENO CATIA nata a Ostiglia (MN) il 4 gennaio 1961 TONDELLI ROBERTO nato a Mantova (MN) il 24 maggio 1960	Proprietà Proprietà
7	126	30	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P2	A/2	2	4,5 vani	SCACCHETTI EVELLINA ANGELA nata a Roncoferraro (MN) il 30 settembre 1938 TONDELLI GUIDO ANTONIO nato a San Giorgio di Mantova (MN) il 26 maggio 1933	Proprietà Proprietà
7	126	31	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P2	A/2	2	5 vani	SCHIAVONI MARIA CRISTINA nata a Mantova (MN) il 22 agosto 1961 ZANINI MAURO nato a Mantova (MN) il 6 aprile 1961	Proprietà Proprietà
7	126	32	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, Piano ST - 3	A/2	2	5 vani	DOKU FIZE nata in Albania (EE) il 24 gennaio 1969 DOKU GEZIM nato in Albania (EE) il 24 ottobre 1967	Proprietà Proprietà
7	126	33	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S -T - P3	A/2	2	4,5 vani	BOCCHESE GIANCARLO nato a Mantova (MN) il 30 settembre 1952 BOCCHESE GIOVANNI nato a Mantova (MN) il 3 giugno 1993 BOCCHESE MARIA ELENA nata a Mantova (MN) il 16 luglio 1986	Proprietà Proprietà Proprietà
7	126	34	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano ST - 1 - 3	A/3	5	5,5 vani	RIVIERA IOLANDA nata a Borgoforte (MN) il 21 dicembre 1935	Proprietà
7	126	35	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, Piano ST - 4	A/2	2	5 vani	BORELLI MARISA nata a Revere (MN) il 27 luglio 1938 DAL SENO RICCARDO nato a Ostiglia (MN) il 9 novembre 1937	Proprietà Proprietà
7	126	36	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano S1-T - 4	A/2	2	3,5 vani	PAVESI ENZO nato a Mantova (MN) il 9 ottobre 1966	Proprietà

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
7	126	37	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano ST - P4	A/2	2	5 vani	DALL'ACQUA MORENA nata a Viadana (MN) il 20 maggio 1953 PIAZZA ADRIANO nato a Borgoforte (MN) l'11 gennaio 1950	Proprietà Proprietà
7	126	38	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano 5	A/2	2	5 vani	FILA SARA nata a Quistello (MN) il 26 agosto 1959 PIVA CLAUDIO nato a Quistello (MN) il 12 aprile aprile 1956	Proprietà Proprietà
7	126	39	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, Piano S1 - ST	A/2	2	4,5 vani	COVARJIC VLADIMIR nato in Moldavia (EE) il 4 settembre 1977	Proprietà
7	126	40	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P5	A/2	2	5 vani	TEDIOLI SELICA BRUNA nata a Mantova (MN) il 12 gennaio 1936 URTOLER FERDINANDO nato a Mantova (MN) il 10 agosto 1967 URTOLER FERDINANDO nato a Mantova (MN) il 10 agosto 1967 VACCHELLI MARIA ANTONIETTA nata a Marcaria (MN) il 18 ottobre 1938	Proprietà Nuda Proprietà Proprietà Usufrutto
7	126	41	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano 6	F/5			RADIO VIRGILIO DI SANGUANINI REMO E C. S.N.C. con sede in Virgilio (MN)	Proprietà
7	126	42	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano 6	F/5			RADIO VIRGILIO DI SANGUANINI REMO E C. S.N.C. con sede in Virgilio (MN)	Proprietà
7	126	43	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S - T	C/6	1	10 mq	RIVIERA IOLANDA nata a Borgoforte (MN) il 21 dicembre 1935	Proprietà
7	126	44	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	14 mq	PECCHINI MARCO nato a Mantova (MN) il 2 aprile 1965	Proprietà
7	126	45	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	35 mq	BAGNOLI DONATO nato a Roncoferraro (MN) il 9 febbraio 1965 TAGLIAFERRI DINA nata a Bolzano. Bozen. (BZ) il 5 maggio 1966	Proprietà Proprietà
7	126	46	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano ST	C/6	1	16 mq	ARPINO RENATO nato a Minori (SA) il 10 giugno 1970	Proprietà
7	126	47	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	15 mq	MONDADORI MAURENE nata a Gonzaga (MN) il 2 novembre 1949	Proprietà
7	126	48	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	15 mq	BOCCHESE GIANCARLO nato a Mantova (MN) il 30 settembre 1952 BOCCHESE GIOVANNI nato a Mantova (MN) il 3 giugno 1993 BOCCHESE MARIA ELENA nata a Mantova (MN) il 16 luglio 1986	Proprietà Proprietà Proprietà
7	126	49	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	14 mq	BORELLI MARISA nata a Revere (MN) il 27 luglio 1938 DAL SENO RICCARDO nato a Ostiglia (MN) il 9 novembre 1937	Proprietà Proprietà
7	126	50	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano T	C/2	4	21 mq	MORSELLI STEFANO nato a Mantova (MN) il 3 novembre 1987 TONDELLI BARBARA nata a Mantova (MN) il 26 giugno 1987	Proprietà Proprietà

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
7	126	51	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	11 mq	DALSENO CATIA nata a Ostiglia (MN) il 4 gennaio 1961 TONDELLI ROBERTO nato a Mantova (MN) il 24 maggio 1960	Proprietà Proprietà
7	126	52	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	11 mq	SCACCHETTI EVELLINA ANGELA nata a Roncoferraro (MN) il 30 settembre 1938 TONDELLI GUIDO ANTONIO nato a San Giorgio di Mantova (MN) il 26 maggio 1933	Proprietà Proprietà
7	126	53	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	19 mq	FILA SARA nata a Quistello (MN) il 26 agosto 1959 PIVA CLAUDIO nato a Quistello (MN) il 12 aprile 1956	Proprietà Proprietà
7	126	54	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST - P2	C/6	1	16 mq	LANDIERI IMMACOLATA nata a Napoli (NA) il 17 settembre 1969 TROISE FRANCESCO nato a Napoli (NA) il 9 gennaio 1961	Proprietà Proprietà
7	126	55	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	13 mq	BENEDINI NICOLETTA nata a Mantova (MN) il 9 agosto 1946	Proprietà
7	126	56	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	13 mq	DOKU FIZE nata in Albania (EE) il 24 gennaio 1969 DOKU GEZIM nato a Albania (EE) il 24 ottobre 1967	Proprietà Proprietà
7	126	57	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	14 mq	LUPI NICOLETTA nata a Mantova (MN) il 20 marzo 1951	Proprietà
7	126	58	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	13 mq	SCHIAVONI MARIA CRISTINA nata a Mantova (MN) il 22 agosto 1961 ZANINI MAURO nato a Mantova (MN) il 6 aprile 1961	Proprietà Proprietà
7	126	59	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S -T	C/6	1	15 mq	VERGNA ANGELA nata a Asola (MN) il 10 novembre 1934	Proprietà
7	126	60	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S -T	C/6	1	14 mq	CHIAVACCI DAVIDE nato a Mantova (MN) il 2 ottobre 1973	Proprietà
7	126	61	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	16 mq	LUPI NICOLETTA nata a Mantova (MN) il 20 marzo 1951	Proprietà
7	126	62	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	33 mq	IMMOBILIARE SAN SECONDO S.R.L. con sede in Mantova (MN)	Proprietà
7	126	63	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	22 mq	TEDIOLI SELICA BRUNA nata a Mantova (MN) il 12 gennaio 1936 URTOLER FERDINANDO nato a Mantova (MN) il 10 agosto 1967 URTOLER FERDINANDO nato a Mantova (MN) il 10 agosto 1967 VACCHELLI MARIA ANTONIETTA nata a MARCARIA (MN) il 18/10/1938	Proprietà Nuda Proprietà Proprietà Usufrutto

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Classe	Consistenza	Nominativo o denominazione	Titolarità
7	126	64	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, 18 Piano ST	C/6	1	11 mq	DALL'ACQUA MORENA nata a Viadana (MN) il 20 maggio 1953 PIAZZA ADRIANO nato a Borgoforte (MN) l'11 gennaio 1950	Proprietà Proprietà
7	126	65	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano S -T	C/6	1	11 mq	RUGGERINI FEDERICA nata a Borgoforte (MN) il 9 febbraio 1956	Proprietà
7	126	66	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	23 mq	KUMAR PARVEEN nato in India (EE) il 20 novembre 1983	Proprietà
7	126	67	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	13 mq	CACCAMO MICHELANGELO nato a Siracusa (SR) l'1 aprile 1959 CORSO RITA nata a Siracusa (SR) il 24 giugno 1966	Proprietà Proprietà
7	126	68	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	12 mq	KUKA GEZIM nato in Albania (EE) il 23 luglio 1981 KUKA MARCELA nata in Albania (EE) l'8 dicembre 1986	Proprietà Proprietà
7	126	69	VIRGILIO VIA ARNALDO DA BRESCIA, CM Piano S -T	C/6	1	13 mq	CAMPANA FRANCINE nata in Brasile (EE) il 13 luglio 1981 FERREIRA DOS SANTOS MARCOS DANILO nato in Brasile (EE) il 17 maggio 1986	Proprietà Proprietà
7	126	70	VIRGILIO VIA FRATELLI ROSSELLI, CM Piano ST	C/6	1	15 mq	PAVESI ENZO nato a Mantova (MN) il 9 ottobre 1966	Proprietà
7	126	71	VIRGILIO VIA FRATELLI CERVI, 36 Piano T	C/3	4	46 mq	BONARETTI BRUNO nato a Mantova (MN) l'1 agosto 1958	Proprietà

Comune di Daverio (VA)
Decreto n. 1/2014 - Estratto del decreto di esproprio per pubblica utilità - art. 23 e seguenti - ex d.p.r. n. 327/01 e s.m.i., per terreni necessari alla realizzazione delle opere di «Realizzazione di nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume - 1° lotto»

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Preso e dato atto che:

- con atto n. 2 del 21 luglio 2009 è stato emanato, come previsto dall'art. 22-bis, comma 1, del d.p.r. n. 327/2001 come modificato dal d.lgs. n. 302/2002, il decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari per la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume - 1° lotto di cui all'oggetto.
- tale decreto è stato notificato alle parti interessate, secondo le modalità espressamente previste dalla norma vigente con prova di avvenuto ricevimento in atti d'ufficio;
- con avviso in data 21 luglio 2009, le ditte stesse sono state invitate ad assistere alle operazioni di compilazione dello stato di consistenza e di effettiva presa di possesso con immediata occupazione degli immobili in esecuzione del decreto sopra citato, con indicazione precisa del giorno e ora e nel rispetto dei dispositivi di legge;

Richiamato il verbale di consistenza e immissione in possesso del 16 settembre 2009, in esecuzione del decreto di espropriazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera g) del d.p.r. 327/2001 come modificato dal d.lgs. n. 302/2002;

Accertato che:

- con note prot. n. 3867 del 4 luglio 2008 è stato comunicato, alle ditte intestatarie, l'avvio del procedimento del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli articoli 7 e 8 della l. 241/90 e ss.mm.ii., art. 11 del d.p.r. 327/2001, per la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra Via Roma e Via Fiume - 1° lotto»;
- con nota prot. n. 33 del 5 gennaio 2009 è stato comunicato, alle ditte intestatarie, l'approvazione definitiva del procedimento del vincolo preordinato all'esproprio, - art. 11 del d.p.r. 327/2001, Variante Urbanistica per la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume - 1° lotto»;
- con nota prot. n. 1062 del 9 febbraio 2009 è stato comunicato, alle ditte intestatarie l'avvio del procedimento e l'avvenuto deposito del progetto definitivo;
- con deliberazione di g.c. n. 23 del 18 marzo 2009, esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione dell'area in discorso, con allegato piano particellare di occupazione e esproprio aree;
- con la sopra richiamata deliberazione è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e che il termine di efficacia della stessa decade entro cinque anni dalla data in cui la delibera è diventata eseguibile;
- con nota prot. n. 1977 del 23 marzo 2009 è stato comunicato alle ditte intestatarie l'approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;

– con nota prot. n. 2713 del 22 aprile 2009 è stato comunicato alle ditte intestatarie, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.p.r. 327/2001, l'elenco dei beni da espropriare comprensivo di descrizione sommaria, dei relativi proprietari, ed indicazione delle somme offerte per l'espropriazione;

– con decreto n. 2 in data 21 luglio 2009, già in premessa citato, è stato emanato «l'Avviso di esecuzione del decreto di esproprio - determinazione indennità» - comunicato alle ditte intestatarie con nota prot. 4601 del 21 luglio 2009;

– in data 16 settembre 2009 prot. 5542 è stato emesso il Verbale di Immissione in possesso dei beni oggetto di occupazione d'urgenza - comunicato alle ditte intestatarie con nota prot. 5542 del 16 settembre 2009;

– a seguito di detta notifica non sono pervenute osservazioni e/o ricorsi Amministrativi ai documenti emessi dall'Ente espropriante, da parte degli interessati;

– il Comune ha provveduto alla redazione del frazionamento dei terreni interessati dal presente procedimento espropriativo finalizzato alla «realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume 1° lotto» - tipo di frazionamento n. 13.119.412 del 6 marzo 2012;

Richiamate altresì:

– la propria determinazione n. 70/T del 14 maggio 2010, con la quale è stato stabilito di depositare le indennità provvisorie riconosciute per i suddetti terreni - decreto n. 2 del 21 luglio 2009, notificata agli interessati nei termini di legge.

– la procedura di deposito delle Indennità a favore delle proprietà espropriate, nota prot. 2721 del 17 maggio 2010;

Considerato inoltre che:

– Gli aventi titolo per l'intera proprietà, non hanno comunicato congiuntamente di condividere la determinazione dell'Indennità di espropriazione, non trasmettendo peraltro la documentazione attestante la piena e libera proprietà dei beni.

DETERMINA

1. Di decretare l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Daverio con sede in Daverio, viale Roma n. 45, C.F. 00260520127, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Roma e via Fiume», dei terreni identificati al N.C.T. del Comune di Daverio al Foglio n. 9, mappali nn. 1518, 4497 e 343, così come in premessa descritti, di proprietà del sig. Grassetto Cesare (deceduto) e pertanto degli aventi causa, i quali non hanno accettato congiuntamente l'indennità provvisoria proposta che è divenuta definitiva e che ammonta complessivamente a € 7.305,94 (euro settemilatrecentocinque,94), importo che è stato depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti come da determinazione n. 70/T del 14 maggio 2010.

Fg.	*Mappale*	*Qualità*	*Cl.*	*R.D.*	*R.A.*	*Mq.*	*Ditta intestataria*
9	1518	prato	2	1,16	1,10	250	GRASSETTO CESARE*
9	4497	Sem. arbor	3	0,28	0,20	55	GRASSETTO CESARE*
9	343	prato	3	3,59	3,39	870	GRASSETTO CESARE*

*Il sig. Grassetto Cesare è deceduto e gli eredi presunti sono: Grassetto Mario, Grassetto Gabriella, Grassetto Pierina e Grassetto Lorenzo;

2. Che il presente decreto, sotto la condizione sospensiva, sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili e che l'immissione in possesso è già avvenuta con procedura di cui all'art. 23 comma 1 lettera g del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

3. Che il presente decreto, a cura e spese del Comune di Daverio sia inoltre:

– trascritto e volturato presso la Conservatoria del Registro Immobiliare di Varese;

– registrato all'Agenzia delle Entrate di Varese;

– trasmesso per estratto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del d.p.r. 327/2001;

– pubblicato all'Albo Pretorio e nel sito internet del Comune di Daverio;

– Viene fissato in trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BURL, il termine per la proposizione di eventuale ricorso da parte di terzi.

4. Che, adempiute le suddette formalità, dopo l'avvenuta trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3, del d.p.r. 327/2001.

5. Che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, nel termine di sessanta giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il responsabile del servizio tecnico
Cecilia Croci

Società di Progetto Brebemi s.p.a. - Brescia
Ordine di pagamento delle indennità accettate (art. 26, comma 1 e 1-bis, d.p.r. 327/01), prot. SDP-U-1402-167-SE-MMA del 26 febbraio 2014. Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano (intervento di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 - 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001). CUP 31B05000390007/CIG 22701456E9

IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ ESPROPRIATIVE

Vista la delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) 29 luglio 2005, n. 93 (pubblicata sulla GURI SG n. 263 dell'11 novembre 2005), con cui è stato approvato il progetto preliminare dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del d.lgs. 190/2002, nonché ai sensi del d.p.r. n. 327/2001, s.m.i., anche ai fini dell'attestazione di compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

Vista la Convenzione Unica in data 1 agosto 2007 sottoscritta tra Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. e Società di Progetto Brebemi s.p.a., in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale tra le città di Brescia e Milano;

Considerato che in data 16 ottobre 2009 tra Società di Progetto Brebemi s.p.a. con sede in Brescia, via Somalia 2/4 (C.F. - P.IVA e iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Brescia 02508160989) e il Consorzio BBM con sede in Parma, Via Adorni n. 1 (C.F. - P.IVA e iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Parma n. 02314580347) è stato sottoscritto il «Contratto di affidamento a Contraente Generale della Progettazione e Costruzione del Collegamento Autostradale di Connessione

tra le città di Brescia e di Milano», in forza del quale il medesimo Consorzio è tenuto ad eseguire tutte le attività ed i lavori occorrenti per la eliminazione delle interferenze da parte di enti, amministrazioni e gestori di pubblici servizi e nonché tutte le attività strumentali necessarie per l'acquisizione, a qualunque titolo (espropri, asservimenti, occupazioni, etc.), degli immobili occorrenti per la realizzazione del Collegamento Autostradale, incluso l'onere relativo al pagamento in favore degli aventi diritto delle somme dovute a titolo di prezzo o di indennizzo;

Vista la delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) 26 giugno 2009, n. 42 (pubblicata sulla GURI SG n. 185 dell'11 agosto 2009), divenuta efficace in data 21 luglio 2009 a seguito della relativa registrazione da parte della Corte dei Conti, di approvazione del progetto definitivo, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, del citato Collegamento Autostradale;

Richiamato il provvedimento prot. CAL-200709-00004 del 20 luglio 2009 della Concedente Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. con la quale la stessa ha delegato a Società di Progetto s.p.a. - ai sensi dell'art. 6, comma 8 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 22, comma 1, della menzionata Convenzione Unica - l'esercizio dei poteri espropriativi, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Richiamato il «Protocollo d'intesa inerente le modalità e i criteri di esproprio connessi al Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia» tra Regione Lombardia, società CAL s.p.a., Società di Progetto Brebemi s.p.a., Confagricoltura Lombardia, Coldiretti Lombardia, CIA Lombardia e Unione Regionale Proprietà Fondiaria» perfezionato in data 6 ottobre 2009 e il «Verbale di Definizione dei Criteri Applicativi» dello stesso Protocollo d'Intesa sottoscritto dagli stessi enti in data 26 aprile 2010;

Visti i decreti di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis del d.p.r. 327/01, come da prospetto allegato, con i quali è stata offerta l'indennità di espropriazione prevista nel progetto definitivo approvato dal CIPE;

Considerato che, la ditta proprietaria degli immobili occupati ha dichiarato di non accettare l'indennità e manifestato la volontà di avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 del d.p.r. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di esproprio, designando il tecnico di propria fiducia;

Considerato che ai sensi del comma 3 del sopra richiamato art. 21 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 per la ditta sono stati nominati i due tecnici, tra i quali quello designato dalla ditta proprietaria, dall'Autorità Espropriante e il Terzo Tecnico dal presidente delle Tribunale competente.

Considerato che si è concluso il procedimento previsto dall'art. 21 del d.p.r. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva e onnicomprensiva dell'indennità di esproprio;

Vista la nota, con cui la Ditta proprietaria degli immobili siti nel Comune interessato ha condiviso l'indennità determinata dal collegio dei tecnici, come richiamato nell'allegato prospetto;

Vista la nota, con la quale il Contraente Generale ha comunicato la congruità della indennità determinata dal collegio dei tecnici;

Visti gli esiti favorevoli delle verifiche tecniche ed amministrative effettuate da Metro Engineering s.p.a. nell'ambito dei servizi di Alta Sorveglianza che svolge nei confronti di Brebemi s.p.a.;

Vista la nota, con la quale la Concedente CAL s.p.a. ha comunicato l'autorizzazione preventiva al pagamento, nei casi in cui ne ricorrono i presupposti ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato 1 alla Delega CAL-200709-00004 del 20 luglio 2009 sopra citata, dell'importo corrispondente all'indennità stimata e accettata dalla ditta, evidenziata nel prospetto allegato;

Ritenuto che per quanto sopra si possa procedere al pagamento diretto delle indennità accettate secondo le modalità specificate nel seguente dispositivo;

Visti gli art. 20, comma 6, 8 e 26, commi 1 e 1 bis del d.p.r. 327/01;

DISPONE

1. al Consorzio BBM, in forza del Contratto di affidamento a Contraente Generale sopra citato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis comma 3, art. 49 e art. 20 comma 6 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, ad eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie, come da prospetto allegato, della somma complessiva di € 163.351,25 (diconsi Euro centosessantatremilatrecentocinquantuno/25).

2. Il pagamento del suddetto importo trova copertura finanziaria nella somma accantonata per acquisizione aree e immobili nel quadro economico di spesa dell'Allegato 9 del Contratto di Affidamento a Contraente Generale in data 16 ottobre 2009.

3. Resta inteso che il presente provvedimento non esclude né diminuisce le responsabilità del Contraente Generale, ai sensi di Contratto, in ordine alle valutazioni dallo stesso compiute ai fini della determinazione delle indennità. I maggiori oneri espropriativi, rispetto a quelli previsti nel Progetto Definitivo approvato dal CIPE, saranno pertanto riconosciuti al Consorzio BBM, ove giustificati dalla vigente normativa in materia espropriativa e, comunque, nei limiti e nella misura in cui saranno riconosciuti dalla Concedente CAL in sede di aggiornamento del Piano Economico Finanziario al termine del periodo regolatorio.

4. Degli avvenuti pagamenti, secondo le modalità ed entro i termini di legge, il Consorzio BBM esibirà a Brebemi s.p.a. appositi validi attestati.

Il responsabile delle attività espropriative
Luciano Anello

ALLEGATI:

ELENCHI DESCRITTIVI DELLE DITTE INTERESSATE CON L'INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPORTI AUTORIZZATI DEL COMUNE DI:

1 - Comune di Travagliato

Comune	*Piano-foglio-mappale*	*TITOLO*	*DITTA*	*Indennità di esproprio determinata ai sensi dell'art. 21 d.p.r. 327/2001*	*Data deposito stima*	*Autorizzazione preventiva ai pagamenti CAL (prot.)*	*Data autorizzazione preventiva*	*Protocollo decreto di occupazione*	*Data*	*Data Immissione in possesso*
Travagliato	P. A63; FG. 2; MAPP. 407	P	COLETTI PAOLO nato a Brescia l'11 ottobre 1977 e residente in Travagliato (BS) Via dei Mille, 2 - Codice fiscale CLTPLA77R11B157B	163.351,25	03/01/2013	CAL-180214-00014	18/02/2014	SDP-U-1109-108-SE-MMA SDP-U-1205-168-SE-MMA	16/09/2011 18/05/2012	25/10/2011 08/06/2012

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008

Ordinanza n. 293 del 20 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e/o asservimento, relative agli immobili ubicati nel comune di Grandate (CO)

La società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., con sede legale in via del Bosco Rinnovato, 4/A, Assago (MI), Milano, Concessionaria delle attività di progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere connesse,

Vista la delibera CIPE n. 77 del 29 marzo 2006 mediante la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 d.lgs. 190/2002 e dell'art. 10 d.p.r. 327/2001, il Progetto Preliminare del predetto Collegamento Autostradale;

Vista la Convenzione Unica sottoscritta in data 1 agosto 2007 tra Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. e la società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse;

Visto il contratto n. 065/2008 sottoscritto in data 26 agosto 2008 mediante il quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. ha affidato a Pedelombarda s.c.p.a., in qualità di Contraente Generale ai sensi degli artt. 176 e ss. del Codice dei Contratti Pubblici, «… le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di realizzazione con qualsiasi mezzo, sulla base del Progetto Preliminare, del primo lotto della Tangenziale di Como, del primo lotto della Tangenziale di Varese e della Tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse»;

Vista la delibera CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 40 - Supplemento Ordinario n. 34 in data 18 febbraio 2010, con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo e dichiarata la pubblica utilità del citato Collegamento Autostradale;

Visto il provvedimento, prot. CAL 030210-00011 del 3 febbraio 2010, mediante il quale la Concedente Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. ha delegato alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.p.r. 327/2001 e dell'articolo 23, comma 1, della Convenzione Unica - l'esercizio dei poteri espropriativi di cui al d.p.r. 327/2001, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13 d.p.r. 327/2001, in mancanza di espressa determinazione del termine di emanazione del decreto di esproprio e/o asservimento, il decreto definitivo di esproprio e/o asservimento dovrà essere emanato entro il termine massimo di 5 anni dalla data di efficacia dell'atto che dichiara la pubblica utilità;

Visti i verbali di accordi sottoscritti dai proprietari indicati nell'Elenco Ditte allegato con i quali gli stessi hanno accettato le indennità di espropriazione e/o asservimento relativamente agli immobili di cui all'allegato elenco;

Viste le dichiarazioni sottoscritte dalle Ditte Proprietarie di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi sui beni da espropriare e/o da asservire e la documentazione comprovante la titolarità del diritto di proprietà sugli stessi;

Vista l'istanza prot. n. RS/BB/MM715540/14 del 14 gennaio 2014, con la quale Pedelombarda s.c.p.a. ha richiesto alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. di emettere ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e/o asservimento;

Visto l'art. 26 del d.p.r. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

ORDINA

il pagamento diretto delle indennità di espropriazione e/o di asservimento in favore delle Ditte Proprietarie indicate nell'allegato elenco, che debitamente vistato costituisce parte integrante e sostanziale della presente ordinanza.

DISPONE

che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a.
Il direttore tecnico operativo
Enrico Arini

ELENCO DITTE
COMUNE DI GRANDATE (CO)
TANGENZIALE DI COMO - ASSE PRINCIPALE

N.O.	*N.P.*	*DITTA PROPRIETARIA*	*FOGLIO*	*MAPPALE ORIGINARIO*	*MAPPALE FRAZIONATO*	*MQ.*	*TOTALE INDENNITÀ*
1	57	MORANDIN OSCAR nato a CASTELFRANCO VENETO (TV) il 4 marzo 1957 codice fiscale: MRNSCR57C04C111C.	9	258	258	2910	€.262.715,78

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 305 del 20 febbraio 2014. Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto o deposito dei saldi delle indennità di espropriazione e/o asservimento accettate, relative agli immobili ubicati nel comune di Solbiate Olona: Asse principale - N.P. 3, 5, 7, 8, 9, 11, 27, 33, 50, 51-103, 71, 72, 74, 78, 87, 88, 89, 92-108, 105; TRVA06 - N.P. 4, 27

La società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., con sede legale in via del Bosco Rinnovato, 4/A, Assago (MI), Milano, Concessionaria delle attività di progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere connesse,

Vista la delibera CIPE n. 77 del 29 marzo 2006 mediante la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 d.lgs. 190/2002 e dell'art. 10 d.p.r. 327/2001, il Progetto Preliminare del predetto Collegamento Autostradale;

Vista la Convenzione Unica sottoscritta in data 1 agosto 2007 tra Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. - e la società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a.- A.P.L. s.p.a. - in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse;

Visto il contratto n. 065/2008 sottoscritto in data 26 agosto 2008 mediante il quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. ha affidato a Pedelombarda s.c.p.a., in qualità di Contraente Generale ai sensi degli artt. 176 e ss. del Codice dei Contratti Pubblici, «… le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di realizzazione con qualsiasi mezzo, sulla base del Progetto Preliminare, del primo lotto della Tangenziale di Como, del primo lotto della Tangenziale di Varese e della Tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse»;

Vista la delibera CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 40 - Supplemento Ordinario n. 34 in data 18 febbraio 2010, con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo e dichiarata la pubblica utilità del citato Collegamento Autostradale;

Visto il provvedimento, prot. CAL 030210-00011 del 3 febbraio 2010, mediante il quale la Concedente - CAL s.p.a. - ha delegato alla società APL s.p.a., ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.p.r. 327/2001 e dell'articolo 23, comma 1, della Convenzione Unica, l'esercizio dei poteri espropriativi di cui al d.p.r. 327/2001, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Visti i verbali di accordi sottoscritti dai proprietari indicati nell'Elenco Ditte allegato con i quali gli stessi hanno accettato le indennità di espropriazione e/o asservimento relativamente agli immobili indicati nel medesimo elenco;

Considerato che ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i., la dichiarazione di accettazione dell'indennità è irrevocabile;

Viste le dichiarazioni sottoscritte dalle Ditte Proprietarie di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi sui beni da espropriare e/o da asservire e la documentazione comprovante la titolarità del diritto di proprietà sui medesimi immobili;

Viste le quietanze di pagamento dell'acconto sulle somme concordate;

Dato atto che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento catastale, approvati dall'Ufficio del Territorio, sono state definite le esatte superfici da espropriare;

Vista la nota prot. n. 16115/13 del 17 dicembre 2013 con la quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., tenuto conto di quanto sopra, ha comunicato a Pedelombarda s.c.p.a. la rideterminazione delle indennità accettate e la quantificazione dei saldi effettivamente da corrispondere;

Vista l'istanza prot. n. RS/BB/mm/14767/14 del 3 febbraio 2014 con la quale Pedelombarda s.c.p.a. ha richiesto alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. di emettere, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.p.r. 327/2001, Ordinanza di Pagamento Diretto oppure di Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (ora Servizio Gestione depositi del Ministero dell'economia e della Finanze) delle smme da corrispondere, in favore delle Ditte Proprietarie, a titolo di saldo delle indennità ndi espropriazione accettate e rideterminate.

Visto l'art. 26 del d.p.r. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

ORDINA

il pagamento diretto oppure il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti (ora Servizio Gestione depositi del Ministero dell'economia e della Finanze) delle somme da corrispondere a titolo di saldo delle indennità di espropriazione e/o asservimento accettate e rideterminate in favore delle Ditte Proprietarie indicate nell'allegato elenco che, debitamente vistato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente ordinanza.

DISPONE

che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Decorsi 30 giorni dal compimento delle predette formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a.
Il direttore tecnico operativo
Enrico Arini

Allegato: - Elenco Ditte Comune di Solbiate Olona: Asse Principale - N.P. 3, 5, 7, 8, 9, 11, 27, 33, 50, 51-103, 71, 72, 74, 78, 87, 88, 89, 92-108, 105; TRVA06 - N.P. 4, 27

———— • ————

ELENCO DITTE

COMUNE DI SOLBIATE OLONA (VA)

TRATTA A - ASSE PRINCIPALE

N.O.	*N.P.*	*DITTA PROPRIETARIA*	*FG*	*MAPPALE ORIGINARIO*	*MAPPALE FRAZIONATO*	*MQ.*	*TITOLO*	*INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO*		
								Totale Indennità	*Acconto già corrisposto*	*Saldo*
1	3 AP 4 TRV	CANAVESI GIANCARLO nato a Fagnano Olona (VA) il 28 marzo 1942 codice fiscale: CNVGCR42C28D467Y prop;	903	1406	7556	770	AUTOSTRADA	€ 7.231,88	€ 5.557,48	€ 1.674,40
					7555	160	MITIGAZIONE			
					7557	835	AUTOSTRADA			
					7558	265	MITIGAZIONE			
2	5	BETTI NATALINA nata a Dumenza (VA) il 5 gennaio 1946 codice fiscale: BTTNLN46A45D384T prop. 1/3; BELVISI DANIELE GIUSEPPE nato a Busto Arsizio (VA) il 18 febbraio 1967 codice fiscale: BLVDLG67B18B300H prop.r 1/3; BELVISI FABRIZIO nato a Busto Arsizio (VA) il 24 giugno 1969 codice fiscale: BLVFRZ69H24B300Q prop. 1/3;	903	1502	7416	90	AUTOSTRADA	€ 3.470,58	€ 3.072,38	€ 398,20
					7415	90	MITIGAZIONE			
				790	790	180	AUTOSTRADA			
3	7	SUIGO DANIELE nato a Rescaldina (MI) il 21 settembre 1958 codice fiscale: SGUDNL58P21H240H prop. 1/2; SUIGO SANTINO nato a Rescaldina (MI) il 24 settembre 1962 codice fiscale: SGUSTN62P24H240X prop. 1/2;	903	2044	7427	365	MITIGAZIONE	€ 11.324,27	€ 8.749,49	€ 2.574,78
					7428	1.015	AUTOSTRADA			
4	8 AP 27 TRV	MASCHERONI ANTONELLA nata a CASSANO MAGNAGO (VA) il 13 settembre 1960 c.f. MSC NNL 60P53 C004X prop. 1/3; MASCHERONI MARINO nato a GALLARATE (VA) il 5 novembre 1954 c.f. MSC MRN 54S05 D869J prop. 1/3; D'ADDAZIO MARIA nata a CORFINIO (AQ) l'1 gennaio 1930 c.f. DDD MRA 30A41 C999Y prop. 1/3;	903	2320	7419	330	AUTOSTRADA	€ 2.392,55	€ 1.424,31	€ 968,24
					7418	180	MITIGAZIONE			
					7420	35	MITIGAZIONE			
5	9	BELVISI MARIANGELA nata a Busto Arsizio (VA) il 19 dicembre 1967 codice fiscale: BLVMNG67T59B300A prop;	903	2769	7413	155	AUTOSTRADA	€ 1.230,01	€ 1.186,95	€ 43,06
					7412	105	MITIGAZIONE			
				3192	3192	80	AUTOSTRADA			

6	11	ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI MILANO con sede in Milano (MI) codice fiscale: 08096580157 prop. 1/1;	903	787	787	5300	AUTOSTRADA	€ 203.529,53	€ 164.534,28	€ 38.995,25
			903	794	7395	500	MITIGAZIONE			
					7396	9760	AUTOSTRADA			
					7397	405	MITIGAZIONE			
			903	795	7389	835	MITIGAZIONE			
					7390	5365	AUTOSTRADA			
					7392	4145	MITIGAZIONE			
					7393	1665	RELIQUATO			

ELENCO DITTE

COMUNE DI SOLBIATE OLONA (VA)

TRATTA A - ASSE PRINCIPALE

N.O.	*N.P.*	*DITTA PROPRIETARIA*	*FG*	*MAPPALE ORIGINARIO*	*MAPPALE FRAZIONATO*	*MQ.*	*TITOLO*	*INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO*		
								Totale Indennità	*Acconto già corrisposto*	*Saldo*
7	27	OLGIATI ADELE nata a Solbiate Olona (VA) il 10 gennaio 1957 codice fiscale: LGTDLA57A50I794X prop. 1/2; OLGIATI ROSELLA nata a Solbiate Olona (VA) il 20 settembre 1960 codice fiscale: LGTRLL-60P60I794U prop. 1/2;	901	690	7521	176	AUTOSTRADA	€ 132.448,40	€ 119.790,91	€ 12.657,49
					7520	772	ASSERVIMENTO			
				691	7518	730	AUTOSTRADA			
					7519	260	RELIQUATO			
				7304 ex 695	7509	1.195	AUTOSTRADA			
					7510	115	RELIQUATO			
				7302 ex 696	7506	1.180	AUTOSTRADA			
					7507	180	RELIQUATO			
				7293 ex 697	7495	915	AUTOSTRADA			
				7306 ex 1123	7515	665	AUTOSTRADA			
					7516	127	RELIQUATO			
				1124	7493	3.295	AUTOSTRADA			
				7295 ex 1727	7497	988	AUTOSTRADA			
					7498	3	RELIQUATO			
				7297 ex 1728	7500	950	AUTOSTRADA			
					7501	25	RELIQUATO			
				7300 ex 1729	7503	1.055	AUTOSTRADA			
					7504	100	RELIQUATO			
				689	689	647	ASSERVIMENTO			
8	33	CAPPIO BACCANETTO ENZO nato a Fagnano Olona (VA) il 16 dicembre 1932 codice fiscale: CPPNZE32T16O467H prop; CAPPIO BACCANETTO CARLA nata a Fagnano Olona (VA) il 16 giugno 1930 codice fiscale: CPPCRL30H56D467T prop;	901	1397	7457	1.098	AUTOSTRADA	€ 11.237,61	€ 10.174,57	€ 1.063,04
					7458	2	RELIQUATO			
9	50	CAPRIOLI GIUSEPPE nato a Fagnano Olona (VA) l'1 giugno 1941 codice fiscale: CPRGPP41H01D467K prop;	901	2486	7460	2.190	AUTOSTRADA	€ 21.445,58	€ 15.832,51	€ 5.613,07

N.O.	N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPPALE ORIGINARIO	MAPPALE FRAZIONATO	MQ.	TITOLO	INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO		
								Totale Indennità	Acconto già corrisposto	Saldo
10	51-103	CAPRIOLI LUISA CARLA nata a Solbiate Olona (VA) il 21 maggio 1962 codice fiscale: CPRLCR62E61I794G prop;	901	3979 ex 702 3980 ex 702	7487	700	AUTOSTRADA	€ 10.674,95	€ 10.557,56	€ 117,39
11	71	LASCARO MARIA SANTA nata a BUSTO ARSIZIO (VA) il 7 novembre 1965 codice fiscale: LSCMSN65S47B300W prop; LASCARO TOMASO MASSIMO nato a BUSTO ARSIZIO (VA) il 11 settembre 1967 codice fiscale: LSCTSM67P11B300B prop; LASCARO VITO nato a BUSTO ARSIZIO (VA) l'8 aprile 1970 codice fiscale: LSCVTI70D08B300S prop;	901	698	7491	2.250	AUTOSTRADA	€ 20.277,19	€ 18.485,25	€ 1.791,94

ELENCO DITTE

COMUNE DI SOLBIATE OLONA (VA)

TRATTA A - ASSE PRINCIPALE

N.O.	N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPPALE ORIGINARIO	MAPPALE FRAZIONATO	MQ.	TITOLO	INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO		
								Totale Indennità	Acconto già corrisposto	Saldo
12	72	«NTS S.R.L. NOBILITAZIONE TESSILE SPUGNA» con sede in Fagnano Olona (VA) codice fiscale: 01152680128 prop;	901	7064	7453	265	AUTOSTRADA	€ 12.679,89	€ 5.700,64	€ 6.979,25
				7066	7451	345	AUTOSTRADA			
				7068	7447	50	AUTOSTRADA			
				7070	7449	655	AUTOSTRADA			
13	74	COLOMBO SILVIA nata a Busto Arsizio (VA) il 24 giugno 1972 codice fiscale: CLMSLV72H64B300H prop;	901	703	7483	135	RELIQUATO	€ 26.553,90	€ 22.872,72	€ 3.681,18
					7484	2.300	AUTOSTRADA			
14	78	ANTONELLI STEFANO nato a Busto Arsizio (VA) il 20 gennaio 1927 codice fiscale: NTNSFN27A20B300Y prop. 1/2; GALLAZZI CESARE nato a Busto Arsizio (VA) il 9 novembre 1925 codice fiscale: GLLCSR25S09B300J prop. 1/2;	901	710	7465	900	AUTOSTRADA	€ 12.520,10	€ 10.704,08	€ 1.816,02
15	87	ELZI ENRICO nato a Solbiate Olona (VA) il 20 agosto 1939 codice fiscale: LZENRC39M20I794L prop;	904	2395	7687	110	MITIGAZIONE	€ 1.229,04	€ 1.009,67	€ 219,37
				2396	2396	50	MITIGAZIONE			

N.O.	N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPPALE ORIGINARIO	MAPPALE FRAZIONATO	MQ.	TITOLO	INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO		
								Totale Indennità	Acconto già corrisposto	Saldo
16	88	CALDERA GEROLAMO nato a Fagnano Olona (VA) il 21 aprile 1946 codice fiscale: CLDGLM46D21D467A prop;	904	7175	7694	470	MITIGAZIONE	€ 886.334,90	€ 833.144,91	€ 53.189,99
					7695	5525	AUTOSTRADA			
					7696	210	MITIGAZIONE			
					7697	180	MITIGAZIONE			
					7175	1557	ASSERVIMENTO			
17	89	CAPRIOLI ELISA nata a Solbiate Olona (VA) il 7 febbraio 1944 codice fiscale: CPRLSE44B47I794C prop. 1/3; CAPRIOLI ANTONIO nato a Solbiate Olona (VA) il 5 ottobre 1946 codice fiscale: CPRNTN46R05I794R prop. 1/3; GORLA UGO nato a Fagnano Olona (VA) il 13 dicembre 1965 codice fiscale: GRLGUO65T13D467T prop. 1/3;	904	727	7709	30	MITIGAZIONE	€ 10.846,21	€ 9.418,67	€ 1.427,54
					7710	900	AUTOSTRADA			
					7711	125	MITIGAZIONE			
					7708	89	ASSERVIMENTO			
				728	7704	130	MITIGAZIONE			
					7705	1385	AUTOSTRADA			
					7706	135	MITIGAZIONE			
					7703	267	ASSERVIMENTO			
				737	7677	30	RELIQUATO			
					7678	130	AUTOSTRADA			
				738	7680	5	AUTOSTRADA			

ELENCO DITTE
COMUNE DI SOLBIATE OLONA (VA)
TRATTA A - ASSE PRINCIPALE

N.O.	N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPPALE ORIGINARIO	MAPPALE FRAZIONATO	MQ.	TITOLO	INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO		
								Totale Indennità	Acconto già corrisposto	Saldo
19	92-108	AZZIMONTI ANDREA nato a Busto Arsizio (VA) il 14 maggio 1972 codice fiscale: ZZMNDR72E54B300Y prop. 1/3; AZZIMONTI ENRICO nato a Busto Arsizio (VA) il 10 marzo 1966 codice fiscale: ZZMNRC66C10B300W prop. 1/3; AZZIMONTI PAOLA ROSELLA nata a Busto Arsizio (VA) il 7 febbraio 1965 codice fiscale: ZZMPRS65B47B300B prop. 1/3;	904	3504 ex 739	7675	55	AUTOSTRADA	€ 552.264,25	€ 518.071,56	€ 34.192,69
				739	7676	1350	AUTOSTRADA			
					739	10	ASSERVIMENTO			
20	105	BRUZZESE ELENA nata a Busto Arsizio (VA) il 23 agosto 1983 codice fiscale: BRZLNE83M63B300H prop. 1/2; LUALDI MARCO nato a Busto Arsizio (VA) il 20 ottobre 1979 codice fiscale: LLDMRC79R20B300M prop. 1/2;	903	983	7433	350	MITIGAZIONE	€ 33.797,13	€ 28.880,59	€ 4.916,54
					7434	25	MITIGAZIONE			
					7435	2115	AUTOSTRADA			

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008

Ordinanza n. 306 del 24 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione determinate in via provvisoria, relative ad immobili ubicati nel comune di Cislago (VA). Asse principale N.P. 93

La società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., con sede legale in Piazza della Repubblica, 32, Milano, Concessionaria delle attività di progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere connesse,

Vista la delibera CIPE n. 77 del 29 marzo 2006 mediante la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 d.lgs. 190/2002 e dell'art. 10 d.p.r. 327/2001, il Progetto Preliminare del predetto Collegamento Autostradale;

Vista la Convenzione Unica sottoscritta in data 1 agosto 2007 tra Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. e la società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse;

Visto il contratto n. 065/2008 sottoscritto in data 26 agosto 2008 mediante il quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. ha affidato a Pedelombarda s.c.p.a., in qualità di Contraente Generale ai sensi degli artt. 176 e ss. del Codice dei Contratti Pubblici, «… le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di realizzazione con qualsiasi mezzo, sulla base del Progetto Preliminare, del primo lotto della Tangenziale di Como, del primo lotto della Tangenziale di Varese e della Tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse»;

Vista la delibera CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 40 - Supplemento Ordinario n. 34 in data 18 febbraio 2010, con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo e dichiarata la pubblica utilità del citato Collegamento Autostradale;

Visto il provvedimento, prot. CAL 030210-00011 del 3 febbraio 2010, mediante il quale la Concedente Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. ha delegato alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.p.r. 327/2001 e dell'articolo 23, comma 1, della Convenzione Unica - l'esercizio dei poteri espropriativi di cui al d.p.r. 327/2001, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13 d.p.r. 327/2001, in mancanza di espressa determinazione del termine di emanazione del decreto di esproprio, il decreto definitivo d'esproprio dovrà essere emanato entro il termine massimo di 5 anni dalla data di efficacia dell'atto che dichiara la pubblica utilità;

Visto il decreto n. 016 del 3 giugno 2010, con il quale, ai sensi dell'art. 22 bis del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., sono state determinate in via provvisoria le indennità ed è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili ubicati nel comune di Cislago, necessari alla realizzazione dell'Opera;

Considerato che nei trenta giorni successivi alla notifica del suddetti decreti, i proprietari indicati nell'Elenco Ditte allegato non hanno comunicato, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.p.r. 327/2001, di condividere la determinazione delle indennità offerte;

Considerato che in data 28 luglio 2010 il tecnico incaricato da Pedelombarda ha proceduto all'immissione in possesso degli immobili interessati, redigendo apposito verbale di consistenza e che i dati e le informazioni acquisite in sede di redazione del predetto verbale hanno reso necessario rideterminare le indennità precedentemente offerte e non accettate;

Vista la nota della scrivente prot. n. 3403/13 del 25 marzo 2013, con la quale sono state rideterminate in via provvisoria le indennità per l'espropriazione degli immobili di proprietà della ditta Consonni Anna Maria nata a Tradate (VA) il 06 agosto 1944 cod. fisc. CNSNMR44M46L319M (Numero Piano 93 dell'Elenco Ditte) e così censiti in catasto nel Comune di Cislago (VA):

Foglio	*Mappale*	*Area da espropriare*
104	8196 ex 263	7.290
104	8197 ex 263	5.680
108	3906	11690
108	751	4930

Vista la nota prot. n. 13227/13 del 21 maggio 2013 con la quale Pedelombarda s.c.p.a. ha notificato alla Ditta proprietaria nelle forme di legge, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del d.p.r. 327/2001, la predetta rideterminazione;

Considerato che nei trenta giorni successivi alla notifica, la Ditta proprietaria non ha comunicato, di condividere la rideterminazione delle indennità;

Vista l'istanza prot. n. RS/BB/mm/15394/13 del 6 dicembre 2013, con la quale Pedelombarda s.c.p.a. ha richiesto alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. di emettere, ai sensi dell'art. 20, comma 14, e 26 del d.p.r. 327/2001, Ordinanza di Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti(ora servizio depositi definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze) delle somme da corrispondere, in favore della Ditta Proprietaria, a titolo di indennità di espropriazione rideterminate in via provvisoria e non accettate;

Visti gli artt. 20, comma 14, e 26 del d.p.r. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

ORDINA

il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Varese - delle indennità determinate in via provvisoria di complessivi €. 549.045,00= (Euro Cinquecentoquarantanovemilazeroquarantacinque/00), a favore della ditta Consonni Anna Maria nata a Tradate (VA) il 06 agosto 1944 C.F. CNSNMR44M46L319M per l'espropriazione degli immobili così censiti in catasto nel Comune di Cislago (VA), (Numero di Piano 93 dell'elenco Ditte)

Foglio	*Mappale*	*Area da espropriare*
104	8196 ex 263	7290
104	8197 ex 263	5680
108	3906	11690
108	751	4930
	totale superficie mq	29.590
Indennità provvisoria di esproprio		**439.236,00**
Indennità Occupazione d'Urgenza		**109.809,00**

Totale indennità da depositare 549.045,00

DISPONE

che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a.
Il direttore tecnico operativo
Enrico Arini

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - Assago (MI) - Concessionaria della Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. in virtù della Convenzione unica di concessione sottoscritta in data 1 agosto 2007 approvata con il decreto interministeriale n. 1667 del 12 febbraio 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2008
Ordinanza n. 314 del 24 febbraio 2014 - Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse. CUP (F11B06000270007). Realizzazione del primo lotto della tangenziale di Como, del primo lotto della tangenziale di Varese e della tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Giaggiolo ed opere ad esso connesse. Ordinanza di pagamento diretto o deposito dei saldi delle indennità di espropriazione e asservimento accettate, relative agli immobili ubicati nel comune di Mozzate - AP N.P. 44-45, 53, 105-115, 112-113-114; TRVA 13-14 N.P. 2, 21

La società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., con sede legale in via del Bosco Rinnovato, 4/A, Assago (MI), Milano, Concessionaria delle attività di progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere connesse,

Vista la delibera CIPE n. 77 del 29 marzo 2006 mediante la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 d.lgs. 190/2002 e dell'art. 10 d.p.r. 327/2001, il Progetto Preliminare del predetto Collegamento Autostradale;

Vista la Convenzione Unica sottoscritta in data 1 agosto 2007 tra Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. - e la società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. - A.P.L. s.p.a. - in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse;

Visto il contratto n. 065/2008 sottoscritto in data 26 agosto 2008 mediante il quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. ha affidato a Pedelombarda s.c.p.a., in qualità di Contraente Generale ai sensi degli artt. 176 e ss. del Codice dei Contratti Pubblici, «… le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di realizzazione con qualsiasi mezzo, sulla base del Progetto Preliminare, del primo lotto della Tangenziale di Como, del primo lotto della Tangenziale di Varese e della Tratta A8 - A9 del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse»;

Vista la delibera CIPE n. 97 del 6 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 40 - Supplemento Ordinario n. 34 in data 18 febbraio 2010, con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo e dichiarata la pubblica utilità del citato Collegamento Autostradale;

Visto il provvedimento, prot. CAL 030210-00011 del 3 febbraio 2010, mediante il quale la Concedente - CAL s.p.a. - ha delegato alla società APL s.p.a., ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.p.r. 327/2001 e dell'articolo 23, comma 1, della Convenzione Unica, l'esercizio dei poteri espropriativi di cui al d.p.r. 327/2001, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Visti i verbali di accordi sottoscritti dai proprietari indicati nell'Elenco Ditte allegato con i quali gli stessi hanno accettato le indennità di espropriazione e/o asservimento relativamente agli immobili indicati nel medesimo elenco;

Considerato che ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i., la dichiarazione di accettazione dell'indennità è irrevocabile;

Viste le dichiarazioni sottoscritte dalle Ditte Proprietarie di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi sui beni da espropriare e/o da asservire e la documentazione comprovante la titolarità del diritto di proprietà sui medesimi immobili;

Viste le quietanze di pagamento dell'acconto sulle somme concordate;

Dato atto che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento catastale, approvati dall'Ufficio del Territorio, sono state definite le esatte superfici da espropriare;

Vista la nota prot. n. 11015/13 del 19 settembre 2013 con la quale Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., tenuto conto di quanto sopra, ha comunicato a Pedelombarda s.c.p.a. la rideterminazione delle indennità accettate e la quantificazione dei saldi effettivamente da corrispondere;

Vista l'istanza prot. n. RS/BB/mm/15780/14 del 4 febbraio 2014 con la quale Pedelombarda s.c.p.a. ha richiesto alla società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. di emettere, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.p.r. 327/2001, Ordinanza di Pagamento Diretto oppure di Deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (ora Servizio Gestione depositi del Ministero dell'economia e della Finanze) delle somme da corrispondere, in favore delle Ditte Proprietarie, a titolo di saldo delle indennità di espropriazione accettate e rideterminate.

Visto l'art. 26 del d.p.r. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

ORDINA

il pagamento diretto oppure il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti (ora Servizio Gestione depositi del Ministero dell'economia e della Finanze) delle somme da corrispondere a titolo di saldo delle indennità di espropriazione e/o asservimento accettate e rideter-

minate in favore delle Ditte Proprietarie indicate nell'allegato elenco che, debitamente vistato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza.

DISPONE

che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Decorsi 30 giorni dal compimento delle predette formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a.
Il direttore tecnico operativo
Enrico Arini

- Allegato: Elenco ditte Comune di Mozzate: AP N.P. 44-45, 53, 105-115, 112-113-114; TRVA 13-14 N.P. 2, 21
  Tratta A - Asse Principale/TRVA 13-14

——— • ———

ELENCO DITTE
COMUNE DI MOZZATE (VA)
TRATTA A - TRVA 13-14

N.O.	N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPPALE ORIGINARIO	MAPPALE FRAZIONATO	MQ.	TITOLO	INDENNITÀ RIDETERMINATA CON SUPERFICI DA FRAZIONAMENTO		
								Totale	Acconto già corrisposto	Saldo da corrispondere
1	2 TRV	CORNAGGIA MEDICI GIAN GIUSEPPE nato a Tradate (VA) il 3 novembre 1949 codice fiscale: CRNGGS49S03L319C prop. 1/1;	914	1197	8049	180	MITIGAZIONE	€ 33.589,50	€ 32.620,56	€ 968,94
					8050	75	MITIGAZIONE			
					8051	1955	AUTOSTRADA			
					8048	492	ASSERVIMENTO			
2	44-45	ALBINI ATTILIO nato a Seprio (CO) l'8/071935 codice fiscale: LBNTTL35L08I620A prop. 1/1;	918	5553	7737	35	MITIGAZIONE	€ 435,76	€ 431,18	€ 4,58
					7738	15	AUTOSTRADA			
				5554	7740	10	MITIGAZIONE			
					7741	30	AUTOSTRADA			
3	53 AP	BETTONI GUIDO nato a Carbonate (CO) il 14 agosto 1955 codice fiscale: BTTGDU55M14B742J prop. 1/2; LORENZIN PATRIZIA nata a Tradate (VA) il 2 dicembre 1957 codice fiscale: LRNPRZ57T42L319Q prop. 1/2;	915	1121	7906	80	AUTOSTRADA	€ 396.399,05	€ 332.711,23	€ 63.687,82
					7907	250	MITIGAZIONE			
				893	7880	1.255	AUTOSTRADA			
					7881	50	MITIGAZIONE			
	21 TRV		915	1121	7908	180	AUTOSTRADA			
				6422	7869	1200	RELIQUATO			
					7870	180	MITIGAZIONE			
					7871	595	AUTOSTRADA			
				6424	7876	645	AUTOSTRADA			
					7875	9685	MITIGAZIONE			
				893	7878	2305	MITIGAZIONE			
					7879	2740	AUTOSTRADA			
4	105-115	PAGANI MARIO nato a Limido Comasco (CO) il 14 marzo 1954 codice fiscale: PGNMRA54C14E593K prop. 1/1;	913	760	7787	535	AUTOSTRADA	€ 162.234,05	€ 137.515,89	€ 24.718,16
				1279	7783	2.315	AUTOSTRADA			
				1518	7785	840	AUTOSTRADA			
				5727	7789	1.495	AUTOSTRADA			
				2396	2396	2.672	ASSERVIMENTO			
				2785	2785	643	ASSERVIMENTO			
				2786	2786	1.399	ASSERVIMENTO			
				758	758	1.172	ASSERVIMENTO			
5	112-113-134	CERIANI ANGELO FRANCESCO nato a Seprio (CO) il 20 agosto 1937 codice fiscale: CRNNLF37M20I620V prop. 1/2; VILLA GIUSEPPINA nata a Saronno (VA) il 30 ottobre 1937 codice fiscale: VLLGPP37R70I441W prop. 1/2;	913	6450	7771	40	MITIGAZIONE	€ 54.780,76	€ 54.651,16	€ 129,60
					7772	260	AUTOSTRADA			
				6452	7769	75	MITIGAZIONE			
					7770	450	AUTOSTRADA			

E) VARIE

Provincia di Bergamo

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Domanda di variante sostanziale della concessione della società agricola Maestri Angelo e Giuseppe s.s. di derivare acque sotterranee ad uso irriguo da n. 1 pozzo in comune di Fornovo San Giovanni (BG) mediante l'aumento di portata e profondità del pozzo

Il dirigente del Servizio Utilizzo delle acque della Provincia di Bergamo, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento conclusivo di variante della concessione, rende noto che il sig. Maestri Sergio, in qualità di legale rappresentante della società agricola Maestri Angelo e Giuseppe s.s., ha presentato una domanda, protocollata agli atti provinciali al n. 17774 il 20 febbraio 2014, intesa ad ottenere la variazione sostanziale della concessione per l'utilizzo di n. 1 pozzo ad uso irriguo, ubicato in comune di Fornovo San Giovanni (BG) sul mappale n. 1881, foglio n. 8, di proprietà dei sigg. Maestri Angelo e Macalli Maria, con una portata media di 23,50 l/s e massima di 150,00 l/s mentre la profondità del pozzo verrà portata da -5 m a -30 m dal p.c.

Eventuali domande di derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente potranno essere presentate entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Entro 30 giorni successivi al sopracitato termine chiunque abbia interesse può visionare, presso gli uffici del Servizio Utilizzo delle acque della Provincia di Bergamo, la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica allegata e presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Bergamo, 26 febbraio 2014

Il dirigente
Eugenio Ferraris

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente – Servizio Rifiuti - Esito verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VIA) - Ditta f.lli Scaburri di Maurizio Scaburri & C. s.n.c. – Progetto relativo ad un'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5, R12) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in comune di Vertova (BG). Avviso deposito istanza pubblicato sul BURL n. 3 Serie avvisi e concorsi del 19 gennaio 2011

Lo scrivente Servizio ha proceduto ad effettuare il controllo in ordine all'assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sul:

Progetto relativo ad un'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5, R12) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in comune di Vertova (BG). presentato dalla ditta F.lli Scaburri di Maurizio Scaburri & C. snc. (prot. n. 129131 del 23 dicembre 2010).

A seguito di tale controllo, con nota prot. n. 20609 del 27 febbraio 2014, è stato attestato che il progetto di cui sopra non è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il testo integrale del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA è consultabile sul sito web all'indirizzo: www.provincia.bergamo.it e www.silvia.regione.lombardia.it.

Il dirigente del servizio
Claudio Confalonieri

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali – Servizio Utilizzo delle acque – Rilascio in sanatoria della concessione alla Società Pescatori Sportivi San Pellegrino Terme per utilizzare acque sotterranee per uso piscicolo da n. 3 sorgenti denominate «Acque delle Marte» n. 1, 2 e 3 in comune di San Pellegrino Terme (BG)

Il dirigente del Settore Tutela risorse naturali della Provincia di Bergamo rende noto che con determinazione dirigenziale n. 252 del 6 febbraio 2014 è stata rilasciata alla Società Pescatori Sportivi San Pellegrino Terme la concessione in sanatoria per l'utilizzo di una portata massima di 1 l/s di acque sotterranee per uso piscicolo da n. 3 sorgenti denominate «Acque delle Marte» n. 1, 2 e 3, ubicate sul mappale 163, foglio 27, del Comune di San Pellegrino Terme (BG).

La durata della concessione è fissata in anni trenta successivi e continui a decorrere dal 9 aprile 2008 e subordinatamente alle condizioni contenute nell'Atto Unilaterale d'Obbligo/Disciplinare di Concessione n. 453 del 30 aprile 2012.

Bergamo, 26 febbraio 2014

Il dirigente del servizio
Eugenio Ferraris

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee per scambio termico in impianto a pompa di calore da n. 1 pozzo in comune di Treviglio (BG) presentata dalla Aedificio Società Consortile a r.l.

Il dirigente del Servizio Utilizzo delle acque della Provincia di Bergamo, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento conclusivo di concessione, rende noto che il sig. Gatti Pier Andrea, in qualità di legale rappresentante della Aedificio Società Consortile a r.l., ha presentato una domanda, protocollata agli atti provinciali al n. 18963 del 24 febbraio 2014, intesa ad ottenere l'autorizzazione allo scavo e all'utilizzo di n. 1 pozzo, ubicati in comune di Treviglio (BG), sul mappale n. 16871, foglio n. 22, di proprietà della società medesima.

Il pozzo raggiungerà la profondità di -30 m dal p.c. e verrà utilizzato per lo scambio termico in impianto a pompa di calore a servizio di un edificio a destinazione residenziale, per una portata media complessiva di 4,83 l/s e massima complessiva di 11,10 l/s.

Eventuali domande di derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente, potranno essere presentate entro il termine perentorio di 30 gg., dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del sopracitato termine, chiunque abbia interesse può visionare, presso gli uffici del Servizio Utilizzo delle acque della Provincia di Bergamo o presso il Comune di Treviglio (BG), la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica allegata e presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Bergamo, 27 febbraio 2014

Il dirigente
Eugenio Ferraris

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Valsecca presentata dalla società Emme Tec s.r.l. per impianto situato in comune di Roncobello (BG) - Impianto Torre - Pratica n. 011/14

Il dirigente del Servizio Risorse idriche della Provincia di Bergamo, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento conclusivo di concessione, rende noto che il sig. Mauro Musco, in qualità di legale rappresentante della società Emme Tec s.r.l. (Codice Fiscale e P.IVA 03709310167), con sede legale in Bergamo in piazza della Libertà n. 10, ha presentato una domanda, protocollata agli atti provinciali al n. 14783 dell'11 febbraio 2014, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acque ad uso idroelettrico dal torrente Valsecca (o Valle Secca) per un impianto ubicato in comune di Roncobello (BG), per una portata massima di 170 l/s e media di 98,97 l/s e produrre sul salto di 50,00 m la potenza nominale media di kW 48,51. La restituzione delle acque turbinate è prevista nel medesimo torrente in comune di Roncobello (BG) alla quota di 523 m s.l.m. (Impianto Torre - pratica n. 011/14).

La medesima istanza reca la richiesta di riconoscimento di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Eventuali domande di derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente potranno essere presentate entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Decorso il periodo di cui sopra, chiunque abbia interesse può visionare, per i successivi 30 gg., presso gli uffici del Servizio Risorse idriche della Provincia di Bergamo o presso il Comune di Roncobello (BG), la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica allegata e presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Bergamo, 4 marzo 2014

Il dirigente del servizio
Eugenio Ferraris

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Valle dei Mulini (o canale Grande) presentata dalla società Emme Tec s.r.l. per impianto situato nei comuni di San Giovanni Bianco (BG) e Camerata Cornello (BG) - Impianto Piazzalina - Pratica n. 012/14

Il dirigente del Servizio Risorse idriche della Provincia di Bergamo, Ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento conclusivo di concessione, rende noto che il sig. Mauro Musco, in qualità di legale rappresentante della società Emme Tec s.r.l. (C.F. e P.IVA 03709310167), con sede legale in Bergamo in piazza della Libertà n. 10, ha presentato una domanda, protocollata agli atti provinciali al n. 14780 dell'11 febbraio 2014, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acque ad uso idroelettrico dal torrente Valle dei Mulini (o Canale Grande) per un impianto ubicato in comune di San Giovanni Bianco (BG) e Camerata Cornello (BG), per una portata massima di 73 l/s e media di 28,80 l/s e produrre sul salto di 138,00 m la potenza nominale media di kW 38,96. La restituzione delle acque turbinate è prevista nel medesimo torrente in comune di San Giovanni Bianco (BG) alla quota di 424 m s.l.m. (Impianto Piazzalina - pratica n. 012/14).

La medesima istanza reca la richiesta di riconoscimento di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Eventuali domande di derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente potranno essere presentate entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Decorso il periodo di cui sopra, chiunque abbia interesse può visionare, per i successivi 30 gg., presso gli uffici del Servizio Risorse idriche della Provincia di Bergamo o presso il Comune di San Giovanni Bianco (BG) e Camerata Cornello (BG), la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica allegata e presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Bergamo, 4 marzo 2014

Il dirigente del servizio
Eugenio Ferraris

Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Utilizzo delle acque - Concessione rilasciata alla signora Nozza Viviana per la derivazione di acque sotterranee per impianto di scambio termico, con successivo rilascio in falda, da n. 1 pozzo in comune di Romano di Lombardia (BG) - (Pratica n. 112/11, ID BG03184532011)

Il dirigente del Servizio Utilizzo delle acque della Provincia di Bergamo, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento conclusivo del rinnovo della concessione, rende noto che con determinazione dirigenziale n. 176 del 29 gennaio 2014 è stata concessa alla sig.ra Nozza Viviana la concessione per derivare acque sotterranee per impianto di scambio termico, con successivo rilascio in falda, in comune di Romano di Lombardia (BG), con portata media di 0,32 l/s e massima di 2 l/s, da n. 1 pozzo sito sul mappale n. 8706, foglio n. 16, del Comune censuario di Romano di Lombardia (BG).

Tale concessione è stata assentita per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 29 gennaio 2014 e subordinatamente alle condizioni contenute nell'atto unilaterale d'obbligo/disciplinare di concessione n. 707 del 29 gennaio 2014.

Bergamo, 27 febbraio 2014

Il dirigente
Eugenio Ferraris

Comune di Bedulita (BG)
Avviso di adozione e deposito atti del piano di governo del territorio (PGT)

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.e.i.,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 del 30 dicembre 2013, esecutiva a termine di legge, ha adottato gli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT), nonché gli atti relativi alla procedura di VAS.

La deliberazione e gli allegati tecnici richiamati dalla stessa sono pubblicati sul sito istituzionale comunale www.comune.bedulita.bg.it e depositati presso la Segreteria comunale in visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito, chiunque abbia interesse specifico può presentare osservazione motivata, in duplice copia, in carta libera, completa di eventuali allegati tecnici al protocollo comunale negli orari di apertura.

Il sindaco
Marco Arrigoni

Comune di Boltiere (BG)
Avviso di adozione del piano di classificazione acustica ai sensi dell'art. 3 della l.r. n.13/2001

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 10 agosto 2001 n. 13 e s.m.i., con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 16 gennaio 2014 è stato adottato il piano di classificazione acustica.

Dal giorno 1 marzo 2014 la suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono depositati, a pena di inefficacia degli stessi, presso la segreteria comunale per un periodo di 30 giorni e che nei successivi trenta giorni potranno essere presentate, allo scrivente ufficio, osservazioni ed opposizioni di sorta.

Tutti gli elaborati sono disponibili sul sito www.comune.boltiere.bg.it per consentirne la libera visione.

Il responsabile del servizio tecnico
Ivan Aceti

Comune di Boltiere (BG)
Avviso al pubblico di avvenuta approvazione del piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) e dei relativi allegati

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 27 marzo 2000 n. 17 in materia di «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso» e s.m.i., con le procedure di cui alla l.r. 23/1997

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 16 gennaio 2014 è stato approvato in via definitiva il piano regolatore dell'illuminazione comunale e che lo stesso verrà reso disponibile per la consultazione sul sito comunale http://www.comune.boltiere.bg.it/.

Il responsabile del servizio tecnico
Ivan Aceti

Comune di Caprino Bergamasco (BG)
Valutazione ambientale strategica (VAS) – Verifica di esclusione del programma integrato di intervento «Ex Filanda» in variante al piano di governo del territorio (PGT) approvato - Piano delle regole e piano dei servizi

Il Comune di Caprino Bergamasco in conformità a quanto previsto da:

- d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, parte II e successive modifiche e integrazioni
- l.r. 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007;
- d.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009;

in qualità di soggetto procedente della proposta di PII in variante al PGT – Piano delle Regole e Piano dei Servizi – a chiusura del procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Verifica di esclusione avviato con d.g.c. n. 66 del 5 settembre 2013,

RENDE NOTO CHE

con decreto prot. n. 7177 in data 31 ottobre 2013 l'autorità competente per la VAS ha escluso la proposta di PII in variante al PGT dalla procedura di VAS.

Tutta la documentazione pertinente il procedimento è pubblicata in SIVAS e sul sito web del Comune.

Caprino Bergamasco, 12 aprile 2014

per l'autorità procedente l'autorità competente
Villa Lidia

Comune di Caprino Bergamasco (BG)
Adozione programma integrato di intervento «Ex Filanda» in variante al PRG vigente ed al piano di governo del territorio (PGT) approvato – Piano delle regole e piano dei servizi, ai sensi della l.r. 12/2005, artt. 13, 14 e 92

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
RENDE NOTO CHE

con deliberazione del consiglio comunale in data 25 febbraio 2014 n. 3 è stato adottato il progetto di programma integrato di intervento denominato «Ex Filanda Sozzi» in variante al PRG vigente ed al piano di governo del territorio – Piano delle Regole e Piano dei Servizi – approvato ai sensi e per gli effetti degli artt. 13, 14 e 92 della l.r. 12/2005.

Tutta la documentazione pertinente il procedimento è depositata in libera visione sia presso gli uffici comunali che sul sito web dal 26 febbraio 2014.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune nei 15 giorni successivi a quelli di deposito e, comunque, entro e non oltre le ore 12.00 del 31 marzo 2014.

Caprino Bergamasco, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio tecnico
Alessandro Ravasio

Comune di Costa Serina (BG)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 11 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni,

SI AVVISA CHE:

– che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 18 settembre 2013 è stato definitivamente approvato il piano di governo del territorio (PGT) e relativi allegati;

– gli atti costituenti il piano di governo del territorio e relativi allegati sono depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.costaserina.bg.it) per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– gli atti del piano di governo del territorio assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Il responsabile del settore tecnico
Marco Offredi

Comune di Curno (BG)
Avviso di approvazione componente commerciale del piano di governo del territorio (PGT)

Visti:

– legge regionale n. 23 del 23 giugno 1997;
– legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005;
– legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2010;

SI RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 5 febbraio 2014, divenuta esecutiva ai sensi di legge, ha approvato definitivamente l'atto di programmazione componente commerciale al piano di governo del territorio.

La deliberazione unitamente all'elaborato sono depositati in libera visione presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Curno in Piazza Papa Giovanni XXIII n. 20 e sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.curno.bg.it

Curno, 4 marzo 2014

La responsabile settore pianificazione e sviluppo del territorio sportello unico attività produttive
Mascia Vavassori

Comune di Gandino (BG)
Avviso di approvazione e deposito della documentazione relativa a correzione di errori materiali e rettifiche degli atti di piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13, comma 14/bis, della l.r. 12/2005 non costituenti variante

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
EDILIZIA PRIVATA, TERRITORIO ED AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 14/bis, della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005

AVVISA CHE:

– con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 16 dicembre 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la correzione di errori materiali e rettifiche degli atti di PGT, come da documentazione a firma dell'arch. Maria Loretta Gherardi, costituita da relazione (PdR0_relazione), norme tecniche di attuazione (PdR0_norme tecniche di attuazione del PdR) e elaborato cartografico (PdR2 II – classificazione del patrimonio edilizio – rurale – 1:5.000);

– la documentazione e la deliberazione di consiglio comunale sono state depositate presso l'Ufficio Segreteria – Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi dal 31 gennaio 2014 al 2 marzo 2014 compreso;

– la documentazione è stata trasmessa alla Provincia di Bergamo;

– la documentazione è stata trasmessa in via telematica a Regione Lombardia la quale, concluso positivamente l'iter dei controlli sui documenti digitali, ha comunicato di procedere al caricamento dell'avviso di approvazione sul sito delle inserzioni del BURL;

– gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Gandino, 4 marzo 2014

Il responsabile del settore tecnico
edilizia privata, territorio ed ambiente
Mario Sugliani

Comune di Ghisalba (BG)
Avviso di approvazione e deposito degli atti di rettifica e modifica delle N.A. del documento di piano del piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 14 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

– con deliberazione del Consiglio comunale n. 03 del 26 febbraio 2014 si è provveduto alla rettifica e modifica degli artt. 41 e 44 (rispettivamente ambito ATc1 e ATc2), delle NA del documento di piano non costituenti variante del vigente PGT;

– gli atti inerenti la rettifica sono depositati unitamente alla suddetta delibera di approvazione presso la Segreteria comunale e sono pubblicati all'Albo pretorio on-line e sul sito web comunale all'indirizzo www.comuneghisalba.it, affinché chiunque ne abbia interesse possa liberamente prenderne visione;

– gli atti costituenti la rettifica assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Ghisalba, 12 marzo 2014

Il responsabile dell'area territorio
Davide Vezzoli

Comune di Pagazzano (BG)
Valutazione ambientale strategica (VAS) - Verifica di esclusione della variante al P.I.I. «Arsenal» vigente, e conforme al piano di governo del territorio (PGT) approvato

IL COMUNE DI PAGAZZANO

in conformità a quanto previsto da:

– d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, parte II e successive modifiche e integrazioni
– l.r. 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
– d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007;
– d.g.r. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009;
– in qualità di soggetto procedente della proposta di variante al PII «ARSENAL» conforme al PGT approvato a chiusura del procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Verifica di esclusione avviato con d.g.c. n. 41 del 19 luglio 2013,

RENDE NOTO CHE

con decreto prot. n. 4180 in data 17 settembre 2013 l'autorità Competente per la VAS ha escluso la proposta di variante al PII «ARSENAL» conforme al PGT dalla procedura di VAS.

Tutta la documentazione pertinente il procedimento è pubblicata in SIVAS e sul sito web del Comune.

Pagazzano, 3 marzo 2014

L'autorità procedente - ufficio tecnico
Villa Lidia

Comune di Pagazzano (BG)
Avviso di adozione variante al programma integrato di intervento «Arsenal» ai sensi della l.r. 12/2005 – Deposito atti

Il responsabile del settore gestione del territorio, ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, con successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 5 in data 3 marzo 2014 ha adottato la variante al Programma Integrato di Intervento «ARSENAL» vigente ai sensi e per gli effetti della l.r. 12/2005 e che lo stesso è depositato in libera visione presso l'Ufficio segreteria del Comune dal 5 marzo 2014 al 20 marzo 2014. Nei successivi 15 giorni e comunque entro il termine perentorio del 4 aprile 2014, gli interessati potranno presentate opposizioni o osservazioni.

La documentazione può essere consultata negli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Pagazzano, 5 marzo 2014

Il responsabile del settore
Villa Lidia

Comune di Treviglio (BG)
Avviso di approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione conforme alle previsioni del piano di governo del territorio (PGT) (DdP) denominato «La Corte» presentato dalla società D.M.L. Gestioni Immobiliari s.r.l. ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i. immobile sito in via Bergamo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 14 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e s.m.i. ed i relativi criteri attuativi;

INFORMA

che la Giunta comunale, con deliberazione n. 24 del 19 febbraio 2014, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante al piano di lottizzazione conforme al vigente PGT (documento di piano) denominato «La Corte», proposto dalla società D.M.L. Gestioni Immobiliari s.r.l., relativo all'immobile ubicato in via Bergamo.

Il Piano di Lottizzazione resterà depositato presso la direzione servizi tecnici - ufficio di piano del Comune di Treviglio per tutto il periodo di validità dello stesso.

Treviglio, 5 marzo 2014

Il dirigente della direzione servizi tecnici
Pierluigi Assolari

Provincia di Brescia

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Istanza di concessione per la derivazione d'acqua da n. 3 pozzi esistenti nel comune di Calvisano (BS) presentata dalla società Urania Fashion s.r.l. ad uso antincendio - potabile - industriale

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- il testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2;

AVVISA

che l'Amministratore unico della società Urania Fashion s.r.l. con sede a Carpi (MO), via Lenin, n. 1 ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 7 del t.u. 11 dicembre 1933 n. 1775, asseverata al p.g. della Provincia di Brescia al n. 159324 del 24 dicembre 2013 intesa ad acquisire la concessione per derivare acqua sotterranea da n. 3 pozzi esistenti nel comune di Calvisano (BS) fg. 28 mapp. 131 così distinti:

- POZZO 1 - ad uso antincendio:
  - portata media derivata 0,003 l/s e massima di 9,00 l/s;
  - volume medio annuo acqua derivato 100 mc;
  - profondità del pozzo 12,00 m;
  - diametro colonna definitiva 219 mm;
  - filtri da -6,00 m a -12,00 m.
- POZZO 2 - ad uso potabile:
  - portata media derivata 0,003 l/s e massima di 9,00 l/s;
  - volume medio annuo acqua derivato 1000 mc;
  - profondità del pozzo 115,00 m;
  - diametro colonna definitiva 114mm da pc a -18m; 75mm da -18,00m a -115m;
  - filtri da -109,00 m a -115,00 m.
- POZZO 3 - ad uso industriale:
  - portata media derivata 0,016 l/s e massima di 10,00 l/s;
  - volume medio annuo acqua derivato 5000 mc;
  - profondità del pozzo 10,00 m;
  - diametro colonna definitiva 168 mm;
  - filtri da -6,00 m a -10,00 m.

Al riguardo si comunica inoltre che:

– l'ufficio istruttore competente è l'Ufficio Usi acque della Provincia di Brescia con sede in via Milano, 13 - 25126 Brescia;

– il presente avviso è inoltre pubblicato sul sito telematico della Provincia di Brescia ed unitamente ad una copia degli elaborati progettuali è trasmesso al Comune di Calvisano (BS), affinché provveda entro quindici giorni dalla data della presente pubblicazione al BURL, all'affissione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi;

– le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella/e di cui alla domanda pubblicata, presentate entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della prima domanda, sono considerate concorrenti rispetto a quest'ultima e sono pubblicate sul BURL con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 11 del regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2;

– chiunque abbia interesse può visionare la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto ufficio istruttore ed il Comune interessato negli orari di apertura al pubblico e per un periodo di giorni 30,

– decorrente dal decorso dell'ultimo fra i due termini di pubblicazione di cui sopra al BURL ed all'Albo Pretorio, nonché di presentare in tale periodo di tempo direttamente alla Provincia di Brescia, eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Brescia, 5 marzo 2014

Il direttore del settore ambiente
Riccardo M. Davini

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Concessione trentennale assentita alla società D.E.P.A. s.r.l. con sede in via Alcide de Gasperi 23, 25047 Darfo Boario Terme, per la derivazione d'acqua pubblica dal fiume Oglio in comune di Cedegolo, per uso idroelettrico (Cedegolo 3)

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE

Visti:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;
- il t.u. 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2;

AVVISA

che con atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 5208 del 4 novembre 2013, è stata assentita alla società D.E.P.A. s.r.l. con sede in via Alcide De Gasperi 23, 25047 Darfo Boario Terme, la concessione trentennale per derivare acqua pubblica dal Fiume Oglio in Comune di Cedegolo, per uso idroelettrico con portata media nominale di 7740 l/sec e massima di 12.760 l/sec per produrre sul salto nominale di 3,00 m, la potenza nominale media di concessione di 227,50 kW nell'impianto denominato Cedegolo 3.

Brescia, 5 marzo 2014

Il direttore del settore ambiente
Riccardo M. Davini

Provincia di Brescia
Area Sviluppo economico - Settore Ambiente - Ufficio Usi acque - acque minerali e termali - Istanza di concessione per la derivazione d'acqua da pozzo nuovo nel comune di Concesio (BS) presentata dalla Metal Work s.p.a. ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- il testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2;

AVVISA

che il legale rappresentante della Metal Work s.p.a. con sede a Concesio (BS), via A. Segni n. 5/7/9, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 7 del t.u. 11 dicembre 1933 n. 1775, asseverata al p.g. della Provincia di Brescia al n. 2308 del 13 gennaio 2014 intesa ad acquisire la concessione per derivare acqua sotterranea da pozzo di presa e contestuale pozzo di resa nel comune di Concesio (BS) fg. n. 25 - mapp. n. 280 e n. 276 ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore

- portata media derivata 18,00 l/s e massima di 35,00 l/s;
- volume medio annuo acqua derivato 545.000 mc;
- profondità del pozzo 100,00 m;
- diametro perforazione 450 mm;
- diametro colonna definitiva 219 mm;
- filtri da -58,00 m a -98,00 m.

Al riguardo si comunica inoltre che:

– l'ufficio istruttore competente è l'Ufficio Usi acque della Provincia di Brescia con sede in via Milano, 13 - 25126 Brescia;

– il presente avviso è inoltre pubblicato sul sito telematico della Provincia di Brescia ed unitamente ad una copia degli elaborati progettuali è trasmesso al Comune di Concesio (BS), affinché provveda entro quindici giorni dalla data della presente pubblicazione al BURL, all'affissione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi;

– le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella/e di cui alla domanda pubblicata, presentate entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della prima domanda, sono considerate concorrenti rispetto a quest'ultima e sono pubblicate sul BURL con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 11 del regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2;

– chiunque abbia interesse può visionare la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto ufficio istruttore ed il Comune interessato negli orari di

apertura al pubblico e per un periodo di giorni 30, decorrente dal decorso dell'ultimo fra i due termini di pubblicazione di cui sopra al BURL ed all'Albo Pretorio, nonché di presentare in tale periodo di tempo direttamente alla Provincia di Brescia, eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Brescia, 5 marzo 2014

Il direttore del settore ambiente
Riccardo M. Davini

Comune di Chiari (BS)
Adozione variante al programma integrato di intervento (P.I.I) n. 001/2006 presentata dalla Società Immobiliare Bruman's s.r.l., in variante al piano di governo del territorio (PGT) vigente, ai sensi della l.r. 12/2005 - Intervento in viale Cenini, via Fornaci

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 92, comma 8, e art. 14 commi 2, della legge regionale n. 12/2005, che con deliberazione consiliare n. 7 del 28 febbraio 2014, è stata adottata la variante al programma integrato d'intervento (P.I.I.) in oggetto.

La suindicata deliberazione, con i relativi allegati è depositata a partire dalla data odierna del presente avviso nella segreteria comunale per quindici giorni consecutivi per consentire a chiunque ne abbia interesse di prenderne visione e presentare osservazioni od opposizioni entro i quindici giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 2 aprile 2014

Le eventuali opposizioni ed osservazioni debbono essere presentati in triplice copia, di cui una in carta da bollo, e potranno essere accompagnate da grafici e memorie.

Il dirigente del settore territorio
Aldo Maifreni

Comune di Erbusco (BS)
Piano attuativo residenziale PA n. 5 in via San Giuseppe lavoratore a Zocco di Erbusco, in variante al documento di piano del piano di governo del territorio (PGT) vigente - Informazione circa la decisione

Visti il capo I e II, parte II del d.lgs. 152/2006;

Vista legge regionale n. 12/2005 e s.m.i.;

Vista la delibera del Consiglio della Regione Lombardia n. VIII/351 del 13 marzo 2007 «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi»;

Vista la delibera della Regione Lombardia n. VIII/6240 del 21 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 12/2005 – Legge per il governo del territorio – e degli «Indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi» approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti VIII/0351, e successive modifiche ed integrazioni con d.g.r. n. 10971 del 30 dicembre 2009, d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010 e d.g.r. n. IX/3836 del 25 luglio 2012;

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 42 del 27 marzo 2013 è stato avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 12/2005 così come modificata dalla l.r. n. 4/2012, della proposta di piano attuativo PA n. 5 in variante al documento di piano del piano di governo del territorio (PGT) vigente;
- in data 31 luglio 2013 e in data 5 febbraio 2014 si sono tenute le conferenze di verifica di esclusione dalla VAS;

SI RENDE NOTO

che piano attuativo PA n. 5 in variante al documento di piano del PGT vigente, per il quale è stato espletato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS), non è stata assoggettata a valutazione ambientale strategica con provvedimento dell'autorità competente per la VAS in data del 26 febbraio 2014 prot. 3467.

Il provvedimento di non assoggettabilità alla VAS è depositato presso l'Ufficio tecnico ed è disponibile altresì sul sito web del Comune, nonché sul sito della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas sezione Area procedimenti.

L'autorità procedente
Mabellini Claudia

Comune di Gargnano (BS)
Informazione circa la decisione sulla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano attuativo relativo a realizzazione «Residenza turistica alberghiera» (RTA) in variante al piano di governo del territorio (PGT) «Le Fay Resorts s.r.l.» – «Ambito DT12 – Montegargnano – Roccolino» (mapp. 5396 ed altri)

Vista a legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. per il governo del territorio ed i criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla giunta regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

Visto la deliberazione di giunta comunale n. 113 del 17 dicembre 2013 di avvio del procedimento relativo a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) a seguito di richiesta da parte della «Le Fay Resorts s.r.l.» di approvazione di piano attuativo per realizzazione di «Residenza Turistica Alberghiera» (RTA) con variante all'art. 20, co. 4, lett. e) - m) delle N.T.d'A. del piano delle regole (PGT) – «Ambito DT12 – Montegargnano – Roccolino» (mapp. 5396 ed altri),

SI RENDE NOTO

che il piano attuativo in argomento in variante all'art. 20, co. 4, lett. e) - m) delle N.T.d'A. del piano delle regole (PGT) per il quale è stato espletato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) non è da assoggettare a valutazione ambientale strategica ai sensi del provvedimento dell'autorità competente per la VAS emesso in data 20 febbraio 2014 prot. 1763;

Il provvedimento di non assoggettabilità alla VAS è depositato presso l'ufficio tecnico/edilizia privata urbanistica in libera visione al pubblico e pubblicato sul sito internet (www.comune.gargnano.brescia.it) nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione pianificazione e governo del territorio e sul sistema informativo per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi – SIVAS – della Regione Lombardia.

Gargnano, 3 marzo 2014

L'autorità procedente
Il sindaco responsabile del servizio
Gianfranco Scarpetta

Provincia di Como

Provincia di Como
Domanda in data 11 dicembre 2013, presentata dal signor Michele Canepa, per ottenere il rilascio della concessione di derivazione d'acqua da pozzo in territorio del Comune di Capiago Intimiano per altro uso (potabile, innaffiamento, riempimento piscina)

La dr.ssa Paola Bassoli, responsabile del Servizio Risorse territoriali della Provincia di Como, Autorità competente per l'istruttoria e il rilascio del provvedimento di concessione,

RENDE NOTO

che il sig. Michele Canepa, residente in comune di Como, VIA Mirabello 71, ha presentato domanda il 11 dicembre 2013, agli atti prot. n. del , per ottenere la concessione di derivazione di acqua tramite l'escavazione di un pozzo, su terreno di sua proprietà distinto in mappale n. 902 e fg. 1 del censuario del Comune di Capiago Intimiano, alle coordinate Gauss Boaga: Long = 1508886 e Lat = 5070048 ad uso altro uso (potabile privato, innaffiamento aree a verde, riempimento piscina), per una portata media di 1,27 (0,0127 moduli medi), portata massima di 3,5 l/s (0,035 moduli massimi), volume di prelievo annuo di 40.050,72 mc.

Le domande tecnicamente incompatibili con la presente, prodotte entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, verranno considerate concorrenti.

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, chiunque abbia interesse potrà visionare, previa richiesta scritta di accesso agli atti, la documentazione tecnica depositata presso la Provincia di Como - Servizio Risorse Territoriali, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, oppure presso il Comune di Capiago Intimiano.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL potranno essere presentate alla Provincia o al Comune, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Como, 4 marzo 2014

Il responsabile del servizio
Paola Bassoli

Provincia di Como
Domanda di concessione di derivazione di acqua dal fiume Lambro in comune di Merone (CO), per uso idroelettrico, presentata il 9 luglio 2013 dal signor Lorenzo Del Felice - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006

La dott. sa Paola Bassoli, responsabile del Servizio Risorse Territoriali (Settore Ecologia e ambiente) della Provincia di Como, Autorità competente per l'istruttoria e il rilascio del provvedimento di concessione,

RENDE NOTO

che il sig. Lorenzo Del Felice (C.F. DLFLNZ49R30I829L) ha presentato domanda il 9 luglio 2013 agli atti prot. n. 28466 del 9 luglio 2013, integrata il 16 dicembre 2013 e il 19 febbraio 2014, rispettivamente agli atti n. 793 del 9 gennaio 2014 e n. 6792 del 19 febbraio 2014, per ottenere la concessione di derivazione di acqua, ad uso idroelettrico, dal fiume Lambro in comune di Merone (CO).

L'opera di presa sarà situata alla quota di circa 257,00 m s.l.m. (coordinate Gauss-Boaga: X= 1519312; Y= 5070165) e le acque turbinate saranno restituite nel medesimo fiume nel punto avente coordinate Gauss-Boaga: X= 1519311; Y= 5070155.

La portata massima richiesta è di 4720 l/s (47,20 moduli), quella media di 3136 l/s (31,36 moduli), corrispondente ad un volume di prelievo annuo pari a 98.896.896 mc.

Il salto utile sarà di 1,62 m e la potenza nominale media pari a 49,81 kW.

Domande tecnicamente incompatibili con la presente, inoltrate entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso sul BURL, verranno considerate concorrenti.

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, chiunque abbia interesse potrà visionare, previa richiesta scritta di accesso agli atti, la documentazione tecnica depositata presso la Provincia di Como - Servizio risorse territoriali, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, oppure presso gli uffici del Comune di Merone.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL potranno essere presentate, alla Provincia o al Comune sopra citato, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

Como, 28 febbraio 2014

Il responsabile del servizio risorse territoriali
Paola Bassoli

Provincia di Como
Concessione di derivazione acqua da pozzo in comune di Inverigo per uso pompa di calore e igienico sanitario rilasciata alla ditta Alternative Power s.r.l.

La dott.sa Paola Bassoli, responsabile del Servizio Risorse territoriali del Settore Ecologia ed ambiente della Provincia di Como, autorità competente per l'istruttoria e il rilascio del provvedimento di concessione,

RENDE NOTO

che con provvedimento dirigenziale prot. n. 7392 e n. 53/2014 di repertorio del Servizio Risorse territoriali del 24 febbraio 2014 è stata concessa alla ditta Alternative Power s.r.l. la derivazione d'acqua da pozzo in comune di Inverigo, su terreno di sua proprietà, sul mappale n. 2126 e fg. 3, con portata media di l/ sec 2 e massima di l/sec 4 per uso pompa di calore e igienico sanitario.

Tale concessione è stata accordata per 30 (trenta) anni consecutivi a partire dalla data del suddetto provvedimento e subordinatamente alle condizioni contenute nel disciplinare n. 02/14 dell'8 gennaio 2014 sottoscritto in data 11 febbraio 2014.

Como, 3 marzo 2014

Il responsabile del servizio risorse territoriali
Paola Bassoli

Provincia di Como
Domanda in data 8 luglio 2013 presentata dal Comune di Gravedona ed Uniti, per ottenere il rilascio della variante alla concessione di derivazione d'acqua da pozzo (denominato Serenella) in territorio del Comune di Gravedona per uso Innaffiamento aree sportive

La dr.ssa Paola Bassoli, Responsabile del Servizio Risorse Territoriali della Provincia di Como, Autorità competente per l'istruttoria e il rilascio del provvedimento di concessione,

RENDE NOTO

che il sig. Fiorenzo Bongiasca, in qualità di sindaco pro tempore del Comune di Gravedona ed Uniti, con sede legale in comune di Gravedona ed Uniti, Piazza S. Rocco 1, ha presentato domanda il 8 luglio 2013, agli atti prot. n. 28287 del 8 luglio 2013, per ottenere la variante alla concessione di derivazione di acqua da un pozzo (denominato serenella), su terreno di sua proprietà distinto in mappale n. 3910 e fg. 7 del censuario del Comune di Gravedona, alle coordinate Gauss Boaga: Long = 1523321,14 e Lat = 5109561,379 da ad uso Potabile pubblico a uso innaffiamento aree sportive, per una portata media di 1 (0,01 moduli medi), portata massima di 1,5 l/s (0,015 moduli massimi), volume di prelievo annuo di 31.536 mc.

Le domande tecnicamente incompatibili con la presente, prodotte entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, verranno considerate concorrenti.

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, chiunque abbia interesse potrà visionare, previa richiesta scritta di accesso agli atti, la documentazione tecnica depositata presso la Provincia di Como - Servizio Risorse territoriali, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, oppure presso il Comune di Gravedona.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL potranno essere presentate alla Provincia o al Comune, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

Como, 4 marzo 2014

Il responsabile del servizio
Paola Bassoli

Comune di Dongo (CO)
Avviso di adozione, deposito e pubblicazione del piano regolatore cimiteriale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la normativa vigente in materia

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 3 del 25 febbraio 2014 esecutiva ai sensi di legge, ha adottato gli atti costituenti il piano regolatore cimiteriale del Comune di Dongo.

La deliberazione di adozione ed i relativi atti ed elaborati saranno depositati in libera visione al pubblico dal giorno 12 marzo 2014 al giorno 11 aprile 2014 presso la segreteria comunale sita in piazza Paracchini 6 negli orari di apertura degli uffici e pubblicati nel sito informatico del Comune di Dongo all'indirizzo www.comune.dongo.co.it nella sezione PGT.

Le eventuali osservazioni, redatte in duplice copia in carta semplice, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 11 maggio 2014.

Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.

Le osservazioni che perverranno oltre il termine indicato non saranno prese in considerazione.

Dongo, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio tecnico
Denis Dell'Era

Comune di Dongo (CO)
Avviso di adozione, deposito e pubblicazione del piano di zonizzazione acustica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la legge regionale 13/2001

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 4 del 25 febbraio 2014 esecutiva ai sensi di legge, ha adottato gli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica del Comune di Dongo.

La deliberazione di adozione ed i relativi atti ed elaborati saranno depositati in libera visione al pubblico dal giorno 12 marzo 2014 al giorno 11 aprile 2014 presso la segreteria comunale sita in Piazza Paracchini 6 negli orari di apertura degli uffici e pubblicati nel sito informatico del Comune di Dongo all'indirizzo www.comune.dongo.co.it nella sezione PGT.

Le eventuali osservazioni, redatte in duplice copia in carta semplice, dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 11 maggio 2014.

Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.

Le osservazioni che perverranno oltre il termine indicato non saranno prese in considerazione.

Dongo, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio tecnico
Denis Dell'Era

Provincia di Cremona

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo in comune di Sesto ed Uniti alla ditta Betulle e Baracchino s.a.s. – R.r. n. 2/06

La Betulle e Baracchino s.a.s. al prot. 111206 del 18 settembre 2013 e successive integrazioni al prot. 8525 del 20 gennaio 2014 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua sotterranea mediante la terebrazione di 1 pozzo in comune di Sesto ed Uniti posto sul fg. 20 mapp. 124 nella misura di medi mod. 0,3816 e massimi mod. 2,33 con un volume complessivo di 603.396 m^3 per uso irriguo al servizio di 57.03.10 ettari di terreno posti in comune di Sesto ed Uniti.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente – Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione, dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona – Settore Agricoltura e ambiente – Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Sesto ed Uniti 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Cremona, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - T.u. 1775/33 e r.r. 2/2006 - Rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal canale Delmona Tagliata per il tramite della roggia Polizia nel comune di Piadena per irrigare i terreni siti nei comuni di Piadena e Drizzona. Utenza Roggia Polizia

La Utenza di Roggia Polizia al prot. 78083 del 22 giugno 2010 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare medi mod. 1,74 (174 l/sec), volume di 2.766.182,4 m^3, di acqua pubblica superficiale dal Canale Delmona Taglia ta per il tramite della Roggia Polizia, in comune di Piadena (coordinate Gauss Boaga: X: 16.607.344 e Y: 4.996.920) da utilizzare per irrigare 170.76.93 ettari di terreno posti nei comuni di Drizzona e Piadena.

Ufficio competente del provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con la richiesta di concessione in argomento dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alla sopraccitata derivazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica ed entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità o presso i Comuni di Drizzona e Piadena 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Cremona, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla ditta Milanesi Stefano intesa ad ottenere la variante alla concessione di derivazione di acqua sotterranea da n. 2 pozzi ad uso zootecnico, igienico ed antincendio in comune di Annicco

La ditta Milanesi Stefano in data 10 gennaio 2014 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la variante alla concessione di derivare acqua sotterranea mediante n. 2 pozzi in comune di Annicco posti entrambi sul fg. 5 mapp. 23 nella misura di medi mod. 0,0057 (0,57 l/s - 17.922 m^3) per uso zootecnico, medi mod. 0,0002 (0,02 l/s - 639 m^3) per uso igienico, mod. 0,02 (2 l/s) per uso antincendio e massimi mod. 0,0975 (9,75 l/s).

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Annicco 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Rilascio del rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata dalla Regione Lombardia alla signora Didoni Earliana - R.r. n. 2/06 - Insediamento nel comune di Trigolo

La sig.ra Didoni Earliana in data 27 aprile 2011 ha presentato una domanda intesa ad ottenere il rinnovo con variante della concessione a derivare acqua sotterranea mediante n. 1 pozzo in comune di Trigolo sito sul fg. 11 mapp. 180 nella misura di medi mod. 0,00003 e massimi mod. 0,0025 per uso igienico.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Trigolo 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Cremona, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio miglioramenti
fondiari, acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico da pozzo in comune di Cremona alla dott.ssa Martucci Sara - R.r. n. 2/06

Con decreto del dirigente del Settore Agricoltura e ambiente della Provincia di Cremona n. 196 del 28 febbraio 2014 è stata rilasciata la concessione alla dott.ssa Martucci Sara

(C.F. MRTSRA59B57D150Y), residente nel comune di Cremona, di derivare medi moduli moduli 0,000047 (0,0047 l/s) di acqua pubblica per uso igienico da n. 1 pozzo in comune di Cremona.

Il dirigente del settore
Andrea Azzoni

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante e subentro della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso irriguo alla signora Mulattieri Giacomina in comune di Pieve d'Olmi – R.r. n. 2/06

Con decreto del dirigente del Settore Agricoltura e ambiente della Provincia di Cremona n. 1558 del 5 dicembre 2013 è stata rilasciata alla sig.ra Mulattieri Giacomina il rinnovo con variante e subentro della concessione di derivare medi mod. 0,014 (1,4 l/s) di acqua pubblica sotterranea da pozzo per uso irriguo in comune di Pieve d'Olmi.

Il dirigente del settore
Andrea Azzoni

Comune di Piadena (CR)
Avviso di deposito atti della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della l.r. 10 agosto 2001 n. 13 e s.m.i.

SI RENDE NOTO

che tutta la documentazione costituente la classificazione acustica del territorio del Comune di Piadena, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 27 febbraio 2014, è depositata presso la segreteria comunale in libera visione per trenta giorni consecutivi dal 12 marzo 2014 al 11 aprile 2014, periodo durante il quale chiunque può prenderne visione, negli orari di apertura al pubblico (martedì, mercoledì e sabato dalle 10:00 alle 12:30) previo appuntamento (tel. n. 0375/98125 int. 2 n. 1/2) presso l'area urbanistica, edilizia, attività produttive.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 12 maggio 2014, chiunque può presentare osservazioni in carta libera (in duplice copia), presso l'ufficio protocollo sito in Piazza Garibaldi n. 3, tutti i giorni (tranne il sabato) negli orari 10:00 - 12:45.

Al fine di facilitare la consultazione, la deliberazione di adozione e gli atti costituenti la classificazione acustica sono pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito web comunale www.comune.piadena.cr.it

Il responsabile dell'area funzionale tecnica
urbanistica, edilizia, attività produttive
Floriana Petracco

Provincia di Lecco

Comune di Casatenovo (LC)
Avviso di approvazione e deposito di rettifiche di errori materiali delle NTA del piano delle regole del piano di governo del territorio (PGT) vigente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

AVVISA CHE

– con delibera del Consiglio comunale n. 64 del 20 dicembre 2013, assunta ai sensi e con gli effetti di cui al comma 14 bis dell'articolo 13 della legge regionale 12/2005, si è proceduto alla rettifica di errori materiali contenuti nelle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente;

– gli atti di rettifica e di correzione, inviati per conoscenza alla Regione Lombardia e alla Provincia di Lecco, sono depositati presso la segreteria del Comune e acquistano efficacia a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del servizio urbanistica ed edilizia privata
Antonio Meroni

Comune di Merate (LC)
Avviso di adozione e deposito degli atti relativi al piano attuativo da assumersi, ex art. 14, comma 5, l.r. 12/2005 e s.m.i., in variante al piano dei servizi ed al piano delle regole del piano di governo del territorio (PGT) vigente preordinato all'ampliamento del centro commerciale Auchan, ubicato in via Bergamo, 19

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

– con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 28 febbraio 2014, è stato adottato il piano attuativo da assumersi, ex art. 14, comma 5, l.r. 12/2005 e s.m.i., in variante al piano dei servizi ed al piano delle regole di PGT vigente - preordinato all'ampliamento del centro commerciale Auchan, ubicato in via Bergamo, 19;

– che la deliberazione di adozione e tutti gli elaborati tecnici allegati, sono depositati in libera visione presso la segreteria comunale e consultabili presso l'ufficio tecnico a partire dal 4 marzo 2014 per 30 (trenta) giorni consecutivi, negli orari di apertura al pubblico: lun. e mar. dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 16,30, mer. e ven. dalle 9,00 alle 12,00;

– che tutta la documentazione è inoltre pubblicata e disponibile sul sito web comunale: www.comune.merate.lc.it;

– che durante i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, entro il 2 maggio 2014 gli interessati potranno presentare osservazioni in forma scritta, in duplice copia, da depositare presso l'ufficio protocollo del Comune di Merate, p.za degli Eroi n. 3.

Merate, 4 marzo 2014

Il responsabile del servizio
Ramona Lazzaroni

Comune di Molteno (LC)
Avviso di adozione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) e relative componenti ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i.

IL SINDACO

Vista legge regionale n. 12/05 e s.m.i. «Legge per il Governo del Territorio» ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e s.m.i.;

Considerato che con deliberazione di Giunta comunale n. 149 del 19 dicembre 2006 e relativo avviso pubblico si è dato avvio al procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio ai sensi degli art. 7 e 13 della l.r. n. 12/2005;

Considerato che con deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 13 aprile 2010 e relativo avviso pubblico si è dato avvio del procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 30 dicembre 2013 è stato adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Molteno e le relative componenti: Piano di Zonizzazione Acustica, Studio Geologico con componente sismica, Reticolo Idrico, Valutazione Ambientale Strategica

AVVERTE

che, ai sensi del 4° comma dell'art. 13 della l.r. 12/2005 s.m.i., tutta la documentazione costituente il PGT è depositata nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di 30 giorni (sino a sabato 8 marzo p.v.) e che nei successivi 30 giorni (entro le ore 12,30 di lunedì 7 aprile p.v.) chiunque potrà presentare all'ufficio protocollo del Comune di Molteno le proprie osservazioni.

Tutta la documentazione relativa al PGT è consultabile in qualsiasi momento on line sul sito istituzionale del Comune di Molteno www.comune.molteno.lc.it accedendo all'apposita sezione «PGT».

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia in carta libera all'Ufficio Protocollo del Comune durante gli orari sottoriportati o tramite raccomandata r.r. all'indirizzo indicato nell'intestazione o tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata comunemolteno@halleypec.it.

Gli orari di apertura della Segreteria Comunale e dell'Ufficio Protocollo sono i seguenti:

- lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30;
- martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30;
- mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30;
- giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00;
- venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30;
- sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e sul quotidiano «La provincia di Lecco».

Il sindaco
Mauro Proserpio

Comune di Monte Marenzo (LC)
Avviso di approvazione definitiva e di deposito degli atti costituenti il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC)

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 13 comma 11 della l.r. 11 marzo 2005 e s.m.i.

SI AVVISA CHE:

– con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 17 febbraio 2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato definitivamente approvato il piano regolatore illuminazione comunale (PRIC) del Comune di Monte Marenzo;

– gli atti del PRIC assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione e sono depositati nella segreteria comunale nonché pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale (www.comune.monte-marenzo.lc.it) per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse.

Monte Marenzo, 12 marzo 2014

Il responsabile del servizio pianificazione urbanistica
Giancarlo Frigerio

Provincia di Lodi

Provincia di Lodi
Dipartimento II Tutela ambientale - U.o. Acqua, aria ed energia - Rinnovo con variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico ed igienico-sanitario mediante n. 3 pozzi in comune di Lodi. Richiedente: azienda agricola Taurini società agricola società semplice

Si rende noto che con determinazione n. REGDE/161/2014 del 25 febbraio 2014 del dirigente del dipartimento II Tutela Ambientale della Provincia di Lodi è stato rilasciato alla azienda agricola Taurini società agricola s.s., C.F. e P.IVA 11390460159, con sede legale e insediamento a Lodi, Cascina Tre Cascine, il rinnovo con variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico ed igienico-sanitario per un volume massimo derivabile di 43.000 m^c/anno, una portata media annua di 1,36 l/sec (moduli 0,0136) e massima di 16,5 l/sec, da reperire mediante n. 3 pozzi realizzati su terreno distinto in mappa al n. 50 del foglio n. 25 del Comune di Lodi.

Il rinnovo è stato accordato per anni dieci decorrenti dal 25 febbraio 2014 subordinatamente alle condizioni previste nel disciplinare registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Lodi in data 19 febbraio 2014 al numero 480, Serie 3.

Il responsabile del procedimento
Mario Pintaldi

Comune di Casalpusterlengo (LO)
Approvazione del piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA/ED. PRIVATA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 art. 13

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 6 novembre 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT). La delibera e i relativi allegati sono depositati in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Segreteria (Piazza del Popolo, 22). Con nota del 4 marzo 2014 Regione Lombardia ha comunicato l'esito positivo della procedura di acquisizione dei documenti digitali del PGT, pertanto ai sensi della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 art. 13 comma 11, gli atti del PGT acquistano efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Casalpusterlengo, 4 marzo 2014

Il responsabile del servizio urbanistica
Antonio Simone

Comune di Somaglia (LO)
Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) del piano di gestione della riserva naturale Monticchie - Informazione circa la decisione

Visti/e:

- la legge regionale del 30 novembre 1983 n. 86 che stabilisce modalità e procedure per l'istituzione delle riserve naturali e in particolare l'art. 14 che da indicazioni in merito alla predisposizione del piano di gestione delle stesse;
- la d.c.r. del 28 luglio 1988 n. IV/1177, istitutiva della riserva naturale «Monticchie», nonché la d.g.r. del 15/2.1994 n. 5/48146, che approva il piano della riserva con valenza quinquennale;
- la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 per il governo del territorio ed i relativi criteri attuativi;
- gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351, in particolare il punto 5.9, e gli «Ulteriori adempimenti di disciplina» approvati dalla d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.;
- la d.g.r. 10 novembre 2012 n. 9/761 e in particolare l'allegato 1/s, che disciplina la metodologia per la verifica di assoggettabilità alla VAS, per i piani delle riserve naturali regionali;
- il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

Visto l'avviso pubblico del 23 aprile 2013 firmato dell'autorità Procedente d'intesa con l'autorità Competente e del Sindaco del Comune di Somaglia circa l'avvio del procedimento di redazione del «Piano di gestione della riserva naturale Monticchie» pubblicato sul quotidiano «Il Cittadino» il 18 maggio 2013 e sul BURL n. 19 serie avvisi e concorsi del 8 maggio 2013;

SI RENDE NOTO

che il piano di gestione della riserva naturale Monticchie, per il quale è stato espletato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS), previsto al punto 5.9 degli indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS, è da non assoggettare alla valutazione ambientale (VAS) ai sensi del provvedimento dell'autorità competente (d'intesa con l'autorità procedente) per la VAS emesso in data 31 gennaio 2014 con determinazione n. 4.

Somaglia, 31 gennaio 2014

Il responsabile dell'area tecnica
autorità competente per la VAS
Carlo Andrea Marzatico

Provincia di Mantova

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale - Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio idrico - Avviso relativo a presentazione istanza di concessione per piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Seriola Fuga in comune di Redondesco (MN). Ditta Enrico Peruchetti

IL RESPONSABILE

Visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 recante: «Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici»;

Visto il d.p.r. 15 gennaio 1972 n. 8 e d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 3, comma 111 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia - Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 5 marzo 1997, n. 59), come modificata dalla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

Visto il regolamento regionale 26 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;

RENDE NOTO CHE

1) In data 27 febbraio 2014 prot. Provincia n. 9175, la ditta «Peruchetti Enrico», con sede legale in comune di Brescia, via F. Lana, 3, ha presentato istanza di concessione per piccola derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal canale Seriola Fuga in comune di Redondesco su terreno di proprietà dei sigg. Guarnieri - Pedrotti di cui al fg. 16 mp. 125, del Comune di Redondesco - via Virgilio, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media annua derivata, calcolata sull'anno solare, non superiore a mod. 10,00 (l/s 1.000) e massima pari a mod. 12,00 (l/s 1.200) ;
- salto m. 2,00;
- potenza nominale media kW 19,60.

L'ufficio competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Demanio Idrico del Servizio Acque e suolo, protezione civile della Provincia di Mantova.

La domanda viene dichiarata in concorrenza con quella presentata dalla ditta S.A.I.R. s.r.l. pubblicata sul BURL Serie avvisi e concorsi n. 6 del 06 febbraio 2013.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda in istruttoria e la documentazione tecnica presso gli uffici della Provincia dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente avviso e presentare all'ufficio istruttore, entro i successivi 30 giorni, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURL – Serie avvisi e concorsi e sul sito telematico della Provincia.

Mantova, 4 marzo 2014

Il responsabile del servizio
Sandro Bellini

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale – Servizio Acque, suolo e protezione civile - Elenco istanze di concessione di piccole derivazioni di acque sotterranee, in istruttoria ai sensi dell'art. 41 del r.r. 2/2006

N° ID	*Richiedente (ragione sociale)*	*indirizzo sede legale*	*P.IVA o C.F.*	*indirizzo insediamento produttivo servito dal pozzo*	*N. pozzi parz.*	*N. pozzi tot.*	*Foglio e mappale*	*prof. pozzo m.*	*portata media richiesta (l/s)*	*portata massima richiesta (l/s)*	*uso richiesto*
1	Gorispac S.r.l	Via Verdi, 11 Bergamo (BG)	02626660167	Via Asola, 6 Casalmoro (MN)	1	1	12 109	65	0,01	20	antincendio
2	Depura S.r.l.	Via Vicolo Stretto, 12 Mantova (MN)	01898530207	Via di Capi Giordano, 28 Mantova (MN)	1	1	64 316	69	0,1	1,51	Irriguo area verde
3	Francescon O.P. SOC. AGR. SOC. CONS. A.R.L.	Strada Retenago, 13 Rodigo (MN)	02107280204	Strada Retenago, 13 Rodigo (MN)	1	1	29 153	80	0,03	3,33	Igienico - potabile
4	Azienda Agricola Savazzi Bonaventura e Massimo s.s.	Strada Canova, 63/65 Marcaria (MN)	01602780205	Strada Canova, 65 Marcaria (MN)	1	1	54 131	78	2,6	15	irriguo
5	Metaricicla S.r.l. di Baruffi Otello e C.	Via Carrobbio, 44 Gazzuolo (MN)	02060780208	Via Carrobbio, 44 Gazzuolo (MN)	1	1	9 215, 216	45	0,01	34,7	antincendio
6	Ferri Faggioli Stefano	Via Scipione Maffei, 14 Verona (VR)	FRRSFN49E 19L781L	loc. Strabello – Pedagno Goito (MN)	1	1	45 116, 120	37	0,8	16	irriguo
7	Caiola Sergio	Via Cavour, 12 Castiglione delle Stiviere (MN)	00201050200	Via Cavour, 12 Castiglione delle Stiviere (MN)	1	1	15 200	64	4	5	antincendio
8	Azienda Agricola Corte Alta di Rinaldo Carlo & C. S.A.S.	Via Bosche, 21/B Cavriana (MN)	02324990205	Via Bosche, 21/B Cavriana (MN)	1	1	27 169	85	7	20	irriguo
9	Comune di Mantova	Via Roma, 39 Mantova (MN)	00189800204	Viale Mincio Mantova (MN)	1	1	26 386	68	0,11	6,7	Irriguo area verde
10	Comune di Mantova	Via Roma, 39 Mantova (MN)	00189800204	Via Goia Mantova (MN)	1	1	8 453	30	0,39	25	Irriguo area verde
11	Comune di Mantova	Via Roma, 39 Mantova (MN)	00189800204	loc. Porta San Giorgio Mantova (MN)	1	1	28 11	52	0,16	6,5	Irriguo area verde
12	Baresi Cave S.r.l.	Via Cremona, 70 bis Asola	00582460200	Via Pieve – Canneto Sull'Oglio	1	1	16 111	28	0,17	6,33	industriale

Il responsabile del servizio
acque e suolo, protezione civile
Sandro Bellini

Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale – Servizio Acque, suolo e protezione civile - Elenco istanze di rinnovo di piccole derivazioni di acque sotterranee, tramite pozzi, per usi diversi in comune di Marcaria (MN)

N° ID	Richiedente (ragione sociale)	indirizzo sede legale	P.IVA o C.F.	indirizzo insediamento produttivo servito dal pozzo	N. pozzi parz.	N. pozzi tot.	Foglio e mappale	prof. pozzo m.	portata media richiesta (l/s)	portata massima richiesta (l/s)	uso richiesto	Canone 2013 €	Codice Identificativo MN
1	A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.a.	Via Statale Nord, 162 Mirandola (MO)	00778780361	Strada Statale, 12 Pieve di Coriano (MN)	1	1	11 380	40	0,006	25	antincendio		
2	Edilmatic S.r.l.	Via Gonzaga, 11 Pegognaga (MN)	00141890202	Via Gonzaga, 11 Pegognaga (MN)	1	1	39 87	29	7	17	antincendio		
3	Sarzi Amade' Luigia	Via Buonarroti, 139 Monza (MI)	SRZLGU30H 70B898W	Loc. San Michele in Bosco Marcaria (MN)	1	1	44 54	62	0,2	20	irriguo		

Il responsabile del servizio acque e suolo, protezione civile
Sandro Bellini

Ex Comune di Borgoforte - Comune di Borgo Virgilio (MN)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) del Comune di Borgoforte

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA AMBIENTE E TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 30 gennaio 2014, n. 9 e degli artt. 13 comma 11 e 25 quater della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

– che il Consiglio comunale di Borgoforte con deliberazione n. 23 del 28 giugno 2013 ha approvato in via definitiva il Piano di governo del Territorio (PGT) del Comune di Borgoforte (MN);

– che in data odierna è stato pubblicato l'avviso di approvazione definitiva sul BURL e che da oggi gli atti costituenti il Piano di governo del territorio assumono piena efficacia;

– che dalla stessa data cessa l'efficacia del Piano Regolatore Generale (PRG).

– che gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, sono depositati in libera visione presso la segreteria comunale e pubblicati sul sito web comunale, all'indirizzo www.comune.borgovirgilio.mn.it.

Il responsabile del settore
Pier-Giuseppe Bardi

Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)
Piano di recupero «Messedaglia Pietro»: avvio del procedimento volto alla valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di variante al piano di governo del territorio (PGT)

IL DIRIGENTE AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la Valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351;

Vista la d.g.r. n. 25 luglio 2012 n. 3.836 «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole»;

Vista la domanda di Piano di recupero in variante al PGT presentata dal sig. Messedaglia Pietro il 20 gennaio 2014 prot. n. 1120;

RENDE NOTO

che il Comune di Castiglione delle Stiviere intende avviare il procedimento di Variante al PGT a seguito di domanda di Piano di Recupero in variante al PGT presentato dal sig. Messedaglia Pietro;

La Variante al Piano delle Regole è soggetta al procedimento di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto al capitolo 5 degli indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale VAS;

Il pubblico interessato alla partecipazione diretta delle sedute della Conferenza di Verifica dovrà far pervenire le proprie richieste entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avvio del procedimento. Il Comune si riserva di operare la selezione del pubblico più rappresentativo al fine di non compromettere la funzionalità della Conferenza di Verifica.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Paolo Porta dell'Ufficio Urbanistica.

Castiglione delle Stiviere, 3 marzo 2014

Il dirigente area urbanistica ed edilizia privata
Paolo Porta

Comune di Pegognaga (MN)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano del governo del territorio (PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

– con d.c.c. n. 58 del 14 ottobre 2013 è stato definitivamente approvato il piano del governo del territorio (PGT);

– gli atti costituenti il piano di governo del territorio sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il responsabile del settore tecnico
Diego Tartari

Provincia di Milano

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive – Avviso di domanda intesa ad ottenere la variazione sostanziale della concessione di piccola derivazione di acque sotterranee presentata dalla società Pall Italia s.r.l. in comune di Buccinasco nel foglio 13, mappali 887 e 443

La società Pall Italia s.r.l., avente sede legale in Buccinasco, via Emilia n. 26, ha presentato istanza Prot. Prov. di Milano n. 285130/13 del 26 novembre 2013 intesa ad ottenere la variazione sostanziale della concessione di piccola derivazione concernente l'aumento di portata media da 20 a 25 l/sec. e per derivare una portata complessiva massima di 40 l/s di acqua pubblica sotterranea ad uso scambio termico, irrigazione aree verdi e antincendio mediante n. 1 pozzo, sito nel foglio 13, mappale 887 con restituzione in falda delle acque decadenti dall'impianto di scambio termico in n. 1 pozzo di resa da realizzarsi nel foglio 13 mappale 443 in comune di Buccinasco.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopraccitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il presente avviso verrà pubblicato in sintesi anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società ICIM International s.r.l. uso pompa di calore e area a verde in comune di Lainate

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. r.g. 2507/14 del 5 marzo 2014 alla società ICIM International s.r.l., con sede legale in via Peloritana n. 28 a Garbagnate Milanese, per derivare una portata complessiva di 10 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso pompa di calore (9,85 l/s) e area a verde (0,15 l/s) mediante 2 pozzo di presa ed 1 pozzo di resa, siti nel foglio 1 e mappale 1008 in comune di Lainate - ID pratica MI03229912013.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive – Rilascio di concessione per la derivazione di acqua a mezzo di due pozzi ad uso pompe di calore in comune di Assago via Del Bosco Rinnovato e contestuale autorizzazione allo scarico nella roggia Carleschina alla società Milanofiori 2000 s.r.l. con sede in via G. Di Vittorio, 6 Assago - ID pratica: (MI03218022012)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive – Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 – 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. R.G. 2347/14 del 3 marzo 2014 alla soc. Milanofiori 200 s.r.l., con sede legale in via G. di Vittorio 6 - Assago, per derivare una portata complessiva di 18 l/s di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi uso pompe di calore, mediante sito nel foglio 7 e mappale 209 – 207 in comune di Assago ID Pratica MI03218022012.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito della Provincia di Milano

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli Regina Elena Comune di Milano foglio 438 mappale 145 uso pompa di calore in comune di Milano

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. r.g. 2504/14 del 5 marzo 2014 alla Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli Regina Elena, con sede legale in via Francesco Sforza n. 28 a Milano, per derivare una portata complessiva di 21,6 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso pompa di calore, mediante 2 pozzi di presa siti nel foglio 438 e mappale 145 con restituzione delle acque nel Cavo Bolagnos in comune di Milano - Id pratica MI03216822011.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Comune di Assago (MI)
Approvazione schema di bando per l'assegnazione delle autorizzazioni e relative concessioni di n. 9 posteggi liberi nel nuovo mercato settimanale su area pubblica da tenersi nella giornata del sabato in via Matteotti/Leonardo Da Vinci

Il Comune di Assago rende noto che è indetto un bando pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni e relative concessioni di n. 9 posteggi liberi per l'esercizio dell'attività del commercio su area pubblica presso il mercato settimanale da tenersi nella giornata del sabato in località via Matteotti/Leonardo da Vinci.

Sono in assegnazione n. 7 posteggi per il settore alimentare e n. 2 posteggi per il settore non alimentare, a loro volta suddivisi in tipologie merceologiche.

Il testo integrale del bando e la relativa modulistica per la presentazione delle domande è consultabile e scaricabile dal sito web del Comune di Assago all'indirizzo: http://www.comune.assago.mi.it/site/home/articolo9012659.html.

Le domande possono essere presentate esclusivamente in modalità telematica al Comune di Assago dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL entro i sessanta giorni successivi.

Responsabile del procedimento: Ermanno Zanella - commercio@comune.assago.mi.it

Incaricata del procedimento: dott.ssa Elisabetta Lima - commercio@comune.assago.mi.it

Il responsabile area amministrativa
Ermanno Zanella

Comune di Castano Primo (MI)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano del governo del territorio (PGT) (Variante al PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

– con d.c.c. n. 90 del 29 novembre 2013 è stata definitivamente approvata la variante al piano del governo del territorio (PGT);

– gli atti costituenti il piano di governo del territorio (variante al PGT) sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il responsabile del servizio urbanistica e suap
Sabrina Bianco

Comune di Corbetta (MI)
Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante al piano dei servizi e del piano delle regole del vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005, finalizzata alla localizzazione dell'ampliamento della scuola media

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la delibera c.c. n. 9 del 3 marzo 2014 esecutiva, con la quale è stata adottata la «Variante al piano dei servizi e del piano delle regole del vigente piano di governo del territorio ai sensi della l.r. 12/2005, finalizzata alla localizzazione dell'ampliamento della scuola media»;

Visto il comma 4 dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12;

RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati relativi allegati alla deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3 marzo 2014 sono depositati presso la Segreteria Comunale – via Cattaneo 25 ove resteranno in libera visione al pubblico, negli orari d'ufficio, dal 12 marzo 2014 al 11 aprile 2014. Nei successivi 30 giorni, quindi entro il 12 maggio 2014, gli interessati potranno presentare osservazioni.

Corbetta, 12 marzo 2014

Il responsabile del settore urbanistica ed edilizia privata
Angelo Schinocca

Comune di Legnano (MI)
Avviso di approvazione e deposito degli atti relativi alla rettifica di errori materiali delle norme tecniche di attuazione (NTA) del piano dei servizi del piano di governo del territorio (PGT) vigente art. 13 comma 14 bis della l.r. 12/2005 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 14 bis, della l. r. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

AVVISA CHE:

– che con delibera di Consiglio comunale n. 8 del 4 febbraio 2014 sono stati approvati gli atti relativi alla rettifica di errori materiali delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi del PGT vigente, non costituenti variante agli stessi;

– gli atti costituenti la rettifica di errori materiali sono depositati presso la segreteria comunale per consentirne la libera visione a chiunque ne abbia interesse e possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Legnano (MI) all'indirizzo: www.legnano.org, nella sezione dedicata al PGT;

– gli atti costituenti la rettifica di errori materiali assumono piena efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione e di deposito sul BURL

Legnano, 24 febbraio 2014

Il dirigente del settore 3
servizi per l'edilizia e il territorio
G. C. Morelli

Comune di Milano
Bando di assegnazione dei contributi comunali per la sostituzione delle autovetture da adibire al servizio taxi con veicoli ecologici

BANDO DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI COMUNALI PER LA SOSTITUZIONE DELLE AUTOVETTURE DA ADIBIRE AL SERVIZIO TAXI CON VEICOLI ECOLOGICI

1. OGGETTO E FINALITÀ

Il Comune di Milano, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 17 novembre 2006 e delle successive intese con gli organismi rappresentativi della categoria dei tassisti, nei quali è stata tra l'altro prevista l'attuazione di politiche di incentivazione alla sostituzione delle auto con veicoli ad emissione zero o a basso impatto ambientale, tra cui considerare prioritariamente quelli con alimentazione ibrida, metano o gpl, ha complessivamente stanziato una somma di € 729.500,00 per le finalità dettagliate in seguito.

2. BENEFICIARI DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Sono destinatari del contributo i soggetti singoli o associati nelle forme previste dall'art. 7 della Legge n. 21/1992 titolari di licenze per il servizio taxi del Comune di Milano, compresi gli assegnatari delle licenze destinate al servizio quale «taxi di scorta» previsto dal vigente Regolamento comunale.

Coloro che beneficeranno del contributo non potranno usufruire del medesimo sino al decorso:

– di un triennio per i veicoli di cui ai successivi punti A. e B,

– di un quadriennio per i veicoli di cui al successivo punto C.

Si assumerà come riferimento per la decorrenza dei termini la data di immatricolazione del veicolo ecologico adibito al servizio taxi per i casi A. e C. e la data di collaudo per il caso B..

3. AMBITI DI FINANZIAMENTO

I contributi finanziari per l'anno 2014 sono concessi ai soggetti:

A. che abbiano acquistato veicoli – nuovi di fabbrica, di prima immatricolazione e conformi allo standard Euro 5 o successivi - aventi le caratteristiche sotto indicate, effettivamente immatricolati dall'1 gennaio 2013 sino al 31 dicembre 2013:
   a) autovetture alimentate esclusivamente a trazione elettrica;
   b) autovetture alimentate esclusivamente a metano o a Gpl;
   c) autovetture alimentate a trazione ibrida elettrica;
   d) autovetture con doppia alimentazione benzina/metano, ovvero diesel/metano;
   e) autovetture con doppia alimentazione benzina/Gpl, ovvero diesel/Gpl.

B. che abbiano proceduto alla trasformazione di veicoli Euro 3 o successivi già immatricolati come autopubblica, da alimentazione a benzina o diesel ad alimentazione a gas metano o Gpl, con relativo collaudo effettuato nel periodo dall'1 gennaio 2013 sino al 31 dicembre 2013. C. interessati dall'acquisto di vetture da immettere nel servizio taxi, con licenza rilasciata dal Comune di Milano, attrezzate per l'incarrozzamento e trasporto di persone disabili non deambulanti; le vetture dovranno comunque avere alimentazione ibrida, a Gpl, a metano o benzina Euro 6, ovvero ogni altra tipologia di autovettura ad emissione zero o a basso impatto ambientale, e dovranno essere immatricolate nel periodo dall'1 gennaio 2014 al 31 ottobre 2014. I contributi conferibili ad ogni soggetto per le finalità sopra indicate, fatta salva l'esclusione di cui al precedente punto 2, potranno essere cumulabili con altri contributi erogati a qualunque titolo da enti pubblici, purché ciò non risulti in contrasto con altre norme vigenti in materia.

4. ENTITÀ DEI CONTRIBUTI E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo comunale riferito all'acquisto o trasformazione di veicoli effettuati nell'anno 2013, sarà erogato in misura uguale fino ad esaurimento dei fondi disponibili a tutti i richiedenti in possesso dei requisiti previsti dal presente bando. Il contributo riferito a ciascun veicolo sarà pari a:

a. € 1.000,00= nel caso di acquisto di nuovi veicoli a sola trazione elettrica, ad alimentazione a metano o Gpl, ibrida elettrica, doppia alimentazione benzina/metano o diesel/metano, doppia alimentazione benzina/Gpl o diesel/Gpl, destinati alla sostituzione di precedente veicolo;

b. € 750,00= in caso di trasformazione a Gpl o metano di veicoli Euro 3 o successivi già alimentati esclusivamente a benzina o diesel.

Il contributo comunale riferito all'acquisto di autopubbliche attrezzate per l'incarrozzamento e trasporto di persone disabili non deambulanti sarà pari a € 10.000,00=. Tale contributo sarà attribuibile, per i veicoli immatricolati dall'1 gennaio 2014 al 31 ottobre 2014, ad un massimo di 20 titolari di licenza taxi, purché si riferisca a veicolo con tutte le caratteristiche tecniche e di alimentazione specificate dal presente bando, destinato al servizio taxi con licenza rilasciata dal Comune di Milano. I beneficiari di tale contributo dovranno garantire per almeno 4 anni a decorrere dalla data di immatricolazione, l'utilizzo in servizio dell'autovettura attrezzata per trasporto disabili, per la quale riceveranno il contributo comunale. In caso contrario dovranno restituire l'incentivo ricevuto in quota proporzionale al periodo di mancato servizio. Inoltre gli stessi dovranno impegnarsi ad avvalersi di una seconda guida con turno integrativo.

5. CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE AUTOVETTURE

I veicoli oggetto del contributo dovranno possedere tutte le peculiarità prescritte dal Regolamento Comunale vigente al momento della pubblicazione del Bando di gara per le caratteristiche delle autovetture adibite al servizio taxi.

I veicoli di cui al punto 3, lett. C., dovranno essere dotati di attrezzature automatiche per l'incarrozzamento ed il trasporto di persone disabili, debitamente indicati nella carta di circolazione.

6. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Saranno inserite nella graduatoria solo le domande ritenute ammissibili dalla Commissione appositamente costituita.

Le graduatorie degli aventi diritto, riferite ad ogni singolo anno, saranno stilate dalla Commissione, avuto riguardo alla data di immatricolazione del veicolo ovvero alla data del collaudo tecnico dell'impianto di alimentazione a metano / Gpl, in caso di trasformazione, nel senso che verrà attribuita una preferenza nella collocazione a chi avrà immatricolato o trasformato prima il veicolo, nell'intervallo temporale indicato al punto 3).

Nel caso di parità di data tra più richiedenti, costituirà titolo di precedenza l'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo al protocollo del Comune di Milano.

L'approvazione delle graduatorie, l'assegnazione e la liquidazione del contributo saranno effettuate con appositi provvedimenti del Dirigente del Settore Sportello Unico per la Mobilità.

Per l'ammissione al contributo i soggetti interessati devono presentare apposita domanda in bollo, redatta sullo schema di domanda allegato (Allegato «1»), secondo le modalità sotto indicate.

Il presente Bando e le graduatorie, da approvarsi con successive Determinazioni Dirigenziali, saranno pubblicate all'Albo Pretorio del Comune di Milano e consultabili anche sul sito internet del Comune di Milano http://www.comune.milano.it/

Dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Milano decorrerà il termine per eventuali impugnative.

7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande (v. allegato «1») dovranno essere presentate al Servizio Autopubbliche del Settore Sportello Unico per la Mobilità, via Messina n. 53 – Milano, entro l'11 aprile 2014, pena esclusione della domanda dal contributo.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine corrispondente al periodo sopraindicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande, comunque, dovranno pervenire entro e non oltre venti giorni dalla data di scadenza del bando.

Le domande presentate o pervenute oltre i citati termini non saranno esaminate e, analogamente, non saranno considerate quelle presentate in modo difforme dallo schema di domanda allegato.

I soggetti interessati ai contributi di cui ai punti 3 A. e 3 B. dovranno allegare alla domanda di presentazione, pena il mancato accoglimento, i sotto indicati documenti:

a) copia del documento di riconoscimento del richiedente, ai sensi dell'art. 35 del d.p.r. n. 445/2000;

b) copia della fattura relativa all'acquisto o all'intervento di trasformazione dell'autovettura per la quale è richiesto il contributo;

c) copia della carta di circolazione o della carta provvisoria di circolazione in corso di validità del veicolo ecologico, oggetto del contributo.

I soggetti interessati ai contributi di cui al punto 3 C. dovranno allegare alla domanda di presentazione, pena il mancato accoglimento, i sotto indicati documenti:

a) copia del documento di riconoscimento del richiedente, ai sensi dell'art. 35 del d.p.r. n. 445/2000;

b) copia del preventivo di acquisto dell'autovettura per la quale è richiesto il contributo;

Inoltre, ai fini dell'effettiva erogazione del contributo, dovranno presentare entro il 30 novembre 2014:

c) copia della fattura relativa all'acquisto dell'autovettura;

d) copia della carta di circolazione o della carta provvisoria di circolazione in corso di validità del veicolo attrezzato per incarrozzamento e trasporto disabili, oggetto del contributo.

L'autenticazione dei citati documenti, sia nel caso di presentazione diretta della domanda che di invio a mezzo raccomandata, potrà essere effettuata ai sensi di legge dichiarando: «Il sottoscritto …….. dichiara, ai sensi degli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000 e s.m.i., che la presente copia è conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del citato d.p.r.». L'Amministrazione si riserva, al riguardo, di effettuare verifiche a campione.

L'erogazione del contributo avverrà mediante bonifico bancario o assegno di bonifico, entro 60 giorni dall'approvazione delle graduatorie finali. I soggetti interessati al contributo dovranno specificare in calce alla domanda la modalità prescelta, fornendo le opportune informazioni.

Il competente Servizio Autopubbliche del Settore Sportello Unico per la Mobilità, per il completamento dell'istruttoria, ove necessario, potrà chiedere delucidazioni ed integrazioni alla domanda presentata.

8. PUBBLICITÀ E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il presente bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Milano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Inserzioni e Concorsi. Sarà inoltre consultabile anche all'indirizzo internet del Comune di Milano http://www.comune.milano.it/ nella sezione «Servizi on-line».

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, si informa che il responsabile del procedimento relativo al concorso in oggetto è il sig. Gabriele Biolzi, tel. 02884.65290 - 02884.45750

Il Comune di Milano si riserva la facoltà di revocare, sospendere o prorogare il presente bando.

9. PRIVACY

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati raccolti con la domanda di partecipazione all'assegnazione del contributo per l'acquisto di veicoli ecologici per il servizio taxi del Comune di Milano saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura e per le successive attività inerenti l'eventuale procedimento di assegnazione del contributo stesso.

Il direttore del settore sportello unico per la mobilità
Achille Rossi

——— • ———

Allegato "1"

DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI:

- **PER L'ACQUISTO DI VEICOLI ECOLOGICI,**
- **PER LA TRASFORMAZIONE DELL'ALIMENTAZIONE,**
- **PER L'ACQUISTO DI VEICOLI ECOLOGICI ATTREZZATI PER L'INCARROZZAMENTO E IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI**

DA ADIBIRE A SERVIZIO TAXI

Al Comune di Milano
Settore Sportello Unico per la Mobilità
Servizio Autopubbliche
Via Messina n. 53
20154 Milano

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

MARCA ERARIALE DA € 16,00

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale n. _____, titolare della licenza per il servizio taxi rilasciata dal Comune di Milano civico n. _____,

CHIEDE

di poter usufruire del contributo previsto in attuazione del Bando di assegnazione approvato con Determinazione Dirigenziale n. 32/2014 del Settore Sportello Unico per la Mobilità, per l'acquisto di:

☐ autovettura alimentata esclusivamente a trazione elettrica;

☐ autovettura alimentata esclusivamente a metano;

☐ autovettura alimentata esclusivamente a gpl;

☐ autovettura alimentata esclusivamente a trazione ibrida elettrica;

☐ autovettura con doppia alimentazione benzina/metano – diesel/metano;

☐ autovettura con doppia alimentazione benzina/Gpl – diesel/Gpl;

☐ trasformazione dei veicoli da alimentazione a benzina o diesel ad alimentazione a gas metano o Gpl;

☐ autovettura attrezzata per incarrozzamento e trasporto di persone disabili

A tal fine, allega alla presente la seguente documentazione:

a) copia del documento di riconoscimento del richiedente;
PER I CASI DI ACQUISTO DI NUOVI VEICOLI ECOLOGICI

b) copia della fattura n. _____in data _____ emessa da _____ attestante l'acquisto dell'autovettura targata _____ marca _____ modello _____;

c) copia della carta di circolazione o della carta provvisoria di circolazione in corso di validità dell'autovettura di cui al punto precedente;

PER I CASI DI TRASFORMAZIONE DELL'ALIMENTAZIONE DEL VEICOLO

b) copia della fattura n. _____in data _____ emessa da _____ attestante l'installazione sulla vettura targata _____ marca _____ modello _____ dell'impianto a Gas Metano o Gpl

c) copia della carta di circolazione della stessa autovettura attestante il collaudo dell'impianto.

PER I CASI DI VEICOLI ATTREZZATI PER INCARROZZAMENTO E TRASPORTO DISABILI

b) copia del preventivo di acquisto dell'autovettura attrezzata per la quale è richiesto il contributo

Inoltre, **entro il 30.11.2014** si impegna a presentare i seguenti documenti

c) copia della fattura relativa all'acquisto del veicolo

d) copia della carta di circolazione o della carta provvisoria di circolazione in corso di validità dell'autovettura.

Dichiara inoltre:

- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi;
- di non aver già usufruito del medesimo contributo nei precedenti tre anni a decorrere dall'anno di immatricolazione dell'autovettura ecologica da adibire al servizio taxi;
- di essere consapevole che in mancanza della copia del proprio documento di riconoscimento, nonché della copia della documentazione probatoria, l'Amministrazione Comunale non procederà all'istruttoria della presente domanda;
- (per il solo caso di acquisto di autovettura attrezzata per incarrozzamento e trasporto disabili) di garantire per almeno 4 anni l'utilizzo in servizio dell'autovettura attrezzata per trasporto disabili a decorrere dalla data di immatricolazione del veicolo e di impegnarsi **ad avvalersi di una seconda guida con turno integrativo**
- di voler ricevere la liquidazione dell'eventuale contributo mediante (barrare la casella che interessa):

☐ **bonifico bancario**

C/C intestato a _____

Banca _____ Agenzia _____

IBAN | I | T | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Iban Cin Abi Cab n. conto corrente

☐ **assegno di bonifico, inviato a mezzo posta ordinaria all'indirizzo sotto indicato, sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità circa l'effettivo ricevimento dello stesso.**

Il/La sottoscritto/a chiede che le comunicazioni relative alla presente domanda siano inviate al seguente indirizzo:Via/Piazza _____ n. ____ Comune di _____ prov. _____ c.a.p. _____ tel. abit. _____tel. cell. _____ indirizzo e-mail _____ e nel contempo si impegna a comunicare per iscritto al Servizio Autopubbliche le eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che il Comune di Milano sarà esonerato da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario/a.

_____
(luogo e data)

_____
FIRMA LEGGIBILE
La firma è obbligatoria, pena la nullità della domanda
(ai sensi dell'art. 39 del DPR 28/12/2000, n. 445, la firma
da apporre in calce alla domanda non deve essere autenticata)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003.

I dati raccolti con la presente domanda, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura di assegnazione del contributo comunale per l'acquisto di veicoli ecologici e per le successive attività inerenti il procedimento di assegnazione del contributo.

I dati verranno trattati, con modalità anche automatizzate, solo per tale scopo. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporterà l'impossibilità di dar corso alla valutazione della domanda, nonché agli adempimenti conseguenti e inerenti alla procedura stessa.

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Milano; il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Sportello Unico per la Mobilità; Incaricati del trattamento sono le persone preposte al procedimento individuate nell'ambito di tale Direzione.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti, pubblici e privati, quando ciò è previsto da disposizioni di legge o di regolamento.

I dati personali, con esclusione di quelli idonei a rivelare lo stato di salute, potranno essere oggetto di diffusione.

La graduatoria approvata dagli organi competenti in esito al bando di assegnazione del contributo verrà diffusa mediante pubblicazione nelle forme previste dalle norme in materia e attraverso il sito internet del Comune di Milano.

Nell'ambito del procedimento verranno trattati solo i dati sensibili e giudiziari indispensabili per lo svolgimento delle attività istituzionali.

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/03 ed in particolare ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, dell'origine dei dati personali, delle modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, nonché l'aggiornamento, la rettificazione ovvero quando vi ha interesse, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati.

L'interessato ha inoltre diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

☐ acconsento ☐ non acconsento

(il mancato consenso implica l'impossibilità di valutare il contenuto della domanda di partecipazione al concorso e la conseguente esclusione dallo stesso)

(luogo e data) FIRMA LEGGIBILE

Comune di Parabiago (MI)
Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate e San Vittore Olona per la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona, nei comuni di San Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Parabiago - Legge 18 maggio 1989 n. 183. Programma Triennale 1999/2001

Si comunica che in data 3 marzo 2014 è stato stipulato l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Parabiago, Nerviano, Canegrate e San Vittore Olona per la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona, nei Comuni di San Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Parabiago - legge 18 maggio 1989 n. 183. Programma Triennale 1999/2001.

Il testo dell'Accordo è disponibile sul sito internet del Comune di Parabiago – Ente attuatore delle opere alla sezione Avvisi.

Il dirigente dell'ufficio tecnico
Lanfranco Mina

Comune di Trezzo sull'Adda (MI)
Avvio del procedimento relativo alla formazione del nuovo documento di piano e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS)

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione di giunta comunale n. 10 del 20 gennaio 2014;

Richiamato l'art. 13 comma 2. della l.r. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.;

RENDE NOTO

L'avvio del procedimento per la formazione del nuovo documento di piano e, contestualmente, l'avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi può formulare suggerimenti e proposte presentandole in duplice copia, in carta semplice, al comune di Trezzo sull'Adda – Ufficio protocollo, oppure tramite posta certificata all'indirizzo pec protocollo@pec.comune.trezzosulladda.mi.it, entro le ore 12,00 di lunedì 14 aprile 2014, complete di eventuali documenti allegati a corredo di tutte le copie.

Il presente avviso viene divulgato attraverso consueti canali di pubblicità.

Prot. 3960 – Fasc.2/14

Cat. 6 – 09.01.01 (da citarsi nella risposta)

Trezzo sull'Adda, 5 marzo 2014

Il dirigente area tecnica
Fausto Negri

Provincia di Monza e della Brianza

Provincia di Monza e della Brianza
Settore Ambiente – Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo - Azienda agricola Perego Marzio

Il sig. Perego Marzio, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Perego Marzio con sede legale in via Besana, 31 - Cavenago Brianza, ha presentato istanza Prot. Prov. n. 43720 del 14 novembre 2013 intesa ad ottenere la concessione per piccola derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Cavenago Brianza(al fg. 12 mapp. 3) tramite un pozzo per derivare una portata media di 0,23 l/s e una portata massima di 1,70 l/s.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Provincia di Monza e Brianza - Settore Ambiente - via Napoleone Bonaparte, 2 20812 Limbiate (MB).

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica presso l'Ufficio istruttore decorso il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Presso il medesimo Ufficio istruttore si possono presentare memore scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto devono essere presentate entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del servizio
Stefano Graziano Brevi

Comune di Triuggio (MB)
Valutazione ambientale (VAS) della variante del programma integrato d'intervento ex scatolificio Tassi in variante al piano di governo del territorio (PGT) vigente - Informazione circa la decisione

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il governo del territorio» e successive modifiche e integrazioni

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il governo del territorio» e s.m.i. ed i relativi criteri attuativi

Visti gli indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e in particolare il punto 5.9

Visti gli «Ulteriori adempimenti di disciplina» approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.

Visto l'avviso di avvio del procedimento deliberato dalla Giunta comunale con atto n. 77 del 18 dicembre 2013 della variante del programma integrato d'intervento ex scatolificio Tassi con contestuale avvio della relativa procedura di VAS

SI RENDE NOTO

– che la variante del programma integrato d'intervento ex scatolificio Tassi in variante al PGT vigente per il quale è stato espletato il procedimento di Verifica di assoggettabilità dalla valutazione ambientale – VAS, previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS,

– è da non assoggettare alla Valutazione ambientale VAS ai sensi del provvedimento dell'Autorità competente per la VAS con Decreto n. 1 del 3 marzo 2014.

Triuggio, 3 marzo 2014

L'autorità procedente
Ambrogio Erba

Comune di Varedo (MB)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la quinta variante parziale al piano di governo del territorio (PGT) finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni

SI AVVISA CHE:

– con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 20 dicembre 2013 è stata definitivamente approvata la quinta variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B;

– con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 17 febbraio 2014 sono stati approvati definitivamente gli elabori della quinta variante al PGT a seguito accoglimento delle osservazioni di cui alla deliberazione di c.c. n. 45/2013;

– gli atti costituenti la quinta variante parziale al PGT sono depositati presso la Segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse, sono inoltre pubblicati sul sito internet del Comune di Varedo;

– gli atti della quinta variante parziale al PGT assumono efficacia dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Il responsabile del settore
lavori pubblici e pianificazione territoriale
Mirco Bellè

Provincia di Pavia

Comune di Broni (PV)
Adozione del piano di lottizzazione a destinazione residenziale denominato «PL 18 – via Novarini» in variante al vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 12/2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la legge regionale n. 12/2005;

Vista la deliberazione di Consiglio comunale pari oggetto n. 18 del 4 marzo 2013 del Comune di Broni;

AVVISA

– che gli atti relativi al piano di lottizzazione di via Novarini denominato «PL 18», unitamente agli elaborati della correlata variante urbanistica al PGT vigente, saranno depositati in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno 13 marzo 2014 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione, presso la segreteria comunale – Piazza Garibaldi n. 12 – II piano – nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 10,00 – 12,30.

– che chiunque ne abbia interesse, potrà presentare al Protocollo dell'Ente eventuali osservazioni ed opposizioni al provvedimento, in triplice copia, entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito e cioè entro le ore 12,00 del 13 maggio 2014. Detto termine di presentazione è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni ed opposizioni pervenute oltre tale termine.

Broni, 5 marzo 2014

Il responsabile del settore
Gian Marco Malattia

Comune di Mezzana Bigli (PV)
Avviso di deposito deliberazione di adozione del piano cimiteriale comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 02 del 27 gennaio 2014 avente ad oggetto: «Adozione piano cimiteriale del Comune di Mezzana Bigli »;

Visto il regolamento regionale n. 6 del 9 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

– che è depositata in libera visione, presso l'Ufficio Tecnico del Comune, per giorni 30 (trenta) consecutivi a partire dal 12 marzo 2014, la deliberazione di Consiglio comunale n. 02 del 27 gennaio 2014, in premessa evidenziata, unitamente a tutti gli elaborati e chiunque ha facoltà di prendere visione dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 14,30;

– che nei successivi 30 (trenta) giorni, sino alle ore 12,00 del 12 maggio 2014, potranno essere prodotte, in carta libera ed in triplice copia, osservazioni da chiunque abbia interesse, al protocollo del Comune dal lunedì al sabato dalle ore 10,30 alle 13,00.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo pretorio comunale on-line, sul BURL e sul sito internet del comune: www.comune.mezzanabigli.pv.it.

Mezzana Bigli, 3 marzo 2014

Il responsabile del servizio tecnico
Francesco Dondi

Comune di Pizzale (PV)
Avviso di adozione del piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. e dell'art. 10 della l.r. 21 dicembre 2004 n. 38

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. e dell'art. 10 della l.r. 21 dicembre 2004 n. 38 e s.m.i.

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 02 del 30 gennaio 2014 pubblicata l'11 febbraio 2014 avente per oggetto: «Adozione del piano regolatore dell'illuminazione comunale - PRIC».

La suddetta deliberazione, unitamente a tutti gli atti che la compongono, è depositata per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria comunale dal giorno 13 marzo 2014 fino al 12 aprile 2014 ore 12,00 presso la Segreteria comunale sono depositati gli atti adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 02 in data 30 gennaio 2014.

Entro il termine suddetto chiunque ha la facoltà di prendere visione presentandosi all'Ufficio Tecnico comunale nei seguenti orari:

martedì - giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,00

fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza di deposito (entro il 12 maggio 2014 ore 12,30) gli interessati possono presentare, al protocollo del Comune di Pizzale negli orari di apertura, osservazioni con apposita istanza in carta semplice diretta al Sindaco, in triplice copia.

I grafici presentati a corredo delle osservazioni, dovranno essere allegati a ciascuna copia.

Al fine di facilitare la consultazione, il piano di governo del territorio (PGT) è altresì pubblicato sul sito comunale all'indirizzo www.comune.pizzale.pv.it

Il sindaco
Sabina Rossi

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione territoriale, energia e cave - Servizio Acque ed energia - Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal canale di adduzione della società Edipower s.p.a., denominato "Avero-Caurga-Gualdera", in territorio del Comune di Campodolcino (SO) - Avviso ai sensi dell'art. 19 comma 6 del r.r. 24 marzo 2006, n. 2

Si rende noto che con determinazione della Provincia di Sondrio - Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave n. 191 del 4 marzo 2014, è stata assentita alla società Renifail s.r.l. (C.F. e P.IVA 00686760141), con sede a Campodolcino (SO), fraz. Fraciscio, la concessione di derivare acqua dal canale di adduzione della società Edipower s.p.a., denominato «Avero-Caurga-Gualdera», a quota 1.443 m s.l.m., in territorio del Comune di Campodolcino (SO). L'acqua derivata - nella misura di 300 l/s medi annui e 1.200 l/s massimi istantanei, per un volume annuo pari a 9,5 milioni di mc - sarà utilizzata per generare sul salto nominale di 149,5 m la potenza nominale media di 440 kW da trasformarsi in energia elettrica. A valle dell'edificio centrale l'acqua turbinata sarà immessa nell'alveo del torrente Gualdera a quota 1.293 m s.l.m..

Con lo stesso provvedimento è stata respinta la domanda di concessione di derivazione tecnicamente incompatibile e concorrente presentata dalla sig.ra Mitta Cinzia in data 13 settembre 2005.

La concessione è stata assentita per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 4 marzo 2014, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione (e relativi allegati), sottoscritto in data 21 gennaio 2014, n. 4696 di repertorio, registrato a Sondrio il 31 gennaio 2014 al n. 563 serie 1T).

Avverso tale provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Sondrio, 5 marzo 2014

Il responsabile del servizio
Antonio Rodondi

Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione territoriale energia e cave - Servizio Cave - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) presentata dalla ditta C.M. Inerti s.r.l.

Progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo B8.ATEp72 del piano cave provinciale - settore inerti in località Vernuga in comune di Grosio.

Proponente: Ditta C.M. Inerti s.r.l. con sede in via E. Morosini n. 36, 20135 Milano

Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e legge regionale 2 febbraio 2010 n. 5

Si comunica che con determina dirigenziale n. 194 del 4 marzo 2014 è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto di gestione produttiva dell'ATEp72, in località Vernuga del Comune di Grosio.

Il testo integrale della determina è consultabile sul sito www.carografia.regione.lombardia.il/silvia/ [RIF.VER02-SO]

Il dirigente
Italo Rizzi

Comune di Morbegno (SO)
Approvazione rettifica al piano di governo del territorio (PGT) riguardante tratti di viabilità in località Ortesida

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 14 bis della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni

SI AVVISA CHE:

– con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 27 gennaio 2014 è stata approvata la «rettifica al piano di governo del territorio (PGT) riguardante tratti di viabilità in località Ortesida»;

– gli atti costituenti la rettifica del piano di governo del territorio (PGT) sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Morbegno, 26 febbraio 2014

Il responsabile del servizio urbanistico
Cristina Tarca

Comune di Val Masino (SO)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni;

SI AVVISA CHE

– con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 20 settembre 2013 è stato definitivamente approvato il piano di governo del territorio (PGT) del Comune di Val Masino (SO);

– gli atti costituenti il piano di governo del territorio sono depositati presso la segreteria comunale per consentirne la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– la Regione Lombardia in data 27 febbraio 2014 ha concluso positivamente l'iter dei controlli sui documenti digitali del PGT, ricevuti il giorno 5 febbraio 2014 protocollo n. 1762;

– gli atti del PGT assumono efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Val Masino, 28 febbraio 2014

Il sindaco responsabile del servizio tecnico
edilizia privata urbanistica
Palleni Ezio

Provincia di Varese

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località Mulino Piona, in comune di Brebbia, presentato dalla società Albini Energia s.r.l., con sede legale in Albino (BG), via dott. Silvio Albini n. 1 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3885

Il dirigente del Settore Ecologia ed energia della Provincia di Varese, effettuato il controllo in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA sulla base degli elaborati depositati agli atti, attesta l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, del progetto indicato in oggetto, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite dai successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nel seguito prescritte;

b. l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004, secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 2727/2011, al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in parola mitigandone l'impatto;

c. come indicato nel paragrafo «Condizioni di sicurezza geologica dell'intervento», a valle del tratto sotteso è sensibile il rischio che la nuova situazione generata dall'entrata in funzione dell'impianto possa riattivare antichi processi erosivi oggi quiescenti. Tali fenomeni, presumibilmente localizzati nei primi metri a valle della nuova restituzione prevista, dovranno essere oggetto di attenta quantificazione e mitigazione nei successivi gradi di approfondimento progettuale dell'opera;

d. al fine di limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra:

   1. durante gli scavi, si adottino tutte le cautele necessarie a prevenire scoscendimenti e smottamenti di alcun genere, sia per la stabilità del terreno che per la sicurezza del terreno e per il mantenimento della limpidezza dell'acqua;
   2. i movimenti ed il numero dei mezzi d'opera siano limitati agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi;

e. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, anche da rumore e vibrazioni, nonché la massima sicurezza del cantiere, fermo restando il rispetto degli accorgimenti previsti nel progetto, in particolare:

   1. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere e allo stoccaggio del materiale movimentato;
   2. dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo;
   3. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi dell'ittiofauna, ovvero tra metà ottobre e febbraio;

f. il proponente avrà cura di monitorare la funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative e correttive;

g. dovranno essere individuate opere ed interventi di manutenzione periodica ordinaria e straordinaria in un'ottica di mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali, con particolare riferimento alla stabilità delle scarpate e al controllo della dinamica fluviale, da realizzare e titolo compensativo

h. il Proponente dovrà mantenere costantemente in buono stato le opere eseguite e dovrà effettuare, a sua cura e spese, la pulizia ordinaria del tratto di corso d'acqua interessato dai manufatti, nonché tutte le eventuali riparazioni o modifiche che gli organi competenti riterranno di ordinare nell'interesse del buon regime idraulico.

Il dirigente
Silvio Landonio

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località cascina Madrée, in comune di Besozzo, presentato dalla società Albini Energia s.r.l., con sede legale in Albino (BG), via dott. Silvio Albini n. 1 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3890

Il dirigente del Settore Ecologia ed energia della Provincia di Varese, effettuato il controllo in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA sulla base degli elaborati depositati agli atti, attesta l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, del progetto indicato in oggetto, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite dai successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nel seguito prescritte;

b) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004, secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 2727/2011, al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in parola mitigandone l'impatto rispetto, soprattutto, alla modifica della visuale che attualmente viene percepita da via Cassani;

c) al fine di limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra:

   1. durante gli scavi, si adottino tutte le cautele necessarie a prevenire scoscendimenti e smottamenti di alcun genere, sia per la stabilità del terreno che per la sicurezza del terreno e per il mantenimento della limpidezza dell'acqua;
   2. i movimenti ed il numero dei mezzi d'opera siano limitati agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi;

d) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, anche da rumore e vibrazioni, nonché la massima sicurezza del cantiere, fermo restando il rispetto degli accorgimenti previsti nel progetto, in particolare:

   1. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere e allo stoccaggio del materiale movimentato;
   2. dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo;
   3. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi dell'ittiofauna, ovvero tra metà ottobre e febbraio

Il dirigente
Silvio Landonio

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed energia - Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Bardello in località Scissone in comune di Besozzo, presentato dalla società T.B.M. Partecipazioni s.p.a., con sede legale in Milano, via Boccaccio n. 15 - Provvedimento della Provincia di Varese del 13 dicembre 2013, n. 3895

Il dirigente del Settore Ecologia ed energia della Provincia di Varese, effettuato il controllo in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA sulla base degli elaborati depositati agli atti, attesta l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, del progetto indicato in oggetto, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite dai successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nel seguito prescritte;

b) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs.

42/2004, secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 2727/2011, al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in parola mitigandone l'impatto;

c) al fine di limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra:
   1. durante gli scavi, si adottino tutte le cautele necessarie a prevenire scoscendimenti e smottamenti di alcun genere, sia per la stabilità del terreno che per la sicurezza del terreno e per il mantenimento della limpidezza dell'acqua;
   2. i movimenti ed il numero dei mezzi d'opera siano limitati agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi
d) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, anche da rumore e vibrazioni, nonché la massima sicurezza del cantiere, fermo restando il rispetto degli accorgimenti previsti nel progetto, in particolare:
   1. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi perifluviali destinati ad aree di cantiere e allo stoccaggio del materiale movimentato;
   2. dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo;
   3. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi dell'ittiofauna, ovvero tra metà ottobre e febbraio;
e) il proponente avrà cura di monitorare la funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative e correttive;
f) dovranno essere individuate opere ed interventi di manutenzione periodica ordinaria e straordinaria in un'ottica di mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali, con particolare riferimento alla stabilità delle scarpate e al controllo della dinamica fluviale, da realizzare e titolo compensativo
g) il Proponente dovrà mantenere costantemente in buono stato le opere eseguite e dovrà effettuare, a sua cura e spese, la pulizia ordinaria del tratto di corso d'acqua interessato dai manufatti, nonché tutte le eventuali riparazioni o modifiche che gli organi competenti riterranno di ordinare nell'interesse del buon regime idraulico.

Il dirigente
Silvio Landonio

Altri

Consulenza Grandi Interventi s.r.l. - Milano
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lombardia, progetto localizzato in comune di Marmirolo (MN)

AVVISO AL PUBBLICO

La società Consulenza Grandi Investimenti s.r.l., con sede in Milano (MI) Galleria Passerella n. 1, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di una grande struttura di vendita per il quale ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lombardia, per il quale ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lombardia, ai sensi del d.lgs. n. 152/06, dell'articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e della d.g.r. n. X/1267 del 24 gennaio 2014.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in Marmirolo, all'interno del Piano Attuativo denominato "De Iseppi".

Il progetto in questione consiste nella realizzazione di una grande struttura di vendita all'interno di un lotto facente parte di un Piano Attuativo a destinazione commerciale. Il punto vendita sarà composto di due edifici dotati di ampi parcheggi posti sul fronte occidentale e sulla copertura del fabbricato maggiore. L'area di intervento avrà accesso dalle nuove strade di piano.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Regione Lombardia, Direzione Ambiente, energia e reti, U.O. Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali, piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano;
- il Comune di Marmirolo (MN), piazza Roma n. 2.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 02.6765.5696.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: ambiente@pec.regione.lombardia.it.

Consulenza Grandi Interventi s.r.l.
L'amministratore unico
Danilo Santarelli

Ecology Transport s.r.l. - Manerba del Garda (BS)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Brescia, progetto localizzato in comune di Cellatica

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta Ecology Transport s.r.l., con sede legale a Manerba del Garda via degli Alpini, 54, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di messa in riserva, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, per il quale ha richiesto in data 4 marzo 2014 la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e della l.r. n. 5/2010.

Il progetto è localizzato in comune di Cellatica via Badia, 49.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi con capacità di trattamento superiori a 10 tonn/die.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Brescia - Settore Ambiente – via Milano, 13 - Brescia;
- il Comune di Cellatica – Settore Ambiente.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 giorni (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 030/3748482.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.brescia.it

Il legale rappresentante
Mauro Minetta

F.lli Bianchi s.r.l. di Costa Volpino e Rota cav. Pierino & C. s.n.c. - Zandobbio (BG)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Regione Lombardia

AVVISO AL PUBBLICO

Le ditte: F.lli Bianchi s.r.l. con sede in Costa Volpino (BG) in via Nazionale n. 28, e Rota cav. Pierino & C. s.n.c. con sede a Zandobbio (BG) in via M. Grappa n. 8, hanno predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di ampliamento di cava di dolomia , per il quale in data 10 novembre 2013 prot. 38718 e in data 12 febbraio 2014 prot. 6881,per le modifiche, ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Regione Lombardia, ai sensi dell' articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in località Selva del Comune di Zandobbio (BG)

Il progetto in questione consiste nella prosecuzione di cava attiva per altri 5 anni.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione riguarderanno il suolo, sottosuolo e l'atmosfera...

Il progetto definitivo dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Regione Lombardia, Direzione generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile. U.o. Attività estrattive, rifiuti e bonifiche - Struttura Cave e miniere,Piazza Città di Lombardia n,1,20124 Milano.
- il Comune di Zandobbio presso il Municipio

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax ai numeri: 035940607 - 0354271049).

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: geoti@libero.it

I legali rappresentanti
F.lli Bianchi s.r.l.
Bianchi Alfredo

Rota Cav. Pierino & C. s.n.c.
Rota Aldo

General Rottami s.r.l. - Desenzano del Garda (BS)
Avviso di deposito istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Brescia, progetto localizzato in Montichiari (BS)

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta General Rottami s.r.l., con sede legale nel comune di Desenzano del Garda (BS) in via Annunciata, n. 8, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi per il quale in data 28 febbraio 2014 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia, ai sensi dell' articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in Montichiari (BS) in via via Fracassino Abate 21/23.

Il progetto in questione prevede l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R04) di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi non pericolosi, mediante operazioni di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico realizzate in modo manuale o con l'utilizzo di macchinari e attrezzature utensili al fine di separare fra loro i diversi materiali, lavorarli e ottenere nuova materia prima; il quantitativo

massimo di materiale lavorabile è di 100.000 t/anno, con capacità massima di stoccaggio di 6.795 mc.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

– Provincia di Brescia Area Ambiente - Settore Rifiuti, via Milano n. 13 – 25126 Brescia;

– Comune di Montichiari con sede in Piazza Municipio n. 1 - 25018 Montichiari (BS);

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.provincia.brescia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 030/3748482.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.bs.it

L'amministratore unico
Pavoni Davide

MPS Maresca s.r.l. - Seregno (MB)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Milano, progetto localizzato in comune di Gessate (MI)

AVVISO AL PUBBLICO

La società MPS Maresca s.r.l., con sede legale in comune di Seregno (MB), via Dante Alighieri, 65 ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti sito in via Enrico Fermi, 23/25 nel comune di Gessate (MI), per il quale ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Milano, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., e della l. r. n. 05/10.

L' impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi ex art. 208 d.lgs. 152/06 che verrà modificato è sito in comune di Gessate (MI), via Enrico Fermi 23/25, all'interno di un'ampia area industriale, in un capannone industriale già esistente. Nell'impianto di Gessate (MI), la società MPS Maresca s.r.l. effettuerà principalmente la raccolta, lo stoccaggio temporaneo e la valorizzazione di metalli ferrosi e non ferrosi derivanti da varie attività lavorative. L'attività sarà indirizzata al settore dei metalli e consisterà nel recupero mediante cernita, cesoia tura e triturazione dei metalli ferrosi e non ferrosi. I materiali in uscita saranno costituiti in massima parte da materie prime secondarie (End of Waste) da riutilizzare all'interno di fonderie/acciaierie.

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

– la Provincia di Milano – Protocollo generale del 3 marzo 2014 – via Vivaio, 1 20010 Milano

– il Comune di Gessate – Protocollo del 5 marzo 2014 - (MI), Piazza Municipio, 1 – 20060 Gessate (MI).

I principali elaborati dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/08) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 02.77405896.

Il legale rappresentante
Roberto Maresca

Porro Fulvio s.r.l. - Erba (CO)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Como

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta/società Porro Fulvio s.r.l., con attuale sede in Erba (CO), via C. Cattaneo 3 , ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto definitivo di trasferimento complessivo dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R13 ed R4) della ditta Porro Fulvio s.r.l. con nuova sede e unità produttiva in via Pontida snc - 22036 Erba (Como) in capannone esistente, già realizzato, per il quale in data 27 febbraio 2014 prot. provinciale n. 0007930 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Como., ai sensi dell' articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Il progetto di trasferimento in questione consiste nella chiusura dell'attività attiva all'oggi presso via C Cattaneo,3 in Erba il completo trasferimento della medesima attività nel complesso già esistente costituito da: A) capannone produttivo nel quale verranno esercitate le attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R13 ed R4) in regime di autorizzazione semplificata; il capannone è dotato di settori di servizio (locali ricarica carrelli elevatori, impianto di depurazione scarichi, impianto di estrazione fumi, deposito bombole OP - B) nuova palazzina uffici - C) nuovi servizi spogliatoi, WC, Docce per il personale, D) settore pesa + portale controllo radioattività - E) distributore gasolio mobile per mezzi aziendali.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione riguarderanno: Rumore (vengono rispettati i limiti assoluti e differenziali) fumi-polveri (sono presenti aspirazioni sui punti emissivi) - scarichi idrici(le acque di percolazione e di lavaggio dei mezzi vengono depurate) - traffico veicolare di zona .

Il progetto di trasferimento/studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

– la Provincia di Como settore Aree Protette via Borgovico 148 Cap 22100 Città Como;

– il Comune di Erba P.zza Prepositurale - 22036 Erba (CO);

I principali elaborati del progetto/studiopreliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 031-230207

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: territorio@pec.provincia.como.it

Il legale rappresentante
Porro Maurizio

Rumet s.r.l. - Castenedolo (BS)
Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA, presentata alla Provincia di Brescia

AVVISO AL PUBBLICO

La società Rumet s.r.l., con sede in Castenedolo (BS), via Monte Pasubio 106/108, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di variante all'autorizzazione n. 4748/2007 per l'aumento della potenzialità di recupero [R4] di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici, per il quale, in data 7 marzo 2014 Protocollo generale provinciale n. 30567/2014, ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e del d.lgs. 152/2006.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in Castenedolo, via Monte Pasubio 106/108, mappale 111 foglio 3 del NTC del Comune di Castenedolo.

Il progetto in questione prevede l'autorizzazione alle operazioni di trattamento e recupero [R12/R4] e alla messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici. Il progetto in questione si inserisce nel procedimento amministrativo di variante sostanziale, già avviato ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs. 152-2006. La richiesta di variante in oggetto non comporterà ulteriore consumo di suolo, ne modifiche all'aspetto esteriore dei luoghi; inoltre non comprende alcuna opera edile di adeguamento dell'impianto esistente ed autorizzato.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Brescia settore Ambiente, via Milano, 13 - Cap 25126 Città;
- il Comune di Castenedolo;

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it e www.provincia.brescia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 030/3749588.L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: ambiente@pec.provincia.bs.it.

Il legale rappresentante
Vittorio Rusconi

Technostone s.r.l. - Pavia
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Pavia

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta Technostone s.r.l., con sede a Pavia, via Donegani, 7, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di Variante sostanziale delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, dell'impianto sito in via Montebellino a Pavia (PV), per il quale, in data 25 febbraio 2014 protocollo provinciale n. 12528, ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Pavia, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e della l.r. 20/99.

Il progetto è localizzato nel comune di Pavia, in località Montebellino e consiste in modifica dei quantitativi trattati, che si rende necessaria per far fronte allo sviluppo dell'attività intrapresa. La variante persegue lo scopo di operare modifiche operative e gestionali migliorative senza alterare la localizzazione, dimensione, caratteristiche delle aree, ciclo produttivo e tipologia di rifiuti autorizzati e senza la realizzazione di nuove opere né utilizzo di nuovo suolo. La variante comporta rispetto a quanto già autorizzato: l'incremento del quantitativo annuo dei rifiuti speciali non pericolosi trattati nell'impianto (R5) dagli attuali 30.000 t/a a 150.000 t/anno; l'incremento del quantitativo massimo dei rifiuti posti in «messa in riserva» (R13) dagli attuali 1.000 m^c a 5.000 mc.; l'inserimento di ulteriori codici CER rispetto a quelli autorizzati sempre con riferimento a rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Pavia - Settore Tutela ambientale – U.O. Rifiuti via Taramelli n. 2 – 27100 Pavia;
- il Comune di Pavia, Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale sono consultabili su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2208) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 giorni (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 0382/597897.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it specificando quale destinatario il Settore Tutela Ambientale – U.o. rifiuti.

Il legale rappresentante
Maurizio Lazzari

Viter s.r.l. - Paderno Dugnano (MI)
Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Varese, progetto localizzato in comune di Saronno (VA)

AVVISO AL PUBBLICO

La società Viter s.r.l.., con sede legale in comune di Paderno Dugnano (MI), via Roma n. 75, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di modifica sostanziale all'impianto di gestione rifiuti sito in via Grieg nel comune di Saronno (VA), per il quale ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Varese, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., e della l. r. n. 20/99.

L'attività consisterà essenzialmente in operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti e terre da scavo.

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Varese - Settore Ecologia ed energia Protocollo del 4/03/2014– Piazza Libertà n. 1 – 21100 Varese;
- il Comune di Saronno (VA), Protocollo del 4 marzo 2014 - Piazza della Repubblica, 7 – 21047 Saronno (VA).

I principali elaborati dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/08) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 0332/252262.

L'amministratore unico
Giovanna Orbuso